NUOVA SERIE

ARCHIVIO VENETO

ANNO XIX

TOMO XXXIX — PARTE I

ARCHIVIO

VENETO

PUBBLICAZIONE PERIODICA

TOMO XXXIX

VENEZIA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRATELLI VISENTINI
1890

GIUSTINA RENIER MICHIEL
I SUOI AMICI, IL SUO TEMPO

STUDI

DI

VITTORIO MALAMANI

(Continuazione e fine, Vedi tomo XXXVIII, parte II, pag. 279).

DOCUMENTI.

I.

Lettera scritta dal Cittadino Almorò Fedrigo
al Cittadino Niccolò Ugo Foscolo.

Venezia 13 maggio (1797)

A Bologna.

Noi eravamo in grande timore che i nostri lamenti non fossero giunti al Redentore dell'Italia. Un bastimento, barbaramente trattato dai sudditi Veneti sotto gli occhi stessi del Governo, diede il primo impulso alla nostra liberazione. Il Ministro chiese soddisfazione del sangue d'uomini liberi. Gl'Inquisitori di Stato ed il Patrizio destinato alla custodia del porto di Lido, furono arrestati con parte apposita del Consiglio Maggiore. Tre patrizi, deputati a placare lo sdegno dell'Eroe della Francia, ed a ricevere qualunque legge, furono bruscamente ricevuti a Marghera, e costretti a seguire fino a Milano l'arbitro del destino dell'Italia. Fu accordato breve armistizio; e finalmente gli Aristocratici, spaventati, dovettero, nella giornata di ieri, decretare la loro distruzione. Tutto prometteva pace e tranquillità; ma questi mostri, che volevano darci ad intendere di

avere eroicamente deposta un' usurpata autorità per felicitare la Nazione, vollero, nel tempo stesso di perire, dare un raffinato saggio della raffinata ed antica perfidia. Appena terminata l'ultima sessione del Maggiore Consiglio, una turba di vili e feroci Dalmati, che dovevano essere partiti, e che pure si trovavano in Venezia, incominciò a gridare: *Viva San Marco;* e queste tumultuarie voci trassero un'immensa folla d'imbelle e corrotta plebaglia: ed in un paese che si credeva divenuto libero, si videro impunemente innalzate ne' tre stendardi della piazza le insegne della tirannia, da noi per tanto tempo sofferta. Tutti i buoni Cittadini, e specialmente gran numero d'Ufficiali, attendevano dai moribondi Aristocratici deputati alla custodia della Città, un cenno immediato di reprimere quella temeraria insorgenza. Niun provvedimento, niun cenno; sicchè la canaglia, resa più ardità dalla pubblica indolenza e da segrete insinuazioni degli Oligarchi, progettò nulla meno che di esterminare tutti quelli che amano i Francesi, dando loro il nome di Giacobini e di traditori della Nazione. Gl'innocenti cittadini, senza armi, e nell'impossibilità di ritrovarne, cercarono asilo nelle proprie case. Inorridisci! per sedici ore continue una popolazione di 150 m. abitanti fu esposta alla insolenza ed alla pirateria di due o trecento scellerati, ministri di scellerati più vili. Furono saccheggiate le case di Piero Zorzi, di Gallino, di Cromer, di Spada, di Foscarini, e molte botteghe; di modo che appena i proprietarj hanno potuto salvar la vita. Minacciossi il Ghetto; ma fu per buona sorte trovato difeso. Una lista numerosa di altre onorate famiglie, tra le quali la mia e quella del tuo Vincenzo Dandolo, girava per le mani di quest'infami settarj ed agonizzanti tiranni. Tutte erano riserbate allo stesso destino.

Un bravo Ufficiale, di cui s'ignora il nome, pensò da sè stesso di supplire alla pubblica indolenza, o piuttosto di resistere all'aristocratico tradimento. Due piccioli cannoni, appostati sul ponte di Rialto e scaricati opportunamente, fecero disperdere una truppa accresciutasi sino al numero di 8 a 900 armati. Nella mattina si pensò ad una più solida difesa, e tutto è tranquillo; ma la giornata del 12 Maggio sarà di eterna memoria nel cuore di tutti i buoni. Attendiamo il Liberatore d'Italia per innalzare l'Albero sacro, e per verificare una giusta vendetta su quei traditori, che, sotto aspetto di eroica generosità, tramavano di strascinare tanti innocenti sotto quelle rovine che dovranno piombare su di essi. Da molti giorni io

sono furente. Il solo ingresso dei Francesi può pacificare il mio spirito. Questa volta non sono stato che semplice storico. Un'altra ti parlerò da politico (1).

II.

La Galina e i Pulesini

Fiaba (2)

Del mondo in una età
Una brava Galina avea coà
Varie spezie de vovi
Per grandi ogeti e novi,
E da quei gera nato
Squasi tuti in un trato
I so bei pulesini,
Che gera piccinini, piccinini:
Oh bela! apena nati,
Ma tuti spiritosi e squasi mati,
A pena ch'i ha podesto saltuzzar
Tuti un progeto a parte a bù (3) a formar.
Stago su sto morer (4)
Questo sarà el mio aver,
Uno dixeva; e st'altro: in sto formento
Sarà el mio regno, e viverò contento.

(1) Questa lettera è tratta dal *Monitore Bolognese* del 16 maggio 1797 — Anno I della Repubblica Cispadana — N. 39 — pag. 326. — In fine c'è la seguente noterella: « Il Cittadino Foscolo, cui è diretta questa lettera, è l'autore di » un'Ode dedicata alla Città di Reggio, intitolata *Bonaparte Liberatore*. L'en» tusiasmo, la storia e la filosofia della Libertà, sono l'anima di questo fiero e » Repubblicano poemetto ».

(2) È in foglio volante, senza nome di autore nè di stampatore. Fu dal Gamba attribuita al Lamberti, e ristampata perciò fra le poesie di lui, con qualche variante (Cfr. il volume II della *Collezione delle migliori opere scritte in dialetto veneziano*, pag. 53.) Ma ne fu autore il Gritti, e si trova a stampa fra i suoi *Apologhi inediti*, (Venezia, Curti 1815); libriccino assai raro e, a quanto pare, non conosciuto dal Gamba.

(3) Ebbero.

(4) Gelso.

Chi aveva una montagna, chi un boscheto,
Chi un bel prà, chi un lagheto.
Infin, chi quà chi là
I s' aveva isolà.
Guai chi avesse parlà
De unirse e infradelarse ;
Guai chi diçesse mai de conçentrarse !
La Galina vedeva
Tute le operazion che se façeva,
E ghè qualcun che dixe
Che la se la rideva.
Ma finalmente un zorno,
Che i sussurava in tuto quel contorno,
La l' ha chiamai davanti
Uniti tuti quanti,
E l' ha dito : — « putei,
Pulesini fradei,
Cossa ve salta in testa ?
No avè ale nè cresta,
No avè fato el beco,
Sè magri come un steco,
E parlè come Gali ?
E ve scordè
Che da mi dependè,
Che mi v' ho fato nasser per ogeti
Degni de mi e perfeti ?
Ah cari i mi putei,
Pulesini fradei,
Quieteve, cari, e magnè papa adesso.
Quando che dal destin sarà permesso
Ve darò stato, fioli, e lo farò
Come che crederò. » —
Vien dito che nissun dixesse oibò.
Se fra i bipedi umani
Dei paesi italiani
A isolarse qualcun pensa o destina,
Che 'l se recordi sempre sta Galina.

III.

Lettera di Fiordiligi Taumanzia, pastorella d' Arcadia (marchesa Orintia Romagnoli Sacrati) *all' ornatissimo signore Floriano Caldani Bolognese, p. professore di anatomia nella R. Università di Padova* (1).

Quautunqne io viva separata dal mondo e la tranquillità sia lo scopo di tutte le mie cure, un avanzo tuttavia d'interesse per la società mi rende sollecita di procurarmi di quando in quando i pubblici fogli, colla lettura dei quali io passo de' momenti piacevoli, perchè mi risvegliano mille idee, mille reminiscenze. Facendo poscia il confronto, nella mia solitudine, degli avvenimenti presenti coi passati, conchiudo che il mondo è sempre stato lo stesso, perchè fu sempre abitato dagli uomini. Gli uomini hanno sempre avuto le stesse passioni, gli stessi vizî, le stesse virtù, le medesime stravaganze, e furono e saranno sempre un composto di bene e di male; e quindi dico mille volte a me stessa, dopo avere osservato da vicino que' soggetti che formano l'ammirazione del Pubblico, perchè al Pubblico si mostrano con poche azioni studiate, frutto bene spesso del più freddo calcolo, — dico a me stessa, ripeto, se i camerieri di Socrate, di Platone, di Epaminonda, di Catone, di Licurgo ecc. fossero stati gli storici de' loro padroni, quante volte rideremmo e avremmo pietà di quei grandi uomini che formano l'oggetto della nostra idolatria! Questa idea mi è stata particolarmente risvegliata dalla lettera di M.r de Chateaubriand, che un suo nemico ha fatto pubblicare in un foglio francese; dev' essere certo suo nemico, dacchè ha esposto al Pubblico tante assurdità, tante idee in opposizione al fatto, ed al buon senso. Voi mi domandate la mia opinione su quello che si è permesso di asserire il signor di Chateaubriand, ed io potrei citarvi una lettera di colta Dama Veneziana, che, irritata dal disprezzo col quale egli si è permesso di parlare della sua patria, si è data la pena di rispondergli. Non si può negare che, penetrata essa dalle bellezze e da' monumenti che de-

(1) Tratta dalla seconda edizione emendata e ricorretta dall'autrice. — Venezia, Vittarelli, 1807 in 8.o, pag. 14.

corano il suo paese, nell'enumerarli tutti e nel ricordare gli autori che parlarono dopo aver esaminato Venezia prima di Chateaubriand, reso non abbia alla patria sua tutta la giustizia che meritava. Ma voi forse volete la mia particolare opinione; e come mi è grato di obbedirvi, dirò candidamente quello che ne penso. Per altro, come mai si può rispondere al delirio di un uomo? Se uno dicesse che il sole è un corpo emanatore di tenebre, chi vorrebbe contraddirlo? Stravaganze simili cadono di per se stesse; e dirovvi pure che quello che si fece un romanzo della religione cristiana volendone descrivere poeticamente il genio sublime, può farsi un inferno dell' Italia, che fino ad ora è stata riguardata come la più bella parte del mondo.

Il sig. de Chateaubriand ha scritto un' opera così sublime, che egli stesso sarebbe imbarazzato a farne l'analisi, e darne quel conto ragionato che ognuno render deve sulle proprie idee. Quest' opera ha avuto del successo; tutti quelli che non l'hanno compresa, l'hanno ossequiosamente lodata; e quelli che hanno distinto nell' opera o mal digerite le materie, o astratti gli assunti e quindi non provati, o paradossi e sofismi: ovvero che trovarono troppo deboli le ragioni, o mancanti alcuni essenziali principj, si sono contentati di lodare lo stile, gli slanci ingegnosi dello spirito dell' autore, ed hanno riguardato il complesso come una bella chimera. Ma quel numero maggiore (poichè gl' ignoranti sono, furono e saranno sempre in numero maggiore dei dotti) che parlar volevano di un'opera di genio, d' un' opera sublime, hanno cominciato a far la corte al signor de Chateaubriand, ed hanno creduto che riverendo l'autore di un sì gran libro, acquistassero per se stessi la fama di letterati. Ecco il sig. de Chateaubriand divenuto l' uomo del giorno, l' uomo che decide di tutti quelli che pretendono allo spirito; ed eccolo convertito, quasi direi, in una giovane donna, bella, elegante e civetta, piena di pretensione, esigendo i tributi, non de' cuori, ma dell' ingegno di tutti quelli che passano per letterati. La Francia ha sempre avuto de' bei genj, nè vi è nazione al mondo che produr possa l' innumerevole ammasso di opere che può vantare la Francia; ma se la Francia ha avuto ed ha tuttora degli uomini superiori in ogni scienza, in ogni facoltà, è però altresì vero che dove la vertigine della letteratura è l' idea dominante, ogni stravaganza ha, per qualche momento, un felice incontro. Il gusto è pur troppo depravato; le vere bellezze non fanno più, presso la maggior parte, alcuna im-

pressione, perchè il carattere vero della bellezza è la semplicità, e l'esaltazione universale degli spiriti ha bisogno di cose soprannaturali per farsi rimarcare. Opportunissima, dunque, fu l'opera del sig. de Chateaubriand, ed immancabile esser doveane il successo. È venuto nell'Italia ed a Venezia; la fama del suo arrivo non lo avea preceduto; i Veneziani non lo hanno ricercato; non hanno fatto di lui quel conto che forse meriterà, e che certamente pretende; gli uomini di lettere non sono andati a mendicare l'onore della sua conoscenza; e i spensierati, non così avidi di passare per bei spiriti, ma più contenti di godere quei frizzi spontanei che il frutto sono dello spirito veneziano ed ingenito della loro nazione, non sono corsi ad incensare il cantore del *Genio del Cristianesimo*. Or come poteva mai il sig. de Chateaubriand trovare Venezia ammirabile, se Venezia non seppe ammirar lui? A che serve un freddo monumento di Palladio, di Sansovino e di quanti geni hanno concorso per abbellire Venezia? Il sig. de Chateaubriand cercava de' cuori, delle anime atte a gustare le bellezze da lui create, capaci di rendere culto all'autore, e non dei muti quadri di Tintoretto, di Tiziano, di Paolo Veronese. Che cosa dicono questi quadri in confronto di quello che ha saputo dire l'opera immensa, indefinibile, incomprensibile del sig. di Chateaubriand? Se egli avesse trovato degli spiriti esaltati delle bellezze da lui immaginate; degli animi pieghevoli e docili a convenire del merito di quello che non capivano; e se uno sciame di sedicenti letterati lo avesse contornato, avrebbe seco loro scorso in gondola il gran canale: e mentre da una parte avesse questo echeggiato delle lodi del suo merito, avrebbe dall'altra risuonato delle voci d'ammirazione per l'augusta sua bellezza: e quella gondola, che ora denomina un convoglio funebre, l'avrebbe egli pure riguardata come una industriosa invenzione, ed ammirato avrebbe quel saggio governo che l'uniformità prescrisse onde togliere un lusso troppo nocivo al buon ordine d'una savia repubblica.

Tant'è, mio buon Amico: gli uomini più distinti dalla natura col dono dei talenti, non sono nell'eccezione delle passioni; ed io vedo generalmente che quando quelle sono irritate, l'ordine delle loro idee è sconvolto. E chi mai potrà riguardare il giudizio del sig. de Chateaubriand come il risultato del suo intelletto, come l'effetto naturale che ai suoi sguardi far doveva Venezia? Egli la chiama una città contro natura; ma non dovrebbe egli riguardarla come il capo d'opera dell'arte? Chi può fare il suo ingresso a Venezia senza

sentirsi scuotere, e credersi trasportato in un paese magico? L'arte non hà nessuna attrattiva sui sensi, sull'anima del sig. de Chateaubriand? Il gran canale, che ad ogni passo presenta edifizi superbi, sia in palazzi, in tempj, in fabbriche dedicate ai pubblici ufficj, e ci mostra la successione e l'ingrandimento dell'architettura, e la perfezione di quest'arte sublime, non forma forse uno spettacolo da render pago l'uomo il più incontentabile? È verissimo, Venezia è una città contro natura, poichè tutte le città veggonsi fabbricate dagli uomini per soddisfare al proprio bisogno, ed arricchite in parte dal fasto, e dal lusso di pochi; ma Venezia, come dice il Sannazaro, sembra edificata dai Numi. Conviene il sig. de Chateaubriand che la piazza non è bella per le parti in dettaglio che la compongono, ma che per il suo insieme può essere degna della sua fama. Ma non si deve aver pietà di questi stravaganti spropositi? Il bello della piazza di S. Marco consiste appunto nella perfezione delle parti che la compongono, e quelle stesse bellezze separate fanno risultare il grande, il maestoso dell'insieme. — Prenda il sig. de Chateaubriand uno spazio eguale a quello della piazza di S. Marco, e lo contorni di fabbriche rustiche e senza architettura, e vedrà poi se l'insieme diventa cosa pregevole. Il complesso della piazza di S. Marco è bello, è grande, è unico, appunto perchè tutte le bellezze separate prestansi fra di loro, direi quasi, un ajuto per rendere più armonico, più simmetrizzato il totale; e sebbene tutto sia sublime, e l'occhio non trovi mai riposo perchè sempre costretto di ammirare, pure il bello che ne risulta è così vero, così dimostrato, che non siamo mai sazj di vagheggiarlo. Nuove perfezioni ad ogni istante vi si ritrovano, e la sua bellezza forma sempre un dolce spettacolo agli occhi di chi l'osserva. Questo effetto è prodotto soltanto da quel bello che è il risultato delle belle parti che lo compongono, e non nell'insieme come disse il dottissimo sig. de Chateaubriand; definizione, se non erro, del bello reale, e non di convenzione: bello che si ritrova nella giustezza delle proporzioni, nell'accordo del complesso. La sola cosa rimarcabile che il Sig. de Chateauariand ha trovata in Venezia, mi ha veramente fatto ridere: voglio dire i conventi sparsi nelle isole vicine, e l'effetto piacevole che ne ha risentito la notte scorrendo la tranquilla laguna. Io lo consiglierei di regalare questa sublime idea a qualche autore di romanzi, dove il sacro orrore, il tempio diroccato in lontananza (e avvertite bene che noi siamo già vicini a quest'epo-

ca), un' abbazia che ospitalità presta ai forestieri perduti e assassinati in una foresta, qualche castello visitato dagli spiriti, formano per lo più l'intreccio e lo sviluppo di molti tomi, che nulla dicono se non stravaganze di questa fatta. Ma quegli che sente indigestione dell'abbondanza dell'architettura di Palladio, e che osa chiamarla capricciosa perchè troppo variata, non merita assolutamente che si rifletta più a lungo sulle eruttazioni del suo spirito. Si direbbe quasi che il sig. de Chateaubriand ha viaggiato l'Italia in una camera ottica; e se non vi fossero tanti dotti viaggiatori Francesi, Inglesi, Tedeschi, Spagnuoli che onorano la nostra patria nelle giuste e lodevoli descrizioni che fanno delle bellezze e naturali e dell'arte delle quali è fregiata e ricca, io mi darei la pena di istruire il sig. de Chateaubriand, e gli direi che oltre Roma, Napoli, e quel poco di bello ch'egli accorda a Firenze, l'Italia ha tante altre bellezze da incantare tutti quelli che volessero esaminarla, sia per edifizj, sia per situazioni e per antichi monumenti. È forse ai suoi occhi una bagatella l'arena di Verona e il teatro olimpico di Vicenza? non è forse una bellezza la caduta del Velino, detta delle Marmore? è cosa da nulla il duomo di Milano? è una ridicolezza l'amena situazione di Bologna, i suoi deliziosi contorni, le gallerie e i bei monumenti che contiene, o le superbe fabbriche di Genova, e l'elegante simmetria di Torino? Non si reputa da lui come antichità l'arco di Giulio Cesare in Rimini, e cento e cento cose che esistono in Italia, che il tempo, direi quasi, ha rispettate, e che la colta nostra nazione ha fino ad ora rispettate ed accresciute, e che a torto potrei qui enumerare? Ogni istrutta persona le conosce, le stima e le rispetta; e prova ne sia l'interesse che ha avuto uno de' più grandi uomini della Francia, m. De La Lande di scrivere tanti e tanti volumi, sebbene mal prevenuto dell'Italia. Se non hanno avuto il merito queste bellezze di ferire lo sguardo del sig. de Chateaubriand, di scuotere un momento la sua sensibilità, il difetto non è loro; ma Dio sa cosa dovrebbesi realizzare su questa terra onde meritare l'approvazione del sig. de Chateaubriand, che sta vagando per dei mondi immaginarj! Egli è poi anche vero che quegli che non è suscettibile di essere elettrizzato dalle bellezze della natura e dell'arte, e che ricusa sempre il suo suffragio, accusa una poco felice organizzazione fisica, ed un'anima poco ben disposta. Siccome io non credo che un timpano che non senta con piacere la musica sia un tim-

pano perfetto, nè dolce e delicata quell' anima che non è sensibile alle soavi modulazioni dell' armonia, così l' occhio fisico e l' occhio intellettuale non sarà perfetto se non è scosso dalle situazioni pittoresche, che le nostre colline, li nostri monti, i nostri mari ci presentano ad ogni passo, e non sarà penetrato da una specie di culto alla vista di tanti venerabili monumenti della più remota antichità.

Potrebbe dunque il sig. de Chateaubriand avere degli organi imperfetti, e, quel ch' è peggio, un' anima fredda ed un cuor duro, non fatto all' italiana, e quindi non sensibile ai piaceri che a noi procura, nelle sue ricchezze, la natura e l' arte colle sue perfezioni; nel qual caso io sarei tentata di compiangerlo.

Ma ben riflettendo, io vedo che il sig. de Chateaubriand ha preso una strada tutta nuova per farsi ammirare; potrebbe darsi che l' Italia, essendo stata encomiata da tanti uomini illustri e non sapendo cosa dirsi di nuovo, nè volendo egli confondersi cogli altri nell' impressione che ne ha risentita, abbia scelto per novità l' assurdo di disprezzarla; novità, a un dipresso, come il suo Genio del Cristianesimo.

Voi sapete che vi fu quello che abbruciò il tempio d' Efeso per eternare la sua memoria, e fu condannato egli pure alle fiamme. Se il buon senso avesse un tribunale, poco minore esser dovrebbe la pena da infliggersi al sig. de Chateaubriand. Ma il buon senso ha pochi proseliti e nessun giudice, e il cantore del Cristianesimo continuerà nelle sue chimere. Lasciamolo in pace, e consoliamoci d' essere della più bella parte del mondo, dove la natura fu prodiga de' suoi doni, dove nulla manca per godere il breve tragitto della vita, e dove, per una certa corrispondenza che suole osservarsi fra la purezza del clima e lo sviluppo delle facoltà intellettuali, vi furono sempre, vi sono e vi saranno i più felici ingegni, i genj i più sublimi. Voi che nella presente età ne siete uno, al quale mancar non può il tributo e l' omaggio de' contemporanei e la venerazione de' posteri, voi gradite la mia obbedienza agli eccitamenti che mi avete dati di accennarvi così di volo il parer mio sulle opinioni, quanto concise altrettanto insultanti, del sig. de Chateaubriand sulla nostra cara patria.

Io vorrei che certi capi fossero sottoposti alle vostre anatomiche osservazioni; quanti difetti organici vi trovereste! Quante parti, o per difetto o per eccesso, mal atte alla circolazione e digestione

di quel fluido che regger deve l'equilibrio del senno, da cui mi sembra che riconoscer dobbiamo una nuova vita! Vorrei pure sottoporre alle vostre anatomiche osservazioni il mio cuore; trovereste le sue fibre elastiche, e pronte ad oscillare quando toccate esse sono dal merito; e vi trovereste, con non leggera impronta, il vostro nome. Eccovi tutto quello che offrir vi può la mia piccolezza. Piacciavi d'avere in qualche conto l'omaggio purissimo della mia stima, perchè sincero, spontaneo, e figlio dell'ammirazione dovuta alle vostre doti. Questo tributo io l'ho già reso all'autore de'vostri giorni, e al non mai bastantemente commendato vostro zio. Erede il vostro genitore della dolcezza e purezza del Petrarca, abbandonò per poco li gravi studj matematici ne' quali tanto valeva, per renderci quasi invidiabile la morte immatura della fanciulla Battoni, perchè eterna sarà presso le caste persone la memoria di lei, pe' sonetti coi quali sfogò egli il suo dolore per una tal perdita. Il sommo vostro zio onora l'Italia per le sue classiche produzioni, l'umanità per le sue virtù, e fa la delizia de' suoi amici; e voi, riunendo in voi stesso tutte le qualità diffuse nella pregievole e stimabile vostra famiglia, nella più fresca gioventù dimostraste quel senno che vi rese rispettabile, ed un'amenità conciliabile soltanto col vero merito, e che vi renderà sempre degno della vostra bella Bologna, e sommamente a tutti caro.

STATUTI RURALI VERONESI

OSSERVAZIONI GENERALI

Accompagnamo questa prima serie di Statuti rurali con alcune osservazioni riguardanti lo sviluppo della pubblica amministrazione locale nel Veronese. Scorrendo i documenti che noi abbiamo qui raccolti, da due serie di fatti siamo sopratutto colpiti. Il costituirsi dei Comuni avviene quando decade l'autorità feudale del Conte, e più ancora quando si allenta il potere politico di qualche istituzione ecclesiastica; questo è il primo avvenimento degno di rimarco, che ci si presenta. In secondo luogo vediamo che le piccole comunità del contado cedono il posto rapidamente al comune maggiore, a quello cioè di Verona, il quale assorbe in sè i diritti del *districtus*, e ricompone l'antico territorio in un corpo a sè sottommesso. Altri fatti, che relativamente a questi si possono considerare come di importanza secondaria, saranno rilevati in appresso.

Il vescovo di Verona è ricordato in modo speciale per i suoi diritti sopra Bovolone e sopra Cavalpone. Di Bovolone pubblichiamo documenti concernenti il periodo 1179-1220. L'autorità del vescovo è ancora indiscutibile ed indiscussa. Tuttavia ciò non impedisce che Bovolone sia organizzato, come tanti altri piccoli comuni egual-

*

mente importanti; documenti del 1179 e del 1220 ricordano la *vicinia*, o *communis vicinia;* da un atto del 1201 si comprende che Bovolone aveva anche un *decano,* titolo di una magistratura che assai di sovente s'incontra nei primi tempi di molti tra i nostri Comuni. Il vescovo teneva, di consueto, per privilegi imperiali o per bolle pontificie, il dominio di qualche terra; ma dove questa è popolosa e ricca, vi si comincia ben presto a destare la vita comunale. I nostri documenti intorno a Bovolone, dimostrano il crescente fiorire delle istituzioni comunali colà; giacchè il più antico tra essi, 1179, diggià parla della *vicinia*, che nell'ultimo, 1220, appellasi *communis vicinia.* Il vescovo vi mantiene autorità, e gli statuti si promulgano sotto l'egida di lui; ma nel tempo stesso vediamo, che, per conservare i suoi diritti giurisdizionali, egli cerca la protezione del Comune di Verona (1201), e che, nell'atto stesso i cui esercita i suddetti suoi diritti, egli mantiene certi riguardi al Comune di Verona (1214).

I diritti del vescovo s'incontrano anche nei più antichi documenti (1180-8), che qui pubblichiamo intorno a Cavalpone; e con quelli del vescovo di Verona si accompagnano quelli del Conte di S. Bonifacio, sebbene ormai quel comune viva in modo abbastanza indipendente, ed abbia il suo *marinus* (1), detto anche (1183) *decanus.* Poco dopo anche i Canonici della Cattedrale di Verona vi esercitano qualche diritto giurisdiziale (1200), e in tempo più tardo assai (1307), Cavalpone diventa una dipendenza di Federico della Scala. Costui, figlio di Piccardo della Scala, i cui ultimi atti furono ben tristi, go-

(1) A proposito di questa parola mi piace rilevare che in un carme del sec. XII (che io testè ripubblicai, nell'ops. *L'apografo Veronese-Vaticano del carme sulla impresa di Saladino contro Terra Santa.* Casale 1890, p. 21), Corrado di Monferrato, prode difensore di Tiro, è detto *nautica marinus.*

dette lungamente di molta autorità, ed ebbe una vita che ben meriterebbe di formare oggetto ad una monografia (1). Quando Lodovico il Bavaro discese in Italia, e Cangrande andò a incontrarlo in Trento e a festeggiarlo in Milano, Federico fu coll'imperatore, ed ottenne da lui (1327) il reggimento di Savona, che resse col titolo di vicario imperiale (2). Nel 1307 a Cavalpone non si parla più del *marinus*, ma egli è sostituito dal procuratore o vicario di Federico della Scala. Il Comune di Verona non esercita, nei documenti messi a stampa, alcun diritto sopra Cavalpone; essi non parlano neanche del Comune di Vicenza.

Veniamo ai canonici della Cattedrale, le cui giurisdizioni territoriali erano larghissime, e protette da epistole di papi, e da precetti di imperatori. Nel 922 Riprando arcidiacono della Chiesa Veronese accordò agli abitanti di Cerea di *munire* il loro castello « pro persecutione Ungarorum ». I Ceretani erano obbligati a pagare, come censo e segno di loro dipendenza, una certa somma annuale, nel dì della festa di S. Zeno. Il documento è assai grave, poichè il diritto di *munizione*, il diritto di difendersi coi mezzi propri, segna un passo ben spiccato sulla strada della indipendenza politica. Quindi avviene che anche i vescovi si possono considerare come prossimi a sostituirsi ai Conti, nel governo politico delle varie terre allorchè ottennero il diritto di erigere fortificazioni. Si sa del pari che le invasioni dei Saraceni e degli Ungheri furono occasioni propizie ai vescovi per ottenere il diritto

(1) Cfr. Cipolla, *Le popolazioni dei XIII Comuni Veronesi*. Venezia 1882, pag. 68.

(2) C. Cipolla e G. Filippi, *Diplomi inediti di Enrico VII e di Lodovico il Bavaro tolti dall'Archivio Comunale di Savona*, Savona, 1890. (Cfr. dipl. 3, 4, 6 e 7 del Bavaro).

medesimo (1). Nel caso presente è addirittura una popolazione rurale che viene investita di quel diritto. Si prepara evidentemente il comune. Tale circostanza può utilmente confrontarsi colla posizione assunta verso la fine del sec. X dalla terra di Lazise sul lago di Garda, la quale può offrirci l'esempio di un Comune abbastanza bene costituito e ordinato fino dall' età degli Ottoni. Infatti Ottone II concesse (precetto datato da Verona, 7 maggio 983) « quibusdam hominibus in terra et castro Lazisii morantibus » parecchie esenzioni, e diritti, tra i quali ultimi fisseremo la nostra attenzione al seguente: erigere « firmamentum castri et munimina et merula » (2).

L' origine dei Comuni italiani va cercata in queste embrionali organizzazioni del popolo, non in una supposta tradizione romana, che siasi conservata per mezzo di speciali magistrature. Per certo, sull' origine dei Comuni la tradizione romana ebbe la sua parte; e quanta e quanto importante! Ma ebbe valore soltanto come pensiero, e come cultura giuridica. Le forme antiche eransi venute spegnendo dovunque. Anche le divisioni regionali romane, per citare un esempio, si erano estinte, pur rimanendone il ricordo tradizionale (3). Somigliante ricordo tradizionale, che non è nè diritto nè fatto, tramandando il concetto dell' autonomia municipale, giovò allo sviluppo di ordinamenti, che i nuovi bisogni suggerivano.

La mano dei Canonici si faceva sentire in modo sempre meno energico sopra i Ceretani, i quali avevano

(1) Cfr. Handloike, *Die lombardische Städte unter der Herrschaft der Bischöfe*, Berlin 1883, p. 19-20.

(2) *Mittheilungen des Instituts für österr. Geschichtsforsch.* II, 104-5; Sickel, *Diplomata*, Otto II, n. 291. Cfr. il diploma di Enrico IV in favore di quei di Lazise, datato da Verona 1077, nelle citate *Mittheil.* II, 108-110.

(3) Cfr. Re, *Delle regioni di Roma nel medioevo*, in *Studi e doc. di storia e diritto*, X, 349 sgg.; Duchesne, nelle *Mélang. de l' écol. Franç. à Rome*, 1890, p. 126 seg.; De Rossi, *Elogio funebre di C. Re*, Roma 1890, p. 15-6.

la loro *vicinia* comunale (docum. 1203, 1206). Ciò non ostante, i Canonici continuavano di quando in quando a recarsi a Cerea, per tenervi il placito giudiziario. Una prova di ciò, viene a noi offerta dal documento del 1203, mostrandoci un placito tenuto colà da Guido arciprete della Cattedrale. In quel placito si discusse intorno alla giurisdizione dei Canonici sopra Cerea, e si promulgarono alcune severe disposizioni contro gli eretici. Palmerio (de' Lanfranchi) podestà di Cerea riconobbe di dover restare al *servizio* del Capitolo di Verona. Anche un documento del 1206 parla della giurisdizione canonicale sopra Cerea.

Lo statuto Ceretano del 1304 dimostra Cerea in ben altra condizione. Nella prefazione che ad esso abbiamo fatto andar innanzi, cercammo di mostrare che attraverso alla odierna sua forma, quello statuto ce ne lascia intravvedere un'altra più antica e più breve, la quale potrebbe risalire alla prima metà del sec. XIII. In quest' ultima e più antica redazione, lo statuto aveva ormai subìta l' influenza palese del *Liber Juris*, del 1228, del Comune di Verona. Lo statuto del 1304 non solo riconosce l' autorità del Comune di Verona, ma quella puranco di Alberto della Scala, che sino dal cadere del recolo XIII mirava a trasformare i suoi offici di *Capitano* in quelli di Signore. Cerea ha il suo Consiglio, coi relativi consiglieri; ed ha la sua vicinia.

Secondo alcune ricerche recenti, Cerea ebbe *decani* dal 1139 al 1202; ed ebbe *podestà* dal 1202 in poi. La podesteria di Cerea deve la sua importanza alla importanza stessa del sito, e la sua nomèa alla circostanza che dei podestà di Cerea tenne conto diligente Parisio da Cerea, cioè il più noto cronista Veronese.

Anche sopra Calmasino godevano diritti di giurisdizione i Canonici, ai quali il dominio su quella terra fu

riconosciuto da Enrico III, con precetto del 1047. Sotto la giurisdizione canonicale si svilupparono anche colà le istituzioni comunali; Calmasino ebbe il suo *vicario, podestà* o *rettore* nominato dai Canonici, ma il Comune cercò sottrarsi a questa dipendenza, e mosse una vera lite al Capitolo. La controversia durò lungamente, dal 1271 al 1273: naturalmente essa finì colla vittoría legale dei Canonici, poichè il loro diritto era giuridicamente indiscutibile. Anzi il rappresentante del Comune di Calmasino si vide costretto a riconoscere pienamente giusti i diritti del Capitolo. La lite agitossi coll' intervento del Comune di Verona, che la riserbò per sè, siccome giudice. Nonostante la loro vittoria, i Canonici non vollero ristabilire tutti i loro antichi diritti sopra di quel paese; e pur nominando il rettore del luogo, vennero ad una transazione sul resto. Ciò fa conoscere apertamente la forza crescente del nuovo comune, e la potenza di quello di Verona.

Qualche cosa di simile troviamo a Bionde di Porcile ch' era un piccolo e debole villaggio. Nel X secolo si trovava esso sotto la giurisdizione canonicale, e così continuò a restare per secoli. Qui viene pubblicato un documento del 1189, che sembra por termine ad una lunga controversia agitata tra i Canonici e il comune di Bionde per la nomina del *podestà*. Rimessa la questione in mano di arbitri, questi naturalmente decisero in favore dei Canonici.

L'altipiano delle montagne, che durante la più antica età medioevale era rimasto privo di popolazione stabile, venne colla massima facilità sotto la dipendenza dei comuni vicini e di quello di Verona. Gli abitanti di Zago aveano ricevuto da Ottone I, nel 970, il privilegio di tagliar legno nel Bosco di Frizzolana (1). Era naturale ch' essi

(1) Sickel, *Diplom.*, Otto I, n. 384.

vantassero diritti sopra larga estensione di terreni in quei dintorni. Ma ecco, che i Canonici si trovarono in condizioni simili. Il Capitolo nel sec. XII venne in collisione sia cogli abitanti di Zago, sia con altri *consortes*, godenti di diritti di proprietà sopra quel territorio, privo di popolazione stanziale. Ma sino dal 1175 anche il Comune di Verona fece atto d'autorità, giacchè esso pretendeva a supremazia su tutto il territorio o *distretto* Veronese, e decretava che la Frizzolana fosse nella « trewa Verone ». Quindi avvenne che durante i secoli XII e XIII i Canonici si trovarono in lotta con la gente di Zago e col comune Veronese.

Appartiene all'alta montagna Veronese, e precisamente a quella parte di essa sulla quale, cadendo il XIII secolo, si distesero le popolazioni tedesche, anche la contrada finitima a Badia Calavena. Il documento del 1333 che qui viene dato alle stampe riguarda soltanto le relazioni dei nuovi coloni tedeschi col monastero di Calavena; del resto non c'è lotta di giurisdizione di sorte alcuna. Colà il Comune di Verona non poteva vantare alcun diritto immediato, e di forma simile a quello ch'esso con facilità poteva pretendere sopra un territorio non abitato, come dicemmo di Bosco Frizzolana, e come ora dobbiamo ripetere di Alfaedo. Le disposizioni sulla *regolazione* di Alfaedo, che risalgono al 1246, dimostrano che il Comune di Verona dispone e di quel luogo e di parecchi altri siti contermini, come Verona, ecc.

Castelnuovo dell'Abate era un villaggio, o piuttosto un centro abitato, che si trovava nei dintorni di Affi ed Incaffi, senza che sia facile stabilirne il posto con precisione. Come il nome stesso lo indica, dipendeva dall'Abate di S. Zeno; ma la giurisdizione abaziale cessò ben presto di essere assoluta, e il documento del 1237 ci fa

vedere che l'abate per esercitar quella giurisdizione avea bisogno dell'appoggio del Comune di Verona. Nello statuto del 1260, riguardante quel sito, parlasi soltanto della preminenza del Comune di Verona, senza che sia fatto neppur cenno dell'abate di S. Zeno. Del rimanente, la dipendenza di Castelnuovo da Verona non era totale, chè anzi Castelnuovo costituiva un comune sapientemente e saldamente costituito: ha propria rendita, ha un consiglio, nonchè il rettore, o podestà, o console. Ma esso deve rispettare gli ordinamenti del Comune di Verona.

Baldarìa ci offre l'esempio di una giurisdizione famigliare, sotto la famiglia Scopati. Del Comune di Verona qui non si fa parola, ma ben si pone in vista il fatto che anche questo comune rurale è abbastanza bene e saldamente ordinato.

La conclusione delle nostre ricerche rimane dunque questa: il Comune trionfa degli ostacoli che si oppongono al suo sviluppo, e respinge ed opprime in altrui i diritti storici. Sopra i vari comuni, s'innalza il comune centrale, la *civitas*, mirando a stabilire a proprio vantaggio una vera unità territoriale e politica, un effettivo diritto di *distretto* su tutto quel territorio che la tradizione antica, e le ragioni ecclesiastiche legano appunto alla *civitas*.

C. Cipolla.

STATUTI DELLE ARTI IN VENEZIA

È ormai cosa nota che la biblioteca Marciana acquistò sul principio di quest'anno un codice assai importante per la storia di Venezia, che aveva già fatto parte della ricca collezione dei manoscritti Morbio, venduta all'asta lo scorso anno in Lipsia. Questo codice, che è membranaceo in foglio (0330 × 0240 M.), di carte 127, sec. XIII-XIV, contiene gli Statuti dei così detti Paratici veneziani o, più precisamente, gli Statuti delle arti in Venezia, dipendenti dalla magistratura dei Giustizieri Vecchi.

Esaminato il codice insieme col Soprintendente all'Archivio di Stato, l' egregio comm. Federico Stefani, si venne a conoscere ch' esso è la prima parte dei detti Statuti dal 1271 al 1303, la parte seconda dei quali è in un altro codice dell'Archivio di Stato (Magistrato alla Giustizia Vecchia); essendo nel codice della Marciana i 20 primi capitoli seguenti, mentre che il formato e la materia scrittoria nell' uno e nell' altro codice sono identici. Si può quindi con sicurezza affermare che il codice, all' epoca della dominazione napoleonica fu nella sua integrità trasportato dai Commissari francesi a Milano, dove ignorasi come e quando, fu smembrato, e mentre la parte

seconda fu riconsegnata negli ultimi anni all'Archivio, la prima parte passò in altre mani, per andare finalmente a fare parte della suddetta collezione Morbio.

L'essersi fortunatamente ricuperata la prima parte di questo importante codice, ha suggerito ai preposti ai due instituti, la biblioteca Marciana e l'Archivio di Stato, la convenienza di ricongiungere le due parti, affinchè tornassero a formare un solo corpo, come già era; e, poichè il contenuto è piuttosto da archivio che da biblioteca, lo scrivente, come preposto alla detta Biblioteca, si dichiarò propenso a cedere all'Archivio la parte novamente acquistata contro altro codice di equivalente valore posseduto dall'Archivio e di carattere proprio di una biblioteca. Essendosi in ciò convenuto dalle due parti, ed essendo la scelta, relativa alla cessione da farsi dall'Archivio, caduta sul codice autografo di Marino Sanudo intitolato *Notabilia*, la proposta del cambio fu presentata ai Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione, dai quali i due istituti dipendono, ed essendo essa stata approvata, il fatto si potè in breve dire compiuto. Così gli studiosi di cose patrie troveranno nella Marciana aggiunte alle tante scritture autografe del Sanudo, che ivi si conservano, quelle diligenti annotazioni che il benemerito cittadino volle appunto chiamare *Notabilia*, e nell'Archivio troveranno riuniti gl'importanti documenti sopra descritti. Intanto, a dare un'idea del contenuto del codice ora tornato nella sua integrità all'Archivio, gioverà qui riferire i titoli dei capitoli, per sè stessi curiosi e lessicalmente interessanti, onde il codice si compone:

Incipiunt Capitula

C. CASTELLANI
Prefetto della biblioteca Marcia

CXCVI·INDICX

C. Cipolla dis

+ ANN · AB INCAR NC

INDICE GENERALE

DELL' ARCHIVIO VENETO

Illustriss. Sig. Commendatore

FEDERICO STEFANI

Presidente della R. Deputazione veneta sopra gli studi di Storia patria

VENEZIA.

La R. Deputazione veneta di Storia patria, nella Assemblea di Feltre dell'ottobre 1889, mi affidava l'onorevole incarico di compilare l' Indice del periodico l' **Archivio Veneto**, *ad esempio dell' Indice tripartito della 1.ª Serie dell' Archivio storico italiano. Ho quindi diviso il lavoro in tre parti, cioè: 1.ª, dei documenti che corredano le* memorie, *o per estratto trovansi riportati nelle medesime; 2.ª, dei nomi di persone, cioè degli autori con riferimento alle pubblicazioni fatte o ricordate nei varii articoli del giornale; 3.ª, dei nomi geografici che si riscontrano: nelle* memorie e nei documenti, *negli* aneddoti storici, *nelle* rassegne bibliografiche, *e negli articoli di* varietà. *Aggiunsi a queste parti un indice sommario per materia.*

Procurai di evitare i richiami, sebbene per ciò il lavoro dovesse riuscire alquanto più esteso. Non potei, come desideravo, diffondermi più lungamente nell' indice per materie, perchè lo spazio fissato non me lo concedeva.

Ho io esaurito convenientemente il mandato affidatomi? Certo non mancai di ogni diligenza, e spero che, in tutti i casi, il benevolo ricercatore vorrà tener conto delle difficoltà, non lievi, che sogliono accompagnare la compilazione di siffatti lavori.

Felice che il mio povero lavoro abbia a sortire sotto gli auspicii del nome di Lei, ho l'onore di protestarmi della S. V. Ill.

devotissimo

GIUSEPPE GIOMO.

Venezia, 12 Agosto 1890.

INDICE CRONOLOGICO

1051, luglio. — Divisioni tra Pietro e Giovanni Gradenigo (ed. Baracchi) t. VI, 317.

1052, febbraio. — Pietro Polani di Chioggia vende all' abate di S. Michele di Brondolo certa sua terra (ed. Simonsfeld) t. XXXII, 119.

1064, agosto. — Quitanza di Giovanni Orio per certa terra in S. Benedetto di Brondolo (ed. Simonsfeld) t. XXXII, 121.

1084, maggio. m. v. — Sicurtà fatta da Flabiano Flabiani fu Stefano a Pietro Cerboni (ed. Baracchi) t. VI, 320.

1084, gennaio. m. v. — Permuta di ímmobili tra Domenico Scutario e Bona Grementudi (ed. Baracchi) t. VII. 80.

1085-1206. — Annales veteres (ed. C. Cipolla) t. IX, 89.

1085, luglio. — Donazione di immobili fatta da Auria Cappello a Marino Gimarco (ed. Baracchi) t. VII, 82.

1087-1461. — Annotazioni relative a maestri e rettori di scuole, scolari e scuole (ed. Cecchetti) t. XXXII. 353.

1091, settembre. — Pietro Ab. di Brondolo dà in affitto a Pietro di Stefano una salina in Sant' Angelo (ed. Simonsfeld) tomo XXXII, 124.

1095-1178. — Annales Breves (ed. C. Cipolla) t. IX, 95.

1095, novembre. — Vendita immobili fatta da Auria a Giovanni abate del monastero di SS. Felice e Fortunato (ed. Baracchi) t. VII, 83.

1098, aprile. — Pietro di Martino riceve in affitto dall' abate di Brondolo una pezza di terra oltre il Brenta (ed. Simonsfeld) t. XXXII, 126.

1106, 20 marzo. — Leone abate del monastero di S. Pietro cede alcuni beni ai coniugi Berta e Albertuccio (ed. Baracchi) t. VII, 84.

1117, 27 agosto. — Confessione di debito fatta da Domenico Manolesso a Giovanni Pantaleo (ed. Baracchi) t. VII, 85.

1122, ... agosto. — Quitanza di Giovanni Antolino a Pietro Antolino suo zio (ed. Baracchi) t. VII, 87.

1131, ... luglio. — Confessione di debito fatta da certo Ottolongo ad Auria Grotolo (ed. Baracchi) t. VII, 88,

1137, ... giugno. — Stefano Stornato vende dei beni a Pinnia Memmo (ed. Baracchi) t. VII, 90.

1142. — Quitanza di Agnese Malipiero ad altri consorti Malipiero (ed. Baracchi) t. VII, 91.

1146, luglio. — Domenico Sisinolo e Domenico Memmo donano al monastero di S. Felice di Ammiana una pezza di terra a Lido bianco (ed. Baracchi) t. VII, 92, 93.

1147, marzo. — Diedo Domenico fa quitanza di certa somma a Vitale e Domenico Malipiero (ed. Baracchi) t. VII, 95.

1147, 25 agosto. — Livello sopra una pezza di terra tra certi Gerardo e Giovanni (ed. Baracchi) t. VII, 96.

1148-1398. — Nomi di medici e notizie intorno ad essi (ed. Cecchetti) t. XXVI, 89 nota.

1148, agosto. — Quitanza di Vitale Malipiero a Giovanni Michiel per 52 iperperi (ed. Baracchi) t. VII, 97.

1152, 5 agosto. — Martino fu Giovanni accorda ipoteca per cento soldi ad Ugolino di Albertuccio (ed. Baracchi) t. VII, 352.

1152, settembre. — Quitanza di Pennia Malipiero a Contelda Goriani (ed. Baracchi) t. VII, 353.

1152, gennaio. m. v. — Donazione di immobili al monastero di S. Felice di Ammiana (ed. Baracchi) t. VII, 354.

1152, gennaio. m. v. — Quitanza per Lire 25 fatta da Pietro a Vitale Corner (ed. Baracchi) t. VII, 356.

1155, settembre. — Testimonianza di pagamento fatto da un Giordano ad altro Giordano Signolo (ed. Baracchi) t. VII, 357.

1155, 18 novembre. — Testamento di Giovanni Servodio da Pesaro (ed. Baracchi) t. VII, 358.

1155, novembre. — Vitale Michiel pievano in S. Pantaleone notifica la vendita di una pezza di terra (ed. Baracchi) t. VII, 360.

1156-1797. — Serie dei dogi che si conosce aver battuto moneta (ed. Padovan) t. XII, 89,

1156, luglio. — Società commerciale tra Pietro Corner e Stefano Maciamano (ed. Baracchi) t. VII, 361.

1157, aprile, — Attestazione della morte di Vitale Pantaleo avvenuta in Tiro (ed. Baracchi) t. VII, 362.

1557, febbraio m. v. — Attestazione di investitura ad Artasia Vilioni (ed. Baracchi) t. VII, 364.

1158, agosto. — Attestazione simile a favore di Giovanni Flabianico (ed. Baracchi) t. VII, 365.

1158, dicembre. — Pietro Corner dichiara di aver ricevuto 100 perperi da Stefano Ziani per trafficare (ed. Baracchi) t. VII, 365.

1160 .... — Sicurtà fatta da Auria Capello ad Enrico Polo sopra immobile in S. Martino (ed. Baracchi) t. VII, 368.

1160-1463. — Elenco delle taverne esistenti a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXX, 329.

1160, marzo. — Quitanza per 250 lire fatta da Ugo Orso a Marco suo fratello (ed. Baracchi) t. VI, 366.

1161, marzo. — Sicurtà fatta da Giovanni Bon a Filippo de Aibolo di Malamocco (ed. Baracchi) t. VIII, 134.

1161, giugno. — Sicurtà fatta da Domenico Contarini a Filippo de Aibolo (ed. Baracchi) t. VIII, 135.

1161, luglio. — Sentenza a favore di Oliviero e Dulciana Semitecolo pei beni della loro madre Olimica (ed. Baracchi) t. VIII, 136.

1162, dicembre. — Sicurtà fatta da Engelpreto Morosini ad Enrico Gradenigo (ed. Baracchi) t. VIII. 140.

1164, luglio. — Vendita fatta da Maria Rustico a Giovenale Rustico (ed. Baracchi) t. VIII, 141.

1164, 25 dicembre. — Alderano di Cusano dona al Monastero di Aquileia cinque masi in Malfat (ed. Degani) t. XXVIII, 335.

1165, agosto. — Sicurtà fatta da Archelao Calbo a Bonifacio Steno (ed. Baracchi) t. VIII, 143.

1166, 25 gennaio. — Sicurtà fatta da Domenico Centraco a Giovanni Storlato (ed. Baracchi) t. VIII, 145.

1167, gennaio. — Nicolò Pellegrino vende una pezza di terra in S. Simeone a Domenico Berengo (ed. Baracchi) t. VIII, 147.

1167, maggio. — Attestazione di ricorso fatto da Cuniza Orso contro Pietro Orseolo (ed. Baracchi) t. VIII, 146.

1167, dicembre. — Simile della stessa contro Gisla Malipiero (ed. Baracchi) t. VIII, 146.

1168, marzo, — Sicurtà fatta da Milisenda Grisoni e Valdeletta figlie di Signorello Frugerio alla loro madre Maria (ed. Baracchi) t. VIII, 148.

1168, luglio — Confessionale di debito fatta da Enrico Gradenigo a Uberto Capoincollo (ed. Baracchi) t. VIII, 149.

1170-1295. — Regesti di documenti sui cavalli ed il loro prezzo in Friuli (ed. Prampero) t. XXV, 102.

1170, maggio. — Investitura di una pezza di terra in S. Simeone a Marino Balduino (ed. Baracchi) t. VIII, 150.

1170. giugno. — Attestazione di giudizio pronunciato a favore di

Jorsendina Scaldario contro Filippo Malipiero (ed. Baracchi) t. VIII, 151,

1170, agosto. — Sicurtà fatta dai consorti Daniele e Filomena Molin al loro suocero e padre Vitale Falier (ed. Baracchi) t. VIII, 152.

1170, ottobre. — Attestazione di opposizione fiscale ad investitura data a Marino Baldovino (ed. Baracchi) t. VIII, 153.

1172, agosto. — Sicurtà fatta da Pietro Vitale a Marino Balduino (ed. Baracchi) t. IX, 99.

1172, agosto. — Attestazione di sentenza a favore di Marino Balduino contro Primitiva Pellegrino (ed. Baracchi) t. IX, 100.

1173. — Estratto dal calmiere del Doge Ziani, relativo alla vendita del vino (ed. Cecchetti) t. XXX, 91.

1173, aprile. — Promessa di Vitale e Domenico Coppo a Pietro Vidal (ed, Baracchi) t. IX, 101.

1173, novembre. — Calmiere pei cereali pubblicato dal doge Sebastiano Ziani (ed. Cecchetti) t. XXIX, 237.

1174, 11 dicembre. — Vendita di immobili in Verona a Rodolfo de Pulice (ed. Baracchi) t. IX, 102.

1175, 27 giugno. — Assoluzione di Mirone e figli accusati da quei di Zago di aver distrutto una fornace da calce (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 178.

1176, marzo. — Procura di Stefano Barozzi a Guido Gradenigo per la riscossione di certe somme (ed. Baracchi t. IX, 103.

1176, aprile. — Donazione di immobili fatta da Orio Barbani a Pietro suo figlio (ed. Baracchi) t. IX, 104.

1176, luglio. — Sicurtà fatta dai coniugi Vidal a Pietro Querini loro avolo (ed. Baracchi) t. IX, 106.

1177. — Leggenda Veneziana di Alessandro III. (ed. D. Urbani De Gheltof) t. XIII, 365.

1177, marzo. — Donazione fatta da Tribuno Zane a Domenico Contarini (ed. Baracchi) t. IX, 107.

1178, agosto. — Procura di Leone Falier ad Enrico Zen ed altri (ed. Baracchi) t. IX, 109.

1179, marzo. — Quitanza di Vitale Grison a Marco Barbano (ed. Baracchi) t. IX, 110.

1179, luglio. — Attestazione di dichiarazione fatta da Marco Orio sopra atto seguito fra Pietro e Vitale Corner (ed. Baracchi) t. IX, 111.

1179, 2 ottobre. — La vicinia di Bovolone determina di costruire una strada di circonvallazione (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 454.

118 ...... — Testimonianze fatte sulla proprietà dei boschi di Ceggia e di Altino nei vescovi di Torcello (ed. Baracchi) t. XX, 57.

1180, gennaio. — Restituzione di 72 marche d'oro e 200 d'argento al maestro dell'ospitale di Gerusalemme (ed. Baracchi) t. IX, 112.

1180, 17 aprile. — Alcuni *vicini* di Cavalpone giurano di rispettare le regole che saranno consegnate ai giurati di quel luogo (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 154.

1180, 22 giugno. — I Cavalponesi stabiliscono che il vescovo di Verona possa recarvisi una volta all'anno per il placito generale (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 155.

1181, giugno. — Sicurtà fatta da Pietro Capo ad Archilota Flaibanico (ed. Baracchi) t. IX, 113.

1182, gennaio. — Simile da Michele Semitecolo a Domenico Corner (ed. Baracchi) t. IX, 114.

1183, gennaio. — Divisione di terra al Lido Bianco tra il monastero di S. Felice di Ammiana e Pietro Tanconesso (ed. Baracchi) t. X, 336.

1183, 30 marzo. — Corrado *marino* di Cavalpone mette in possesso quei comunisti del *nemus sortis* di quel comune (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 156.

1183, maggio. — Testamento di Giovanni Baseggio (ed. Baracchi) t. X, 332.

1183, 25 giugno. — Istromento della pace di Costanza (ed. C. Cipolla) t. XXV, 391.

1183. agosto. — Donazione di immobili al monastero di S. Felice di Ammiana (ed. Baracchi) t. X, 335.

1184, gennaio. — Il notaio Giovanni Signolo dichiara di aver scritto in Costantinopoli il testamento di Andrea Zane (ed. Baracchi) t. X, 340

1184, ottobre. — Cavallo Angelo dona al proprio figlio Matteo una casa di pietra e tutto ciò che di mobile egli possiede (ed. Baracchi) t. XX, 323.

1184, ottobre, — Attestazione di quanto venne operato da Domenico Acotanto a favore dei veneti in Tiro (ed. Baracchi) t. X, 338.

1184, 8 dicembre. — Investitura livellaria fatta da Albertino di Olderico a Giovanni e Civrano Folle (ed. Baracchi) t. X, 339.

1185, 3 febbraio m. c. — Sicurtà prestata da Giacomo Vidal a Pietro Marco (ed. Baracchi) t. X, 343.

1185, ottobre. — Affiitanza decennale a Guarnieri da Lezze fatta dall'abate di S. Giorgio (ed. Baracchi) t. X, 341.

1185, 29 dicembre. — Confessionale di debito fatta da Giacomo Vidal (ed. Baracchi) t. X, 342.

1186, aprile. — Sicurtà fatta da Pietro Vilioni ai fratelli Morosini (ed. BaraccLi) t. X, 344.

1187, gennaio. — Attestazione di ricorso per turbato possesso contro Pietro Vidal (ed. Baracchi) t. X. 349.

1187, 5 gennaio. — Donazione di immobili fatta da Marino Balduino a Pietro Marco (ed. Baracchi) t. X, 347.

1181, ottobre. — Dichiarazione di Mariotta e Andruzana di essere state scacciate di casa da Pietro Vidal (ed. Baracchi) t. X, 346.

1188, marzo. — Prova testimoniale a favore di Pietro Marco per beni immobili in SS. Apostoli (ed. Baracchi) t. X, 349.

1881, 25 marzo. — Sicurtà fatta da Frugerio Querini a Pietro Vidal (ed. Baracchi) t. X, 350.

1188, 12 aprile. Determinazione dei diritti spettanti ai saltari sulle bestie condotte al macello di Cavalpone (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 158.

1188, 15 aprile. — Donazione di una proprietà in S. Simeone profeta fatta da Marino Balduino a Pietro Marco (ed. Baracchi) t. XX, 51.

1188, maggio. — Montanario gastaldo di palazzo attesta di un ricorso fatto da Martino Marconi per nome di Cuniza sua madre contro una investitura fatta da Giacomo Orseolo, di un fondo in S. Severo (ed. Baracchi) t. XX, 53.

1188, 26 giugno. — Rinunzia di proprietà in Villorba fatta da Andrea di Giovanni e Leonardo di Bonomo ad Oberto ed Ingaldeo e da questi a Giacomino ed Alberto Del Turco (ed. Baracchi) t. XX. 53.

1188, agosto. — Gradenigo Giovanni dichiara di aver consegnato a Regini Giacomo per cessione avuta da Leonardo Semitecolo alcuni effetti di Giorgio della Rodea, morto in Alessandria (ed. Baracchi) t. XX, 54.

1188, 16 novembre. — Deposizione testimoniale intorno alla giurisdizione del Conte di Cavalpone sulla *curia* di quel luogo (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 159.

1189, gennaio. — Giorgio Sublimano e Goffredo Corbella attestano, che Leonardo Semitecolo non ebbe alcuna cosa di ragione di Giovanni Gradenigo, di quanto fu caricato sulla nave Leone pel viaggio di Alessandria (ed. Baracchi) t. XX, 57.

1189, 6 marzo. — La comunità di Bionde delega i 5 giurati della Canonica Veronese a stabilire chi debba eleggere il podestà ed i giurati di esso comune (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 170.

1189, maggio. — Marco Albani priore di S. Nicolò di Abido fa procura ai proprii nepoti Andrusana e Domenico Albano (ed. Baracchi) t. XX, 55.

1189, novembre. — Sicurtà prestata da Orso Badoer a Giovanni Badoer sopra di una calle in S. Stefano confessore (*S. Stin*) (ed. Baracchi) t. XX, 56.

1190, 27 luglio. — Albani Domenico dichiara di aver ricevuto a prestito dai Procuratori di S. Marco 100 lire per 30 giorni, dando in ipoteca un pezzo di terra (ed. Baracchi) t. XX, 72).

1190, novembre. — Corner Domenico dichiara di aver ricevuto da Michele Semitecolo lire 374 per trafficare in Puglia (ed. Baracchi) t. XX, 74.

1191, aprile. — Donà Andrea fa sicurtà a Domenico Corner per 100 lire da esso ricevute per negoziare in Puglia (ed. Baracchi) t. XX, 75.

1192. — Estratti dalla cronaca di Andrea Dandolo e del Sanudo sulla coniazione del Ducato di Enrico Dandolo (ed. Padovan) t. XXI, 128, nota 2, 3.

1192, gennaio (dopo il giorno 11). — Attestazione di Giusto Mengono e Filippo Zancarolo, che Giacomo Querini, avvocato di Mabilia Vidal, fece chiamare in giudizio Oliviero Vidal per decidere su di un fondo già del marito di detta Mabilia, e a questa investito (ed. Baracchi) t. XX, 78.

1192, 10 febbraio. — Andrea Pistello da Lio bianco dichiara di aver ricevuto da Daniele Emo 100 lire venete da restituirgli entro 30 giorni (ed. Baracchi) t. XX, 79.

1192, 20 febbraio. — Celestino papa al Patriarca di Grado. Gli concede le decime della chiesa di S. Akindano di Costanti-

nopoli ritraibili dai suoi diocesani colà dimoranti (ed. Baracchi) t. XX, 314.

1192, maggio. — Procura generale fatta dai Procuratori di S. Marco a Domenico Sanudo, e Benedetto Grilioni (ed. Baracchi) t. XX, 76.

1192, luglio. — Giovanni Barastro procuratore di Leonardo Bocasso fa sicurtà a Filippo Daybolo per 72 perperi d'oro vecchi massicci (ed. Baracchi) t. XX, 76.

1193, 22 febbraio. — Due investiture livellarie ad Andrea Covello e Giovanni Folle di fondo in Calaone (ed. Baracchi) t. XX, 317, 318.

1193, novembre. — Malanotte Albertino attesta che Giovanni Badoer fece ricorso per turbato possesso contro Orso Badoer (ed. Baracchi) t. XX, 315.

1193, 14 dicembre. — Vendita e livello tra Capitello Leonardo venditore ed i fratelli Giacomino ed Alberto Terco aquirenti di 4 case in Treviso (ed. Baracchi) t. XX, 316.

1194, febbraio. — Sicurtà fatta da Pietro Regini a Marino e Marco Malipiero figli del fu doge Orio (Mastropiero) (ed. Baracchi) t. XX, 325.

1194, 25 maggio. — Sicurtà fatta da Abiabene vedova di Pietro Marco a suo genero Renier Totolo (ed. Baracchi) t. XX, 319.

1194, settembre. — Comprobazione di dote di Froiza Semitecolo vedova di Domenico Corner (ed. Baracchi) t. XX, 321.

1194, 15 settembre. — Bailardo fratello di Ezelino vende a Margherita Lion un fondo con case in Padovana (ed. Baracchi) t. XX, 322.

1195, maggio. — Cocco Martino si obbliga di pagare al monastero di S. Felice di Ammiana per venti anni soldi 25 all'anno per l'uso di certa acqua detta Ceneza (ed. Baracchi) t. XX, 327.

1195, giugno. — Giovanni da Tomba dona una salina al monastero di SS. Felice e Fortunato di Ammiana (ed. Baracchi) t. XX, 327.

1195, luglio. — Attestazione di investitura di immobili in Venezia ad Abiabene vedova di Pietro Marco (ed. Baracchi) t. XX, 329.

1195. 4 agosto. — Benvenuta Salvadio attesta del turbato pos-

sesso per parte di Giovanni e Bortolotto Badoer a danno di Domenico ed Orso Badoer (ed. Baracchi) t. XXI, 106).

1195, 5 gennaio m. v. — Albertino Malanotte attesta di aver immesso in possesso di due appezzamenti Giovanni Miliano (ed. Baracchi) t. XXI, 107.

1195, febbraio m. v. — Divisione di beni tra Marco e Marin Malipiero figli del Doge (ed. Baracchi) t. XXI, 108.

1196, luglio. — Maestri di scuola in Chioggia (ed. Bellemo) t. XXXV, 281, nota 3.

1196, luglio. — Attestazione di turbato possesso da parte di Marino Malipiero a danno del proprio fratello Marco (ed. Baracchi) t. XXI, 111.

1197, giugno. — Dichiarazione di aver investito dei beni immobili i figli di Abiabene vedova di Pietro Marco (ed. Baracchi) t. XXI, 111.

1197. 20 giugno. — Sicurtà fatta da Emanuele Bambo a Leonardo Semitecolo (ed. Baracchi) t. XXI, 115.

1197, 21 giugno, — Il Comune di Treviso assegna ad Usanna moglie di Manfredino da Musestre alcuni beni sequestrati dai creditori del detto Manfredino (ed. Baracchi) t. XXI, 116).

1197, luglio (dopo il 22). — Investitura a Leonardo Semitecolo rappresentato dal suo avvocato prete Venerio Dalmario di beni dei fratelli Marco, i quali dichiararono di non poter pagargli un loro debito (ed. Baracchi) t. XXI, 117).

1197, luglio (dopo il 22). — Componimento seguito tra Leonardo Semitecolo ed i fratelli Marco (ed. Baracchi) t. XXI, 118.

1197, agosto (dopo il 28). — Albertino Malanotte intima a Marco Maciamano un ricorso di Pietro Corner (ed. Baracchi) t. XXI, 120.

1197, agosto. — Attestazione di investitura di beni già dei fratelli Marco a favore di Leonardo Semitecolo (ed. Baracchi) t. XXII, 313).

1197, 18 settembre. — Bernardo de Cerchiara attesta di aver venduto a Sebastiano da Caorle 4 azioni di una sua nave (ed. Baracchi) t. XXII, 315.

1197, ottobre. — Attestazione di investitura di beni a favore di Semitecolo Leonardo (ed. Baracchi) t. XXII, 316.

1197, novembre e dicembre. — Attestazioni simile a favore di

Pellegrino da Livenza per beni già di Domenico Goro (ed. Baracchi) t. XXII, 318, 319.

1198, aprile. — Oria vedova di Lorenzo Arpo e Bentivoglio suo figlio vendono a Leonardo Dotto una pezza di terra a Lio maggiore (ed. Baracchi) t. XXII, 321.

1198, 3 aprile. — Leonardo di Trecento a nome di Bernardo di Cerchiara si obbliga di pagare a Morosini Enrico, faciente pel Doge di Venezia, mille lire (ed. Baracchi) t. XXII, 320.

1198, dicembre. — Altifredo e Gerardo da Lido bianco attestano di aver pagato il fitto di una terra dell' abate di S. Felice di Ammiana (ed. Baracchi) t. XXII, 322.

1199, febbraio. — Attestazione di causa seguita in Tiro tra quell' Arcivescovo e Domenico Rambaldo pievano di quella chiesa di S. Marco (ed. Baracchi) t. XXII, 325.

1199, giugno. — Marco Malipiero fa querela contro Marino suo fratello per turbato possesso (ed. Baracchi) t. XX II, 323.

1199, agosto. — Confessionale di debito a favore di Albrigetto Pelizzer (ed. Baracchi) t. XXII, 323.

Sec. XIII. — Provvedimenti contro i ladri in Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 375.

Sec. XIII. — Giuramento dei capi contrada di Venezia per la distribuzione delle biade tra i cittadini (ed. Cecchetti) t. IV, 256.

Sec. XIII. — Giuramento degli officiali *sopra il Lido* (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 291, nota 2.

Sec. XIII in principio. — Istromento divisionale tra i Veneziani ed i Franchi di alcuni possessi in Costantinopoli (ed. Ceruti) t. XI, 188.

Sec. XIII. — Capitolare degli avvocati di Chioggia (ed. Bellemo) t. XXXVI, 50.

Sec. XIII. — Tasse notarili vigenti in Chioggia (ed. Bellemo) t. XXXVI, 52.

1201, 3 gennaio. — Il giudice e console di giustizia del comune di Verona interdice al decano di Bovolone di giudicare per somme inferiori a 20 soldi, lasciandone l'incarico al gastaldo vescovile (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 455.

1202. — Estratto della Cronaca di Martino da Canale, sulla coniazione del Ducato di Enrico Dandolo (ed. Padovan) t. XXI, 128, nota 1.

1203, 1-4 febbraio. — Guido Arciprete di Verona tiene un pla·

cito a Cerea difendendo la giurisdizione capitolare su quella terra (ed. C. Cipolla) t. XXXVII, 341.

1203, 28 novembre. — Giuramento di Giovanni figlio di Bragia da Grezzana di esercitare in buona fede quella Gastaldia (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 179.

1206, 5 novembre. — Viviano canonico di Verona proibisce al comune di Cerea la vendita a privati di beni comunali (ed. C. Cipolla) t, XXXVII, 346.

1207, 23 giugno. — Investitura a Giovanni del fu Bragia della villicazione di Frizzolana e di quella gastaldia (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 180, 181.

1207, novembre. — Lettera di Azzo marchese d'Este al patriarca d'Aquileia sopra alcuni fatti avvenuti a Verona (ed. Joppi) t. X, 158.

1208, marzo. — Investitura della Signoria di Cherso e di Ossero a favore di Ruggero, Roberto, Pietro, Giovanni e Andrea Morosini (ed. Stefani) t. III, 6.

1212-1497. — Note di pittori, miniatori e lapicidi (ed. Cecchetti) t. XXXIII, 60.

1212, 13 aprile. — Giudicato di Sicardo vescovo di Cremona che accenna alla biblioteca capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXVII, 455.

1214, 7 marzo. — Il gastaldo del vescovo di Verona volendo far giustizia in Bovolone sia tenuto prestar giuramento (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 456.

1216. — Trattato di pace tra Venezia e Treviso (ed. Predelli) t. XXX, 437.

1216, 9 aprile. — Patto di pace ed alleanza con Padova (ed. Predelli) t. XXX, 434.

1216, 13 aprile. — Giuramento in seguito alla pace tra Venezia e Padova (ed. Predelli) t. XXX, 439.

1216, 30 maggio. — L'arciprete della chiesa maggiore di Verona stabilisce la regola e lo statuto della Frizzolana (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 182.

1218, 13 febbraio — Ordini amministrativi e giudiziarii emanati in Bovolone (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 457.

1220, 4 febbraio. — Ordini giudiziarii ed amministrativi emanati in Bovolone (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 459.

1220, 20 novembre. — Privilegio di Federico II al collegio dei

notari di Verona per formar leggi e statuti (ed. Cristofoletti) t. XVI, 334.

1221, 19 ottobre. — Rinnovazione della divisione dei boschi di Baldaria (ed. C. Cipolla) t. XXXIII, 130).

1224, 1225. — Accenni di documento in cui trovasi il nome di *Scaule* (ed. Cecchetti) t. XXX, 151.

1232, 5 giugno. — Valcone di Vendoi vende un campo a Rodolfo di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 336.

1237, 2 aprile. — Atto giurisdizionale in questione di decime tra Castelnuovo e il monastero di S. Zeno (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 372.

1238, 18 agosto. — Divisione di beni fra due fratelli di Carvacco (ed. Degani) t. XXVIII, 236.

1240-1777. — Nota dei Cancellieri grandi di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 301.

1244, 31 gennaio. — Gli Scopati quali Signori di Baldaria stabiliscono gli statuti del comune (ed. C. Cipolla) t. XXXIII, 135.

1246, 13 maggio - 26 dicembre. — Giuramento e statuto della *regola* di Alfaedo (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 446.

1247, 25 aprile. — Traduzione del testamento di Annibale Scala (ed. Fietta) t. XVIII, 35.

1247, 21 giugno. — Donazione di Giovanni causidico di Verona di alcuni libri al priore di S. Giorgio in Braida (ed. C. Cipolla) t. XXVI, 170.

1249, 13 giugno. — Estratto di promissione ducale relativa alla condanna di coloro che falsificano moneta (ed. Padovan) t. XVI, 147.

1249, 2 novembre. — Atto di fondazione della chiesa di S. Nicolò di Sacile (ed. Stefani) t. VII, 31.

1249, 7 febbraio m. v. — Il Magg. Cons. delibera che sieno poste *grisiole* nelle paludi intorno a Venezia (ed Cecchetti) t. XXIX, 16, nota 2.

Sec. XIII circa la metà. — L'inquisitore della marca Trivigiana, frate Agostino, riceve la promessa da quei di Sermione, di non permettere ai patareni di abitare in quel luogo (ed. C. Cipolla) t. XXV, 79, nota 2.

1258-1393. — Elenco dei decreti di cittadinanza veneziana rilasciati a varii medici (ed. Cecchetti) t. XXVI, 106, nota 1.

1260, 27 gennaio m. v. — Statuto del comune di Castelnuovo dell'Abate (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 373.

1268-1277. — Spese per la prima educazione di due fanciulli (ed. Cecchetti) t. XXXII, 363.

1268, 6 settembre. — Investitura a favore di Walterpeldo di Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXVII, 52.

1270, 2 marzo. — Biancamano cede al vescovo di Trento il diritto del dazio della muda (ed. Sardagna). t. XXVIII, 389.

1271, 6 luglio. — Diletta Michiel confessa di aver commesso sortilegii contro i proprii marito e cognato (ed. Cecchetti) t. XXXI, 346.

1271, 14 agosto. — Valore assegnato all'iperpero (ed. Padovan) t. XXII, 293, nota.

1272, 15 novembre. — Il giudice e console di Verona giudica, che il comune di Colmasino sia soggetto al capitolo di Verona (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 188.

1273, 5 gennaio. — Bonifacio Visconti canonico di Verona è nominato podestà e rettore di Colmasino (ed. C. Cipolla) t. XXXIV, 190.

1273 ... aprile. — I capi di Lazise lasciano andar libero Pietro patareno (ed. C. Cipolla) t. XXV, 77, nota 1.

1275, 5 maggio. — Decreto del Maggior Consiglio sull'abbruciamento delle denunzie anonime (ed. Fulin). t. I, 43.

1275, 6 settembre. — Estratto di Promissione ducale contro i falsari di monete da esser condannati all'abbruciamento (ed. Padovan) t. XVI, 147.

1277, 16 gennaio. — Estratto di diploma relativo alla manomissione di un servo (ed. Carreri) t. XXXVI, 308 nota 2.

1278-1298. — Capitolare dei massari della moneta (ed. Padovan) t. XX, 98, 274.

1279. — Il Consiglio di Chioggia delibera che non vengano eletti altri chierici nella cancelleria civile (ed. Bellemo) t. XXXV, 288 nota 5.

1280 ... — Estratto dalla Promissione ducale sul dono di uccelli che faceva il doge a certi magistrati (ed. Padovan) t. XVI, 122 nota.

1280, 13 luglio. — Condanna dì alcuni eretici in Verona (ed. C. Cipolla) t. XXV, 81 nota 4.

1284-1702. — Variazioni nel prezzo del ducato d'oro poi detto zecchino (ed. Padovan) t. XIV, 21.

1284-1716. — Valori del veneto zecchino durante questo periodo (ed. Padovan) t. XXII, 300.

1284, 31 ottobre. — Deliberazione del Maggior Consiglio che ordina lo stampo del ducato d'oro (ed. Padovan) t. XIV, 19.

1285-1375. — Aggiunta all' elenco dei Massari all' oro (ed. Padovan) t. XXII, 303.

1285, 2 giugno. — Il Maggior Consiglio fissa il prezzo del ducato d' oro (ed. Padovan) t. XIV, 20.

1288-1301. — Cronaca dei romani pontefici per D. Bortolan t. XXXIII, 427.

1288, 28 gennaio. — Sentenza contro certa persona morta in istato di eresia (ed. C. Cipolla) t. XXV, 267 nota.

1288, 24 aprile. — Il rappresentante di Verona e l' inquisitore nominano una persona per far ricerca dei beni degli eretici. (ed. C. Cipolla) t. XXV, 269 nota.

1288, 14 novembre. — Bonifacio Scopati Signor di Baldaria emana alcuni statuti (ed. C. Cipolla) t. XXXIII, 142.

129 . . . Il Senato stabilisce il tempo per navigare alla volta di Puglia (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1290 circa. — Gli uscenti di carica in Chioggia possano essere eletti ad altro officio (ed. C. Bullo) t. XXIII, 370.

1290, 13 aprile. — Proibizione ai veneziani di vendere alcun legno a forestieri (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1290 circa, 1 ottobre. — I giudici di Chioggia debbano assieme al podestà ed al consiglio minore giudicare contro i malfattori (ed. C. Bullo) t. XXIII, 367.

1290, 5 ottobre. — Intorno ai riti dei patareni e specialmente sulla distribuzione del pane dispensato ai credenti dal vescovo (ed. C. Cipolla) t, XXV, 281 nota.

1291-1442. — Elenco delle osterie di Venezia (ed. Cecchetti) t. XXX, 332.

1291, 28 giugno. — Permesso ai padroni di nave di modificarne la forma (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1292, 15 marzo. — I giudici esaminatori di Chioggia sieno tenuti sedere al loro banco nei giorni stabiliti (ed. C. Bullo) t. XXIII, 369.

1292, 5 giugno. — I *pregadi* di Chioggia che hanno beni nel

Padovano possano intervenire in consiglio quando si trattano affari di Padova e padovano (ed. C. Bullo) t. XXIII, 369.

1293-1331. — Indice dei Decreti di Senato, serie Misti (ed. Giomo) t. XVII, 134, 251; XVIII, 40, 315; XIX, 90, XX, 81, 293, XXIII, 66.

1293, 21 maggio. — Proibizione ai veneziani di far costruir navi fuori di Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1293, 23 dicembre. — Sentenza contro gli eretici Ezzelino, Antonio, e Riprando Zerli (ed. C. Cipolla) t. XXV, 270 nota 2.

1291, 10 dicembre. — Testamento di Pietro Viani (ed. Cecchetti) t. XXVI, 163.

1295, 30 giugno. — Vendita dei beni di varii patareni (ed. C. Cipolla) t. XXV, 282 nota.

1296, ... I veneziani possano vendere a forestieri le navi usate (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1296, ... — Le pietre da macina possano esser condotte a Venezia con qualunque nave (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1296, 29 marzo. — Libertà di commercio accordata ai forestieri in Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1296, 26 aprile. — Accordo del vescovo di Concordia col nobile di Prampero, per la custodia del castello di Cusano (ed Degani) t. XXVIII, 337.

1296, 3 ottobre. — Promesse del vescovo di Concordia ad Enrico di Prampero per le fortificazioni del castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 339.

1297-1300. — Tabella della spesa sopportata dalla comunità di Udine per noleggio di cavalli (ed. Prampero) t. XXV, 118.

1298-1503. — Aggiunte all'elenco dei Massari all'argento (ed. Padovan) t. XXII, 303.

1298, 12 febbraio m. v. — Gussoni Andrea cita Marco de Bernardo per un credito dovutogli in causa di un mutuo (ed. Cecchetti) t. XXXV, nota 3.

1299. — Giuramento di fedeltà di tutti gli uomini di Verona al podestà Princivallo di Mandello ed ai suoi Capitani (ed. C. Cipolla) t. XXIX, 59.

Secolo XIII fine. — Giuramento dei capi contrada per quello riguarda il commercio delle biade (ed. Cecchetti) t. XXIX, 274, nota 3.

Secolo XIV. — Frammento di statuto del comune di Cerea (ed. C. Cipolla) t. XXXVII, 377.

1300. — Catalogo dei notai di Chioggia (ed. Bellemo) t. XXXVI, 53.

1300 ... — Esenzione in Venezia ai bottai dal dazio della messettaria (ed. Giomo) t. XXXI, 188.

1300. — Esame di testimonii per un processo di giuoco in Canea (ed. Cecchetti) t. XXXVIII, 427.

1300, dicembre. — Il Senato delibera di spedire due ambasciatori in Sicilia (ed. Giomo) t. XXIX, 403.

1300, dicembre. — Elezione di Savii per la commissione agli Ambasciatori suddetti (ed. Giomo) t. XXI,X 403.

1300, 13 dicembre. — Commissione data agli Ambasciatori ivi destinati (ed. Giomo) t. XXIX, 403.

1300, 23 dicembre. — Annullamento di una deliberazione della *Quarantia* (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, 29 dicembre. — Gli ambasciatori veneti giunti in Sicilia rimandino a Venezia la galera (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, gennaio m. v. — Sentenza contro certo Raimondino patareno (ed. C. Cipolla) t. XXV, 278 nota 2.

1300, 3 gennaio m. v. — Gli armatori delle navi dieno malleveria pel prestito che otterranno da Negroponte a Candia (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, 3 gennaio m. v. — Nolo che devono pagare le merci che fanno scala per Corfù, Romania, Corone, Candia, Cipro ed Armenia (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, 3 gennaio m. v. — Candia e Negroponte arruolino da 60 a 100 uomini di cavalleria (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, 14 gennaio m. v. — In Candia, Corone, e Modone sieno immagazzinati 2000 staia di biscotto (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, 17 gennaio m. v. — Confermansi i capitoli di Candia pel commercio delle biade (ed. Giomo) t. XXIX, 404.

1300, 21 gennaio m. v. — Capitoli e privilegi per Candia (ed. Giomo) t. XXIX, 404, 405.

1300, 23 gennaio m. v. — Si attenda l'armamento completo di 20 navi prima che partano da Venezia (ed. Giomo) t. XXIX, 405.

1300, 24 gennaio m. v. — Per l'armar delle navi si dia in pegno il sale del comune (ed. Giomo) t. XXIX, 405.

1300, 27 gennaio m. v. — Forma d'elezione di un capitano di

armata, ed elezione di due capitani dell' esercito (ed. Giomo) t. XXIX, 405.

1300, 27 gennaio m. v. — Sia diminuito il nolo dei panni comuni (ed. Giomo) t. XXIX. 405.

1300, 4 febbraio m. v. — Si soprasegga alla spedizione di galere armate (ed. Giomo) t. XXIX, 405.

1300, 5 febbraio m. v. — Elezione di due capitani d' armata (ed. Giomo) t. XXIX, 405.

1300, 16 febbraio m. v. — Provvedimenti circa la spedizione delle navi armate (ed. Giomo) t. XXIX, 406.

1300, 18 febbraio m. v. — Spedizione di navi armate in Candia, Armenia, Romania e Modone (ed. Giomo) t. XXIX, 406.

1300, 23 febbraio m. v. — Sospesa ogni deliberazione intorno ad un processo costrutto in Zara (ed. Giomo) t. XXIX, 406.

1300, 25 febbraio m. v. — Si stabiliscono modalità e prezzi pel carico delle merci (ed Giomo) t. XXIX, 406.

1301, ... Aggiunte correzioni ecc. allo statuto di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XI 87.

1301, 6 marzo. — Tariffa pel trasporto del sapone (ed. Giomo) t. XXIX, 407.

1301, 6, 8, marzo. — Sulla risposta da darsi a lettere pervenute da Genova (ed. Giomo) t. XXIX, 407.

1301, 10 marzo. — Il duca di Candia spedisca a Venezia quanto proviene dal disarmo dei soldati (ed. Giomo) t. XXIX, 407.

1301, 10 marzo. — Facoltà attribuite dal Senato al Capitano del mare (ed. Giomo) t. XXIX, 407.

1301, 10 marzo. — Acquisto di frumenti in Candia (ed. Giomo) t. XXIX, 407.

1301, 16 marzo. — Il Capitano del mare dia la caccia ai pirati in Golfo (ed. Giomo) t. XXIX, 408.

1301, 16 marzo. — Restituzione a quei di Piacenza di merci loro sequestrate. — (ed. Giomo) t. XXIX, 407.

1301, 23 marzo. — Risposta da darsi alle lettere di Genova (ed. Giomo) t. XXIX, 408.

1301, 5, 13 aprile. — Il Capitano del mare carichi merci per Ragusi (ed. Giomo) t. XXIX, 408, 409.

1301, 10 aprile. — Possano i mercanti veneti caricare sulle galere armate per Puglia (ed. Giomo) t. XXIX, 408.

1301, 10 aprile. — Provvedimenti per l'armamento delle galere (ed. Giomo) t. XXIX, 408.

1301, 11 aprile. — Sul risarcimento dei danni all'Imperatore per una nave catturata dai veneziani (ed. Giomo) t. XXIX, 409.

1301, 11 aprile. — Delegazione a Bartolomeo Contarini per trattare con Genova (ed. Giomo) t. XXIX, 409.

1301, 19 aprile. — Indennizzo per le spese di vitto agli ambascitori destinati a Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXIX, 409.

1301, 20 aprile. — Istruzioni date al Contarini per trattare con Genova (ed. Giomo) t. XXIX, 409.

1301, 25 aprile. — Gli ambasciatori di Costantinopoli se non hanno ampio mandato possono prender licenza (ed. Giomo) t. XXIX, 410.

1301, 26 aprile. — Si fissa in Senato il giorno per trattare gli affari di Romania (ed. Giomo) t. XXIX, 410.

1301, 26 aprile. — Non avendo potuto ottenere dall'ambasciatore di Costantinopoli quanto la Repubblica chiedeva, sia esso licenziato (ed. Giomo) t. XXX, 153.

1301, 26 aprile. — Si procuri ottenere da Genova un'alleanza generale con tutte le terre a mare (ed. Giomo) t. XXX, 153.

1301, 27 aprile. — Felicitazioni ad Alberto della Scala e al podestà di Verona (ed. Giomo) t. XXX, 153.

1301, 3 maggio. — Facoltà al Collegio di impor pene per la sollecita spedizione di navi (ed. Giomo) t. XXX, 153.

1301, 3 maggio. — Ordini al capitano del mare Teofilo Morosini (ed. Giomo) t. XXX, 153.

1301, 8 maggio. — Provvedimenti per la spedizione di galere (ed. Giomo) t. XXX, 154.

1301, 8 maggio. — Contarini Bartolomeo, procuri l'alleanza con Carlo II di Napoli, e i Genovesi (ed. Giomo) t. XXX, 153.

1301, 2 giugno. — Incarico al Capitano del mare di portarsi a danni dell'imperatore ed altri provvedimenti per l'armata di mare (ed. Giomo) t. XXX, 154.

1301, 30 giugno. — Elezione di savii per provvedere alla sollecita spedizione di mercanzia (ed. Giomo) t. XXX, 154.

1301, 30 giugno. — Il Conte di Zara armi un legno per dar la caccia ai corsari di Almissa (ed. Giomo) t. XXX, 154.

1301, 11 luglio. — Provvedimenti per l'armata di mare (ed. Giomo) t. XXX, 154.

1301, 11 luglio. — Sia spedita un ambascieria in Ancona (ed. Giomo) t. XXX, 154.

1301, 15, 17 luglio. — Provvedimenti circa la navigazione (ed. Giomo) t. XXX, 155.

1301, 17 luglio. — Il Senato delibera di spedire un'ambascieria in Francia (ed. Giomo) t. XXX, 155.

1302, 30 luglio. — Stipendio e vantaggi accordati ai nobili che si imbarcano come balestrieri (ed. Giomo) t. XXXI, 189.

1301, 8 agosto. — Ordini dati agli ambasciatori destinati a Carlo II re di Napoli (ed. Giomo) t. XXX, 155.

1301, 8 agosto. — Risposta agli ambasciatori del marchese d'Este (ed. Giomo) t. XXX, 155.

1301, 4 settembre. — Si destinano ambasciatori a Ragusi, — ordini loro dati (ed. Giomo) t. XXX, 155.

1301, 8, 14 settembre. — Si fissa lo stipendio agli ambasciatori a Ragusi e al re di Rassia (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 3 ottobre. — Spedizione di galere armate in Candia ed Armenia (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 3 ottobre. — Si sospende la spedizione di un ambascieria al re di Cipro (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 3 ottobre. — Ordine a Marino Signolo di pagare Barone Assino (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 7 ottobre. — Si mettono in libertà i prigionieri greci (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 7 ottobre. — Nuove di Sicilia ed ambascieria ivi spedita (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301. 12 ottobre. — Carlo Querini si abbocchi coi Rettori di di Candia per prender consiglio sul recarsi a danni dell'imperatore di Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 17 ottobre. — Ordini agli ambasciatori al re di Rassia (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 17 ottobre. — Alcune deliberazioni intorno alle cose di Sicilia (ed. Giomo) t. XXX, 156.

1301, 19 ottobre. — Proposta di lasciar in libertà i prigionieri greci. Il capitano delle galere faccia sbarcar a Patrasso i mercanti diretti a Negroponte (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, 20 ottobre. — Provvedimenti per l'armamento delle galere (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, 25 ottobre. — Elezione di savii per rispondere ad una domanda di certo Nicolò Sosta (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, novembre. — Spedizione di una ambascieria in Sicilia, in causa di rappresaglie (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, 15 novembre. — Proroga alla spedizione di navi in Puglia (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, 15 novembre. — Elezione di un capitano delle galere (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, 15 novembre. — Restituzione a quei di Durazzo di due barche loro sequestrate (ed. Giomo) t. XXX, 157.

1301, 21 novembre. — Spedizione di un ambasciatore al sultano (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 20 dicembre. — Arruolamento di marinai per la prossima spedizione di galere (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 20 dicembre. — Si tratti in Senato l'affare del bano Paolo (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 15 gennaio m. v. — A considerazione del re di Napoli si restituisce a Montano de Marino quanto gli era stato tolto dai veneziani (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 15 gennaio m. v. — Facoltà ai veneziani di andare in Puglia (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 16 gennaio m. v. — Provvedimenti intorno alle galere armate (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 8 febbraio m. v. — Restituzione a Montano de Marino di quanto gli era stato tolto dai Veneziani (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 10 febbraio m. v. — Libertà di far vela alle galere già apprestate (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1301, 14 febbraio m. v. — Spedizione di 3 galere alla custodia del golfo (ed. Giomo) t. XXX, 158.

1302, 5 aprile. — Provvedimenti per l'armamento e destinazione delle galere da spedire in golfo (ed. Giomo) t. XXX, 159.

1302, 10 aprile. — Commissione all'ambasciatore destinato al sultano (ed. Giomo) t. XXX, 159.

1302, 10 aprile. — Si levino 100 arcieri tra Candia e Negroponte (ed. Giomo) t. XXX, 159.

1302, 12 aprile. — Condono di multa a Marco Polo fattagli dal Maggior Consiglio (ed. Berchet) t. II, 340.

1302, 26 aprilo. — Alessio Calergi possa tenere in Candia 15 mule (ed. Giomo) t. XXX, 159.

1302, 26 aprile. -- Spedizione di una galera a Corfù per esplorare i movimenti dell'armata siciliana (ed. Giomo) t. XXX, 159.

1302, 2 maggio. — Gli ambasciatori veneti a Ragusi vi si fermino (ed. Giomo) t. XXX, 159.

1302, 13 maggio. — Si provveda di uomini la galera destinata all'esercito (ed. Giomo) t. XXX. 159.

1302, 20 maggio. — Sussidii ai siciliani scarcerati (ed. Giomo) t. XXX, 160.

1302, 25 maggio. — Si apparecchi la galera pel ritorno dell'ambasciatore del sultano (ed. Giomo) t. XXX, 160.

1302, 2 giugno. -- Il bailo a Negroponte prenda a mutuo denaro (ed. Giomo) t. XXX, 161.

1302, 2 giugno. — Commissioni ed ordini all'amb. destinato in Cipro ed ordini a quello al sultano di Babilonia (ed. Giomo) t. XXX, 160.

1302, 3 giugno. — Provvedimenti per la spedizione di galere (ed. Giomo) t. XXX, 161.

1302, 5 giugno. — Il capitano delle galere di Armenia se il mare è sicuro ritorni a Venezia (ed. Giomo) t. XXX, 161.

1302, 20 giugno. — Ordini all'ambasciator veneto al sultano di Babilonia (ed. Giomo) t. XXX, 160.

1302, 20, 21 giugno. — Provvedimenti per la sicurezza della navigazione commerciale (ed. Giomo) t. XXX, 161.

1302, 3 luglio. — Si armino le galere del Comune per la guerra di Romania (ed. Giomo) t. XXX, 162.

1302, 14 luglio. — Ordini circa la revoca delle sentenze di Quarantia criminale (ed Giomo) t. XXX, 188.

1302, 26 luglio. — Richiamo dell'amb. veneto a Ragusi. — Spedizione di Marco Marioni in Sicilia. — Salvocondotto a Giorgio di Almissa. — Ordini per la partenza delle galere (ed. Giomo) t. XXX, 162.

1302, 27 luglio. — Ambasciata veneta a Napoli e Marsiglia (ed. Giomo) t. XXXI, 179.

1302, 2 agosto. — Ordini del Senato per la spedizione di galere (ed. Giomo) t. XXXI, 179.

1302, 2 agosto. — Le merci provenienti dalla Puglia possono esser caricate su qualunque legno (ed. Giomo) t. XXXI, 179.

1302, 2 agosto. — Le merci per Puglia si spediscono con navi armate (ed. Giomo) t. XXXI, 179.

1302, 2 agosto. — Ordini circa la spedizione di merci (ed. Giomo) t. XXXI, 179.

1302, 14 agosto. — Approvazione della commissione all'ambasciatore al re di Sicilia (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 14 agosto. — Ambasciatori destinati in Lombardia perchè sia osservata la promessa di lasciar tornare a Milano Matteo Visconti (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 18 agosto. — Gli ambasciatori spediti per favorire il ritorno di Matteo Visconti sieno tre (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 20 agosto. — Armamento di galere per la guerra di Romania (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 18 agosto, — Provvedimenti per l'armamento delle galere (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 20 agosto. — Ordine a Ruggero Foscarini di incrociare con due navi alla bocca del golfo (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 20 agosto. — Ordini per la partenza degli ambasciatori destinati in Lombardia (ed. Giomo) t. XXXI, 180.

1302, 23 agosto. — Provvedimenti intorno ai villani, *agrafi;* ed al paese della Canea (ed. Giomo) t. XXXI, 180, 181.

1302, 23 agosto. — Esclusione dei greci dal consiglio maggiore di Candia (ed. Giomo) t. XXXI. 181.

1302, 3 settembre. — Si delibera di tener ferma la commissione agli ambasciatori in Lombardia (ed. Giomo) t. XXXI, 181).

1302, 3 settembre. — Risposta preliminare agli ambasciatori di Milano (ed. Giomo) t. XXXI, 181.

1302, 8, 11 settembre. — Osservanza dei patti stabiliti con Milano in materia del sale (ed. Giomo) t. XXXI, 181.

1302, 11 settembre. — Elezione di Savii per trattare della tregua coll'imperatore (ed. Giomo) t. XXXI, 181.

1302, 11 settembre. — Cessione ai bresciani della strada di Iseo (ed. Giomo) t. XXXI, 181.

1302, 11 settembre. — Provvedimenti pel commercio e per spese varie in Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 181.

1302, 11 settembre. — Si invita il re d'Armenia a recedere dalle fatte novità (ed. Giomo) t. XXXI, 181.

1302, 27 settembre. — Provvedimenti pel viaggio dell'amb. destinato in Armenia (ed. Giomo) t. XXXI, 181, 182.

1302, 27 settembre. — Si ordina al duca di Candia di pagare a Nicolò Venier quanto gli è dovuto (ed. Giomo) t. XXXI, 182.

1302. 27 settembre. — Ruggero Foscarini, continui ad incrociare alle bocche del golfo t. XXXI, 182.

1302, 3 settembre. — Elezione di Savii per trattare sulla navigazione dei forestieri al porto di Ancona (ed. Giomo) t. XXXI, 182.

1302, 3 ottobre. — Si ordina la riduzione del Maggior Consiglio (ed. Giomo) t. XXXI. 182.

1302, 5, 6 ottobre. — Destinazione di un ambasciatore e di un bailo a Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXXI, 182.

1302, 18 ottobre. Dazii stabiliti dal Senato con gli Anconitani per le merci di Lombardia (ed. Giomo) t. XXXI, 182.

1302, 20 ottobre. — Due sole galere possano intraprendere il viaggio di Puglia (ed. Giomo) t. XXXI, 183.

1302, 27 ottobre. — Ordine del Senato che sien posti in libertà i prigionieri di guerra dell'imperatore di Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXXI, 183.

1302, 30 ottobre. — Ordine al duca di Candia di lasciare i prigioni (ed. Giomo) t. XXXI, 183.

1302, 30 ottobre. — Elezione di Savii per liquidare i danni recati ai sudditi veneti da quelli dell'imperatore (ed. Giomo) t. XXXI, 183.

1302, 3 novembre. — Elezione di Savii per la regolazione del commercio (ed. Giomo) t. XXXI, 183.

1302, 3, 5, 7, 15, 17 novembre. — Elezione di ambasciatore a Costantinopoli. — Commissione ed ordini relativi (ed. Giomo) t. XXXI, 183, 184, 185.

1302, 13 novembre. — Ricompensa di 10 lire di grossi all'ambasciatore in Sicilia (ed Giomo) t. XXXI, 184.

1302, 15 novembre. — Sieno pagati i fratelli Barbarigo di quanto sono creditori per un casale in Candia t. XXXI, 184.

1302, 17 novembre. — Marco Malipiero possa caricare in Puglia certi sciamiti (ed. Giomo) t. XXXI, 184.

1302, 17 novembre. — L'ambasciatore veneto in Costantinopoli per ottenere la conclusione delle tregue possa promettere la liberazione di tutti i prigionieri greci (ed. Giomo) t. XXXI, 185.

1302, 12 febbraio, 22, 26 novembre . . . dicembre. — Sia scarcerato Pellegrino de Patti e compagni essendo la Repubblica

in pace col re di Sicilia. — Altri ordiui a ciò relativi (ed. Giomo) t. XXXI, 185, 187.

1302 30 novembre. — Si mandano ambasciatori a Padova per trattare sul fiume Brenta (ed. Giomo) t. XXXI, 185,

1302, dicembre. — Assegnazione di salario all' amb. in Sicilia (ed. Giomo) t. XXXI, 185.

1302, 18 dicembre. — Gli eredi di Emanuele Lercari e Pellegrino de Patti mandino a Venezia loro procuratori per l'esame della loro causa (ed. Giomo) t. XXXI, 185.

1302, 19 dicembre, 3 gennaio m. v. — Ordini per la distribuzione di 14000 iperpeei ai danneggiati dalle genti dell'imperatore di Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXXI, 185, 186.

1302, 19 dicembre, 5, 10, 14, 26 gennaio m. v. — Provvedimenti sulla spedizione di galere mercantili (ed. Giomo) t. XXXI, 186, 187.

1302, 8 gennaio m. v. — Elezione di Savi per l' esame delle istanze prodotte dalla comunità di Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 186.

1302, 19 gennaio m. v. — Ordine di compilare un codice di navigazione (ed. Giomo) t. XXXI, 186.

1302, 26 gennaio m. v. — I veneziani non possano fabbricar saponi se non a Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 187).

1302, 29 gennaio m. v. — Elezione di Savii per l'esame dei conti delle spese del comune (ed. Giomo) t. XXXI, 187.

1302, 12 febbraio m. v. — I venditori di coloniali (speziali) non possano tenere forestieri nei loro negozii (ed. Giomo) t. XXXI, 187.

1302, 12 febbraio m. v. — Proibita l' importazione in Candia di vino da vendere (ed. Giomo) t. XXXI, 187.

1302, 16, 23 febbraio m. v. — Provvedimenti per l' armar galere per la custodia del Golfo (ed. Giomo) t. XXXI, 187.

1303, 23 febbraio m. v. — Destinazione di ambasciatori in Sicilia per trattare circa i danni recati colà ai veneziani (ed. Giomo) t. XXXI, 187.

1303, . . . — Pagamento di spese per la flotta disarmata (ed. Giomo) t. XXXI, 189.

1302, 30 luglio. — Sieno distrutte le operazioni fatte dai padovani nel territorio veneto (ed. Giomo) t. XXXI, 189.

1303, 29 agosto, novembre e dicembre. — Risposte date ai pado-

vani che si erano lagnati perchè i veneziani aveano distrutto le operazioni da essi fatte nel territorio veneto (ed. Giomo) t. XXXI, 189.

1303, ... novemare, dicembre. — Si risponde a Milano che la Repubblica è pronta a rinnovare i trattati pel sale (ed. Giomo) t. XXXI, 189.

1303, 23 novembre. — Si accenna al permesso accordato a Giovanni Turco di caricar frumento su una sua *Scaula* (ed. Cecchetti) t. XXX, 151.

1303, 31 dicembre. — Costruzione di argine per impedire ai padovani di far saline (ed. Giomo) t. XXXI, 190.

1303, 7 gennaio m. v. — I salinieri di Chioggia somministrino i denari per la costruzione dell'argine di cui il decreto precedente (ed. Giomo) t. XXXI, 190.

1303, 9 gennaio m. v. — Elezione di tre sopraintendenti al lavoro dell' argine di cui sopra (ed. Giomo) t. XXXI, 190.

1304. — Statuti di Cerea (ed. C. Cipolla) t. XXXVII, 347.

1304, 10 aprile. — Costruzione di un secondo argine per impedire ai padovani di far saline (ed. Giomo) t. XXXI, 190.

1304, 11 aprile. — Commissione a due altri sopraintendenti alla costruzione del suddetto argine (ed. Giomo) t. XXXI, 190.

1304, 11 aprile. — Risposta al comune di Padova sulla vertenza dei confini (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1304, 11 aprile. — I soprintendenti alla costruzione dei suddetti argini invitino i padovani a cessare dalle ostilità (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1304, 4 luglio. — Risposta agli ambasciatori di Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1304, dicembre. — Risposta agli ambasciatori del marchese di Ferrara (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1304, 28 dicembre. — Fissato il limite delle spese al conte di Zara (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1304 ... — Risposta agli ambasciatori di Padova, che Venezia accetta la ratifica di pace conclusa in Treviso (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1305, ... — Il Capitano del Po debba avere a sua disposizione 6 *Scaule* (ed. Cecchetti) t. XXX, 154.

1305, 7 marzo. — Per far fronte all' invasione delle monete del principe di Acaia in Corone e Modone il Maggior Consiglio

delibera la coniazione in quei luoghi di quella moneta che ordinerà il Collegio (ed. Padovan) t. XVIII, 125.

1305, 8 aprile. — Sentenza contro l'eretico Giovanni de Matro di Verona (ed. C. Cipolla) t. XXV, 274 nota.

1305, 10 aprile. — Proroga a pagamento di contravvenzione a favore di Bonozzo da Mestre, pel cui pagamento sono piegi Pietro Morosini e Marco Polo Milion (ed. Berchet) t. II, 340.

1305, 2 maggio. — Risposta agli ambasciatori di Padova che la Repubblica in seguito alla pace di Treviso richiamò in vigore il trattato del 1290 (ed. Giomo) t. XXXI, 191.

1305, 14 agosto. — Vendita dei beni degli eretici condannati con sentenza 8 aprile (ed. C. Cipolla) t. XXV, 276 nota.

1305, 4 settembre. — Legge del Maggior Consiglio intorno ai forestieri abitanti in Venezia da 25 o 15 anni (ed. Thomas) t. VIII, 154.

1305, 30 ottobre. — Modificazione degli scanni nella beccheria di Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 18 nota 5.

1305, gennaio m. v. — Si risponda ai padovani che la rosta fatta sulla via di Chioggia è su terreno veneziano (ed. Giomo) t. XXXI, 192.

1306, ... — Provvedimenti per la navigazione di navi mercantili (ed. Giomo) t. XXXI, 192.

1306, 23 ottobre. — Deliberazione del Maggior Consiglio di Chioggia di vender i beni dei banditi (ed. C. Bullo) t. XI, 89.

1307, 28 febbraio m. c. — La vicinia Cucco a Cavalpone revoca gli attuali saltari e ne elegge di nuovi (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 166.

1307, 10 marzo. — Diritti di pesca nel fiume Alpone e nella peschiera dello stesso (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 162.

1307, 10 marzo. — Pagamento di multa per taglio salici di proprietà privata sul fiume Alpone (ed. C. Cipolla) t. XXXV, 163.

1307, 22 agosto. — Sieno sigillate le porte delle galere quando entran nel canale di Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 192.

1307, dicembre, 7 febbraio. — Convenzioni con Parma circa il commercio sul Po (ed. Giomo) t. XXXI, 192, 193.

1308, 9 maggio. — Lettera di Ugo conte di Montfort alla Signoria di Venezia: da S. Pietro presso Rankweil (ed. Predelli) t. II. 441.

1308, 9 dicembre. — Lettera della signoria di Venezia al duca di Carinzia per sequestro delle merci che i Montfort fossero per spedire a Merano (ed. Predelli) t. II, 441.

1308, 13 dicembre. — Lettera del Collegio al podestà di Ferrara e al conte di Zara chiedendo informazioni precise sull'uccisione di mercante ebreo siracusano (ed. Lattes) t. VI, 322.

1309, 17 marzo. — Lettera del Collegio al conte di Zara perchè procuri agli eredi dell' ebreo siracusano ucciso in prossimità di Zara, quanto loro spetta per eredità (ed. Lattes) t. VI, 323.

1310, 27 Giugno. — Lettera del collegio ai castellani di Corone e Modone raccomandando di non permettere l' ingresso nelle due città a Giovanni Querini della Ca' grande (ed. Avogadro) t. II, 216.

1310, 16 non 10 luglio. — Lettera del Collegio all' ambasciatore in Roma ripetendogli il fatto della congiura Tiepolo-Querini (ed. Avogadro) t. II, 217.

1310. 5 novembre. — Decreto del Consiglio dei X che ordina la demolizione della casa Querini dalla Ca' grande (ed. Fulin) t. XI, 147.

1311, 9 marzo. — Terminazione dei giudici di Petizion a favore di Marco Polo contro Paolo Gerardo (ed. Berchet) t. II, 340.

1312, ... — Proibizione di condur a Venezia moneta forestiera (ed. Giomo) t. XXXI, 193.

1312, ... Permesso ai frati predicatori di condurre a Zara vino forestiero (ed. Giomo) t. XXXI, 193.

1313-1796. — Elenco dei vicarii del Cadore (ed. Ronzon) t. XXVIII, 58.

1313, 3 ottobre. — Sulla cittadinanza veneziana *de intus* e *de extra* (ed. Giomo) t. XXXI, 193.

1313, 8 ottobre. — Capitoli tra Venezia e la curia romana per l' ingresso delle merci dal Po di Primaro (ed. Giomo) t. XXXI, 193.

1313, novembre. — Sulla custodia dei catastici dell'isola di Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 193.

1313, 3 gennaio. — Deliberazione del Consiglio dei X intorno ai suoi Inquisitori (ed. Fulin) t. I, 21.

1314, 10 febbraio m. c. — Gli avogadori di comun di Chioggia detti *sgravatores* non sieno eletti per sei mesi al cessar della carica (ed. C. Bullo) t. XXIII, 370.

1314, 17 agosto. — Il Consiglio dei X determina l'ufficio degli Avogadori nel suo consiglio (ed. Fulin) t. II, 362 nota 1.

1314, settembre. — Risposta al Gran Maestro Gerosolimitano su certo diritto di possesso che teneva Andrea Cornaro sulle isole (ed. Giomo) t. XXXI, 193.

1314, 14 settembre. — Capitoli risguardanti le *Marie* (ed. Cecchetti) t. XXXI, 347.

1315, circa. — Valore dell'iperpero segnato nell'indice dei Decreti del Senato serie Misti Vol. IV c. 44 (ed. Padovan) t. XXII, 293 nota.

1315, 20 maggio. — Il Maggior Consiglio ordina che sieno date in pegno le trombe d'argento, per sostenere il pagamento dell'importo dovuto a Giovanni Querini per la sua porzione della casa dei fratelli Querini demolita (ed. Fulin) t. XI, 149.

1315, 18 ottobre. — Risposta del Senato al decano di Aquileia sul pagamento di 225 marche pei diritti dell'Istria (ed. Giomo) t. XXXI, 194.

1315, 23 ottobre. — Ordini circa l'esazione delle multe (ed. Giomo) t. XXXI, 194.

1315, ... Dicembre. — Il Consiglio dei X incarica i suoi capi ed esecutori all'esame delle scritture di certo Benedetto (ed. Fulin) t. I, 58.

1315, 25 febbraio m. v. — Si concede a Marco chirurgo di fermar stanza in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 99.

1316-1397. — Appunti di documenti relativi agli organi ed organisti in S. Marco di Venezia (ed. Cecchetti) t. XXXV, 74.

1316, 6 settembre. — Annunzio della pace tra Roberto re di Napoli ed i Veneziani (ed. Simonsfeld) t. XIII. 120.

1316, 12 settembre. — Annotazione del parto di una leonessa nel cortile del palazzo ducale (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 8, nota 1.

1316, 16 settembre. — Trattato tra Roberto di Napoli e la Repubblica Veneta per togliere le discordie tra i due stati (ed. Simonsfeld) t. XIII, 122.

1316, 17 ottobre. — Il Podestà di Chioggia ed altri Rettori tengano una *Scaula* (ed. Cecchetti) t. XXX, 151.

1316, 28 novembre. — Il Consiglio dei X delega ai suoi esecutori una causa (ed. Fulin) t. I, 57.

1316, 19 dicembre. — Certo Bondi condusse una sua scaula carica di vettovaglie all'esercito (ed. Cecchetti) t. XXX, 152.

1316, 27 gennaio m. v. — Facoltà accordata ai capitani delle riviere d'Istria e d' Ancona (ed. Giomo) t. XXXI, 194.

1317, 28 gennaio m. c. — Eccitatoria di Roberto di Napoli ai suoi ufficiali per mantenere i patti colla Repubblica Veneta (ed. Simonsfeld) t. XIII, 120.

1317, 31 luglio. — Ducale al duca di Candia sulla vendita dei frumenti in quella piazza (ed. Giomo) t. XXXI, 194.

1317, 13 agosto. — Aggiunta alla commissione data ai Camerlenghi in Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 194.

1317, 28 ottobre. — I sopraconsoli facciano citare al loro ufficio i veneziani indicati nelle lettere pervenute da Francia (ed. Giomo) t. XXXI, 194.

1317, 4 novembre. — Resta accordata ai forestieri la navigazione interna del golfo (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1317, 29 novembre. — I forestieri che hanno beni in Montona paghino ivi le angherie (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1317, 29 novembre. — Le multe provenienti dallo scoprimento del contrabbando sieno divise tra gli uomini dei legni destinati alla sorveglianza del golfo (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1317, 11-13 gennaio m. v. — Il Capitolo di Concordia domanda ad Ulvino di Prampero la consegna del castello di Cusàno (ed. Degani) t. XXVIII, 339.

1317, 13 gennaio m. v. — Sieno esenti dalle multe coloro che portano sale pagando il dazio ai salinieri di Chioggia (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1318, 27 marzo. — Risposta al Duca di Candia su domande prodotte da Enrico Dandolo (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1318, 22 settembre. — Misure della galera di Francesco Barbo (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1318, 22 novembre. — Risposta del Senato a quei di Cervia sulla somministrazione del loro sale a Bologna ed in Lombardia (ed. Giomo) t. XXXI, 195.

1318, 5 febbraio m. v. — Ducale che ordina al Podestà di Chioggia di permettervi l' abitazione a Guglielmo de Tebaldo (ed. C. Bullo) t. XXIV, 294.

1318, 9 febbraio m. v. — Istituzione dell' ospitale di S. Biagio pei marinai poveri (ed. Cecchetti) t. XXVI, 108.

1319, 10 settembre. — Notizie sulla famiglia di Marco Polo (ed. Zanetti) t. XVI, 98.

1319, 27 settembre. — Risposta del Senato all' Ambasciatore di Andronico imperatore di Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1319, 27 febbraio m. v. — Proibizione ai greci di scambiare coi latini i feudi di Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320-1423. — Note di Ingegneri. Vedi t. XXVII, 331 (ed. Cecchetti), XXXIII, 64.

1320, 30 marzo. — Proibizione di ricorrere a Roma senza licenza del Senato (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320, 31 marzo. — Gli ufficiali alla Messetteria trattino i Milanesi a seconda delle convenzioni (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320, 8 aprile. — Località dove fu portato il vino del patriarca di Aquileja esente dal dazio (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320, 27 aprile. — Ulrico di Reifenberg dà in enfiteusi a certo ebreo un fondo in Gorizia (ed. Sardagna) t. XV, 149.

1320, 12 maggio. — I conti di Zara non possano ivi esercitare commercio (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320, giugno. — Obblighi ai quali è tennto il Desposto di Romania (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320, 6 giugno. — Il Consiglio dei X demanda ad un suo consigliere, un capo ed ai due inquisitori l' esame di coloro che uccisero Pietro Querini (ed. Fulin) t. I, 58.

1320, 2 luglio. — Deliberazione del Consiglio dei X sulla nomina dei suoi Inquisitori (ed. Fulin) t. I, 25.

1320, 5 luglio. — Si stabilisce il nolo delle navi in partenza da Venezia, Costantinopoli e Trebisonda (ed. Giomo) t. XXXI, 196.

1320, 29 luglio. — Il Senato stabilisce le pene per quei tedeschi che falsamente denunciano diversa provenienza da quella effettiva (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1320, 26 agosto. — Ballottazione per le osterie da sopprimere (ed. Cecchetti) t. XXX, 304 nota.

1320, 18 dicembre. — Privilegio del Patriarca di Aquileja agli uomini di Cusano di tagliar legna nel bosco di S. Vito (ed. Degani) t. XXVIII, 341.

1320, 20 gennaio m. v. — Misura delle galere pel viaggio di Fiandra (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1321, 24 marzo. — Obbligo a chi vuole esercitar chirurgia o medicina di dar l' esame innanzi ai priori del rispettivo collegio (ed. Cecchetti) t. XXV, 366 nota 1.

1321, 31 marzo e 2 giugno. — Escavo ed interrimenti di alcuni rivi, laghi, piscine (ed. Cecchetti) t. XXIX, 44.

1321, 30 aprile. — Multe a quei di Cervia' per aver caricato per Ravenna olio e vino (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1321, 21 ottobre. — Valore delle Lire grosse (ed. Padovan) t. XVI, 114 nota.

1321, 15 dicembre. — Nolo delle galere per Romania e Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1322, 6 luglio. — I legni destinati alla custodia della Marca di Ancona sorveglino il contrabbando dal Po di Primaro a Cervia e Ravenna (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1322, 17 agosto. — Proibizione ai forestieri di acquistar beni in Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1322, 22 settembre. — Computo negli acquisti in Tana, Gazara, Trebisonda (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1322, 19 dicembre. — Il Maggior Consiglio stabilisce che la colonna del Malefizio sia trasferita da Rialto a S. Marco (ed. Cecchetti) t. XXVI, 99, nota 2.

1322, 18 gennaio m. v. — Proibizione ai veneti di portar merci in Alessandria (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1322, 18 gennaio m. v. — Condizioni per ottenere la cittadinanza veneziana (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1322, 26 febbraio m. v. — Proibizione di vendere galere, senza il permesso della Quarantia e del Maggior Consiglio (ed. Giomo) t. XXXI, 197.

1323, 3 marzo. — Deliberazione del Consiglio dei X sulla elezione mensile dei Capi e degli Esecutori (ed, Fulin) t. I, 51.

1323, 13 marzo, — Ordini relativi agli Ufficiali alla Messettaria (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1323, 6 luglio. — Il Consiglio dei X delibera di acquistare per 250 lire grosse il credito di Giovanni Querini per la casa demolita (ed. Fulin) t. XI, 150.

1323, 18 luglio. — Giuramento degli officiali agli imprestiti (ed. Cecchetti) t. XXXVI, 92, nota 3.

1323, 1 settembre. — Lettera di Enrico Re di Boemia al doge sui Contarini arrestati da Detmaro Greifemberg (ed. Sardagna) t. XV, 150.

1323, 4 ottobre. — Condizioni per ottenere la cittadinanza *de intus* (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1323, 26 ottobre. — Gli Inquisitori dei X esaminino gli atti dotali di Maria Querini moglie di Pietro Querini Pizzagallo (ed. Fulin) t. I, 57.

1323, 9 novembre. — Si delega agli Esecutori dei X, l'esame della causa civile tra gli eredi di Maria moglie di Pietro Querini Pizzagallo (ed. Fulin) t. I, 57.

1323, 9 gennaio m. v. — Testamento di Marco Polo con fac simile in litografia (ed. Yule) t. II, 273.

1324, aprile. — Ordini per l'elezione dei patroni all'Arsenal (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1324, 7 aprile. — Spedizione a Cittanova di una barca (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1324, 23 giugno. — Si commette agli *Esecutori* od *Inquisitori* dei X l'esame del testamento di Galvano Querini (ed. Fulin) t. I, 57.

1324, 1 agosto. — Il Consiglio dei X commette ai capi ed esecutori l'esame e la definizione della causa di Agnese di Galvano Querini e dell'ospitale di S. Bartolomeo di Castello (ed. Fulin) t. I. 58.

1324, 30 dicembre. — Testamento di Angelo Tedaldo pittore (ed. Fulin) t. XII, 139.

1325. — Investitura a Marin Sanudo Torsello di una metà della casa Sanudo in S. Matteo di Rialto (ed. Fulin) t. XI, 153.

1325, 2 aprile. — Ducale accompagnatoria i Capitoli per Candia (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1325, 24 giugno. — Ricevuta rilasciata dalle figlie di Marco Polo a Marco Bragadin dei beni mobili del fu loro padre (ed. Berchet) t. II, 342.

1325, 7 settembre. — Intorno al salario di due scrivani dei Provveditori di Comun (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1325, 13 ottobre. — Testamento di Bartolomeo pittore di Murano (ed. Fulin) t. XII, 141.

1325, 23 febbraio m. v. — Sia tenuto conto in ciascuna galera da mercato, di quanto in essa si carica (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1326, 18 marzo. — Aumento di salario al Conte di Sebenico (ed. Giomo) t. XXXI, 198.

1326, 14 agosto. — Cittadinanza veneta a chi abbia domicilio in Venezia per 25 anni (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1327, 15 aprile. — Il Consiglio dei X delega l'esame di una causa ai suoi Inquisitori (ed. Fulin) t. I, 56.

1327, 23 aprile. — Su denuncia di un abitante in S. Marziale si esamini dai Capi ed Inquisitori dei X certo calafato che entrò nel monastero di S. Maria dei Servi (ed. Fulin) t. I, 59.

1327, 6 maggio. — Sono delegati gli Inquisitori dei X ad abboccarsi col Priore dei Servi ordinandogli l'arresto in convento di fra Jacopo (ed. Fulin) t. I, 54.

1327, 22 giugno. — Ordine di carcerazione emesso dal Consiglio dei X contro Francesco e Paolo Barbo (ed. Fulin) t. I, 39.

1327, 23 giugno. — Deliberazione del Consiglio dei X che rimette ai giudici di *Petizion* per una cansa civile, due detenuti soggetti ad esso Consiglio (ed. Fulin) t. I, 37, nota 2.

1327, 15 luglio. — Deliberazione del Consiglio dei X che bandisce in perpetuo da Venezia e dalle terre ad essa soggette ser Francesco Barbo (ed. Fulin) t. I, 36, nota 3.

1327, 30 settembre. — Il Consiglio dei X approva la costituzione di una commissaria a favore dell' esiliato Francesco Barbo (ed. Fulin) t. I, 38, nota 4.

1327, ... gennaio m. v. — Dichiarazione di Fiordelisa Corner commissaria di Gradenigo Marchesina per debito di detta commissaria a Maria Polo (ed. Berchet) t. II, 337.

1328, ... — Si pubblica una legge del Maggior Consiglio 1321 sull' autorizzazione ai forestieri di mercanteggiare (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1328-1462. — Prezzi di stima del sale (ed. Cecchetti) t. XXX, 35 nota.

1328, 20 aprile. — Il Consiglio dei X demanda ai suoi inquisitori la ispezione di una finestra nelle case Querini in parte demolite (ed. Fulin) t. XI, 151.

1328, 31 maggio. — Testamento di Marino Falier da Ss. Apostoli (ed. Fulin) t. VII, 107.

1328, 25 novembre. — Il Consiglio dei X elegge il collegio per l' esame di certo Giacomino Barozzi (ed. Fulin) t. I, 59.

1328, 4 dicembre. — Proibita la vendita a forestieri di navi che non abbiano 10 anni (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1328, 8 febbraio m. v. — Merci che possono essere condotte con navi disarmate (ed. Giomo) t. XXXI 199.

1329, 26 aprile. — Il Consiglio dei X demanda agli inquisitori

l'esame di tre Lucchesi che ferirono un Quintavalle (ed. Fulin) t. I, 58.

1329, 6 maggio. — Gli *Estraordinarii* giudichino dei danni arrecati ai Veneziani dai Genovesi (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1329, 17 maggio. — Gli inquisitori dei X perseguitino i traditori *secundum usum* (ed. Fulin) t. I, 300.

1329, 30 ottobre. — Gli stipendiari di Capodistria debbano abitare le case loro assegnate (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1329, 30 ottobre. — I Podestà dell'Istria non possano affittare le loro residenze (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1329, 2 novembre. — Il Consiglio dei X delega ai suoi inquisitori il processo contro certo Oliviero per parole improprie da lui proferite nella chiesa di S. Giovanni (ed. Fulin) t. I, 56.

1329, 9 novembre. — Sia chiusa con muro la palude di Capodistria (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1329, 9 novembre. — Gli officiali incaricati di una giudicatura, non possono dar giudizio su cose spettanti ad altra (ed. Giomo) t. XXXI, 199.

1329, 4 gennaio m. v: — Ordine di notificare le merci condotte su navi del comune (ed. Giomo) t. XXXI, 200.

1329, 19 febbraio. — Gli *Estraordinarii* procedano all'esame dei danni arrecati ai veneti da quei di Costantinopoli (ed. Giomo) t. XXXI, 200.

1330, 10 marzo. — Nolo pel trasporto delle merci da Romania (ed. Giomo) t. XXXI, 200.

1330, 3 giugno. — Le «Scaule» servivano anche per raccogliere le immondizie (ed. Cecchetti) t. XXX, 152.

1330, 26 giugno. — Fissata l'età per gli stipendiarii di Capodistria (ed. Giomo) t. XXXI, 200.

1331, 10 giugno. — Tutte le biade caricate su navi debbano essere condotte a Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 200.

1332, 27 giugno. — Contratto di affittanza di beni rustici di proprietà di Cardinale Morosini pievano di S. Maria di Murano (ed. Narducci) t. XXXVI, 214.

1332, 28 giugno. — Tutte le ferrareccie caricate su navigli disarmati sieno condotte a Venezia (ed. Giomo) t. XXXI, 200.

1332, 10 gennaio m. v. — Nessuno possa esercitare giudicature in Chioggia se non sa leggere e scrivere (ed. Bellemo) t. XXXV, 280, nota 5.

1333, 10 gennaio m. c. — Gli abitanti del Comune di Badia Calavena dichiarano di dipendere da quel monastero (ed. C. Cipolla) t. XXXI, 120.

1333, 12 luglio. — Deposizione di Donato gastaldo ducale di aver immesso in possesso dell' eredità di Marco Polo, le figlie di questi (ed. Berchet) t. II, 343.

1334, 11 febbraio m. v. — Il Maggior Consiglio vieta di gettare *canes in gurnis* (forse canne di grondaia che gettano acqua sulle strade e sui rivi (ed Cecchetti) t. XXVII, 23, nota 4.

1335, 20 settembre. — Sicurtà fatta da Marino Falier a Lodovica sua moglie (ed. Fulin) t. VII, 110.

1335, 20 settembre. — Tacitazione fatta da Marin Falier della dote di 4000 lire della propria moglie (ed. Cecchetti) t. XXIX, 203.

1335, 23 settembre. — Medici e chirurghi a stipendio pubblico in Venezia (ed Cecchetti) t. XXVI, 263.

1336, 10 agosto. — Estratto di testamento di Domenico Trevisan sull' ospitale della Pietà (ed. Cecchetti) t. XXX, 142.

1336, 16 settembre. — Medici e chirurghi a stipendio pubblico in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 263.

1336, 27 febbraio m. v. — Ricevuta rilasciata dalle figlie di Marco Polo ad Agnese Loredan per L. 45 di grossi (ed. Berchet) t. II, 345.

1337, 30 aprile. — Sindicato del comune di Verona in Guglielmo de Greppi: è ricordato Pietro Alighieri (ed. C. Cipolla) t. XV, 375.

1337, 14 febbraio m. v. — I commissarii testamentarii di Nicolò Gradenigo dichiarano di aver dato certa somma alla costui figlia, moglie a Marino Falier (ed. Cecchetti) t. XXIX, 204.

1338, 13 ottobre. — Medici e chirurghi a stipendio pubblico in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 264.

1339, 14 marzo. — Costruzione di un ponte *super rivum procuratiae*, in S. Marco e selciato di una strada ivi (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 7, nota 8.

1339, 8 maggio. — Il Senato manda un ambasciatore in Schiavonia per impedire la falsificazione dei *soldadini* (ed. Padovan) t. XVI, 155.

1339, 23 maggio. — Il Maggior Consiglio stabilisce che l' importo minimo tassabile pei prestiti sia di lire 300 (ed. Cecchetti) t. XXXVI, 82, nota 6.

1340, 19 settembre. — I commissarii di Nicolò Gradenigo dichiarano di aver pagato certa somma a Lodovica Falier (ed. Cecchetti) t. XXIX, 204.

1341, circa. — Petizione del vescovo di Concordia al vescovo di Treviso per ottenere dai Signori di Prampero la restituzione del castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 341.

1341, 15 gennaio m. c. — Alberto e Mastino della Scala concedono al collegio dei notai di Verona facoltà di modificare le leggi già fatte (ed. Cristofoletti) t. XVI, 335.

1341, 15 maggio. — Disposizioni circa gli ingombri stradali in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 20, nota 6.

1341, 1 giugno. — Sentenza civile contro Regina suonatrice per un organo datole in deposito (ed. Cecchetti) t. XXXIV, 397.

1341, 12 giugno. — Il vescovo di Treviso subdelega il Decano di Aquileia ed altri per giudicare la questione tra il vescovo di Concordia e i Signori di Prampero (ed. Degani) t. XXVIII, 343.

1341, 13 luglio. — Deliberazione dei vassalli di Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXVII, 45.

1341, 2 ottobre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 264.

1341, 21 ottobre. — Altre disposizioni sugli ingombri stradali (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 21, nota 6.

1341, 26 ottobre. — Brano di testamento di Giovanni da Jesolo contro un figlio malvagio (ed. Cecchetti) t. XXXI, 319, nota.

1341, 22 dicembre. — Maria de Oltise domanda grazia dal Consiglio dei X a favore di un suo figlio in benemerenza di aver gettato sui congiurati nel giorno di S. Vito *quandam molam* (ed. Cecchetti) t. XXV, 145.

1342-1797. — Serie dei Massari all'oro (ed. Padovan) t. XIV, 341.

1342, 10 febbraio m. v. — Grazia accordata dalla Repubblica a fra' Pietruccio d' Assisi per l'edificazione dell'ospitale dei trovatelli (ed. Cecchetti) t. XXX, 142.

1343, 17 marzo. — Deliberazione del Senato veneto di rispondere in modo evasivo all'ambasciata di Gualtieri di Brenne che chiedeva l'amicizia della Repubblica (ed. Cipolla) t. XVII, 144.

1343, 22 giugno. — Il patriarca di Aquileia conferma alcuni diritti di pascolo agli uomini di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 344.

1343, 25 settembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 264.

1344, 1 ottobre. — Il Papa delega il vescovo di Treviso a giudicare la causa tra il vescovo di Concordia e i signori di Prampero (ed. Degani) t. XXVIII, 345.

1344, 14 febbraio m. v. — Privilegio a fra' Pietruccio di Assisi di vender vino per le navi affine di raccoglier denaro pel suo ospitale (ed. Cecchetti) t. XXX, 143.

1345-1373. — Accenno di alcune leggi intorno ai *pestrini* (ed. Cecchetti) t. XXX, 58, nota 1.

1345, 14 luglio. — Il Maggior Consiglio approva che fra' Pietruccio di Assisi possa celebrare il divino officio nel fontego dei tedeschi (ed. Cecchetti) t. XXX, 143.

1345, 4 agosto. — Annotazione, che lo stampo del ducato d'oro fu posto in un cassetto ferrato (ed. Padovan) t. XIV, 24.

1346, giugno. — Istituzione di una scuola per educare i trovatelli (ed. Cecchetti) t. XXX, 144.

1348, 30 marzo. — Enrico di Prampero immette in possesso della sua parte del castello di Cusano il canonico di Aquileia Gambino (ed. Degani) t. XXVIII, 346.

1348, 28 maggio. — Testamento di Marco Arcari fu Antonio col quale lascia parte della sua sostanza a favor pubblico (ed. Cecchetti) t. XXXIV, 272.

1348, 10 luglio. — Deliberazione del Senato che ordina di far gettare in acqua lontano da Venezia certa quantità di carne porcina fracida (ed. Cecchetti) t. XXXI, 294.

1348, 28 dicembre. — Modo di applicazione della tortura (ed. Cecchetti) t. XXVI, 97, nota 6.

1349-1601. — Elenco dei cittadini di Chioggia eletti Cancellieri grandi di Venezia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 301.

1349, 13 luglio. — Il Senato veneto delibera la restituzione a Gualtieri di Brenne di una nave, catturata dal capitano di Corfù (ed. C. Cipolla) t. XVII, 144.

1349, 27 dicembre. — Testamento di fra' Pietruccio di Assisi (ed. Cecchetti) t XXX, 144.

1350, 23 settembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXXI, 265.

1350, 24 novembre. — Il Cons. dei X delega agli Inquisitori l'esa-

me di Antonio Bambaldo che proferì parole ingiuriose alla Repubblica (ed. Fulin) t. I, 59.

1350, 20 dicembre. — Si ordina l'arresto di Benedetto da Piacenza ritenuto autore di un cartellino posto presso la cattedra del Doge, in S. Marco. Nel 23 fu posto in libertà non trovando di procedere contro di lui (ed. Fulin) t. I, 54.

1351, 3 giugno. — Qualità di tortura applicata ad un certo individuo (ed. Cecchetti) t. XXVI, 97 nota 7.

1351, 14 febbraio. — Gli Ufficii non possano ricevere ducati d'oro se non bollati (ed. Padovan) t. XVI, 23.

1352, 5 febbraio. — Compromesso tra il Vescovo di Concordia e i Signori di Prampero (ed. Degani) t. XXVIII, 347.

1352, 8 febbraio. — Cessione di Ulvino di Prampero di due parti del Castello di Cusano al patriarca di Aquileia (ed. Degani) t. XXVIII t. 349.

1352, 8 febbraio. — Presa di possesso del castello di Cusano a nome del Patriarca di Aquileia e giuramento di fedeltà prestato da quei di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 350, 352.

1352, 11 febbraio. — I Prampero dichiarano di aver ricevuto 1000 lire dal vescovo di Concordia pel castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 353.

1352, 16 febbraio. — Gli abitanti di Cusano giurano fedeltà al vescovo di Concordia (ed. Degani) t. XXVIII, 355.

1352, 12 luglio. — Clemente VI accorda a Guglielmo Ruggero visconte di Turenna di poter far commercio con Alessandria con 10 navi e 30 galere (ed. Thomas) t. XVII, 107.

1352, 5 ottobre. — Il Senato Veneto per rimeritare i sacrificii e le perdite subite da quei di Chioggia, che presero parte alla battaglia del Bosforo, perdendo due galere, ordina che sieno assolti *a pena et capitale* (ed. Bellemo) t. XXXI, 177.

1352, 11 ottobre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 265.

1353, 18 maggio. — Accuse contro Nicolò Zen conte di Pola (ed. Luciani) t. XI, 248.

1353, 17 settembre. — Trattato con Roberto imperatore di Costantinopoli pel mantenimento dei patti stabiliti coi mercanti veneti (ed. Thomas) t. XVI, 366.

1353, 1 ottobre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 265.

1353, 27 febbraio m. v. — Proibizione ai cittadini veneti di far battere monete (ed. Padovan) t. XIX, 128.

1354, 22 gennaio m. v. — Sentenza pronunciata dal gastaldo dei Signori di Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXIII, 393.

1354, 3 aprile. — Deliberazione del Senato che accorda salvo condotto a quei di Reifemberg (ed. Sardagna) t. XV, 151.

1354, 22 agosto. — Conferma da parte di Roberto imperatore di Costantinopoli delle franchigie accordate ai veneti in Trani (ed. Thomas) t. XVI, 307.

1354, 4 ottobre. — Privilegio di Roberto imperatore di Costantinopoli a favore dei mercanti veneti dimoranti in Trani (ed. Thomas) t. XVI, 309.

1355, 19 aprile. — Decreto del Maggior Consiglio che estende il rigore delle leggi contro i falsari di monete anche ai forestieri (ed. Padovan) t. XVI, 147.

1355, 14 maggio.— Applicazione di tortura ad un delinquente (ed. Cecchetti) t. XXVI, 98, nota 1.

1355, 1 giugno. — Convenzione tra Genova e Venezia firmata in S. Ambrogio di Milano (ed. Ceruti) t. XI, 189.

1355, 30 settembre. — I collegi scelti dal Consiglio dei X debbano spedire gli affari loro commessi, entro un mese (ed. Fulin) t. I, 57.

1355, 30 settembre. — L'elezione dei *collegi* nel Consiglio dei X sia sottoposta alla legge emanata in Quarantia nel 1340 25 ottobre (ed. Fulin) t. II, 378.

1355, 18 ottobre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 266.

1355, 22 novembre. — Si concedono a Zanino, famiglio del Doge Marino Falier, 10 ducati d'oro (ed. Cecchetti) t. XXVI, 171.

1355, 3 dicembre. — Si scrive al podestà di Trieste sul castello di Pietrapelosa (ed. Sardagna) t. XV, 151.

1355, 30 dicembre. — Il Consiglio dei X stabilisce che nessuno di coloro che fecero parte in qualsivoglia modo della congiura di Marino Falier possa essere capo di alcun naviglio (ed. Cecchetti) t. XX, 111.

1355, 30 dicembre. — Elenco di 31 persona, graziata dal Consiglio dei X, avente preso parte indiretta nella congiura di Marino Falier (ed. Cecchetti) t. XX, 111.

1355, 9 gennaio m. v. — Il Senato veneto domanda informazioni

al podestà di Trieste sui diritti dei Reifemberg sul castello di Pietrapelosa (ed. Sardagna) t. XV 151.

1355, 4 febbraio m. v. — Il Consiglio dei X elegge il Collegio per giudicare Rizzo dall' argento ed altri (ed. Fulin) t. I, 59.

1355, 19 febbraio m. v. — Salvocondotto ai Signori di Reifemberg per un mese per recarsi a Venezia (ed. Sardagna) t. XV, 152.

1355, 27 febbraio m. v. — Atto di vendita di alcuni beni confiscati a Marino Falier (ed. Zanetti) t. XVI, 105.

1356 .... — Si concede al gastaldo degli orefici di chiudere da ambi i capi la *Ruga degli oresi* in Rialto (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 25.

1356, 5 aprile. — Il vescovo di Concordia protesta contro le violenze dei Prampero (ed. Degani) t. XXVIII, 357.

1356, 5 giugno. — Protesta presentata in parlamento dal vescovo di Concordia contro i Signori di Prampero (ed. Degani) t. XXVIII, 359.

1356, 18 giugno. — Sentenza pronunciata in Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXIII, 388.

1356, 20 luglio. — Convenzione tra la Repubblica veneta e Volrico di Reifemberg (ed. Sardagna) t. XV, 152.

1356, 10 ottobre. — Capitoli tra i rappresentanti della Repubblica veneta e i conti Armanno di Wartstein e Arnoldo di Crichemberg (ed Sardagna) t. IX, 25.

1356, 4 novembre. — Armanno di Wartstein ed altri condottieri nominano loro procuratori per risquotere dalla Repubblica quanto è loro dovuto (ed. Sardagna) t. IX, 31.

1356, 16 novembre. — La Repubblica nega ad Armanno di Wartstein il pagamento di quanto aveva chiesto (ed. Sardagna) t. IX, 34.

1356, 6 dicembre. — Reclamo del vescovo di Concordia contro i Prampero pel castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 362.

1357. — Convenzioni tra la Repubblica veneta e Colenzio di Laymbach (ed. Sardagna) t. XV, 170.

1357. — Lettera al Conte Armanno di Wartstein nella quale si descrivono varie partite (ed. Sardagna) t. IX, 36.

1357, 21 aprile. — Specie di tortura applicata ad un sospetto per venir in luce di un fatto (ed. Cecchetti) t. XXVI, 98, nota 2.

1357, 22 giugno. — Guglielmo Ruggero Visconte di Turenna cede a Stefano Battuto il privilegio di recarsi in Alessandria con

navi e galere, accordatogli da Clemente VI (ed. Thomas) t. XVII, 100.

1357, 8 agosto. — Il Doge di Genova intima a Gatilusio Francesco di non coniare monete simili al ducato d'oro dei Veneziani (ed. Padovan) t. XXI, 132.

1357, 20 dicembre. — Diploma di nobiltà a Giovanni e fratelli Formentini (ed. Degani) t. XXVIII, 387.

1358, 5 gennaio m. c. — Roberto imperatore di Costantinopoli accorda ai mercanti veneziani dimoranti in Trani, di essere soggetti in certi casi criminali al loro console (ed. Thomas) t. XVI, 310.

1358, 5 gennaio m. c. — Libertà di commercio ai veneti in Trani accordata da Roberto imperatore di Costantinopoli (ed. Thomas) t. XVI, 310.

1357, 24 gennaio m. v. — Arresto di Daniele Nicola per parole contro l'onore della Repubblica. — Nel 31 stesso fu posto in libertà non trovando ragione di procedere contro di lui (ed. Fulin) t. I. 55.

1357, 24 gennaio. — Obbligo agli inquisitori ed ai capi dei X di visitare ogni settimana le carceri (ed. Fulin) t. I, 52.

1358, 9 aprile. — Il vescovo di Concordia domanda la restituzione del castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 364.

1358, 16 maggio. — Riduzione della visita alle carceri del Consiglio dei X dai suoi capi ad una volta al mese, esonerandone gli inquisitori (ed. Fulin) t. I, 52.

1358, 25 settembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 266.

1358, 16 ottobre. — I banchieri non possano tenere monete stronzate (ed. Padovan) t. XVI, 153.

1358, 18 ottobre. — Il procuratore del vescovo di Concordia chiede a Vicardo di Prampero la restituzione del Castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 365.

1358, 19 dicembre. — Si accorda a Volrico di Reifenberg un mutuo di 4000 ducati, ricevendo in pegno il luogo di Grisignana (ed. Sardagna) t. XV, 155.

1358, 23 dicembre. — Istromento di mutuo di cui la deliberazione del Senato 1358 19 dicem. (ed. Sardagna) t. XV, 155.

1358, 29 dicembre. — Provvedimenti relativi al Castello di Grisignana (ed. Sardagna) t. XV, 160.

1359, 18 gennaio m. c. — Giovanni Dolfin Doge di Venezia nomina in suo procuratore Amedeo de Buonguadagni per stipulare l'atto di acquisto da Stefano Battuto di 10 navi e 30 galere pel viaggio di Alessandria (ed. Thomas) t. XVII, 109.

1358, 10 febbraio m. v. — Sentenza pronunciata dai giurati di Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXIII, 389.

1359, 21 febbraio. — Quietanza fatta dal procuratore di Volrico di Reifemberg per 4000 ducati (ed. Sardagna) t. XV, 166.

1359, 4 marzo. — Stefano Battuto cede alla Repubblica veneta per 12 mille ducati le navi e le galere donategli pel viaggio in Alessandria da Guglielmo Ruggero Visconte di Turenna (ed. Thomas) t. XVII, 102.

1359, 23 marzo. — Protesto cambiario fatto in Avignone da Napoleone Pontiroli da Forlì (ed. Predelli) t. XIV, 378.

1359, aprile. — Giurisdizioni spettanti al castello di Grisignana (ed. Sardagna) t. XV, 160.

1359, 20 maggio. — Guglielmo Ruggero di Belforte Visconte di di Turenna ratifica la vendita fatta ai Veneziani di navi e galere pel viaggio di Alessandria (ed. Thomas) t. XVII, 114.

1359, 21 maggio. — Giovanni Dolfin Doge di Venezia ratifica l'operato di Amedeo di Bonguadagni per l'acquisto di navi e galere pel viaggio di Alessandria (ed. Thomas) t. XVII, 112.

1359, 2 novembre. — Taglia posta sopra la persona di Colenzo da Laymbach (ed. Sardagna) t. XV, 172.

1359, 9 dicembre. — Stefano Battuto accusa ricevuta di 3000 fiorini d'oro a Giovanni Dolfin Doge di Venezia per la vendita di navi e galere pel viaggio di Alessandria (ed. Thomas) t. XVII, 117.

1359, 12 febbraio m. v. — Procura di Ulrico Reifemberg per stipulare istromento di quietanza con la Repubblica (ed. Sardagna) t. XV, 163.

1360 circa. — Il duca d'Austria conferma al vescovo di Concordia il possesso del castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 367.

1360, luglio. — Maestro Gabriel barbiere espone che a Rialto giuocavano a scacchi (ed. Cecchetti) t. XXVI, 163.

1360, 29 luglio. — Escavo del canale che conduce a Mestre (ed. Jehan de Johannis) t. VIII, 95.

1360, 1 settembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 266.

1360, 20 ottobre. — Si accorda ai governatori dell'ospitale della pietà egual quantità di frumento che agli altri ospitali (ed. Cecchetti) t. XXX, 145.

1360, 22 novembre. — Mattiusso di Prampero vende a Vicardo di Prampero la sua porzione del castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 369.

1360, 17 dicembre. — Sulla costruzione di un molo nel lido di S. Nicolò (ed. Cecchetti) t. XXIX, 14, nota 2.

1361, 21 gennaio. — Istromento di consegna di 400 ducati d'oro ad Armanno di Wartstein (ed. Sardagna) t. IX, 41.

1361, 28 febbraio. — Bianconi Francesco da Fabriano per la fabbrica di una cartiera sul Sile presso Treviso domanda di essere esonerato dal dazio sugli stracci (ed. Cecchetti) t. XXIX, 420.

1361, 28 aprile. — Papa Innocenzo VI sollecita il Duca d'Austria a far restituire al vescovo di Concordia il castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 368.

1361, 13 luglio. — Estratto di promissione ducale sull'obbligo nel Doge di dare il *presente* ai consiglieri (ed. Padovan) t. XVI, 123, nota.

1361, 7 novembre. — Estratto di decreto del Senato che riconosce i meriti di quei di Chioggia nella guerra di Genova e in quella d'Ungheria (ed. Bellemo) t. XXXI, 178.

1361, 2 dicembre. — Liquidazione dei conti tra il vescovo di Concordia e Castroni de Bardi (ed. Degani) t. XXVIII, 85, nota.

1361, 21 gennaio m. v. — Sindicato in persona di Nicolò del Camin per trattare con Armanno Wartstein (ed. Sardagna) t. IX, 37.

1362-1796. — Serie del Massari all'argento (ed. Padovan) t. XIV, 355.

1362, 17 maggio. — Sussidio accordato dalla Repubblica alla figlia di Andreolo Lovato morto in mare (ed. Cecchetti) t. XXXI, 312, nota.

1362, 3 settembre. — Intimazione di scomunica ai Prampero se non restituiscono il castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 369.

1362, 6 ottobre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 267.

1362, 12 ottobre. — Si delega un inquisitore dei X a recarsi a Mestre per chiedere a quel podestà permesso di far arrestare Pietro Badoer (ed. Fulin) t. I, 55.

1363, 30 settembre. — Capitoli stabiliti tra Roberto imperatore di Costantinopoli e i mercanti veneti in Puglia (ed. Thomas) t. XVI, 312.

1363, 26 dicembre. — Grida contro alcuni che in tempo di notte nella vigilia di Natale si recarono alla casa del Proto dell'Arsenale insultandolo con parole disoneste (ed. Fulin) t. I, 315.

1364, 25 aprile. — Sulla ricupera del castello di Cusano pel vescovo di Concordia (ed. Degani) t. XXVIII, 371.

1364, 29 agosto. — Testamento di Franceschino Fracanzani de Tombertis di Verona (ed. Cipolla) t. XXI, 142, nota 3.

1364, 19 settembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 267.

1365, 5 aprile. — Lettera citatoria con la quale Guglielmo visconte di Turenna chiede il pagamento del prezzo delle navi vendute ai Veneziani (ed. Thomas) t. XVII, 120.

1365, 4 giugno. — Testamento di Nicolò pittore di Santi (ed. Fulin) t. XII, 143.

1365, 27 settembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 267.

1365, 29 novembre a 18 dicembre. — Sommario della procedura fatta dal Consiglio dei X contro ad alcuni arrestati e contro frate Michele degli Eremitani (ed. Fulin) t. I, 314.

1366, 10 marzo. — Il papa eccita il patriarca di Aquileia a far restituire il castello di Cusano al vescovo di Concordia (ed. Degani) t. XXVIII, 373.

1366, aprile. — La Repubblica dona legna da fuoco all'ospitale della Pietà (ed. Cecchetti) t. XXX, 146.

1366, 28 febbraio m. v. — Conferma a Giovanni Foscari della carica di castellano in Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 299.

1367-1425. — Stima della città di Venezia in ducati d'oro (ed. Cecchetti) t. XXIX, 42.

1367, 21 agosto. — Procura del vescovo di Concordia per presentare lettere citatorie al patriarca di Aquileia (ed. Degani) t. XXIII, 375.

1367, 24 agosto. — Deposizioni di Barnaba barbiere, scritto per medico, sulla morte di un marinaio (ed. Cecchetti), t. XXVI, 101.

1367, 20 ottobre. — Lettera del decano di Cividale al vescovo di Concordia sulle lagnanze dei signori di Prampero per il castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 376.

1367, 24 novembre. — Il Consiglio dei X nomina altro Inquisitore in sostituzione di Giacomo Marangoni accusato di aver proferito parole contro l'onore e la persona del Doge (ed. Fulin) t. II, 377.

1367, 5 dicembre. — Ricevuta di 100 ducati d'oro dei pittori Donato e Caterino per una croce eseguita per la chiesa di Santa Agnese (ed. Cecchetti), t. XXXIV, 399.

1367, 8 dicembre. — Il Consiglio dei X dichiara di non essere di sua spettanza il giudicare Giacomo Marangoni (ed. Fulin) t. II, 377.

1368, 3 ottobre. — Annotazione dei Procuratori di S. Marco di aver ricevuto un codice della Divina Commedia (ed. Cecchetti) t. XXXII, 345.

1368, 7 febbraio. — Il Consiglio dei X delega l'esame di una causa ai suoi Inquisitori (ed. Fulin) t. I, 56.

1369, 2 agosto. — Condanna pronunciata dagli Avogadori di Comun contro Marco Querini (ed. . . . .) t. XXXV, 408.

1370, 26 giugno. — Testamento di Marino Longo pittore (ed. Fulin) t. XII, 445.

1370, 6 ottobre. — Deliberazione dei Consiglio dei X, che delega ai cinque anziani alla pace il giudizio per una rissa, nella quale era coinvolto un nobile (ed. Fulin) t. I, 312.

1370, 26 febbraio m. v. — Il Consiglio dei X delega ai suoi inquisitori l'esame di un fatto avvenuto in S. Gio. Laterano (ed. Fulin) t. I, 56.

1371, 28 giugno. — Sentenza del patriarca di Aquileia a favore del vescovo di Concordia pel castello di Cusano (ed. Degani) t. XXVIII, 377.

1371, 1 agosto. — Consegna del castello di Cusano al vescovo di Concordia (ed. Degani) t. XXVIII, 380.

1371, 1 ottobre. — Esame medico praticato al cadavere di un assassinato (ed. Cecchetti) t. XXVI, 100.

1371, 19 ottobre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti), t. XXVI, 268.

1371, 16 dicembre. — Il Senato stabilisce il prezzo dei soldini (ed. Padovan) t. XVI, 111.

1372, 5 gennaio. — Contratto di adozione di una ragazza (ed. Cecchetti) t. XXXI, 323.

1372, 16 dicembre. Elencò delle merci soggette alla *Ternaria* (ed. Cecchetti) t. XXX, 310.

1372, 1 febbraio m. v. — Esame praticato da varii medici sul cadavere di una donna rinvenuta morta nel proprio letto (ed. Cecchetti) t. XXVI, 102.

1373, 6 marzo. — Supplica in dialetto veronese a Cansignorio perchè sia resa ragione al petente contro le monache di S. Martino di Avesa (ed. C. Cipolla) t. XI, 348.

1373, 11 dicembre. — Si concede al procurator Pietro Giustinian di spendere 200 ducati per ristauri di una casa in procuratia (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 6, nota 10.

1373, 16 novembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 268.

1374, 4 maggio. — Il Senato ordina che gli stronzatori di monete debbano essere condannati a sei mesi di carcere (ed. Padovan) t. XVI, 153.

1374, 12 luglio. — Annotazione dei Procuratori di S. Marco di aver venduto per L. 1.9 un codice di Dante a Nicoletto Garzoni (ed. Cecchetti) t. XXXII, 345.

1374, 16 agosto. — Testamento di Nicolò da Zara pittore (ed. Fulin) t. XII, 146.

1374, 21 novembre. — Confermata dal Senato la nomina di Nicolò da Verona in contestabile a Capodistria (ed. Cipolla) t. XVII, 327.

1375, — Iscrizione volgare del Ponte Navi in Verona (ed. Cipolla) t. XI, 311.

1375, 29 aprile. — Sovvenzioni fatte all'ospitale della Pietà (ed. Cecchetti) t. XXX, 147.

1375, 7 maggio. — Diritto di grazia esercitato dai Signori di Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXIII, 392.

1375, 7 luglio. — Il vescovo di Concordia dà il castello di Cusano in permuta ai signori Gubertini di Udine (ed. Degani) t. XXVIII, 384.

1375, 4 ottobre. — Proposta per la conservazione del frumento (ed. Cecchetti) t. XXX. 325.

1375, 15 gennaio m. v. — Rinnovazione degli stendardi nella piazza di S. Marco (ed. Cecchetti) t. XXXI, 281.

1376, 13 marzo. — Nicolò da Verona cessa di essere contestabile in Capodistria (ed. Cipolla) t. XVII, 327.

1377, 28 luglio. — Supplica dei comuni di Saorio, Quinzano ed Avesa a Bart. ed Ant. Della Scala contro le soperchierie del vescovo di Verona (ed. C. Cipolla) t. XI, 350.

1377, 10 novembre. — Medici e chirurghi stipendiati a Venezia (ed. Cecchetti) t. XXVI, 268.

1378, 9 agosto. — Patti con Giacomo di Albertino per la costruzione di molini a vento in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXIX, 290, nota.

1378, 17 agosto. — Giuliano Sacchetto si obbliga a costruir 4 molini a vento tra santo Erasmo e santo Andrea di lido (ed. Cecchetti) t. XXIX, 291.

1379. — Tariffa delle utilità dovute agli ufficiali, notai e scrivani dei magistrati veneti (ed. Cecchetti) t. XXXVI, 71.

1379, 3 marzo. — Supplica a Bartolomeo Della Scala di Marchioro *formaier* per poter acquistare un pezzo di terra comunale in Verona (ed. C. Cipolla) t. XI, 351.

1379, 3 maggio. — Valore attribuito al grosso di secondo tipo (ed. Padovan) t. XVI, 111.

1379, 31 ottobre. — Giovanni da Villimpenta chiede a Bart. ed Ant. Della Scala di poter acquistare 3 pezze di terra in Fatolè (ed. C. Cipolla) t. XI, 354.

1380, 4 agosto. — Pietro Corner amb. a Milano avvisa la Repubblica di aver provveduto e spedito frumento per Venezia (ed. Cecchetti) t. XXIX, 261.

1380, 10 febbraio m. v. — Si accorda alla moglie di Nicolò da Verona, che era passato a Venezia e serviva nel campo, di poter prender imbarco per recarsi anch'essa a Venezia (ed. Cipolla) t. XVII, 328.

1381. — Riduzione generale dei salari degli ufficiali della Repubblica (ed. Cecchetti) t. XXXV, 53.

1381, 26 marzo. — Brano di testamento del medico Andrea di Alemagna contro un proprio figlio malvagio (ed. Cecchetti) t. XXXI, 320.

1381, 22 giugno. — Bartolomeo ed Antonio della Scala concedono al collegio dei notai di Verona di creare officiali, sindaci e di fare statuti (ed. Cristofoletti) t. XVI, 336.

1381, 31 dicembre. — Proibizione agli artieri di emigrare da Venezia (ed. Thomas) t. XIII, 156.

1382, 27 gennaio. — Deliberazione del Senato sulla cittadinanza

de intus et extra di Venezia a Chioggiotti (ed. C. Bullo) t. XXIII, 380.

1382, 23 marzo. — Il Maggior Consiglio stabilisce che i forestieri che abitano Venezia da otto anni, possano essere cittadini *de intus* (ed. Thomas) t. VIII, 155.

1382, 29 aprile. — Approvvigionamento di biade fatto in Milano per la Repubblica di Venezia (ed. Cecchetti) t. XXIX, 261.

1384, 14 ottobre. — Testamento di Lodovica Falier vedova del doge Marino (ed. Cecchetti) t. I, 367.

1386, 8 dicembre. — Il maggior consiglio di Chioggia nomina Cristoforo Dente a maestro di scuola (ed. V. Bellemo), t. XXXV, 49.

1386, 10 febbraio m. v. — Testamento di Lodovica Gradenigo vedova del Doge Marino Falier (ed. Cecchetti) t. XX, 348.

1387, 10 luglio. — Aggregazione alla cittadinanza di Udine di alcune famiglie (ed. D. Bertolini) t. VIII, 259.

1387, 31 ottobre. — Il Consiglio dei X delibera che le denunzie anonime contro la Repubblica siano presentate in Consiglio (ed. Fulin) t. I, 60.

1387, 28 novembre. — Pasquale e Bartolomeo di Chioggia, domandano alla Signoria di poter costruire alcuni molini (ed. Cecchetti) t. XXIX, 286.

1388, 15 maggio. — Sentenza dei giudici del Procurator nella quale è fatto cenno di alcuni membri della famiglia Polo (ed. Zanetti) t. XVI, 100.

1388, 15 maggio. — Sentenza dei giudici del Procurator sull'uso di un pozzo comune tra i Polo e i Bragadin (ed. Zanetti) t. XV, 104.

1388, 13 settembre. — Pietro Filargo vescovo di Vicenza emana decreto di separaziane della chiesa di Monte di Malo dalla matrice di Malo (ed. Morsolin) t. XXXIII, 325.

1389, 7 febbraio m. c — Sentenza civile della Signoria di Spilimbergo (ed. Carreri) t. XXXIII, 391.

1389, 12 luglio. — Decreto del Senato sull'impianto del banco Levi (ed. Cecchetti) t. XXXII, 387.

1390-1526. — Organi, organisti, o cognominati dagli organi (ed. Cecchetti) t. XXXV, 80.

1390, 8 luglio. — Investitura feudale del castello di Cusano ad Agostino de Gubertini (ed. Degani) t. XXVIII, 385.

1390, 26 settembre. — I Consiglieri di Venezia non ammettono la lettura di una lettera, mandata dai castellani di Corone perchè non prodotta in tempo nella causa di Tomaso da Verona (ed. Cipolla) t. XXI, 292.

1390, 13 ottobre. — Crediti degli ebrei verso i sudditi cristiani dell'imperatore Venceslao. Decreto del Senato (ed. Lattes) t. IV, 151.

1392, 30 aprile. — Si commette al podestà di Capodistria di far eseguire 4 *laude* come solevasi prima della guerra (ed. Cecchetti) t. XXXV, 79.

1395, 23 marzo. — Convenzione daziaria tra l'inviato veneto in Castiglia ed un ebreo di Burgos (ed. Lattes) t. V, 97.

1395, 7 giugno. — È accennata la riva di Biasio (ed. Cecchetti) t. XXVI, 172.

1395, 7 settembre. — Il Maggior Consiglio ordina un' aggiunta ai portici in Rialto (ed. Cecchetti) t. XXVII, 30.

1395, 18 settembre. — Tre sentenze pronunciate dagli Avogadori di Comun contro tre fratelli ebrei di Norimberga (ed. Lattes) t. IV, 151.

1396, 18 gennaio m. v. — Domenico da Vicenza è nominato maestro di scuola a Chioggia (ed. V. Bellemo) t. XXVI, 49.

1397-1464. — Elenco dei prezzi dell'olio (ed. Cecchetti) t. XXX, 316.

1398, 5 ottobre. — Somministrazione di vino ai carcerati (ed. Cecchetti) t. XXX, 299.

Secolo XV, prima metà. — Capitoli per l'accettazione di nuovi cittadini di Udine (ed. D. Bertolini) t. VIII, 260.

1400 . . . . . — Assaggio del prodotto della farina in pane (ed. Cecchetti) t. XXIX, 300.

1401, 10 aprile. — Elenco delle famiglie che rimasero del consiglio di Chioggia nella *serrata* del 1401 (ed. C. Bullo) t. XXIII, 382.

1402-1415. — Cronachetta Veneziana (ed. Joppi) t. XVII, 302.

1402, 23 giugno. — Francesco da Carrara domanda alla Repubblica visione di una pelle *de uno omo salvego, e de uno aseno de diversi colori* (ed. Cipolla) t. VI, 323.

1402, 28 giugno. — Francesco da Carrara ringrazia la Repubblica per avergli accordato quanto chiedeva con la sua 23 giugno (ed. Cipolla) t. VI, 324.

1402, 22 luglio. — Il Maggior Consiglio decreta la spesa di 1000

ducati d'oro per regalare Pretegianni signore di parte delle Indie che donava alla Repubblica 4 leopardi (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 9, nota 3.

1404, 28 maggio. — Il Consiglio dei X nomina il Collegio contro Nicolò da Parma per aver dato notizie al Carrarese (ed. Fulin) t. II, 364, nota 2.

1303, 8 giugno. — Breve di Innocenzo VII al vescovo di Vicenza sulla separazione della chiesa di S. Sebastiano di Monte di Malo da quella di S. M. di Malo (ed. Morsolin) t. XXXIII, 323.

1405-1881. — Elenco di famiglie cittadine Chioggiotte aggregate ai Consigli per merito (ed. C. Bullo) t. XXIV, 54.

1405, 24 luglio. — Deliberazione del Consiglio dei X che condanna tre preti alla propaginazione (ed. Fulin) t. I, 20, nota 1.

1405, 13 febbraio m. v. — Privilegio della città di Padova (ed C. Bullo) t. XXIII, 378.

1405, 14 febbraio m. v. — Decreto di Senato che estende a Verona e Vicenza città di nuovo acquisto l'uso delle monete della Dominante (ed. Padovan) t. XVIII, 132.

1407, circa. — Brani di testamento di Giovanni Pasquali nel quale trovasi un legato a favore di un maestro (ed. Bellemo) t. XXXV, 300.

1407, 7 marzo. — Separazione della chiesa di S. Sebastiano di Monte di Malo dalla chiesa di S. Maria di Malo (ed. Morsolin) t. XXXIII, 323.

1407, 5 luglio. — Legge del Maggior Consiglio che accorda la cittadinanza veneta ai forestieri che prendono moglie in Venezia (ed. Thomas) t. VIII, 155.

1408, 23 maggio. — Inventario dei beni lasciati da Ireco Aleardi (ed. C. Cipolla) t. XXIV, 40.

1408, 1 ottobre. — Il consiglio minore di Chioggia stabilisce, che i denari che sarebbero occorsi per le feste del carnovale sieno devoluti all'acquisto di un codice (ed. V. Bellemo) t. XXXVI, 54.

1409, 6 marzo. — Richiamo a Venezia di Giovanni degli Ubriachi partito per Rimini senza il consenso del consiglio dei X al quale era soggetto (ed. Fulin) t. I, 317.

1410, 13 agosto. — Sull'ordine di batter moneta per Zara (ed. Padovan) t. XIII, 138, nota 2.

1411, 4 marzo. — Pena a chi non accettasse di essere capo od inquisitore dei Dieci (ed. Fulin) t. I, 53.

1411, 16 ottobre. — Il consiglio dei L e XII della città di Verona approva la continuazione degli ufficii dei notari giusta l'antica loro consuetudine (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 70.

1412, 16 ottobre. — I capi e gli inquisitori dei X rimanendo assenti otto giorni dal consiglio siano ritenuti decaduti dal carico (ed Fulin) t. I, 53.

1413, 6 settembre. — Deliberazione del consiglio dei X contro Silvestro da Caneva, e Antonio degli Spiciaroni, traditori (ed. Fulin) t. I, 310.

1416 circa. — Brano di testamento di Jacopino Mayno col quale dispone di alcuni libri (ed. Bellemo) t. XXXV, 301.

1416, ... — Catasticazione di Scutari (ed. Cecchetti) t. XXIX, 28.

1418, 11 maggio. — Visto il poco frutto riportato contro la sodomia, essendo stato rimandato il giudizio ai Signori di notte, che pel proprio ufficio è difficile che sottopongano i rei alla tortura; si rimette al Collegio deputato mensilmente dal Consiglio dei X il giudicare tali rei (ed. Fulin) t. II, 382.

1418, 30 giugno. — Nel Consiglio dei X quegli che fu capo, inquisitore o membro di un collegio non possa esserlo nel mese successivo (ed. Fulin) t. II, 379.

1419, 7 febbraio. — Provvisione *prò porta Brayde Verone* (ed. A. Bertoldi) t. XXXV, 465.

1419, 7 ottobre. — Sulla testa di S. Marco in Alessandria (ed. Cecchetti) t. XXX, 168.

1419, 6 novembre. — Degli Odoni Guglielmo abbandona Venezia prendendo la via di Milano (ed. E. Motta) t. XXXVI, 240.

1420. — Sieno eletti 4 cittadini di Padova per riformatori e sollecitatori dello studio (ed. Favaro) t. XXV, 443.

1420-1639. — Serie cronologica dei rettori veneti a Cattaro (ed. Padovan) t. XVIII, 111.

1421, 6 agosto. — Spese pel trasporto funebre di una donna (ed. Cecchetti) t. XXXIV, 284.

1422, 27 gennaio m. v. — Nessun membro del collegio contro i sodomiti nel Consiglio dei X possa contemporaneamente esserlo di altro collegio straordinario (ed. Fulin) t. II, 383.

1424, 31 luglio. — Brano di testamento di Cortesia da Serego (ed. Cipolla) t. XIX, 226, nota.

1427, 27 aprile. — Dono di 3 leoni fatto dal comune di Firenze alla Repubblica di Venezia (ed. E. Motta) t. XXXVI, 247.

1427, 8 luglio. — Contratto per la costruzione di un organo nella scuola di Santa Maria della Misericordia (ed. Cecchetti) t. XXIX, 413.

1427, 28 ottobre. — Il Senato dà facoltà al Doge di scrivere al Papa in favore del guardiano del convento del Monte Sion (ed. Lattes) t. V, 99.

1428, 4 giugno. — Il Senato ordina ai padroni di nave di non levare a bordo alcun ebreo per condurre in Palestina (ed. Lattes) t. V. 100.

1429, 28 aprile. — Brano di testamento di Cortesia Serego (ed. Cipolla) t. XIX, 226 nota.

1429, 12 dicembre. — Sono confermati i Consoli dei mercanti quali giudici nella lite tra Michele Donà e il banco Priuli (ed. Ferrara) t. I, 357.

1429, 14 dicembre. — Similmente nella causa tra il Banco Priuli ed Alvise Storlado (ed. Ferrrara) t. I, 358.

1430, ... — Paola Malatesta dà a mutuo 60 ducati a Vittorino da Feltre (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 330.

1430, circa. — Progetto per la facciata della Chiesa di S. Anastasia di Verona (ed. C. Cipolla) t. XXII, 336.

1430, 27 gennaio. — Proposte fatte dal Senato agli oratori della regina di Napoli per garantire i diritti dei veneti mercanti in quel regno (ed. Lattes) t. VII, 370.

1430, 20 aprile. — Contratto stipulato tra Marin Contarini e Giovanni Buono per la facciata della Ca' d'oro (ed. Cecchetti) t. XXXI, 202.

1430, 20 aprile. — Progetto di lavoro della facciata della Ca' d'oro (ed. G. Boni) t. XXXIV, 118.

1431, 30 agosto. — Dichiarativa del consiglio dei X sulla nomina di un inquisitore (ed. Fulin) t. I, 25, nota 2.

1431, 15 settembre. — Contratto tra Marin Contarini e Giovanni di Francia per la dipintura della facciata della Ca' d' Oro (ed. Cecchetti) t. XXXI, 203.

1431, 15 settembre. — Progetto per le decorazioni policrome nella facciata della Ca' d' Oro (ed. G. Boni) t. XXXIV, 123.

1431, 20 febbraio m. v. — Se l'*Avogador* che forma parte del Collegio contro i sodomiti per ragioni del suo ufficio non

possa intervenir alle sessioni, si getti la sorte sui nomi degli altri due (ed. Fulin) t. II, 386.

1432, 8 aprile. — Estratto di cronaca relativa alla retenzione e condanna del Carmagnola (ed. Ceruti) t. X, 403.

1432, 9 luglio. — Multa alla quale devono assoggettarsi coloro che rinunciano al carico di capi od inquisitori dei X (ed. Fulin) t. I, 53.

1433, ... dicembre. — Esenzione dal dazio dei libri per l' entrata e l' uscita in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXIX, 89.

1434, 13 ottobre. — Grida di Gian Francesco marchese di Mantova per evitare la dispersione di codici (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 338.

1435, 1 febbraio. — Ordine di pagamento al pittore Pisano, fatto da Leonello d' Este (ed. Venturi) t. XXX, 410.

1436, 23 febbraio. — Accettazione di Doimo de Castello in cittadino di Udine (ed. D. Bertolini) t. VIII, 262.

1436, 27 novembre. — Capitoli per la condotta al servizio della Repubblica veneta per sei anni del Co. Francesco Sforza (ed. Toderini) t. IX, 123.

1437, circa. — Vittorino da Feltre scrive alla marchesa Paola Malatesta per premunirsi dai fastidii che gli arrecavano i suoi vicini (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 332.

1437, 21 marzo. — Viglietto di Vittorino da Feltre a Paola Malatesta (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 331.

1438, 30 aprile. — Il collegio del consiglio dei X contro i sodomiti dia termine entro il suo mese alle cause da esso esaminate (ed. Fulin) t. II, 387.

1439, 2 febbraio m. c. — Vittorino da Feltre a Paola Malatesta sul progresso alla scuola dei figli di essa (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 333.

1439, 2 febbraio m. c. — Lo stesso a Paola Malatesta spiegandole i motivi del suo disgusto contro certa donna (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 334.

1439, 25 marzo. — Lo stesso muove lagnanze a Paola Malatesta per non aver dato a lui certa commissione (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 336.

1439, 26 marzo. — Multa di un quarto di ducato, comminata a chi non comparisse in consiglio dei X nei giorni ed ore stabilite (ed. Fulin) t. II, 379.

1439, 10 giugno. — Il consiglio dei X stabilisce una multa contro coloro che non presentassero allo stesso le denunzie anonime (ed. Fulin) t. I, 60.

1440, 18 marzo. — Elezione di altro collegio dei X straordinario, oltre quello contro i sodomiti (ed. Fulin) t. II, 390.

1440, 8 giugno. — Atteso che restano inespedite molte cause criminali, non potendo tutte esaurirle i collegii del consiglio dei X a ciò deputati, se ne forma uno nuovo (ed. Fulin) t. II, 388.

1440, 22 giugno. — Elezione di due inquisitori dei X in sostituzione di altri impediti (ed. Fulin) t. I, 51.

1440, 28 dicembre. — Contratto del comune di S. Daniele con un pittore ed uno scultore per scolpire e dorare un ancona nella chiesa di S. Michele (ed. Joppi) t. XXXI, 468.

1441. — Statuto della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VII, 331.

1441, 10 aprile. — Si obbligano a favore del banco Soranzo le imposte N. 97.98 (ed. Ferrara) t. I, 111.

1441, 26 maggio. — Si obbliga a favore dello stesso anche l' imposta N. 99 (ed. Ferrara) t. I, 112.

1441, 5 giugno. — Il banco Soranzo promette pagare 13 mila ducati ad alcuni armajuoli per conto della Signoria di Venezia. (ed. Ferrara) t. I, 113.

1441, 15 agosto. — Ordine di Nicolò marchese d' Este di somministrare una nave al pittore Pisano per condurlo a Mantova (ed. Venturi) t. XXX, 413.

1441, 16 agosto. — Annotazione di quanto è dovuto al nocchiero che trasportò gli effetti del Pisano da Ferrara a Mantova (ed. Venturi) t. XXX, 413, nota.

1441, 11 ottobre. — Estratto della *mariegola* dei pittori sulla stampa delle carte da giuoco (ed. Cecchetti) t. XXIX, 90.

1441, 20 novembre. — Approvazione per parte della comunità di Padova dello statuto di quella fraglia dei pittori (ed. Odorici) t. VIII, 117.

1441, 21 novembre. — Lettera del podestà di Padova che accompagna per la conferma del Senato lo statuto di quella fraglia dei pittori (ed. Odorici) t. VIII, 118.

1441, 7 dicembre. — Il Doge approva la conferma dello statuto della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 118.

1441, 7 dicembre. — Si estende a tutti i collegi del consiglio dei X la deliberazione 1438, 30 aprile (ed. Fulin) t. II, 388.

1441, 12 dicembre. — Si publica l'approvazione dello Statuto della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 119.

1441, 22 febbraio m. v. — Il Senato delibera che sieno coniati per le città di terra ferma piccoli o bagattini, ingiungendo ai rettori di distribuirli in pagamento e di rimettere a Venezia tanto valore in oro od argento (ed. Padovan) t. XVIII, 133.

1442. — Statuto di Adria (ed. Bocchi) t. X, 280.

1442-1475. — Elenco degli ascritti alla fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 121.

1442, 24 maggio. — Si distribuiscano anche a Padova e Treviso piccoli o bagattini come venne fatto a Brescia ecc. nel 1441, 22 febbraio (ed. Padovan) t. XVIII, 134.

1442, 30 maggio. — I membri dei collegi del consiglio dei X sieno tenuti a dar termine alle cause entro il mese sotto pena di 200 ducati per ciascun collegio (ed. Fulin) t. II, 389.

1442, 18 luglio. — Il Senato ordina ai massari all' argento di fare quattrini e mezzi quattrini d' argento per Ravenna (ed. Padovan) t. VIII, 130.

1442, 26 luglio. — Prorogato di 15 giorni il termine dei collegii del consiglio dei X (ed. Fulin) t. II, 389.

1442, 31 agosto. — Il consiglio dei X ordina che le denuncie vengano scritte in un libro membranaceo (ed. Fulin) t. I, 61.

1442, 17 dicembre. — Proibizione del monopolio di rivendita di quadri, ordinato a vantaggio della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 119.

1442, 3 gennaio m. v. — Viste non corrispondenti ai desiderii del consiglio dei X le deliberazioni 1438, 30 aprile e 1441, 7 dicembre, si annullano (ed. Fulin) t. II, 388.

1444-1469. — Spese per somministrazione di libri ad uno studente (ed. Cecchetti) t. XXXI, 478.

1444, 8 luglio. — Il consiglio dei X stabilisce che debbano esservi nella sua cancelleria due notai (ed. Fulin) t. II, 361, nota 1.

1444, 21 luglio. — Gianfrancesco marchese di Mantova a Guarino Veronese sulla traduzione in greco dell'opera *de Antiquitate iudaica* (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 337.

1445, 28 aprile. — Deliberazione del consiglio dei X che assolve dal bando certo Cristoforo *Spezier* (ed. Fulin) t. I, 18, n. 2.

1445, 12 maggio. — Il consiglio dei X delibera che se un capo di esso convochi alcuno del collegio, e questi non intervenga, possa quello che non si presentasse esser multato di un ducato (ed. Fulin) t. II, 380.

1445, 15 agosto. — Leonello marchese d'Este ordina di pagare al pittore Pisano 50 ducati d'oro (ed. Venturi) t. XXX, 414.

1446, 21 giugno. — Il Senato ordina un nuovo stampo di piccoli (ed. Padovan) t. XVI, 112.

1446, 9 settembre. — Deliberazione del Senato contro coloro che introducessero monete false (ed. Padovan) t. XVI, 147.

1446, 4 febbraio m. v. — Estratti di giornale pel dovuto a Bernardo *Ziera per alcune forme da stampar donadi e salteri* (ed. Cecchetti) t. XXIX, 88.

1447, 8 gennaio. — Leonello d'Este ordina di pagare al pittore Pisano 25 ducati d'oro (ed. Venturi) t. XXX, 416.

1447, 13 marzo. — I massari all'argento facciano fare 3000 marche di *piccoli* per Brescia (ed. Padovan) t. XVIII, 134.

1447, 14 giugno. — Si ordina al banco Soranzo di versare ai Camerlenghi di Comun 1800 ducati che tiene della Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 113.

1447, 28 giugno. — Deliberazione del consigiio dei X sulle vessazioni usate ad un ragazzo carcerato (ed. Fulin) t. I, 18, n. 1.

1448, 18 marzo. — Partita di dare e avere al Pisano pittore durante il suo soggiorno a Ferrara (ed. Venturi) t. XXX, 416.

1449, 14 febbraio m. c. — Il consiglio dei XII e L di Verona stabilisce di spedire lettere al papa a favore della Cappella dei carcerati in quella città (ed. C. Cipolla) t. XVIII, 139.

1449, 19 gennaio. — Brano di testamento di Filippo Furlani (ed. Cipolla) t. XIX, 243, nota.

1449, 21 marzo. — Estratto del testamento di Nicolò Cappello (ed. Cecchetti) t. XXIX, 20.

1449, 9 luglio. — Sentenza del podestà di Portogruaro nella causa tra il vescovo di Concordia e quella comunità (ed. Bertolini) t. VIII, 254.

1449, 19 agosto. — Lettera a Gentile della Leonessa per procurare il ricupero dei libri di Vittorino da Feltre affine di pagare i creditori di questi (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 339.

1449, 12 dicembre. — Il consiglio dei L di Verona accorda a Zanino de Marescalchi di poter costruire nell'archivolto del

palazzo comunale la cappella dei carcerati (ed. C. Cipolla) t. XVIII, 139.

1450, 8 a 22 aprile. — Si libera dal carcere certo Nicolò Pettener accusato di sodomia, per esser intervenuto un solo capo dei X nell' ordinare l' arresto (ed. Fulin) t. I, 317.

1450, 7 novembre. — Esame di Nicolò Canal ammiraglio veneto all' assedio di Negroponte, condotto in ferri a Venezia (ed. Fincati) t. XXXII, 307.

1450, 3 febbraio m. v. — Il consiglio dei X nomina a secondo notaio dello stesso Pietro Enzo (ed. Fulin) t. II, 361, nota 1.

1450, 27 febbraio m. v. — Se uno dei membri del collegio del consiglio dei X non possa intervenirvi gli succeda per sorte un altro collega (ed. Fulin) t. II, 387.

1451, 14 aprile. — Correzione della deliberazione del consiglio dei X, 1445, 12 maggio (ed. Fulin) t. II, 381.

1451, 16 dicembre. — I banchi Soranzo e Ciera promettono di pagare 4000 ducati a Guglielmo da Monferrato (ed. Ferrara) t. I, 114.

1451, 31 dicembre. — Il Senato delibera che sien fatti 1000 ducati di quattrini per Ravenna (ed. Padovan) t. XVIII, 131, 138.

1451, 23 febbraio m. v. — Il Consiglio dei X determina che se alcuno dei membri di un collegio non intervenga alla sessione alla quale fu invitato, e se non si presenta in consiglio entro otto giorni, paghi una multa di 10 lire (ed. Fulin) t. II, 381.

1452-1514. — Elenco di cantori (ed. Cecchetti) t. XXXV, 82.

1452, 31 ottobre. — Lettera di Francesco Sforza a Gentile della Leonessa e Giacomo Loredan condottieri dell'esercito veneto (ed. Cerutti) t. XIII, 218,

1452, 1 novembre. — I condottieri dell' esercito veneziano accettano la disfida loro proposta da Francesco Sforza (ed. Ceruti) t. XIII, 220.

1452, 2 novembre. — Risposta di Francesco Sforza alla lettera dei condottieri dell' esercito veneto (ed. Ceruti) t. XIII, 220.

1453, 17 febbraio m. c. — Il maggior consiglio autorizza il podestà di Chioggia a votare in tutti i consigli (ed. C. Bullo) t. XI, 91.

1453, 17 febbraio m. c. — Deliberazione del Consiglio di Chioggia sull' ascrizione a quel maggior consiglio (ed. C. Bullo) t. XXIII, 385.

1453, 11 settembre. — Vengono sospesi i pagamenti del banco Soranzo. Se ne affida la liquidazione a due provveditori sopra le camere (ed. Ferrara) t. I, 114.

1453, 17 novembre. — I debitori del banco Soranzo sieno astretti a soddisfare il loro debito entro il mese di dicembre (ed. Ferrara) t. I, 114.

1453, 18 dicembre. — Sieno coniati 20 mila ducati in quattrini da 4 piccoli per ciascheduno (ed. Padovan) t. XVIII, 135.

1453, 14 gennaio m. v. — Si proroga alla fine del gennaio l' ingiunzione al pagamento fatta ai debitori del banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 116.

1454, 1 dicembre. — Il maggior consiglio autorizza la riforma dell'ufficio del saggio dell' oro (ed. Padovan) t. XIV, 5, nota.

1455, 2 maggio. — I Capi dei X sieno tenuti entro 15 giorni far terminare dai collegi i procedimenti ad essi affidati (ed. Fulin) t. I, 389.

1455, 7 maggio. — Se un collegio del consiglio dei X non potrà dar termine entro il suo mese a qualche procedimento, continui a funzionare fino alla spedizione di esso (ed. Fulin) t. II, 389.

1455, 12 ottobre. — Proroga a tutto ottobre all' ingiunzione al pagamento fatta ai debitori del banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 117.

1455, 2 gennaio m. v. — Decreto della Quarantia criminale che annulla un compromesso tra il Mantegna e Francesco Scorzon (ed. Stefani) t. XXIX, 191.

1455, 28 gennaio m. v. — Si assegnano ducati 1000 a Giovanni Soranzo per altrettanti da lui prestati (ed. Ferrara) t. I, 117.

1456, 24 agosto. — Ascrizione al consiglio di Chioggia di Antonio Mainardi (ed. C. Bullo) t. XXIII, 387.

1456, 23 ottobre. — Si obbliga a favore del banco Soranzo l' imposta del $^1/_2$ per $^0/_0$ in restituzione di denaro prestato (ed. Ferrara) t. I, 118.

1456, 8 novembre. — Commendatizia a favore di Bartolomeo Platina (ed. A. Luzio) t. XXXVI, 340, nota.

1457, 29 marzo. — La cassa del sale paghi a Giovanni Soranzo ducati 300 da lui prestati (ed. Ferrara) t. I, 118.

1457, 17 settembre. — Si ordina il pagamento di ducati 4320 a favore di Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 119.

1457, 8 novembre. — Si ordina alla cassa del sale di pagare a Giovanni Soranzo 100 ducati d' oro (ed. Ferrara) t. I, 119.

1457, 14 dicembre. — Si accorda salvocondotto per 6 mesi a Lodovico Venier cassiere dei Soranzo perchè possa venire a Venezia (ed. Ferrara) t. I, 120.

1458, 17 gennaio m. c. — Gli abitanti di Riva di Trento sono esenti dal pagamento del dazio della Muda (ed. Sardagna) t. XXVIII, 391.

1458-1463. — Alcuni prezzi degli erbaggi (ed. Cecchetti) t. XXX, 63.

1458-1464. — Alcuni prezzi delle frutta (ed. Cecchetti) t. XXX, 67.

1458-1463. — Prezzi dei vini e dell' aceto (ed. Cecchetti) t. XXX, 293, nota.

1458, 5 maggio. — Si accorda salvocondotto a Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 120.

1458, 11 luglio. — Ducale che ordina l' ascrizione al consiglio nobile di Chioggia di Giacomo Dall' Acqua (ed. C. Bullo) t. XXIV, 293.

1458, 19 luglio. — Si ordina a favore di Giovanni Soranzo il pagamento delle somme da lui erogate per acquisto frumenti in Sicilia (ed. Ferrara) t. I, 120.

1458, 9 agosto. — Sieno dati ducati 1000 ad Angelo Baldese in conto suo credito per acquisto frumenti in Sicilia (ed. Ferrarara) t. I, 121.

1459-1467. — Prezzi di alcuni cereali in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXX, 324.

1459, 16 aprile. — Si scriva al duca di Modena perchè induca Soranzo Benedetto, fuggito coi denari dei creditori, a pagare, o a bandirlo dal suo stato (ed. Ferrara) t. I, 121.

1459, 30 giugno. — Si obbligano a favore di Giovanni Soranzo 500 ducati d' oro per cambiale tratta sopra di lui da Zaccaria Barbaro inviato veneto al re d' Aragona (ed. Ferrara) t. I, 122.

1459, 7 agosto. — Si assegnano ducati 190 a favore di Giovanni Soranzo in conto pagamenti fatti alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 123.

1459, 3 settembre. — La cassa della Procuratia paghi 800 ducati per provvedere alla partenza delle galere (ed. Ferrara) t. I, 123.

1459, 11 settembre. — Si obbligano sull' ufficio del sale 470 ducati pagati da Giovanni Soranzo per una tratta del bailo di Costantinopoli (ed. Ferrara) t. I, 123.

1460-1464. — Prezzi di alcuni pesci in Venezia (ed. Cecchetti) t. XXX, 326.

1460-1526. — Appunti di documenti nei quali si accenna a libri e stampatori (ed. Cecchetti) t. XXXIII, 462.

1460, 4 giugno. — Si assegna il locale della torricella per carcere a Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 124.

1461, 28 febbraio m. c. — Istrumento che obbliga all' osservanza dello statuto della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 127.

1461, 2 marzo. — Si obbligano a favore di Giovanni Soranzo 500 ducati d' oro per altrettanti che egli si impegna di pagare verso tratta all' ambasciatore veneto presso l' imperatore (ed. Ferrara) t. I, 124.

1461, 9 giugno. — Ducale che ordina l' osservanza dello statuto della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 125.

1461, 19 giugno. — Pubblicazione di ordini circa la fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 125.

1461, 12 ottobre. — Si obbligano all' ufficio del Sale 1500 ducati a favore di Giovanni Soranzo per tratte dell' inviato veneto in Francia (ed. Ferrara) t. I, 125.

1462, 22 gennaio m. c. — Sentenza contro gli inosservanti lo statuto della fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 129.

1462-1464. — Catalogo di spese per libri di un ignoto (ed. Cecchetti) t. XXXII, 346.

1462, 14 maggio. — Ordine di far coniare *grossi* (ed. Padovan) t. XII, 104, nota 3.

1462, 21 maggio. — Ordine di far stampar *grossi* (ed. Padovan) t. XII, 105, nota.

1462, 9 giugno. — Dichiarazione di ricevuta per 150 lire di piccoli, cioè per ducati 22 e 12 *Starnuzi* (ed. Padovan) t. XVIII, 128, nota.

1462, 11 giugno. — Si obbligano a favore di Giovanni Soranzo L. 62, 6 di grossi da lui mutuate (ed. Ferrara) t. I, 125.

1462, 7 luglio. — Annotazione dell' ordine di batter bagattini (ed. Padovan) t. XVI, 113.

1462, 31 luglio. — Si assegnano a Giovanni Soranzo ducati 25 (ed. Ferrara) t. I, 124.

1462, 9 agosto. — Si assegnano a Giovanni Soranzo sui danari che devono pervenire da Treviso 20,000 ducati da lui prestati per l' armamento delle galere (ed. Ferrara) t. I, 126.

1462, 11 settembre. — Il consiglio dei X delibera che prima di procedere all' arresto di alcuno debbano i Capi presentarsi alla Signoria ad espor la domanda (ed. Fulin) t. I, 317.

1462, 26 ottobre. — Si assegnano a Soranzo Giovanni i danari che sarà per pagare all' ambasciatore veneto a Roma (ed. Ferrara) t. I, 126.

1463, 1 marzo. — Nota di spese di confetture e frutta (ed. Cecchetti) t. XXX, 322.

1463, 3 marzo. — Assegno di ducati 1580 al banco Garzoni per residuo credito di fondi antecipati all' arsenale (ed. Ferrara) t. I, 332.

1463, 13 aprile. — Si assegna sul deposito, quanto Giovanni Soranzo pagherà all'inviato in Ungheria (ed. Ferrara) t. I, 127.

1463, 7 maggio. — Si restituiscono a Giovanni Soranzo ducati 65 da lui pagati per conto della Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 127.

1463, 3 ottobre. — Sieno dati a Giovanni Soranzo 2500 ducati da lui esborsati per conto della Signoria (ed. Ferrara) t. I, 128.

1463, 6 ottobre. — Si assegnano a Giovanni Soranzo ducati 2000 da lui pagati al magnifico Malatesta (ed. Ferrara) t. I, 128.

1463, 11 ottobre. — Si ordina il rimborso di 3000 ducati a Giovanni Soranzo per altrettanti da lui pagati in Sicilia (ed. Ferrara) t. I, 128.

1463, 11 ottobre. — Sia rimborsato Giovanni Soranzo, di 705 ducati da lui pagati per conto della Signoria (ed. Ferrara) t. I, 129.

1463, 17 ottobre. — Si obbligano su alcuni cespiti 13 mila ducati prestati da diversi banchieri (ed. Ferrara) t. I, 129.

1463, 3 dicembre. — Sui primi denari del deposito si obbligano 5000 dncati a favore di Giovanni Soranzo (ed. Ferrara t. I, 130.

1463, 12 dicembre. — Si assegnano sul deposito quegli importi che Giovanni Soranzo fosse per pagare all' inviato veneto a Roma (ed. Ferrara) t. I, 130.

1463, 15 dicembre. — Assegno a Giovanni Soranzo per le somme che sarà per antecipare agli ambasciatori al Re di Francia e al duca di Borgogna (ed. Ferrara) t. I, 131.

1463, 29 dicembre. — Si stabilisce di indennizzare Giovanni Soranzo di certa somma dovutagli sul viaggio di una nave già destinata a Valenza e per ordine del consiglio dei X mandata a Corfù (ed. Ferrara) t. I, 131.

1463, 2 gennaio m. v. — Assegno di ducati 9000 prestati da Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 132.

1463, 11 gennaio m. v. — Rimborso di ducati 3000 a Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 132.

1463, 15 febbraio m. v. — Rimborso di 2000 ducati a Giovanni Soranzo per altrettanti che s' impegna pagare a *certo* ambasciatore, in un *certo* luogo e per *certi* interessi (ed. Ferrara) t. I, 133.

1463, 23 febbraio m. v. — Ordine di pagamento di 30 ducati a favore di Giovanni Soranzo per la spedizione di un inviato a Scanderbeg (ed. Ferrara) t. I, 133.

1464, 17 aprile. — Si obbligano alcuni cespiti di rendita per ducati 10000 prestati da Giovanni Soranzo, pel re d' Ungheria (ed. Ferrara) t. I, 133.

1464, 9 luglio. — Si assegnano sulla cassa del sale ducati 12000 a favore di Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 134.

1464, 12 luglio. — Promessa di rimborso a Giovanni Soranzo di somme pagate per acquisto biade in Sicilia (ed. Ferrara) t. I, 134.

1464, 1 agosto. — Ordine di rimborso a Giovanni Soranzo di 12000 ducati (ed. Ferrara) t. I, 135.

1464, 1 agosto. — Ordine di rimborso a Giovanni Soranzo di ducati 800 (ed. Ferrara) t. I, 136.

1464, 26 settembre. — Si assegnano sulla cassa del Sale ducati d' oro 25000 per altrettanti mutuati da Giovanni Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 136.

1465, 30 aprile. — Ordine di rimborso di 405 ducati a favore di Giovanni Soranzo per altrettanti fatti pagare agli ambasciatori veneti a Roma (ed. Ferrara) t. I, 137.

1465, 6 maggio. — Assegno di ducati 13500 al banco Veruzzi e 12500 a quello Garzoni da loro prestati alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 333.

1465, 8 maggio. — Assegno di 20000 ducati al banco Veruzzi per altrettanti prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 359.

1465, 7 luglio. — Si assegnano ducati 19000 a Giovanni Soranzo per danari da lui prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 137.

1465, 9 settembre. — Si assegnano a favore di Giovanni Soranzo 614 ducati per panni spediti in Albania (ed. Ferrara) t. I, 138.

1465, 7 dicembre. — Assegno di ducati 3000 ai banchi Soranzo e Veruzzi per altrettanti prestati alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 360.

1465, 4 febbraio m. v. — Assegno a favore dei banchi Bernardo e Garzoni per altrettanti prestati da essi (ed. Ferrara) t. I, 334.

1465, 23 febbraio m. v. — Assegno di 500 ducati a favore di Giovanni Soranzo per tanti antecipati agli ambasciatori veneti a Ferdinando re di Napoli (ed. Ferrara) t. I, 138.

1466, 7 aprile. — Assegno sulla cassa del sale di 16000 ducati a favore di Giovanni Soranzo per somme da spedire al capitan general da mar (ed. Ferrara) t. I, 139.

1466, 25 aprile. — Assegno di ducati 3000 e deposito di altri 3000 al banco Soranzo per servizio della marina (ed. Ferrara) t. I, 140.

1466, 2 maggio. — Assegno di ducati 400 a Giovanni Soranzo sulla cassa dell' arsenale (ed. Ferrara) t. I, 140.

1466, 28 maggio. — Assegno di ducati 10000 a Giovanni Soranzo per altrettanti da rimettersi all' ambasciatore in Ungheria (ed. Ferrara) t. I, 140.

1466, 17 luglio. — Contratto tra la scuola di S. Marco e Jacopo Bellini pittore (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVI, 225.

1466, 23 ottobre. — Assegno di somme a favore Soranzo per quanto verrà speso per acquisto biade (ed. Ferrara) t. I, 141.

1466, 15 dicembre. — Convenzione tra Antonio Civran guardian grande della scuola di S. Marco ed il pittore Gentile Bellini (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVI, 227.

1467, 16 gennaio, m. v. — Assegno di 14400 ducati a favore di Giovanni Soranzo per altrettanti da lui esborsati a prò della Republica (ed. Ferrara) t. I, 141.

1468, 29 febbraio. — Assegno di ducati 200 al banco Priuli per tanti pagati agli ambasciatori a Roma (ed. Ferrara) t. I, 358.

1468, 14 marzo. — Assegno di 360 ducati a favore di Giovanni Soranzo per acquisto sego per l'armata (ed. Ferrara) t. I, 142.

1468, 20 marzo. — I capi creditori del fallito banco Soranzo possano risquotere i crediti liquidati (ed. Ferrara) t. I, 142.

1468, 5 ottobre. — Assegno di ducati 2000 a Matteo Garzoni per altrettanti da esso prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 334.

1468, 19 dicembre. — Condanna di Agostino Ciera per frodi commesse nell'esercizio del suo banco (ed. Ferrara) t. I, 361.

1468, 5 gennaio m. v. — Assegno di ducati 2000 d'oro al banco Garzoni per tanti da esso forniti al marchese Ercole d'Este (ed. Ferrara) t. I, 335.

1469-1500. — Elenco di stampatori in Venezia (ed. Tessier) t. XXXIV, 195.

1469, 4 febbraio. — Estratto di lettera sull'arrivo a Chioggia dell'imperatore Federico III (ed. Ghinzoni) t. XXXVI, 134.

1469, 5 febbraio. — Lettera di Bonaventura del Maino al duca di Milano sull'attesa a Venezia dell'imperatore Federico III (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 135.

1469, 5 febbraio. — Colli Michele al duca di Milano sull'arrivo a Venezia di Federico III imperatore (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 135.

1469, 9 febbraio. — Confalonieri Giuliano a Cicco Simonetta sul viaggio dell'imperatore Federico III (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 136.

1469, 11 febbraio. — Michele Colli al duca di Milano sull'arrivo a soggiorno a Venezia dell'imperatore Federico III (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 138.

1469, 14 febbraio. — Lettera di Michele Colli al duca di Milano sul soggiorno a Venezia dell'imperatore Federico III (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 140.

1469, 15 febbraio. — Lettera di un anonimo al duca di Milano circa il soggiorno di Federico III imperatore (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 141.

1469, 16 febbraio. — Michele Colli al duca di Milano sulla prossima partenza dell'imperatore Federico III da Venezia (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 142.

1469, 19 febbraio. — Michele Colli di duca di Milano sulla par-

tenza dell' imperatore Federico III da Venezia (ed. Ghinzoni) t. XXXVII, 143.

1469, 16 marzo. — Assegno di ducati 10000 sul deposito del sale a favore del banco Garzoni per tanti da questo prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 335.

1469, 30 giugno. — Assegno al banco Garzoni di quella somma che sarà per somministrare a Giovanni Emo inviato veneto in Ungheria (ed. Ferrara) t. I, 336.

1469, 21 agosto. — Assegno di ducati 5000 a favore del banco Garzoni per altrettanti prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 336.

1469, 18 settembre. — Privilegio di stampa a Giovanni da Spira per le lettere di Cicerone e la storia naturale di Plinio (ed. Fulin) t. XXIII, 99.

1469, 7 dicembre. — Partita di giornale per dovuti a Giovanni miniatore per *alcune forme da stampar donadi e salterj* (ed. Cecchetti) t. XXIX, 88.

1469, 7 gennaio m. v. — La scuola di San Marco conviene col pittore Lazzaro Sebastiani per dipingere la storia di Davide (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVI, 228, nota 2.

1470, 13 marzo. — Partita di giornale a credito di *Mistro pollo da i libri* (ed. Cecchetti) t. XXIX, 88.

1470, 24 aprile. — Convenzione tra il guardian grande di San Marco e Giovanni Bellini pittore (ed. P. G. Molmenti t. XXXVI, 228.

1470, 10 ottobre. — Ordine di pagamento di ducati 200 al banco Garzoni per tanti pagati da esso all'inviato veneto in Ungheria (ed. Ferrara) t. I, 337.

1470, 27 ottobre. — Relazione da Venezia al duca di Milano intorno a Guglielmo degli Oddoni (ed. E. Motta) t. XXXVI, 237.

1470, 8 novembre. — Rinnovata la pubblicazione degli ordini 1461 19 giugno sulla fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 127.

1471, 4 luglio. — Annotazione della quantità delle botteghe da pistore in Rialto e S. Marco (ed. Cecchetti) t. XXIX, 299.

1471, 2 agosto. — Assegno di ducati 3227 sulle decime dei fabbricati a favore del banco Soranzo per biscotto acquistato in Napoli (ed. Ferrara) t. I, 142.

1471, 17 agosto. — Ordine a Ciera Agostino banchiere di deposi-

tare i suoi libri per renderli visibili ai creditori (ed. Ferrara) t. I, 362.

1471, 22 ottobre. — Assegno di ducati 16000 sul deposito del sale a favore del banco Garzoni per tanti de esso prestati alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 337.

1471, 26 ottobre. — Ripublicazione degli ordini 1461 19 giugno relativi alla fraglia dei pittori di Padova (ed. Odorici) t. VIII, 127.

1471, 8 febbraio m. v. — Rimborso ai banchi Barbarigo, Soranzo e Veruzzi di somme prestate alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 360.

1471, 24 febbraio m. v. — Condanna di alcuni Chioggiotti perchè trovati di notte senza lume (ed. V. Bellemo t. XXXV, 12.

1472, 27 maggio. — Il Cons. dei X ordina che sieno battute monete d'argento da 20 soldi (ed. Padovan) t. XVI, 113.

1472, 22 ottobre. — Ordine alla zecca di battere per Verona e Vicenza monete di puro rame (ed. Padovan) t. XVIII, 135.

1472, 28 gennaio m. v. — Il Senato ordina ai provv. in zecca di far eseguire 500 ducati di *bagattini* di rame per Bergamo (ed. Padovan) t. XVIII, 130.

1473, 26 febbraio. — Giovanni Arcimboldi, ambasciatore milanese a Roma, partecipa al duca di Milano che si attendeva colà Guglielmo degli Oddoni (ed. E. Motta) t. XXXVI, 241.

1473, 3 maggio. — Assegno di ducati 4057.22.22, al banco Soranzo pel prezzo delle argenterie donate ad Ussum Cassano (ed. Ferrara) t. I, 143.

1473, 12 luglio. — Il cons. dei X ordina che sia battuta moneta d'argento da 10 soldi (ed. Padovan) t. XVI, 115.

1473, 2 agosto. — Ordine che nelle monete l'immagine del doge sia fatta in ginocchio (ed. Padovan) t. XII, 105, nota 1.

1473, 20 ottobre. — Pene stabilite dal consiglio dei X contro i fabbricatori e spacciatori di monete false (ed. Padovan) t. XVI, 148.

1473, 20 ottobre. — Il cons. dei X, manda due ambasciatori a Ferrara per impedire colà lo spaccio di monete false veneziane (ed. Padovan) t. XVI, 156.

1474, 8 giugno. — Testamento di Lodovico Contarini condannato al taglio della destra (ed. Cecchetti) t. XXIX. 415.

1474, 3 febbraio m. v. — I membri del collegio dei X che non

intervenissero alle sessioni sieno multati in luogo delle 10 lire in 5 ducati d'oro da 124 soldi per ducato (ed. Fulin) t. II, 390.

1475, 21 marzo. — Brano di testamento di Vucotich Pribislavo da Bossina (ed. Cecchetti) t. XXXI, 309, nota.

1475, 6 maggio. — Si assegnano ducati 2000 al mese al banco Soranzo fino a totale estinzione di ducati 16450 mutuati per compera di frumenti (ed. Ferrara) t. I, 143.

1475, 18 agosto. — Il duca di Milano a Leonardo Botta intorno ad un astrologo francese in Venezia (ed. E. Motta) t. XXXVI, 242.

1475, 26 agosto. — Botta Leonardo risponde al duca di Milano sul suo abboccamento col maestro Francesco Guascone astrologo in Venezia (ed. E. Motta) t. XXXVI, 243.

1476, 30 aprile. — Leonardo Botta ambasciatore milanese a Venezia a Galeazzo Maria Sforza sul soggiorno a Venezia di un ambasciatore tartaro (ed. Motta) t. XXXVII, 145.

1476, 19 maggio. — Botta Leonardo al duca di Milano offre nuove informozioni sull'ambasciata tartara a Venezia (ed. Motta) t. XXXVII, 147.

1476, 24 maggio. — Giovanni Marco narra allo Sforza la festa dello sposalizio del mare alla quale intervenne l'ambasciata tartara (ed. Motta) t. XXXVII, 149.

1476, 20 luglio. — Botta Leonardo al duca di Milano, altre informazioni sul soggiorno a Venezia dell'ambasciator di Tartaria (ed. Motta) t. XXXVII, 151.

1476, 26 luglio. — La fraternita di S. Maria in S. Daniele commette a Giorgio di Como di scolpire 3 figure (ed. Joppi) t. XXXI, 469.

1476, 28 luglio. — Norme per la vendita del pesce a S. Marco e Rialto (ed. Cecchetti) t. XXX, 327.

1476, 28 settembre. — Decreto di Senato che modera le eccessive spese (ed. E. Motta) t. XXXVI, 245.

1476, 4 ottobre. — Il Senato Veneto ordina che in Cadore abbiavi ad essere un *sufficiente doctor per Vicario* (ed. Ronzon) t. XXVIII, 50.

1476, 17 febbraio m. v. — Brano di lettera dell'ambasciator Milanese agli Sforza che accenna alla politica dei veneziani ed alla calata dei francesi in Italia (ed. Motta) t. XXXVI, 377.

1477, 23 aprile. — Assegno sul deposito del sale di ducati 8000 a favore del banco Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 337.

1477, 7 e 24 gennaio. — In via eccezionale, dovendosi nominare un collegio straordinario contro alcuni che fecero violenza armata mano alle carceri, ed altri che palesarono i secreti dello Stato, possano i membri di altro collegio straordinario essere nominati in questo (ed. Fulin) t. II, 384.

1478, 14 marzo. — Contratto tra Leonardo de Wild stampatore e l'editore Nicolò da Francoforte per la stampa della bibbia (ed. Fulin) t. XXIII, 100.

1478, 30 maggio. — Sulla decima XXXVI si assegnano 1000 ducati al banco Soranzo per tanti pagati all'arsenale (ed. Ferrara) t. I, 143.

1478, 1 giugno. — Estratto del testamento di Giovanni Raucfas mercante da libri (ed. Cecchetti) t. XXXIII, 458.

1478. 1 giugno. — Assegno di ducati 666 al banco Soranzo pel pagamento fatto a certo Cunich mercante tedesco che vendette al Provveditor veneto in Friuli alcuni cavalli (ed. Ferrara) t. I, 144.

1478, 7 luglio. — Assegno di ducati 4000 al banco Garzoni sulla camera dei prò per tanti da esso prestati alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 338.

1478, 20 luglio. — Assegno sulla cassa dei sovrintendenti alle decime del clero di ducati 1800 al banco Soranzo per tanti pagati all'arsenale (ed. Ferrara) t. I, 144.

1478, 4 agosto. — Assegno sulla cassa dei soprintendenti alle decime del clero di ducati 6000 a favore del banco Soranzo per tanti mutuati alla casa dell'arsenale (ed. Ferrara) t. I, 145).

1478, 7 settembre. — Assegno di ducati 4000 sul trenta e quaranta per cento al banco Garzoni per tanti prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 338.

1478, 10 settembre. — Assegno al banco Soranzo di ducati 1300 in pagamento *a*) di 700 per acquisto frumento; *b*) 300 per tratta pagata ad un inviato veneto a Firenze; *c*) 300 da spedire a Ravenna per pagare i balestrieri di Chioggia (ed. Ferrara) t. I, 145.

1478, 5 ottobre. — Si assegnano al banco Garzoni 1000 ducati sulle camere di Terraferma (ed. Ferrara) t. I, 339.

1478, 20 ottobre. — Assegno sulla camera di Verona a favore

del banco Soranzo di 100 ducati al mese fino alla concorrenza di 500 ducati dei quali detto banco è creditore (ed. Ferrara) t. I, 145.

1478, 1 dicembre. — Si assegnano ai banchi Soranzo e Pisani ducati 8500 per cadauno per altrettanti da quelli spediti in Friuli e Toscana (ed. Ferrara) t. I, 146.

1478, 20 dicembre. — Il banco Soranzo paga quanto è necessario per la spedizione di un ambasciatore in Ungheria (ed. Ferrara) t. I, 146.

1478, 30 gennaio m. v. — Si assegnano ducati 1000 a favore dei banchi Pisani e Soranzo da rimettersi all'esercito in Friuli (ed. Ferrara) t. I, 146.

1479, 1 gennaio m. c. — Tassa del dazio della muda in Riva di Trento, con dizionario dei vocaboli meno noti (ed. Sardagna) t. XXVIII, 392, 409.

1478, 31 gennaio m. v. — Assegno di ducati 4100 al banco Garzoni sulle decime del clero (ed. Ferrara) t. I, 339.

1479, 17 giugno. — Si assegnano 10000 ducati ai fratelli Garzoni sull'ufficio delle camere (ed. Ferrara) t, I, 339.

1479, 21 luglio. — Sulle camere della Terraferma si assegnano al banco Soranzo ducati 3500 da spedirsi all'esercito in Dalmazia (ed. Ferrara) t. I, 147.

1479, 28 settembre. — Contratto tra un oculista e la madre d'un ammalato d'occhi (ed. Cecchetti) t. XXIX, 418.

1479, 23 novembre. — Sull'ufficio delle Cazude si assegnano ducati 2400 al banco Soranzo da spedirsi a Corfù per le fortificazioni (ed. Ferrara) t. I, 147.

1479, 10 dicembre. — Assegno ai banchi Soranzo e Garzoni di ducati 6500 per ciascuno per denari spediti all'esercito in Toscana (ed. Ferrara) t. I, 148.

1479, 14 gennaio m. v. — Sien battuti in zecca due o trecento ducati di piccoli per Vicenza (ed. Padovan) t. XVIII, 136.

1480, 17 febbraio m. c. — Elenco di libri che Domenico Gillio doveva vendere in Padova per conto di Antonio Moretto (ed. Fulin) t. XXIII, 395.

1480, 8 marzo. — Assegno di ducati 13000 per ciascuno ai banchi Soranzo e Pisani per tanti dati da essi a mutuo alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 148.

1480, 21 marzo. — Assegno al banco Garzoni di ducati 6500 sul fondo dell' uno per cento (ed. Ferrara) t. I, 340.

1480, 29 aprile. — Pagamento al banco Soranzo di ducati 300 dati a Giovanni Dario (ed Ferrara) t. I, 148.

1480, 18 luglio. — Sulle camere di Vicenza, Verona, Brescia e Bergamo si assegnano ducati 6150 al banco Soranzo da spedirli a Ravenna per paghe militari (ed. Ferrara) t. I, 149.

1480, 14 agosto. — Assegno di ducati 1500 al banco Garzoni per tanti prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 340.

1480, 7 settembre. — Estratto di testamento di Nicolò Jenson stampatore (ed. Cecchetti) t. XXXIII, 458.

1480, 24 febbraio m. v. — Sieno dati sul denaro degli Ebrei, 1000 ducati ad Andrea Garzoni dal Banco (ed. Ferrara) t. I, 340.

1481, 27 febbraio m. c. — Compromesso tra il procuratore del convento di S. Stefano e Leonardo Scalamanzo incisore pei sedili del coro di quella chiesa (ed. Stefani) t. XXIX, 194.

1482, 10 maggio. — Assegno al banco Garzoni di ducati 10000 per tanti dati a mutuo alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 341.

1482, 22 maggio. — Si obbligano a favore del banco Soranzo le decime 44 e 45 per 10000 ducati da quello mutuati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 149.

1482, 7 giugno. — I canonici di Vicenza stipulano contratto con Angelo di Aureria per la base di una cappella (ed. Magrini) t. VI, 41.

1482, 10 giugno. — Obligo verso il banco Soranzo per 3500 ducati (ed. Ferrara) t. I, 150.

1482, 13 luglio. — Si obbligano le decime n. 46 e 47 per 4500 ducati a favore del banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 150.

1482, 18 luglio. — Assegno di tre decime al banco Garzoni per 4000 ducati prestati alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 341.

1482, 25 luglio. — Si obbligano due decime per 8000 ducati a favore del banco Soranzo per altrettenti pagati all'ambasciatore veneto in Roma (ed. Ferrara) t. I, 151.

1482, 23 agosto. — Assegno di ducati 1600 a favore del banco Soranzo per altrettanti mutuati alla Repubblica (ed. Ferrara t. I, 151.

1482, 24 agosto. — Relazione di R. Malatesta sulla rotta toccata al duca di Calabria (ed. A. Valentini) t. XXXIII, 72.

1482, 26 agosto. — Lettera di Francesco Pesaro sulla rotta toccata al duca di Calabria (ed. A. Valentini) t. XXXIII, 80.

1482, 12 ottobre. — Vengono assegnati ducati 6000 sulla quinta decima a favore del banco Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 342.

1482, 18 novembre. — Si assegnano 5000 ducati per ciascuno ai banchi Soranzo e Garzoni per altrettanti mutuati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 151.

1482, 23 novembre. — Assegno di ducati 4000 a conto di un credito che tiene dalla Repubblica il banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 152.

1483, 15 aprile, 22 maggio. — Itinerario di Marin Sanudo in Terraferma (ed. Fulin) t. XXII, 6.

1483, 30 aprile. — Sieno coniate 100 marche d'argento in marchetti pel duca di Sassonia (ed. Padovan) t. XIV, 19.

1483, 9 maggio. — Assegno di ducati 5000 a favore del banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 152.

1483, 21 maggio. — Rimborso di 10000 ducati al banco Garzoni per denari da esso prestati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 342.

1483, 6 giugno. — Prestito di 5000 ducati fatto alla Repubblica dai banchi Pisani e Garzoni, e rimborso a quest' ultimo della sua porzione (ed. Ferrara) t. I, 342.

1483, 13 giugno. — Assegno di 4000 ducati prestati dal banco Garzoni dei 10000 anticipati dal banco suddetto e da quello Pisani (ed. Ferrara) t. I, 343.

1483, 17 giugno. — Sulla decima XIII si assegnano ducati 2000 al banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 152.

1483, 25 giugno. — Si obbliga la decima XV per ducati 4000 mutuati dal banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 153.

1483, 29 settembre. — Assegno di ducati 2000 al banco Garzoni per tanti da esso pagati a mons. Bernardo de Massimi per prestito fatto da questi alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 343.

1483, 20 dicembre. — Si obbligano le decime 18, 19, 20, 21 per 4000 ducati mutuati alla Repubblica dal banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 153.

1483, 28 febbraio m. v. — Obbligazione per tre anni sui redditi del sale a favore del banco Garzoni per l'importo da questi versato in causa acquisto di una casa donata al Luogotenente generale per la Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 344.

1484, 4 marzo. — Il consiglio dei X delibera che Leopardo Alessandro sia tenuto a concorrere nella prova per stampatore di zecca (ed. Testolini) t. III, 246.

1484, 18 marzo. — Contratto per l'erezione dell' altare di S. Vincenzo in S. Anastasia di Verona (ed. Cipolla) t. XXI, 14, nota 3.

1484, 30 marzo. — Il consiglio dei X approva che i figli di maestro Antonello seguitino a lavorare in zecca con diritto a succedere al padre (ed. Testolini) t. III, 247.

1484, 15 maggio. — Si stabilisce dal Senato che i denari del monte nuovo sieno devoluti a pagamento delle somme anticipate dal banco Garzoni all' inviato veneto in Francia (ed. Ferrara) t. I, 344.

1484, 29 maggio. — Si obbliga la decima 49 per 10000 ducati mutuati dal banco Soranzo (ed. Ferrara) t. I, 153.

1484, 12 luglio. — Ordine di pagamento a favore del banco Garzoni di 203 staia d'orzo prestato alla Signoria (ed. Ferrara) t. I, 344.

1484, 20 luglio. — Sulla decima di settembre 1463 si paghino al banco Garzoni ducati 323 per legname spedito a Gallipoli (ed. Ferrara) t. I, 345.

1484, 11 settembre. — Per soddisfare il banco Soranzo di ducati 12000 che doveva riscuotere sui dazii, si obblighino i denari delle decime del clero di Vicenza, Verona ed altri luoghi (ed. Ferrara) t. I, 154.

1484, 28 settembre. — Vittore di mastro Antonio marmista viene assunto in zecca per maestro di stampa di monete (ed. Padovan) t. XVIII, 122.

1484, 4 ottobre. — Estratti di testamento di Giovanni Herborth stampatore (ed. Cecchetti) t. XXIX, 411.

1484, 15 gennaio m. v. — Si stabilisce il reddito necessario al pagamento delle somme date dal banco Soranzo all' ambasciator veneto in Spagna (ed. Ferrara) t. I, 154.

1485, 11 maggio. — Testamento del medico Liberale da Sovernigo (ed. Paleri) t. XXXV, 390.

1485, 21 maggio. — Il consiglio dei X ordina di battere 30 ducati in *oboli* di rame per Sebenico (ed. Padovan) t. XVII, 97.

1485, 23 luglio. — Ordine di pagare al rev. Benedetto Soranzo 1500 ducati per altrettanti pagati agli ambasciatori veneti a Roma (ed. Ferrara) t. I, 155.

1485, 7 luglio. — Assegno di ducati 14028.8 a favore del banco Garzoni per tanti pagati per compera di frumenti (ed. Ferrara) t. I, 345.

1485, 27 dicembre. — Decreto del Maggior Consiglio che elegge 5 savii per la revisione dei capitolari delle varie magistrature (ed. Padovan) t. XX, 96.

1486, 1 giugno. — Assegno a favore del banco Garzoni per quelle somme che sarà per somministrare agli inviati all' Imperatore (ed. Ferrara) t. I, 346.

1486, 2 luglio. — Contratto tra Annibale da Parma e Marino Sarosino di stampare 1700 copie dell' opera *Summa confessionis* di S. Antonino (ed. Predelli) t. XXXII, 190.

1486, 1 settembre. — Privilegio a Marc' Antonio Torresan di stampare la Storia di Venezia di Marc' Antonio Sabellico (ed. Fulin) t. I, 163, XXIII, 102.

1486, 20 dicembre. — Il consiglio dei X ordina la coniazione di 400 ducati in piccoli ed oboli (ed. Padovan) t. XVIII, 129.

1486, 30 dicembre. — Il consiglio dei X ordina che sia scemato il fino nella fabbricazione dei tornesi pel Levante (ed. Padovan) t. XVIII, 114.

1486, 26 febbraio m. v. — Assegno di varie somme ai banchi Pisani, Soranzo e Garzoni per tanti mutuati alla Repubblica (ed. Ferrara) t. I, 155.

1487, 8 giugno. — Il consiglio dei X prescrive che i varii *collegi* scelti per giudicare i rei si radunino regolarmente per impedire la soverchia detenzione preventiva (ed. Fulin) t. II, 373.

1488, 9 luglio. — Sia espulso dal consiglio dei X chi si astiene dall' intervenirvi senza giusto impedimento (ed. Fulin) t. I, 53.

1488, 5 agosto. — Il consiglio dei X ordina una perquisizione con arresto personale di Andrea de Pezzetti o de Pozzi per spionaggio: nel giorno 9 (non 8) successivo fu posto in libertà non trovandolo colpevole (ed. Fulin) t. II, 377.

1488, 18 dicembre. — Taglia posta sopra Giacomo dell' Amante falsificatore di monete (ed. Padovan) t. XVI, 156.

1488, 23 dicembre. — Il consiglio dei X delibera di invitare certo Pellegrino de Scipioni da Lonigo a dichiarare donde abbia saputo che Giovanni de Zambono è autore di un trattato di dare la terra di Riva al duca d' Austria (ed. Fulin) t. I, 63.

1488, 30 dicembre. — Lettera del consiglio dei X al Visdomino di Ferrara intorno a Matteo Maria Bajardo (ed. Fulin) t. I, 165.

1489, 6 agosto. — Il comune di Vicenza incarica Tommaso Formenton di trasportare a Brescia il modello in legno della loggia da lui costrutto (ed. Magrini) t. IV, 38, nota.

1489, 31 ottobre. — Il comune di Vicenza richiama in patria da Brescia Tommaso Formenton (ed. Magrini) t. IV, 38, nota.

1489, 6 novembre. — Il comune di Vicenza ordina il pagamento di 40 ducati d'oro a Tommaso Formenton pel modello della loggia del palazzo di Brescia (ed. Magrini) t. IV, 38, nota.

1490, 1 settembre. — I capi del consiglio dei X danno ai massari in zecca certi ordini sui sazi dei danari per Brescia (ed. Padovan) t. XVIII, 136.

1490, 6 settembre. — Brano di testamento di Francesco Bonaveri fondatore dell'altare dell'Immacolata in S. Anastasia di Verona (ed. Cipolla) t. XXI, 12, nota 3.

1491, 3 gennaio m. c. — Il collegio accorda a Pier Francesco da Ravenna di stampare un suo opuscolo intitolato *Foenix* (ed. Fulin) t, XXIII, 102.

1490, 11 febbraio m. v. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti ducati 200 di bagattini per Zara (ed. Padovan) t. XVIII, 109.

1490, 26 febbraio m. v. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti 100 ducati di bagattini per Spalato con l'immagine di S. Doimo (ed. Padovan) t. XVIII, 110.

1491, 13 luglio. — Il consiglio dei X commette ai massari in zecca di battere danari minuti per Sebenico (ed. Padovan) t. XVII, 98.

1491, 1 agosto. — Deliberazione del consiglio dei X di procedere contro Da Pesaro Benedetto membro del consiglio stesso per aver arbitrariamente arrestato certo Nicolò Anselmo (ed. Fulin) t. I, 316.

1491, 12 agosto. — Estratto di testamento di Matteo Capcasa di Parma (ed. Cecchetti) t. XXX, 173.

1491, 31 agosto. — Il consiglio dei X ordina che sien battuti bagattini per Padova col S. Marco da una parte e una croce dall'altra (ed. Padovan) t. XVIII, 128.

1491, 24 gennaio m. v. — Privilegio a Gian Domenico Negro di far stampare due codici di medicina (ed. Fulin) t. XXIII, 102.

1491, 20 febbraio m. v. — Deliberazione del consiglio di Chioggia, che nessuno possa impetrare ed ottenere dal Doge alcun officio in detta città (ed. Bullo) t. XXIV, 295.

1492. — Estratto di relazione di ambasciatori Veneti in Francia dipingente Carlo VIII (ed. Molmenti) t. XXXVII, 27.

1492, 19 marzo. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti 50 ducati in bagattini per Traù (ed. Padovan) t. XVIII, 109.

1492, 11 aprile. — Ducale sulla riforma del consiglio di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 386.

1492, 17 agosto. — Privilegio di stampa a Bernardino Benaglia per l'opera di B. Giustinian: *De Urbis Venetiarum origine* (ed. Fulin) t. XXIII, 103.

1492, 19 agosto. — Privilegio di stampa accordato a Girolamo Durante per l'edizione delle opere di Egidio Romano: *Super libros phisicorum Aristotelis* e di S. Tommaso d'Acquino, *Super parva naturalium Aristotelis* (ed. Fulin) t. XXIII, 103.

1492, 21 agosto. — Privilegio a Francesco Giberti di far stampare gli *Statuta inclytae urbis Venetiarum* (ed. Fulin) t. XXIII, 104.

1492, 20 settembre. — Privilegio di stampa a Paganino de Paganini per l'edizione della Bibbia (ed. Fulin) t. XXIII, 104.

1492, 25 settembre. — Privilegio allo stampatore Raffaele Regio per l'edizione di un suo studio sull'opera di Quintiliano *De institutione oratoria* (ed. Fulin) t. XXIII, 106.

1492, 24 ottobre. — Il consiglio dei X delibera che sien battuti 100 ducati di bagatini per Treviso con l'immagine di S. Liberale (ed. Padovan) t. XVIII, 127.

1492, 28 novembre. — Privilegio di stampa a Regio Raffaele per la pubblicazione di un'opera ed annotazioni *in Oratoriam et Quintiliani institutionem* (ed. Fulin) t. XXIII, 106.

1492, 18 gennaio m. v. — Privilegio ad Alessandro Calcedonio per stampare due quaresimali (ed. Fulin) t. XXIII, 106.

1492, 7 febbraio m. v. — Caterina Corner regina di Cipro dona a Lugrezia Zen sua damigella 3000 ducati d'oro (ed. Simonsfeld) t. XXI, 294.

1492, 16 febbraio m. v. — Privilegio a Simeone e fratelli Bevilacqua per la stampa dei commenti delle opere di Lucano (ed. Fulin) t. XXIII, 107.

1493, 14 marzo. — Privilegio di stampa a Francesco Viaro

per l' edizione dei commenti di Domenico da S. Geminiano sulle decretali (ed. Fulin) t. XXIII, 107.

1493, 16 marzo. — Sieno battuti in zecca per Verona 400 ducati di *quattrini* e 300 di *oboli* (ed. Padovan) t. XVIII, 136.

1493, 1 agosto. — Privilegio a Calcedonio Alessandro per l' edizione di alcune opere di metafisica (ed. Fulin) t. XXIII, 107.

1493, 28 settembre. — Privilegio a Giorgio Arrivabene per stampare il *Repertorium Bertachini* (ed. Fulin) t. XXIII, 108.

1493, 11 ottobre. — Diritto di stampa per 10 anni a Sebastiano Manilio per la sua traduzione italiana di parecchie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 108.

1493, 11 dicembre. — Privilegio a Barbaro Daniele di stampare le opere del fratelio Ermolao (ed. Fulin) t. XXIII, 109.

1493, 3 gennaio m. v. — Privilegio a Pietro Benaglia di far stampare le opere di fra Roberto Caracciolo, ed Antonio Carnazano (ed. Fulin) t. XXIII, 109.

1493, 15 febbraio m. v. — Privilegio allo stampatore Bernardino Benaglia per pubblicare le opere di S. Lorenzo Giustinian e di Alessandro da Imola (ed. Fulin) t. XXIII, 110.

1493, 15 febbraio m. v. — Privilegio a Lazzaro Soardi per far stampare alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 110.

1493, 22 febbraio m. v. — Privilegio a Lazzaro Soardi per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 111.

1493, 27 febbraio m. v. — Privilegio di stampa ad Andrea Torresani per l' edizione di un breviario (ed. Fulin) t. XXIII, 111.

1494..... — Prefazione alla prima edizione del messale Aquilejese (ed. Joppi) t. XXXI, 265.

1494, 4 aprile. — Privilegio a B. Merula per far stampare un suo commento *in explanationem Ovidii de arte amandi et remedio amoris* (ed. Fulin) t. XXIII, 112.

1494, 9 aprile. — Il capitolo di Aquileja accoglie la domanda di far stampare un messale in Augusta (ed. Joppi) t. XXXI, 259.

1494, 2 maggio. — Privilegio di stampa a Lazzaro Soardi da Savigliano per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 112.

1494, 3 maggio. — Privilegio di stampa a Benedetto Bordone (miniador) per l'edizione di alcune opere di Luciano (ed. Fulin) t. XXIII, 113.

1494, 23 giugno. — Privilegio a Biondo Girolamo per stampar alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 113.

1494, 26 giugno. — Estratto del testamento di Lichtenstein Ermanno stampatore (ed. Cecchetti) t. XXXIII, 461.

1494, 28 giugno. — Privilegio a Gregorio de Gregorii per pubblicare alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 114.

1494, 10 luglio. — Privilegio a Sivestro de Torti di far pubblicare alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 115.

1494, 3 settembre. — Privilegio agli eredi di Ermanno Lichtenstein di stampare alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 115.

1494, 11 novembre. — Gian Galeazzo Visconti approva che nessuno possa in Verona esercitare il notariato se non è inscritto nella matricola dei notai (ed. Cristofoletti) t. XVI, 338.

1494, 17 novembre. — Privilegio di stampa a Giovanni di Lorenzo da Bergamo (ed. Fulin) t. XXIII, 116.

1494, 27 novembre. — Il consiglio dei X ordina che sieno coniati 100 ducati in *piccoli* per Padova (ed. Padovan) t. XVIII, 129.

1494, 29 novembre. — Privilegio di stampa a Paganino de Paganini per alcuni testi di diritto canonico (ed. Fulin) t. XXIII, 117.

1494, 22 dicembre. — Privilegio a Codecà Matteo per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 117.

1495, 2 gennaio m. c. — Commissione per fissare il prezzo della stampa del Messale Aquileiese (ed. Joppi) t. XXXI, 261.

1494, 15 gennaio m. v. — Privilegio a Tommaso di Venezia per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 118.

1494, 20 gennaio m. v. — Privilegio di stampa a Filippo Pinci per la pubblicazione di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 118.

1494, 28 gennaio m. v. — Privilegio di stampa a Giovanni Tridino per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 118.

1495, 14 febbraio m. c. — Il patriarca di Aquileia ordina al clero della sua diocesi di provvedersi del Messale nuovamente stampato (ed. Joppi) t. XXXI, 261.

1494, 16 febbraio m. v. — Privilegio a Girolamo Biondo per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 118.

1495, 26 febbraio m. c. — Carta di ricevuta fatta da Bernardino scultore (lapicida) per ducati 3 al cardinale Zeno per la loggia del palazzo vescovile di Vicenza (ed. Magrini) t. III, 55, nota.

1495, 24 novembre. — Privilegio a Francesco Cattaneo per la stampa dell' opera di Vitruvio *in architectura* (ed. Fulin) t. XXIII, 119.

1495, 10 febbraio m. v. — Privilegio di stampa a Römer Stefano per un' opera di astronomia (ed. Fulin) t. XXIII, 119.

1495, 25 febbraio m. v. — Privilegio di stampa ad Aldo Manuzio per la pubblicazione di alcune opere greche (ed. Fulin) t. XXIII, 120.

1495, 28 febbraio m. v. — Privilegio a Giovanni Tacuino per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 120.

1496, 9 marzo. — Privilegio a Bernardino Fontana, mercante di libri, per far stampar alcune opere di diritto (ed. Fulin) t. XXIII, 121.

1496, 9 marzo. — Privilegio a Bernardino Rasma mercante da libri da stampa per varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 121.

1496, 14 marzo. — Privilegio a Palladio Fusco (Negri) per l' edizione di un suo commento di Catullo (ed. Fulin) t. XXIII, 122.

1496, 19 marzo. — Privilegio al medico Alessandro Benedetti per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 122.

1496, 26 marzo. — Privilegio di stampa a Benedetto Fontana per varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 122.

1496, 27 aprile. — Privilegio di stampa a Girolamo Biondo per l' edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 123.

1496, 17 giugno. — Privilegio a Giorgio di Monferrato medico per far stampar alcune opere di medicina (ed. Fulin) t. XXIII, 123.

1496, 26 giugno. — Privilegio a Benedetti Alessandro medico per la pubblicazione di una sua *historia gallica* (ed. Fulin) t. XXIII, 123.

1496, 30 giugno. — Privilegio a Bernardino da Landriano per l' edizione di alcune opere di diritto (ed. Fulin) t. XXIII, 124.

1496, 2 luglio. — Privilegio a Lazzaro Soardi per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 124.

1496, 8 agosto. — Privilegio di Alessandro Calcedonio per l'edizione di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 124.

1496, 18 agosto. — Privilegio a Stefano Bernardino di Nalli per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 125.

1496, 22 settembre. — Privilegio a prete Boneto Locatello stam-

patore per l'edizione di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 125.

1496, 4 novembre. — Privilegio a Benedetto Fontana per varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 125.

1496, 16 dicembre. — Privilegio a Torresani Andrea per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 126.

1496, 24 dicembre. — Privilegio a Bernardino Stagnino per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 126.

1496, 27 dicembre. — Privilegio di stampa a Rizzo di Alba per alcune opere sacre (ed. Fulin) t. XXIII, 126.

1496, 31 gennaio m. v. — Privilegio a Stefano e Bernardino Nalli per la stampa di un'opera (ed. Fulin) t. XXIII, 126.

1496, 31 gennaio m. v. — Privilegio a Lazzaro Soardi per la stampa di alcune opere sacre (ed. Fulin) t. XXIII, 127.

1496, 31 gennaio m. v. — Privilegio a Bernardino Stagnino per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 127.

1496, 20 febbraio m. v. — Privilegio ad Andrea Manio per far stampar varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 127.

1497, 5 marzo. — Privilegio a Tommaso veneto per la stampa di opere sacre (ed. Fulin) t. XXIII, 127.

1497, 13 aprile. — Privilegio a Guglielmo Pincio per l'edizione dell' *Instituto* col *corpus iuris civilis* (ed. Fulin) t. XXIII, 128.

1497, 18 aprile. — Privilegio di stampa a Gaspare da Cologna per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 128.

1497, 19 aprile. — Privilegio a Boneto Locatello per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 128.

1497, 30 aprile. — Privilegio a Filippo Pincio per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 129.

1497, 20 maggio. — Privilegio ad Antonio di Zanotto per l'edizione di alcuni *officieli instoriadi* (ed. Fulin) t. XXIII, 129.

1497, 27 agosto. — Privilegio a Marc' Antonio Sabellico per l'edizione della sua storia universale (ed. Fulin) t. XXIII, 129.

1497, 16 settembre. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti soldini, e mezzi (ed. Padovan) t. XVI, 115.

1497, 17 settembre. — Privilegio a Bernardino Stagnino per la edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 130.

1497, 29 settembre. — Privilegio a Francesco Picio per la stam-

pa delle *tragedie di Seneca* tradotte da lui (ed. Fulin) t. XXIII, 130.

1497, 6 dicembre. — Privilegio a Giacomo Brittanico per l'edizione di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 130.

1497, 11 gennaio m. v. — Privilegio ad Antonio Zanotto per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 130.

1498, 2 marzo. — Privilegio a G.B. e Silvestro Torti per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 131.

1498, 7 marzo. — Privilegio a Gabriele da Briseghella per la stampa di varie opere greche (ed. Fulin) t. XXIII, 131.

1498, 14 marzo. — Privilegio a Pincio Filippo per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 132.

1498, 14 marzo. — Privilegio a Lazzaro Soardi per la stampa di varie opere inedite (ed. Fulin) t. XXIII, 132.

1498, 16 marzo. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti in zecca grossetti per 600 marchi (ed. Padovan) t. XVIII, 115.

1498, 5 aprile. — Privilegio a Girolamo Biondo per la stampa della pianta di Venezia e di altre opere (ed. Fulin) t. XXIII, 132.

1498, 20 maggio. — Conferma del privilegio 7 marzo 1498 a Gabriele da Brisighella (ed. Fulin) XXIII, 133.

1498, 25 maggio. — Privilegio per la stampa della musica sì in *canto figurato* che in *canto semplice* a favore di Ottaviano Petrucci (ed. Fulin) t. XXIII, 133.

1498, 15 luglio. — Supplica di Democrito Terracino per la stampa di opere in varie lingue orientali (ed. Fulin) t. XXIII, 133.

1498, 28 luglio. — Giambattista Aloysi chiede ed ottiene privilegio di stampa per l'opera di Paolo veneto sulla fisica di Aristotele (ed. Fulin) t. XXIII, 134.

1498, 30 luglio. — Si battano per Vicenza 300 ducati di bagattini (ed. Padovan) t. XVIII, 137.

1498, 8 agosto. — Privilegio a Bartolommeo Merula per l'edizione di alcuni suoi commenti sui Tristi di Ovidio, e la storia naturale di Plinio (ed. Fulin) t. XXIII, 134.

1498, 11 agosto. — Lettera di Alessandro VI al patriarca di Venezia Tommaso Donà che scioglie da un voto Aldo Manuzio (ed. Fulin) t. I, 156.

1498, 21 settembre. — Privilegio a Nicola Blastos per la stampa

di opere greche con certi suoi caratteri (ed. Fulin) t. XXIII, 135.

1498, 29 ottobre. — Privilegio di Antonio Moretto per dar alle stampe parecchie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 135.

1498, 14 novembre. — Privilegio a Santritter Gianlucilio per dar alle stampe alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 135.

1498, 29 novembre. — Privilegio a Nicola Blastos per la pubblicazione di due opere (ed. Fulin) t. XXIII, 136.

1498, 6 dicembre. — Privilegio ad Aldo Manuzio per l'edizione di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 136.

1498, 19 dicembre. — Il consiglio dei X ordina che sian coniati 100 ducati di *oboli* per Padova (ed. Padovan) t. XVIII, 129.

1498, 21 gennaio m. v. — Privilegio ad Andrea Corvo per stampar con lettere grandi da corali da lui coniate (ed. Fulin) t. XXIII, 136.

1499, 5 marzo. — Privilegio di stampa a Marco Firmano e Giampietro Valla per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 137.

1499, ... aprile. — I capi dei X intimano che sia rispettato il privilegio accordato ad Antonio Moretto (ed. Fulin) t. XXIII, 137.

1499, 25 febbraio. — Brano di processo contro falsificatori di monete (ed. Padovan) t. XII, 109.

1499, 26 aprile. — Brano di commissione ad Antonio Grimani capitano generale da mar (ed. Cecchetti) t. XXV, 417.

1499, 4 maggio. — Privilegio a Calcedonio Alessandro per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 137.

1499, 12 maggio. — Privilegio a Sano de Battista (?) per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 137.

1499, 30 luglio. — Privilegio di stampa a Baldassari Francesco e Bernardino Benaglia per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 138.

1499, 31 agosto. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti soldini e mezzi soldi (ed. Padovan) t. XVI, 116.

1499, 26 settembre. — Ducale a Melchiore Trevisan capitano generale da mar (ed. Cecchetti) t. XXV, 422.

1499, 30 settembre. — Privilegio ad Andrea Torresano per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 138.

1499, 17 novembre. — Privilegio a Bernardino Benaglia per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 139.

1499, 9 gennaio m. v. — Privilegio a Giovanni Tacuino per far stampar varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 139.

1499, 30 gennaio m. v. — Fallimento del Banco Garzoni — tentativo di riabilitazione (ed. Ferrara) t. I, 346.

1499, 1 febbraio m. v. — Privilegio di stampa a Bernardino Benaglia per varie opere (t. XXIII, 139.

1500, ... — Catterina Corner regina di Cipro dona al fratello Giorgio il *Barco* che possedeva in Asolo (ed. Fietta) t. XXI, 80.

Sec. XVI prima metà. — Due sonetti di Bordigallo Domenico. contro gli Astronomi (ed. Novati) t. XIX, 351.

1500, 4 marzo. — Privilegio a Bernardino Stagnino per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 140.

1500, 18 marzo. — Privilegio di stampa a Berto Matteo per la traduzione in volgare di tutti *i misteri della Santa Messa* (ed. Fulin) t. XXIII, 140.

1500, 28 marzo. — Il consiglio dei X accorda collo stipendio di ducati 6 al mese, *Zuanne dei horologii* per fabbricare gli strumenti necessari al batter monete (ed. Padovan) t. XVIII, 121.

1500, 8 aprile. — Nomina di tre commissarii per le controversie insorte tra i banchi Bernardo e Garzoni in seguito al fallimento di quest' ultimo (ed. Ferrara) t. I, 347.

1500, 10 aprile, 8 maggio. — Salvocondotto e proroga a favore di Andrea Garzoni nipoti e figli proprietarii del fallito banco (ed. Ferrara) t. I, 348.

1500, 12 giugno. — Condanna pronunciata dal Maggior Consiglio contro Antonio Grimani (ed. Cecchetti) t. XXV, 424.

1500, 12 giugno. — Sommario del procedimento contro Antonio Grimani (ed. Cecchetti) t. XXV, 425.

1500, 13 giugno. — Privilegio a Bernardino Misinta per la stampa di *sonetti e capitoli di Panfilo Saxo* (ed. Fulin) t. XXIII, 141.

1500, 3 luglio. — Privilegio di stampa a maestro Bartolameo Pasi per la *dechiaration de tutti pexi et mesure* (ed. Fulin) t. XXIII, 141.

1500, 23 luglio. — Privilegio di stampa ad Aldo Manuzio per le epistole di S. Caterina da Siena (ed. Fulin) t. XXIII, 141.

1500, 9 settembre. — Dichiarazione di Andrea da Murano pittore di aver ricevuto un acconto per una pala d'altare in Trebaseleghe (ed. Caffi) t. XXXIII, 337.

1500, 7 settembre. — Il collegio dei notai rappresenta al podestà di Verona il bisogno di avere una sala per riporre le scritture notarili (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 271.

1500, 30 ottobre. — Privilegio ad Antonio Kolb per la stampa di un'opera (ed. Fulin) t. XXIII, 142.

1500, 4 novembre. — I provveditori di Verona accordano al collegio dei notai una parte della sala ad uso di archivio (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 271.

1500, 11 novembre. — Misura della sala destinata ad uso dell'archivio notarile di Verona (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 272.

1500, 13 novembre. — Il collegio notarile di Verona autorizza la spesa per fabbricare l'archivio (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 273.

1500, 20 novembre. — Privilegio di stampa ad Amedeo Scotto per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 142.

1500, 11 dicembre. — Privilegio ad Alessandro Calcedonio, per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 143.

1500, 21 dicembre. — Si incaricano le tre Quarantie a decidere in grado di appello le controversie col fallito banco Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 348.

1500, 15 gennnio m. v. — Privilegio a Simeone Bevilaqua per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 143.

1500, 30 gennaio m. v. — Privilegio a Giorgio Ferrari e suo figlio per far stampare alcune loro opere di umanità e medicina (ed. Fulin) t. XXIII, 143.

1500, 6 febbraio m. v. — Privilegio a Bernardino da Vercelli per l'edizione delle opere latine del Pontano (ed. Fulin) t. XXIII, 144.

1500, 23 febbraio m. v. — Ducale ai rettori di Verona con allegata supplica per la nomina di un conservatore dell'archivio notarile (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 274.

1501, 5 marzo. — Vianello Michele a Isabella Gonzaga — pratiche fatte con Giambellino (ed. Braghirolli) t. XIII, 375.

1501, 23 marzo. — Privilegio di stampa ad Aldo Manuzio per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 144.

1501, 1 aprile. — Partecipazione alla duchessa di Mantova che il

Giambellino assume l' esecuzione di un' opera (ed. Braghirolli) t. XIII, 375.

1501, 4 aprile. — La marchesa di Mantova manda a Giambellino un acconto di 25 ducati (ed. Braghirolli) t. XIII, 376.

1501, 25 aprile. — Privilegio a Raffaelo Regio per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 145.

1501, 15 maggio. — Privilegio a Tommaso di Alessandria per la stampa delle opere del Boccaccio (ed. Fulin) t. XXIII, 145.

1501, 6 giugno. — Privilegio a Stefano Vasonio per la stampa di alcuni libri (ed. Fulin) t. XXIII, 145.

1501, 24 giugno. — La marchesa di Mantova manda per caparra a Giambellino 25 ducati d' oro (ed. Braghirolli) t. XIII, 376.

1501, 25 giugno. — Michele Vianello accusa ricevuta di 25 ducati d'oro da consegnare a Giambellino, per conto della marchesa di Mantova (ed. Braghirolli) t. XIII, 376.

1501, 26 giugno. — Testamento di Paolo canonico Dionisi di Verona (ed. Giuliari) t. XXVII, 456.

1501, 26 giugno. — Privilegio a Carlo Bembo per l' edizione di un Petrarca ed un Dante da lui scoperti, di mano degli autori (ed. Fulin) t. XXIII, 146.

1501, 28 giugno. — La marchesa di Mantova sollecita il suo rappresentante a Venezia affine che il Giambellino si accinga al lavoro (ed. Braghirolli) t. XIII, 377.

1501, 24 luglio. — Lettera dell' orator veneto in Portogallo sul viaggio dell' India (dai Diarii di Girolamo Priuli) (ed. Fulin) t. XXII, 156.

1501, 18 agosto. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti bezzi o soldi argentei quadrati (ed. Padovan) t. XVI, 119.

1501, 19 agosto. — Privilegio a Nicolò de Brenta per l' edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 146.

1501, 17 settembre. — Privilegio a Giampietro Valla per far stampar le opere di Giorgio suo padre (ed. Fulin) t. XXIII, 146.

1501, 25 settembre. — Dichiarazione di saldo per la pala di Trebaseleghe fatta dal pittore Andrea da Murano (ed. M. Caffi) t. XXXIII, 337.

1501, 4 dicembre. — Il Senato ordina ai creditori del banco Garzoni di insinuare i loro crediti entro due mesi (ed. Ferrara) t. I, 349.

1501, 20 dicembre. — La marchesa di Mantova chiede informazioni, se il Giambellino abbia cominciato il suo lavoro (ed. Braghirolli) t. XIII, 377.

1502, gennaio m. c. — Michele Vianello assicura la Marchesa di Mantova che il Giambellino procurerà che pel settembre sia finito il quadro commessogli (ed. Braghirolli) t. XIII, 378.

1502, 16 gennaio. m. c. — La marchesa di Mantova acconsente che sieno lasciati a Giambellino i danari purchè si accinga al lavoro (ed. Braghirolli) t. XIII, 378.

1501, 17 febbraio m. v. — Privilegio a Giovanni Michiel per dar alle stampe varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 147.

1502, 12 marzo. — Il consiglio dei X proibisce che sieno dorate le monete d' argento (ed. Padovan) t. XVI, 154.

1502, 28 aprile. — Privilegio a Bernardino da Landriano per la edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 147.

1502, 20 maggio. — Privilegio ad Andrea Corvo per far stampar una sua opera di chiromanzia (ed. Fulin) t. XXIII, 148.

1502, 7 giugno. — Privilegio a Pietro Marcello per una sua opera *de vita et gestis principum* (ed. Fulin) t. XXIII, 148.

1502, 20 giugno. — Il consiglio dei X delibera di nominare mensilmente un quarto collegio oltre quelli contro i sodomiti, contro i monetari falsi, e contro quelli che tengono case da giuoco (ed. Fulin) t. II, 375.

1502, 22 giugno. — Privilegio a Giacomo Penci e Nicolò di Ravenna per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 148.

1502, 16 luglio. — Privilegio a Nicolò Brenta per far stampar alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 148.

1502, 10 settembre. — Lorenzo da Pavia partecipa alla marchesa di Mantova essere difficile di ricuperare da Giambellino i 25 ducati (ed. Braghirolli) t. XIII, 379.

1502, 11 settembre. — Ordine ai Garzoni di recarsi a Venezia per liquidare il loro banco (ed. Ferrara) t. I, 349.

1502, 15 settembre. — La marchesa di Mantova si rimette in Giambellino sulla esecuzione di un quadro a sua volontà, o di un presepio (ed. Braghirolli) t. XIII, 379.

1502, 24 settembre e 10 novembre. — Proroga di salvocondotto accordato ad Agostino Garzoni dal banco (ed. Ferrara) t. I, 350.

1502, 27 settembre. — Privilegio ad Antonio Moretto libraio per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 146.

1502, 29 settembre. — Privilegio a Gaspare di Colonia per la stampa delle opere di Francesco Filelfo (ed. Fulin) t. XXIII, 149.

1502, 17 ottobre. — Deliberazione del senato veneto che fà seguito ad una supplica di Aldo Manuzio il quale si lagnava per la contrafazione di alcune opere da lui pubblicate (ed. Fulin) t. I, 159, XXIII, 149.

1502, 25 ottobre. — Commissione a Benedetto Sanudo inviato al Cairo (ed. Fulin) t. II, 184.

1502, 12 novembre. — Michele Vianello partecipa alla marchesa di Mantova che il Giambellino acconsente a farle un quadro con la Vergine il bambino e S. Giovanni Battista (ed. Braghirolli) t. XIII, 381.

1502, 15 novembre. — Proroga del salvocondotto accordato ad Andrea e figli Luigi e Pietro Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 350.

1502, 27 novembre. — Privilegio a Perin Bressan per la stampa delle opere di Nicolò Liburnio (ed. Fulin) t. XXIII, 150.

1502, 30 novembre. — Privilegio ad Andrea da Asola per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 150.

1502, 5 dicembre. — Deliberazione del consiglio dei X colla quale viene istituita una giunta per le spezierie (ed. Fulin) t. II, 200.

1502. 14 dicembre. — Deliberazione del consiglio dei X, — lettera a Benedetto Sanudo inviato veneto al Cairo (ed. Fulin) t. II, 185.

1502, 16 gennaio m. v. — Privilegio a Sechino Francesco per la stampa del *Messale Camaldolese* (ed. Fulin), t. XXIII, 150.

1502, 20 gennaio m. v. — Privilegio ad Antonio Londri per la stampa del *Messale di Corte* (ed. Fulin), t. XXIII, 150.

1502, 22 gennaio m. v. — Privilegio ad Albertino da Vercelli per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 150.

1503-1505. — Cinque estratti di documenti sulla patria di Lorenzo Lotto (ed. Bampo) t. XXXII, 171.

1503, 31 marzo. — Il Cons. X ordina che sieno coniati 100 ducati di *oboli* per Padova (ed. Padovan) t. XVIII, 130.

1503, 8 maggio. — Privilegio a Francesco Bonomo per la stampa

dell'*orazione recitata da Sigismondo De Borgo dinanzi la Signoria* (ed. Fulin) t. XXIII, 151.

1503, 13 maggio. — Contratto di Maestro Andrea coi frati di Santa Caterina di Treviso per la costruzione dell'organo per quella chiesa (ed. G. Bampo) t. XXXIII, 149.

1503, 1 giugno, — Facoltà al collegio dei notai di Verona di eleggere un conservatore del loro archivio (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 275.

1503, 12 agosto. — Deliberazione del consiglio dei X sul commercio delle spezierie (ed. Fulin) t. II, 201.

1503, 3 settembre. — Dispaccio di Antonio Giustinian ambasciator veneto a Roma sui brogli che si facevano per conseguire il pontificato (ed. Gar) t. I, 88.

1503, 16 settembre. — Privilegio a Calcedonio Alessandro che conferma altri accordatigli (ed. Fulin) t. XXIII, 151.

1503, 16 settembre. — Privilegio a P. Benedetto per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 151.

1503, 19, 25, 30 ottobre. — Dispacci di Antonio Giustinian ambasciator veneto a Roma sulla elezione del Pontefice (ed. Gar) t. I, 89.

1503, 22 ottobre. — Privilegio di stampa per alcune opere a Felice Consorti (ed. Fulin) t. XXIII, 152.

1503, 29 ottobre. — Lettera dell'imperatore Massimiliano I data da *Kauffpeuren* alli suoi ambasciatori in Roma raccomandando loro che sia eletto Pontefice uno od altro dei cardinali di cui fa cenno, provocando in caso contrario uno scisma (ed. Gar) t. I, 98.

1503, 3 dicembre. — Privilegio a Bartolomeo Zani per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 152.

1503, 17 dicembre. — Privilegio a Lazzaro Soardi per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 153.

1503, 25 febbraio m. v. — Privilegio a prete Francesco Consorti per far stampar varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 153.

1504, 2 marzo. — Privilegio a Giambartolomeo Dalla Fontana per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 154.

1504, 22 marzo. — Privilegio ad Antonio De Fanti per l'edizione dell'opera: *Speculum rationale dialecticae Aristotelis* (ed. Fulin) t. XXIII, 154.

1504, 30 marzo. — Privilegio a Benedetto Bordone per la stampa

dei *disegni del triumpho de Cesaro* (ed. Fulin) t. XXIII, 154.

1504, 10 aprile. — La marchesa di Mantova esige di ritorno il danaro anticipato a Giambellino (ed. Braghirolli) t. XIII, 381.

1504, 13 aprile. — Deliberazione del consiglio dei X di rispondere a fra' Moro spagnuolo inviato del soldano d'Egitto pel commercio dei veneti in quelle parti (ed. Fulin) t. II, 202.

1504, 1 maggio. — I capi della scuola grande di S. Marco fanno accordo con Gentile Bellini per un quadro (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVI, 230.

1504, 2 luglio. — Giambellino si scusa colla marchesa di Mantova pel ritardo frapposto alla esecuzione del quadro (ed. Braghirolli) t. XIII, 381.

1504, 3 luglio. — Commissione data dal consiglio dei X a Leonardo da Cà Masser destinato in Portogallo (ed. Fulin) t. II, 203.

1504, 6 luglio. — Lorenzo da Pavia partecipa alla marchesa di Mantova che Giambellino ha finito il quadro commessogli (ed. Braghirolli) t. XIII, 382.

1504, 9 luglio. — La marchesa di Mantova commette a Giambellino di consegnare il quadro a Lorenzo da Pavia (ed. Braghirolli) t. XIII, 383.

1504, 9 luglio. — La marchesa di Mantova spedisce 25 ducati a saldo del quadro finito dal Giambellino (ed. Braghirolli) t. XIII, 383.

1504, 2 agosto. — Privilegio a Giovanni da Padova per la stampa di un'opera ascetica (ed. Fulin) t. XXIII, 155.

1504, 2 agosto. — Privilegio a Bartolomeo Zamberti per la stampa di una nuova commedia (ed. Fulin) t. XXIII, 155.

1504, 18 settembre. — Lettera di Leonardo Masser da Medina del Campo sul commercio delle spezierie (ed. Fulin) t. II, 206.

1504, 22 novembre. — Privilegio ad Oldrado da Lampugnano per la stampa delle *Chroniche de questa inclyta città* di Marcantonio Sabellico (ed. Fulin) t. XXIII, 155.

1504, 27 novembre. — Privilegio a Britannico Angelo per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 156.

1504, 12 dicembre. — Il collegio dei notai di Verona stabilisce gli obblighi del conservatore di quell'archivio (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 275.

1504, 14 febbraio m. v. — Privilegio a Visconte Gianmatteo per alcune sue traduzioni di opere latine (ed. Fulin) t. XXIII, 156.

1505, 2 marzo. — Privilegio a Marco Dall' Acquila per la stampa di un'opera sulla musica (ed. Fulin) t. XXIII, 157.

1505, 17 marzo. — Sopra supplica di Aldo Manuzio gli si accorda privilegio di stampa per le opere: *gli Asolani* di Pietro Bembo, e *de corruptis poetarum locis* (ed. Fulin) t. I, 159, XXIII, 157.

1505, 29 marzo. — Privilegio a Nicolò Agostini per la stampa dell'opera in versi che è *il fin de tutti i libri de lo innamoramento de Orlando* (ed. Fulin) t. XXIII, 157.

1505, 12 agosto. — Istruzioni date dal consiglio dei X ad Alvise Sagundino destinato al Cairo (ed. Fulin) t. II, 211.

1505, 26 settembre. — Privilegio a Marino Becichemo per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 158.

1505, 20 novembre. — Privilegio di stampa a Giacomo Penzi da Lecco per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 158.

1505, 6 dicembre. — Lettera di Aldo Manuzio a Giovanni Collauri (ed. Ceruti) t. XXI, 269.

1506, 12 marzo. — Privilegio a Silvestro Prierio per far stampar le sue opere (ed. Fulin) t. XXIII, 159.

1506, 16 marzo. — Privilegio a Giorgio Rusconi per l'edizione del *Supplementum Chronicarum* (ed. Fulin) t. XXIII, 159.

1506, 23 marzo. — Privilegio a Giampietro da Brescia per la stampa del libro di Raimondo Lullo: *De scientia universali* (ed. Fulin) t. XXIII, 159.

1506, 27 marzo. — Testamento di Aldo Manuzio (ed. Fulin) t. XXIII, 159.

1506, 3 aprile. — Salvocondotto a Francesco e Garzon di Garzoni (ed. Farrara) t. I, 351.

1506, 16 aprile. — Lettera di Leonardo Masser al consiglio dei X da Lisbona sul commercio delle spezierie (ed. Fulin) t. II, 208.

1506, 19 aprile. — Privilegio a Paolo Canal per far stampar una sua traduzione della geografia di Tolomeo (ed. Fulin) t. XXIII, 162.

1506, 16 giugno. — Privilegio ad Antonio Zanchi per la stampa dell'*Arbor intelligentiae seu veritatis* (ed. Fulin) t. XXIII, 163.

1506, 9 luglio. — Privilegio a Giovanni Tacuino per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 163.

1506, 20 settembre. — Privilegio a Bernardino Stagnino per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 164.

1506, 29 settembre. — Alcuni punti di contratto per affittanza di un ortaglia a S. Giobbe (ed. Cecchetti) t. XXX, 71.

1506, 18 ottobre. — Istromento di pegno di mobiglio e vestiti del pittore Lorenzo Lotto (ed. Bampo) t. XXXII, 172.

1506, 23 novembre. — Salvocondotto a favore di Andrea e consorti Garzoni dal banco (ed. Ferrara) t. I, 351.

1506, 5 dicembre. — Supplica di Leonardo Masser al consiglio dei X per ottenere la cancelleria di Cologna (ed. Fulin) t. II, 205.

1506, 10 dicembre. — Privilegio agli eredi di Giacomo Britannico per la stampa del Commento di Plauto, di Pilade Boccardo (ed. Fulin) t. XXIII, 164.

1506, 18 febbraio m. v. — Testamento del pittore Gentile Bellini (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVI, 231.

1507, 7 marzo. — Giovanni Bellini accetta di condur a termine un quadro del proprio fratello Gentile (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVI, 233.

1507, 26 marzo. — Privilegio a Giovanni Taccuino per la stampa di varie opere latine (ed. Fulin) t. XXIII, 165.

1507, 16 giugno. — Privilegio a Paganino Paganini per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 166.

1507, 25 giugno. — Contratto di società fra i tipografi Battista e Silvestro Torti, Lucantonio Giunta, Amadeo Scotto e Giorgio Arrivabene (ed. Fulin) t. XXIII, 401.

1507, 16 luglio. — Privilegio a Lucantonio per la stampa di un opuscolo (ed. Fulin) t. XXIII, 166.

1507, 11 ottobre. — Salvocondotto ad Agostino Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 352.

1507, 28 novembre. — Privilegio a Giacomo Penci per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 167.

1507, 28 dicembre. — Privilegio a Gregorio Gregori per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 166.

1508, 5 agosto. — Proposta dei capi del consiglio dei X di far inquisizione su certe lettere anonime (ed. Fulin) t. I, 62.

1508, 19 agosto. — I capi del consiglio dei X tornano a proporre di

7

far inquisizione intorno ad un autore di lettere anonime. Fu ammesso di dar 4000 ducati d'oro all'accusatore (ed. Fulin) t. I, 62.

1508, 31 agosto. — Privilegio di stampa a Gregorio Gregori per l'opera di Cristoforo Marcello *Universalis animae traditionis liber quintus etc.* (ed. Fulin) t. XXIII, 167.

1508, 10 settembre. — Privilegio a Francesco di Nobili per la stampa di alcune tragedie e commedie (ed. Fulin) t. XXIII, 167.

1508, 15 settembre. — Altro salvocondotto ad Agostino Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 352.

1508, 19 settembre. — Privilegio a Benedetto Bordone per la stampa dell'*Appamondo in forma rotonda de balla* (ed. Fulin) t. XXIII, 168.

1508, 22 settembre. — Il Senato approva l'accordo coi creditori stipulato da Agostino Garzoni, interessato per terzo nel banco omonimo (ed. Ferrara) t. I, 353.

1508, tra il 7 e il 13 ottobre. — Privilegio a Giano Parrasio per far stampar alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 168.

1508, 12 novembre. — Privilegio di stampa a fra' Pietro di S. Stefano di Venezia per la publicazione delle opere di S. Agostino (ed. Fulin) t. XXIII, 169.

1508, 15 dicembre. — Il collegio dei notai di Verona stabilisce alcuni ordini pel conservator dell'Archivio (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 276.

1508, 19 dicembre. — Privilegio a Pacioli Luca per la stampa di alcune opere di matematica (ed. Fulin) t. XXIII, 169.

1508, 31 gennaio m. v. — Privilegio a Bartolomeo Zani per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 170.

1508, 16 febbraio m. v. — Privilegio a Leonardo Crasso per la stampa del *Polifilo vulgare* (ed. Fulin) t. XXIII, 171.

1508, 16 febbraio m. v. — Privilegio di stampa a Benedetto Padoana per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 171.

1508, 25 febbraio m. v. — Il consiglio di Chioggia concede l'ingresso in quello a Nicolò Garano ed ai suoi eredi (ed. C. Bullo) t. XXIV, 296.

1509-1517. — Descrizione delle spese di guerra del comune di Polpenazze (ed. Marchesini) t. X, 129.

1509. — Fischi e nomi dei ribelli al tempo di Massimiliano imperatore (ed. Tessier) t. XXXII, 381.

1509, 21 marzo. — Privilegio a Venturino da Pesaro per la stampa di una elegia in lode del dominio veneto (ed. Fulin) t. XXIII 171.

1509, 31 marzo. — Privilegio a Pietro Cirneo per far stampar una sua opera (ed. Fulin) t. XXIII, 172.

1509, 16 aprile. — Coscrizione di cavalli ordinata dal Senato veneto (ed. G. B. di Sardagna) t. VIII, 380.

1509, 1 maggio. — Dispaccio di F. M. Boccamaggiori sull'assedio di Brisighella (ed. A. Marcello) t. XXXIII, 187.

1509, 1-5 maggio. — Estratti dai Diarii di Marin Sanudo di sommarii di lettere da Ravenna sulla presa di Brisighella (ed. A. Marcello) t. XXXIII, 185.

1509, 1-6 maggio. — Virgilio Poeta ai riformatori dello stato di libertà di Bologna: sull'assedio e presa di Brisighella (ed. A. Marcello) t. XXXIII, 186.

1509, 2 maggio. — Il cardinale Alidosio partecipa al duca di Mantova la presa della valle di Lamone (ed. Marcello) t. XXXIII, 187.

1509, 3 maggio. — Baldassare Castiglione scrive a sua madre sui moti nella valle di Lamone (ed. A. Marcello) t. XXXIII, 187.

1509, 12 maggio. — Il consiglio dei X dichiara quanto spetti eseguire dal provveditor generale delle armi (ed. A. Marcello) t. XXXIII, 190.

1509, 4 giugno. — Ducale ai provveditori generali dell'esercito con la quale si commette loro di trattenersi nel padovano (ed. Manfren) t. III, 252.

1509, 4 giugno. — Ducale al podestà di Padova assicurandolo che fu dato ordine all'esercito di non entrare in città (ed. Manfren) t. III, 252.

1509, 5 giugno. — Contraordine mandato dal Senato alla precedente lettera (4 giugno) diretta al podestà di Padova ed ai provveditori generali dell'esercito (ed. Manfren) t. III, 253.

1509, 5 giugno. — Ducale di Leonardo Loredan a papa Giulio II (ed. Valentini) t. XXX, 16.

1509, 5 giugno. — Lettera di Leonardo Loredan doge di Venezia all'imperatore Massimiliano (ed. Valentini) t. XXX, 20.

1509, dopo il 5 giugno. — Lettera di Massimiliano imperatore al doge di Venezia (ed. Valentini) t. XXX, 22.

1509, 8 giugno. — Breve di Giulio II a Giovanni Sforza signore di Pesaro in favore di Alvise Soranzo (ed. Marcello) t. XXXII, 147.

1509, 17 giugno. — Deliberazione del maggior consiglio per la riabilitazione di Antonio Grimani (ed. Cecchetti) t. XXV, 426.

1509, agosto-novembre. — Lettera di Giovanni Sassatello a Lodovico Pico della Mirandola sulla detenzione di Gian Paolo Manfrone (ed. Marcello) t. XXXII, 153.

1509, 24 ottobre. — Il Senato veneto ordina a G. P. Manfrone di recarsi a Faenza (ed. A. Marcello) t. XXXIII, 189.

1509, 22 novembre. — Si concede dal consiglio dei X ad Alessandro Leopardo di recarsi a Padova per sovrintendere ai lavori di fortificazione di quella città (ed. Testolini) t. III, 249.

1509, 28 novembre. — Privilegio a Gianfrancesco Fortunio per la stampa di alcuni versi in lode della Repubblica (ed. Fulin) t. XXIII, 172.

1509, 21 dicembre. — Privilegio a Pietro Mainardi per far stampar un suo opuscolo : *Remedia praeservativa ab epidemia* (ed. Fulin) t. XXIII, 172.

1509, 12 gennaio m. v. — Privilegio a Melchiorre Sessa per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 173.

1510. . . . . — Ferdinando re di Napoli dichiara legittimamente confiscato il feudo di Petina per la ribellione di G. P. Manfrone (ed. Marcello) t. XXXII, 156.

1510, 3 aprile. — Il cons. X delibera di mandare i suoi capi a Catterina Corner regina di Cipro per farle una severa ammonizione avendo essa mandato a Cipro Antonio Rossi per tentare una ristorazione (ed. Fietta) t. XXI, 77 nota 3.

1510, 24 aprile. — Giovanni Sassatello dichiara di aver ricevuto da Sigismondo Marcone 200 ducati d'oro (ed. Marcello) t. XXXII, 155.

1510, 26 maggio. — Lettera di G. P. Manfrone al cardinale Ippolito d'Este durante la sua prigionia (ed. Marcello) t. XXXIV, 329.

1510, 7 giugno. — I provveditori generali dell'esercito veneto al doge accompagnandogli G. P. Manfrone (ed. Marcello) t. XXXII, 151.

1510, 21 giugno. — La repubblica concede a G. P. Manfrone una condotta di 150 uomini d'arme (ed. Marcello) t. XXXII, 158.

1510, 25 giugno. — Dichiarazione del veneto Senato che la condotta di 150 uomini d'arme data a G. P. Manfrone è personale, e ne assegna una di 60 cavalleggeri a suo figlio (ed. Marcello) t. XXXII, 158.

1510, 10 agosto. — Nuovo salvocondotto ad Agostino Garzoni (ed. Ferrara) t. I, 356.

1510, 13 ottobre. — Privilegio a Bartolomeo di Cori per la stampa di un suo lavoro sull'assedio di Padova (ed. Fulin) t. XXIII, 173.

1510, 26 ottobre. — Ordine del Cameraro della chiesa di S. Daniele di pagare quel fonte battesimale (ed. Joppi) t. XXXI, 470.

1510, 10 novembre. — Privilegio a Francesco Consorti per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 174.

1511, 20 maggio. — Privilegio a Giovanni Taccuino per alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 175.

1511, 23 maggio. — Omaggio di Giustiniano Contarini per la metà del feudo della contea di Jaffa (ed. Mas Latrie) t. XVIII, 412.

1511, 30 dicembre. — Commissione a Domenico Trevisan inviato al soldano d'Egitto (ed. Fulin) t. II, 190.

1511, 14 gennaio m. v. — Privilegio a Bernardino da Venezia per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 175.

1511, 28 gennaio m. v. — Ordine del consiglio dei X di battere quattrini (ed. Padovan) t. XVI, 120.

1511, 11 febbraio m. v. — Privilegio a Filippo Pincio per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 175.

1512-1516. — Diario del campo tedesco nella guerra veneta (ed. Joppi) t. XXXIV, 138; XXXV, 83.

1512, 28 maggio. — Deliberazione del consiglio dei X che accorda a Girolamo di Bernardino Giova il carico di console in Damiata (ed. Fulin) t. II, 210.

1512, 28 giugno. — Privilegio a Gregorio Gregori per la stampa di messali e breviari (ed. Fulin) t. XXIII, 176.

1512, 28 giugno. — Supplica di fra' Giovanni Giocondo per far stampar alcune opere da lui corrette et emendate (ed. Fulin) t. XXIII, 176.

1512, 14 agosto. — Nuovo omaggio di Giustiniano Contarini pel feudo della contea di Jaffa (ed. Mas Latrie) t. XVIII, 414.

1512, 16 settembre. — Lettera del cardinale Gio. Medici a Pietro Bibiena (ed. C. Cantù) t. XXXVI, 423.

1512, 6 ottobre. — Concessione a Manoli Nicolò di usare di un suo trovato da palombaro (ed. Cecchetti) t. XXVI, 173.

1512, 11 ottobre. — Procura di Giovanni Sassatello in Sebastiano da Monfalcone (ed. Marcello) t. XXXII, 155.

1513, . . . — Annotazione di Rafaele Penzino sul freddo in Venezia e sulla pesca in Arsenale (ed. Giomo) t. XVII, 328.

1513, 10 marzo. — Privilegio a Nicolò Liburnio per far stampar una sua opera (ed. Fulin) t. XXIII, 177.

1513, 31 maggio. — Supplica di Lelio e Paolo Massimi nipoti di Terracino Democrito per continuazione del privilegio accordato allo zio (ed. Fulin) t. XXIII, 178.

1513, 21 giugno. — Deliberazione del consiglio dei X che stabilisce di non procedere contro un individuo, perchè l'accusa non era firmata (ed. Fulin) t. I, 45.

1513, 26 settembre. — Privilegio a Giacomo Ongaro per la stampa di musica (canto figurato) (ed. Fulin) t. XXIII, 178.

1513, 20 gennaio m. v. — Privilegio ai fratelli Torti per la stampa di opere giuridiche (ed. Fulin) t. XXIII, 178.

1513, 6 febbraio m. v. — Privilegio a Bernardino Benaglia per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 179.

1514, 2 aprile. — Brano di lettera di fra Pietro (Vincenzo Querini) che informa il doge di Venezia di un abboccamento tra il papa e il secretario di M.r P. Bembo (ed. Cian) t. XXX, 364.

1514, 15 aprile. — Lettera di Pietro Bembo e Vincenzo Querini al doge di Venezia (ed. Cian) t. XXX, 393.

1514, 20 aprile. — Privilegio a Giovanni da Brescia per l'edizione di una sua stampa: *Historia de Trajano imperatore* (ed. Fulin) t. XXIII, 179.

√ 1514, 26 giugno. — Privilegio ad Ottaviano Petrucci per stampar libri di canto figurato (ed. Fulin) t. XXIII, 180.

1514, 12 agosto. — Brano di lettera di Vincenzo Querini all'ambasciator veneto in Roma, intorno ad una lettera del re d'Inghilterra al papa (ed. Cian) t. XXX, 381.

1514, 18 agosto. — Privilegio a Giovanni Rosso per la stampa

dell'opera di Antonio Leone *De Nola origine* (ed. Fulin) t. XXIII, 180.

1514, 22 agosto. — Condizion di Contarino Contarini ai X savii denunciando la proprietà del palazzo alla Cà d'oro (ed. Cecchetti) t. XXXI, 101 nota.

1514, 22 settembre. — I capi del consiglio dei X di un mese non possano esservi eletti nel successivo (ed. Fulin) t. II, 378.

1514, 26 novembre. — Lettera di Pietro Lando ambasciatore a Roma ai capi del consiglio dei X intorno all'abboccamento avuto da lui col pontefice (ed. Cian) t. XXX, 399.

1514, 28 novembre. — L'ambasciator veneto a Roma Pietro Lando al senato sulla spedizione a Venezia del cardinale Pietro Bembo (ed. Cian) t. XXXI, 116.

1514, 29 novembre. — Lo stesso informa il senato di un colloquio da lui avuto col papa (ed. Cian) t. XXXI, 74.

1514, 14 dicembre. — Risposta data dal senato al cardinale Pietro Bembo ambasciatore del pontefice (ed. Cian) t. XXXI, 120.

1514, 28 dicembre. — Il senato veneto al suo ambasciator in Roma chiedendogli l'impressione che fece nel papa la risposta data al suo ambasciatore cardinale Pietro Bembo (ed. Cian) t. XXXI, 124.

1515, 1 gennaio m. c. — Traduzione di un breve di papa Leone X al cardinale Pietro Bembo (ed. Cian) t. XXXI, 126.

1514, 14 gennaio m. v. — Privilegio a Pietro Liechtenstein per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 181.

1514, 9 febbraio m. v. — Privilegio a Bernardino Benaglia per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 181.

1515, 23 aprile. — Privilegio di stampa a fra' Felice da Prato per alcune sue traduzioni dall'ebreo (ed. Fulin) t. XXIII, 181.

1515, 25 luglio. — Privilegio a Giacomo di Argentina per la stampa della pianta di Venezia (ed. Fulin) t. XXIII, 183.

1515, 31 luglio. — Privilegio a Filippo Pincio per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 183.

1515, 20 agosto. — Si accorda a Marin Sanudo l'esame dei libri della cancelleria per la sua storia della discesa in Italia di Carlo VIII (ed. Fulin) t. XXIII, 184.

1515, 27 agosto. — Privilegio di stampa a Giovanni Aurelio per la sua opera *la Crysopœa* (ed. Fulin) t. XXIII, 184.

1515, 14 settembre. — Privilegio a Lorenzo Dolfin per l'edizione del Decamerone del Boccaccio (ed. Fulin) t. XXIII, 184.

1515, 10 ottobre. — Ducale all'ambasciator veneto a Milano perchè si rechi a nome della Republica a condolersi con la vedova di Bartolomeo d'Alviano (ed. Cantù) t. XXXV, 422.

1515, 11 ottobre. — Gli ambasciatori veneti a Milano descrivono l'entrata colà del re di Francia (ed. Cantù) t. XXXV, 416.

1515, 25 ottobre. — Privilegio a Lodovico Ariosto per la stampa del suo *Orlando furioso* (ed. Fulin) t. XXIII, 185.

1515, 7 novembre. — Ducale al podestà di Torcello che gli commette la spedizione degli uccelli da distribuire ai magistrati (ed. Padovan) t. XXII, 304, nota 2.

1515, 7 dicembre. — Privilegio a Daniele da Bamberga per la stampa di alcuni libri ebraici (ed. Fulin) t. XXIII, 185.

1515, 16 gennaio m. v. — Privilegio a Lazzaro Soardi per la stampa di alcuni libri (ed. Fulin) t. XXIII, 186.

1515, 30 gennaio m. v. — Il consiglio dei X delibera di provvedere affinchè Andrea Navagero abbia alcuni beneficii che gli permettano di procacciarsi il vitto (ed. Fulin) t. III, 257.

1516, 3 marzo. — Privilegio ad Alvise e Francesco Barbaro per l'edizione della traduzione in latino del fu patriarca Ermolao Barbaro del Diascoride (ed. Fulin) t. XXIII, 187.

1516, 22 aprile. — Privilegio a Gregorio Gregori per la stampa dell'officio di Maria Vergine (ed. Fulin) t. XXIII, 188.

1516, 24 luglio. — Privilegio ad Ugo da Carpi di stampare a *chiaro scuro* (ed. Fulin) t. XXIII, 189.

1516, 10 giugno. — Contributo di 1000 ducati d'oro di una delle quadre della riviera di Brescia (ed. Marchesini) t. X, 146.

1516, 6 maggio. — Privilegio a Bernardino Benaglia per la stampa di alcune incisioni (ed. Fulin) t. XXIII, 188.

1516, 31 luglio. — Pubblicazione della deliberazione del consiglio dei X, 1515 30 gennaio m. v sulla stampa (ed. Fulin) t. XXIII, 189.

1516, 10 settembre. — Lettera di Leene X da Roma a Lucrezia Borgia in Ferrara (ed. Antonelli) t. II, 435.

1516, 19 novembre. — Privilegio a Torti Gio. Batta e Silvestro per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 190.

1516, 4 dicembre. — Privilegio a Lazzaro Soardi per l'edizione di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 190.

1516, 25 febbraio m. v. — Proclama del collegio che stante la morte di Aldo Manuzio sono terminati i privilegi a lui concessi per opere greche, e che quindi ciascuno è libero di stamparne (ed. Fulin) t. XXIII, 190.

Sec. XVI. — (da 1516 a 1526). — Bordigallo Domenico a Francesco Sforza Visconti duca di Milano facendogli conoscer se stesso (ed. Novati) t. XIX, 328.

1517, 2 marzo. — Privilegio a Camillo Leone per poter pubblicare un'opera filosofica del proprio padre (ed. Fulin), t. XXIII, 190.

1517, 4 maggio. — Privilegio ad Antonio Sarti per la traduzione di alcune opere in italiano (ed. Fulin) t. XXIII, 191.

1517, 1 settembre. — I procuratori di S. Marco danno lavoro a Guglielmo bergamasco lapicida (ed. M. Caffi) t. XXVIII, 31 nota 1.

1517, 11 settembre. — Conferma di privilegio a Camillo Leone per la stampa delle opere del padre (ed. Fulin) t. XXIII, 191.

1517, 17 settembre. — Il consiglio dei X per sopprimere i *bezzi*, ordina che siano battuti *mezzanini* (ed. Padovan) t. XVI, 121.

1517, ottobre e novembre. — Disegno di Girolamo Morone alla maestà cesarea per la cacciata dei francesi dall'Italia (ed. Stefani) t. I, 100.

1517, 22 ottobre. — Ordine di batter moneta da 4 soldi (ed. Padovan) t. XVI, 119.

1517, 15 dicembre. — Ordine del consiglio dei X di battere mezzi soldi (ed. Padovan) t. XVI, 121.

1518, 5 aprile. — Conferma di privilegio a Daniele Bombergo per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 191.

1518. 30 giugno. — Ordine del consiglio dei X di batter monete da 20 e 10 soldi (ed. Padovan) t. XVI, 118.

1518, 12 luglio. — Il consiglio dei X ordina che sieno battute monete da 16 e da 8 (ed. Padovan) t. XVI, 118.

1518, 29 luglio. — Ordine di batter monete da 8 soldi (ed. Padovan) t. XVI, 119.

1518, 1 settembre. — Girolamo da Murano pittore cede un credito verso i rappresentanti della chiesa di Biadene (ed. G. Baidego), t. XXXIII, 455.

1518, 3 settembre. — Privilegio a Domenico Negro per l'edizione di alcuni suoi commenti su Ovidio (ed. Fulin) t. XXIII, 192.

1518, 30 novembre. — Privilegio ad Andrea Mocenigo per far stampar la sua storia di Venezia (ed. Fulin) t. XXIII, 193.

1519, 18 febbraio m. v. — Lettera del padre Gian Antonio al padre Zaccaria da Ravenna data in Milano dandogli varie notizie (ed. Novati) t. XIX, 334.

1519, — Un banchetto nuziale a Cremona (Affaitati-Secchi) (ed. Novati) t. XIX, 330.

1519, 14 aprile. — Il consiglio dei X stabilisce che siano battuti 10 mila ducati in tanti *mezanini da do al soldo* (ed. Padovan) t. XVII, 86.

1519, 15 aprile. — Privilegio al Manenti medico del duca di Urbino per la stampa delle opere di Ippocrate tradotte da Fabio Calvi (ed. Fulin) t. XXIII, 193.

1519, 2 luglio. — Lettera di Francesco Janis al co. Girolamo Savorgnan nel suo viaggio in Spagna (ed. Fulin) t. XXII, 85 nota.

1519, 2 settembre. — Privilegio a Cristoforo Altissimo per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 193.

1519, 12 ottobre. — Il consiglio dei X ordina ai provveditori in zecca di battere bagattini per cento ducati in rame giallo (ed. Padovan) t. XVII, 90.

1519, 31 ottobre. — Ordine del consiglio dei X di stampare mezzi ducati (ed. Padovan) t. XVI, 117.

1519, 17 dicembre. — Dichiarazione del peso dei ducati e mezzi ducati (ed. Padovan) t. XVI, 117.

1519, 22 dicembre. — Privilegio a Bernardino Benaglia per la stampa di una grammatica e studii di unamità (ed. Fulin) t. XXIII, 194.

1519, 12 gennaio m. v. Lettera di Gian Giacomo Caroldo residente veneto a Milano che accompagna disegno di Girolamo Morone alla maestà cesarea per la cacciata dei francesi dall' Italia (ed. Stefani) t. I, 100.

1519, 8 febbraio — 1520, 30 aprile. — Viaggio in Spagna di Francesco Janis da Tolmezzo, compendiato da Marino Sanudo (ed. Fulin) t. XXII, 63.

1520, 15 febbraio m. c. — Attestazione di Giambattista da Fano

sugli alloggiamenti dei veneziani nei villaggi della riviera di Brescia (ed. G. B. Marchesini) t. X, 135.

1520, 15 maggio. — Privilegio di stampa ad Agostini Nicolò per varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 194.

1520, 30 luglio. — Privilegio di stampa ad Andrea da Asola per l'edizione di opere latine (ed. Fulin) t. XXIII, 195.

1520, 3, 16, 17 gennaio m. v. — Ordini del consiglio dei X per lo stampo dei quarti di ducato d'oro (ed. Padovan) t. XVII, 74, 75.

1520, 5 gennaio. — Il consiglio dei X ordina lo stampo delle lirazze o lirone da dieci gazzette (ed. Padovan) t. XVII, 75.

1521. . . . — Ducale al podestà di Chioggia, vi si accenna alla nobiltà di quei cittadini (ed. C. Bullo) t. XXIV, 290.

1521, 4 marzo. — Privilegio ad Alessandro Querini per la stampa di un suo commentario a Catullo (ed. Fulin) t. XXIII, 196.

1521, 28 giugno. — Il maggior consiglio ordina che sieno coniate medaglie (oselle) da distribuire ai membri del maggior consiglio (ed. Padovan) t. XVI, 123.

1521, 21 luglio. — Deliberazione del consiglio di Chioggia circa li requisiti per entrar nel medesimo (ed. C. Bullo) t. XXIII, 387.

1521, 27 luglio. — Privilegio a Moisè Castellazzo per l'edizione figurata *dei cinque libri de Moysè* (ed. Fulin) t. XXIII, 196.

1521, 2 settembre. — Privilegio di stampa a Bernardino Cinzio per l'edizione di *cinquanta questioni di coscienza* (ed. Fulin) t. XXIII, 197.

1521, 19 settembre. — Privilegio a Bartolomeo Tromboncin (?) per l'edizione di alcune sue poesie (ed. Fulin) t. XXIII, 197.

1521, 29 settembre. — Privilegio ad Abramo Balmes per la stampa delle opere di Averroè (ed. Fulin) t. XXIII, 197.

1521, 19 novembre. — Privilegio ad Antonio Sabio per alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 197.

1522, 2 gennaio m. c. — Approvvigionamento dei soldati francesi in Cremona (ed. Novati) t. XIX, 336.

1521, 22 gennaio m. v. — Ordinazione di monsignor di Lautrech generale del re di Francia in Italia per approvigionamento delle truppe francesi in Cremona (ed. Novati) t. XIX, 337.

1522, 13 febbraio m. c. — Dichiarazione di P. A. Trivulzio al comune di Polpenazze di aver ivi alloggiato (ed. Marchesini) t. X, 148.

1522, 3 aprile. — Privilegio a Lucantonio Giunta per la stampa del *Commento sulla terza parte della somma di S. Tommaso* (ed. Fulin) t. XXIII, 197.

1522, 6 dicembre. — Contratto con Guglielmo Bergamasco per la costruzione di un altare nella chiesa dei Servi (ed. M. Caffi) t. XXVIII, 41.

1522, 10 gennaio m. v. — Privilegio a Marcantonio di Bologna per stampa di musica (ed. Fulin) t. XXIII, 198.

1522, 24 febbraio m. v. — Elezione di varii officii di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 368.

1523, 23 giugno. — Privilegio a Nicolò Leonico Tomeo per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 198.

1523, 3 luglio. — Privilegio a Pietro Aron di far stampare una sua opera in musica: *el Toscanello* (ed. Fulin) t. XXIII, 198.

1523, 11 luglio. — Privilegio a Bartolomeo da Asti per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 199.

1523, 23 luglio. — Privilegio a Gerolamo Bagolin per la stampa di alcune opere di medicina (ed. Fulin) t. XXIII, 199.

1523, 21 ottobre. — Privilegio a Sigismondo Macasola per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 200.

1523, 18 dicembre. — Privilegio a Bernardino Ferraris, detto Stagnino, per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 200.

1523, 19 gennaio m. v. — Privilegio a Paolo Alpago per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 200.

1524, 24 maggio. — Privilegio a Bocca Bernardino per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 201.

1524, 22 aprile. — Lettera di Solimano al re di Francia condolendosi per la sconfitta toccatagli ed offerendogli denari ed uomini (ed. Novati) t. XIX, 345.

1524, 4 maggio. — Lettera di Francesco Sforza che partecipa la presa di Novara (ed. Novati) t. XIX, 342.

1524, 5 maggio. — Acquisto della città di Novara fatto dagli svizzeri e spagnuoli (ed. Novati) t. XIX, 341.

1524, 18 maggio. — Convenzione colla città di Lodi stabilita da Federico Gonzaga duca di Milano (ed. Novati) t. XIX, 339.

1524, 2 giugno. Privilegio a Francesco Lodovici per l'edizione di un suo poemetto l'*Anteo gigante* (ed. Fulin) t. XXIII, 201.

1524, 2 giugno. — Privilegio ad Andrea Torresan per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 201.

1524, 5 agosto. — Privilegio a Pigafetta Antonio per la pubblicazione dei suoi viaggi in India (ed. Fulin) t. XXIII, 202.

1524, 20 agosto. — Il consiglio dei X commette ai Provveditori in zecca di battere monete di rame da uno e da due bagattini (ed. Padovan) t. XVII, 89.

1524, 27 agosto. — Privilegio a Bernardino Benaglia per l'edizione di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 202.

1524, 24 settembre. — Privilegio a Gaurico Luca per l'edizione di parecchie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 203.

1524, 15 novembre. — Privilegio di stampa a Giannantonio Tajente per la pubblicazione di alcune opere (ed. Fulin), t. XXIII, 204.

1525, . . . — Descrizione delle genti d'arme alla battaglia di Novara (ed. Novati) t. XIX, 347.

1525, 31 gennaio. — Due poesie di Bordigallo Domenico in lode di Francesco Sforza duca di Milano e del duca di Borbone, (ed. Novati) t. XIX, 342.

1525, 28 marzo. — Privilegio a Giovanni Taccuino per la stampa dell'opera *de agris metiendis* (ed. Fulin) t. XXIII, 205.

1525, 30 aprile. — Epitafio a G. B. Pellicioli morto di archibugiata nell'espugnazione di un castello su quel di Pontremoli (ed. Novati) t. XIX, 339.

1525, 9 maggio. — Il consiglio dei X ordina che sien battuti in zecca *bagattini* grandi con l'effiggie di nostra donna fino a 2000 ducati da spedir a Corfù, Cefalonia e Zante (ed. Padovan) t. XVII, 88.

1525, 30 giugno. — Pene stabilite dal consiglio dei X contro gli stronzatori di monete (ed. Padovan) t. XVI, 152.

1525, 3 luglio. — Istromento col quale Giacomo Palma (il vecchio) si obbliga verso Orsa Malipiero di dipingere una pala coll'adorazione dei Magi (atti Zorzi Alvise notaio veneto) (ed. Stefani) t. I, 167.

1525, 25 luglio. — Privilegio a Nicola Bruno per la stampa delle opere del Bembo (ed. Fulin) t. XXIII, 204.

1525, 8 agosto. — Privilegio ad Alessandro Vellutello per la stampa di un suo commento al Petrarca (ed. Fulin) t. XXIII, 205.

1525, 31 agosto. — Il consiglio dei X respinge la proposta di battere monete da due soldi e da mezzo soldo (ed. Padovan) t. XVI, 130.

1525, 25 settembre. — Nell'estrarre a sorte il nome dell'*Avogador* che deve entrare in un collegio del consiglio dei X se questa cade su di uno che già formi parte di un collegio debba la sorte cadere su uno degli altri due (ed. Fulin) t. II, 385.

1525, 28 settembre. — Libertà al provveditor in zecca di batter monete da 2 soldi oppure bezzi (ed. Padovan) t. XVI, 130.

1525, 1 ottobre. — Estratto di relazione del podestà e capitano di Treviso sui lavori del Piave (ed. Stivanello) t. VIII, 106.

1525, 7 novembre. — Il consiglio dei X stabilisce il valore legale di alcune monete d'argento (ed. Padovan) t. XIX, 118.

1525, 30 gennaio m. v. — Privilegio a Nicola Bruno per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 205.

1525, 21 febbraio m. v. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti in zecca *bezzi* e *moneda da soldi 6* (ed. Padovan) t. XVI, 129.

1525, 1526.... — Brani dei diarii di Marino Sanudo relativi alla stampa di libri (ed. Fulin) t. XXIII, 210.

1526. . . . — Arringa fatta in senato da Marino Sanudo circa il mandar ambasciatori in Francia (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVII, 29.

1526, 6 marzo. — Privilegio a Benedetto Bordone per la stampa di un'opera di geografia (ed. Fulin) t. XXIII, 206.

1526, 20 marzo. — Privilegio a Stefano Piazzone per la stampa di opere didattiche (ed. Fulin) t. XXIII, 206.

1526, 4 luglio. — Il consiglio dei X ordina al provveditor in zecca di far battere monete da soldi 4 (ed. Padovan), t. XVI, 129.

1526, 13 luglio. — Lettera di Sigismondo Malatesta a Lodovico Vistarino (ed. Valentini) t. XXX, 24.

1526, 16 luglio. — Lettera di Vistarino Lodovico a Sigismondo Malatesta (ed. Valentini) t. XXX, 24.

1526, 10 agosto. — Bordigallo Domenico narra un fatto disgustoso toccatogli (ed. Novati) t. XIX, 328.

1526, 14 settembre. — Decreto che ordina l'investitura della contea di Jaffa nella persona di Tommaso Contarini (ed. Mas Latrie) t. XVIII, 415.

1526, 24 settembre. — Capitoli della resa di Cremona (ed. Novati) t. XIX, 347.

1526, 5 ottobre. — Privilegio a Cinzio Fabrizi per la sua opera *della origine de li volgari proverbii* (ed. Fulin) t. XXIII, 207.

1526, 3 novembre. — Privilegio a Garanta Nicolò per la stampa di alcune opere (ed. Fulin) t. XXIII, 208.

1526, 6 novembre. — Privilegio a Manenti Giovanni per la stampa delle opere del poeta fiorentino chiamato Altissimo (ed. Fulin) t. XXIII, 208.

1526, 19 novembre. — Privilegio a Fante Sigismondo per la stampa di varie opere (ed. Fulin) t. XXIII, 209.

1528, 20 marzo. — Cristoforo de Naydech ordina a Salò la cessione di quel territorio alla regina d'Ungheria (ed. Marchesini) t. X, 152.

1528, 15 maggio. — Il consiglio dei X ordina che siano battuti in zecca scudi d'oro (ed. F. Miari) t. XI, 409.

1528, 15 maggio. — Il consiglio dei X ordina che sieno battuti in zecca scudi veneziani d'oro di 22 carati (ed. Padovan) t. XVI, 128.

1528, 26 maggio. — I deputati di Salò ordinano ai comuni di quella riviera di pagare la quota della taglia ad essi imposta (ed. Marchesini) t. X, 153.

1529. . . . — Poesia intorno ad alcuni segni spaventevoli comparsi novamente et maxime in Cremona et in diversi lochi del mondo (ed. Novati) t. XIX, 352.

1529, 9 maggio. — Testamento di Luigi da Porto (ed. B. Morsolin) t. XXXVIII, 118.

1529, 12 maggio. — Testamento di Francesco Morone pittore (ed. Cipolla) t. XXIII, 214.

1529, 15 luglio. — I capi del consiglio dei X accordano a Bartolomeo Navager di publicare due orazioni di Andrea Navager (ed. Pennato) t. III, 258.

1529, 4 dicembre. — Sentenza pronunciata contro il pittore Domenico Capriolo (ed. Bampo) t. XXXII, 419.

1530, 27 maggio. — Sentenza contro G. B. Querini per ferite date

ad un servitore di Tiziano (ed. G. Saccardo) t. XXXV, 407.

1530, 20 settembre. — Testamento di Pietro Da Porto-Pagello (ed. Morsolin) t. XXXVIII, 119.

1530, 7 novembre. — Ordine del consiglio dei X di batter in zecca mezzi scudi d'oro (ed. Padovan) t. XVI, 128.

1530, 8 dicembre. — Lettera al duca di Milano avvertendolo che per riparare la fortezza di Alessandria sarebbe adatto M. Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 365.

1530, 17 dicembre, — Partecipazione al duca di Milano che il Sanmicheli partirà per Alessandria il 10 gennaio (ed. Bertoldi) t. VIII, 365.

1530, 22 dicembre. — Il duca di Milano sollecita l'invio in Alessandria del Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 366.

1530, 29 dicembre. — Lettera al duca di Milano di Benedetto De Corte accompagnandogli il Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 366.

1530, 30 dicembre. — Il duca di Milano al suo ambasciatore in Venezia sollecitando l'invio dell'ingegnere pei ristauri alla fortezza di Alessandria (ed. Bertoldi) t. VIII, 367.

1531, 11 gennaio m. c. — L'ambasciator del duca di Milano scusa il ritardo alla partenza del Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 367.

1531, 12, 15 gennaio m. c. — Il duca di Milano comunica al suo ambasciatore in Venezia che il Sanmicheli non è ancora arrivato (ed. Bertoldi) t. VIII, 368.

1531, 26 gennaio m. c. — L'ambasciator milanese a Venezia partecipa a quel duca che il Sanmicheli partirà il primo febbraio (ed. Bertoldi) t. VIII, 369.

1531, 30 gennaio m. c. — Credenziali a Michele Sanmicheli pel duca di Milano (ed. Bertoldi) t. VIII, 369.

1531, 3, 5, febbraio m. c. — Il duca di Milano dichiara che attende ancora l'ingegnere Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 370.

1531, 27 febbraio m. c. — Partecipazione al duca di Milano del giungere in Alessandria del Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 371.

1531, 1 marzo. — Editto del capitolo di Aquileja che quei mansionarii apprendano il canto fermo (ed. Joppi) t. XXXI, 272.

1531, 25 aprile. — Il consiglio dei X ordina che attesa la scarsità di moneta minuta nella terra ferma, si battino quattrini (ed. Padovan) t. XVI, 131.

1531, 27 aprile. — Il senato ordina ai notai di darsi in nota all' officio dei cancellieri per subire un esame (ed. Fantoni) t. XXVI, 403.

1531, 1 maggio. — Il castellano di Novara partecipa al duca di Milano di aver accordata al Sanmicheli la visita del castello (ed. Bertoldi) t. VIII, 371.

1531, 4 maggio. — Sollecitazione al ritorno in Venezia del Sanmicheli (ed. Bertoldi) t. VIII, 372.

1531, 21 maggio. — Il Sanmicheli è rimasto contento del trattamento avuto dal duca di Milano (ed Bertoldi) t. VIII, 372.

1531, 20 settembre. — Legato di 5 ducati d'oro a favore del Monastero di S. Corona di provenienza da Porto (ed. Morsolin) t. XXXVIII, 121.

1532, 29 agosto. — Estratto di pieggieria a favore del pittore Lorenzo Lotto (ed. Bampo) t. XXXII, 175.

1532, 7 ottobre. — Nella elezione del collegio straordinario possa rimanere l'avogador Giacomo da Canal quantunque lo sia stato il mese precedente, e ciò perchè ragioni più forti impediscono che vi entri uno degli altri due avogadori (ed. Fulin) t. II, 379.

1532, 8 ottobre. — Il consiglio dei cento di Vicenza appalta la vendita del pane pel passaggio dell'esercito cesareo (ed. Morsolin) t. XXVII, 296, nota.

1532, 15 ottobre. — Lettera del collegio ai rettori di Verona e Vicenza pel passaggio dell' imperatore Carlo V (ed. Morsolin) t. XXVII, 316.

1532, 16 ottobre. — Il consiglio dei cento di Vicenza delibera la spesa di 30 ducati per festeggiare il passaggio delle truppe cesaree (ed. Morsolin) t. XXVII, 298, nota.

1532, 16 ottobre. — Lo stesso delibera di vettovagliare per 3 giorni l'esercito cesareo (ed. Morsolin) t. XXVII, 296, nota.

1532, novembre. — Diario del passaggio pel vicentino dell' imperatore Carlo V (ed. Morsolin) t. XXVII, 316.

1532, 2 novembre. — Viaggio dell'Imperatore Carlo V (ed. Morsolin) t. XXVII, 319,

1533, 9 dicembre. — Il collegio delibera che nella vacanza del

dogado sieno pure coniate le oselle da presentare ai membri del maggior consiglio (ed. Padovan) t. XVI, 125.

1533, 3 gennaio m. v. — Brano di decreto di senato sui privilegi agli stampatori (ed. Fulin) t. XXIII, 93, nota.

1534, 31 gennaio. — Alcuni brani di scrittura dell' architetto Michele Sammicheli sulla laguna di Venezia (ed. Mansueti) t. III, 262.

1534, 18 settembre. — Decreto del consiglio dei X che ordina al nob. Angelo Giustinian di non usare del titolo di conte del Zaffo (Jaffa) possedendolo il nob. Tommaso Contarini (ed. Mas Latrie) t. XVIII, 415.

1534, 20 febbraio. — Il senato abolisce la somministrazione del *formaggio salato* al territorio trevigiano (ed. Fietta) t. XXI, 63, nota.

1535, 22 gennaio. — Pagamento a Gian Antonio pittore da Pordenone della pala della SS. Trinità in S. Michele (ed. Joppi) t. XXXI, 472.

1535, 26 marzo. Il consiglio dei X ordina ai rettori di non commutare, con pena pecuniaria, la pena corporale alla quale fossero condannati i falsificatori di monete (ed. Padovan) t. XVI, 155.

1536, . . . — Estratto di relazione di A. Moro podestà di Treviso sulle prestazioni personali (ed. Stivanello) t. VIII, 107.

1536, 17 giugno. — Ducale che autorizza il consiglio di Chioggia ad eleggere due sopracomiti per le galera armate da detta comunità (ed. C. Bullo) t. XXIV, 297.

1537, 17 giugno. — Elezione di due sopracomiti di galera fatta dal consiglio di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 298.

1537, 23 giugno. — Elezione fatta dal consiglio di Chioggia di un giudice (ed. C. Bullo) t. XXIV, 299.

1538, 10 aprile. — Notificazione di Paris Bordone dei proprii beni ai X savii in Rialto (ed. Cecchetti) t. XXIX, 201.

1539, 1 aprile. — I presidenti del tribunale di S. Lorenzo in Napoli, lodano alla republica veneta Giambattista Fedele giudice a Capua (ed. Varè) t. XVI, 160.

1539, 8 aprile. — Deliberazione del consiglio nobile di Belluno revocante una precedente intorno al cardinale Gaspare Contarini (ed. F. Pellegrini) t. XXXIII, 436.

1539, 13 aprile. — Lettera del consiglio nobile di Belluno al car-

dinale Gaspare Contarini (ed. F. Pellegrini) t. XXXIII, 437.

1539, giugno. — Scrittura di Antonio Tristano *tocador dell'oro in zecca* sullo stampo delle monete da soldi 4 in giù (ed. Padovan) t. XVII, 77.

1539, 3 giugno. — Risposta del cardinale Gaspare Contarini al collegio nobile di Belluno (ed. F. Pellegrini) t. XXXIII, 439.

1539, 21 giugno. — Il consiglio dei X commette ai provveditori in zecca lo stampo di gazzette da 1 e 2 soldi (ed. Padovan) t. XVII, 78.

1540, 5 dicembre. — Residuo debito pagato dalla fraterna di S. Michele agli eredi di Gio. Antonio pittore da Pordenone (ed. Joppi) t. XXXI, 473.

1541, 11 gennaio m. v. — Il consiglio dei X stabilisce che le oselle sieno coniate di giusto peso e finezza affinchè possano aver corso (ed. Padovan) t. XVI, 125.

1542, 15 aprile. — Negri Girolamo vicario del cardinale Gaspare Contarini partecipa il disegno di questi di recarsi alla sua diocesi (ed. F. Pellegrini) t. XXXIII, 440.

1542, 22 febbraio m. v. — Il consiglio dei X prescrive che non sieno da distribuirsi le oselle ai scrivani ed altri, ma solo ai nobili (ed. Padovan) t. XVI, 126.

1542, 25 febbraio. — Lettera del consiglio dei X ai rettori di Cipro perchè facciano rispettare i privilegii accordati a Tommaso Contarini conte di Jaffa (ed. Mas Latrie) t. XVIII, 416.

1543, 7 febbraio m. v. — Dispaccio del residente veneto a Milano Vincenzo Fedele che accompagna ai capi del consiglio dei X una lettera del vescovo di Como Paolo Giovio (ed. Stefani) t. I, 374.

1544, 31 gennaio m. c. — Lettera di Paolo Giovio vescovo di Como al residente veneto a Milano Fedele Vincenzo (ed. Stefani) t. I, 374.

1544, 28 giugno. — Ruolo di mostra dei feudatarii di Cipro (ed. Mas Latrie) t. XVIII, 417.

1544, 4 settembre. — Manuzio Paolo a Paolo Magnolo, notizie letterarie (ed. Ceruti) t. XXIII, 327.

1545, 30 giugno. — Andrea de Angeli e figlio si costituiscono debitori a nome di Lorenzo Lotto (ed. Bampo) t. XXXII, 176.

1545, 7 luglio. — Paolo Manuzio a Muzio Calino congratulandosi pei suoi studii (ed. Ceruti) t. XXIII, 328.

1546, 2 gennaio m. c. — Deliberazione del consiglio di Murano per la coniazione delle *oselle* (ed. Padovan) t. XXII, nota 1.

1546, 25 marzo. — Testamento di Lorenzo Lotto pittore veneziano (ed. Cecchetti) t. XXXIV, 351.

1546, 21 ottobre. — Paolo Manuzio a Giorgio Fabrizii tratta di lavori letterari (ed. Ceruti) t. XXIII, 335.

1546, 22 novembre. — Paolo Manuzio a Giuseppe Tramezino parlandogli dei suoi studi (ed. Ceruti) t. XXIII, 333.

1547, . . . — Brano di lettera di Paolo Manuzio intorno all'arcivescovo di Zara Muzio Calini (ed. Fe' d'Ostiani) t. XXI, 337.

1547, 17 dicembre. — Brano di relazione di Matteo Dandolo ambasciator veneto in Francia che dipinge Francesco I, (ed. Stivanello) t. XXXVII, 27.

1549, . . . — Sante Lancezio. — Descrizione del vino *Trebbiano* (ed. Cecchetti) t. XXX, 283, nota 3.

1549, 26 febbraio m. c. — Assegnazione di dote di 1000 ducati alla figlia di Pietro Aretino (ed. Guasti) t. XXIX, 197.

1549, 26 maggio. — Lettera di Contile Luca a don Ferrante Gonzaga sul viaggio della moglie di questi, Isabella di Capua (ed. Ronchini) t. III, 96.

1549, 1 giugno. — Lettera da Campobasso di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga (ed. Ronchini) t. III, 97.

1549, 12 luglio. — Lettera da Giovinazzo di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga (ed. Ronchini) t. III, 98.

1549, 15 luglio. — Lettera da Mola di Bari di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga nella quale descrive il viaggio da Giovinazzo a Mola (ed. Ronchini) t. III, 99.

1549, 23 luglio. — Due lettere da Scarrano di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga sul viaggio della costui moglie a Monopoli, Ostuni, Lecce (ed. Ronchini) t. III, 104.

1549, 10 agosto. — Lettera di Luca Contile, da Alessano a don Ferrante Gonzaga sul viaggio della costui moglie (ed. Ronchini) t. III, 104.

1549, 24 agosto. — Lettera di Luca Contile. da Ostuni a don Ferrante Gonzaga a Milano sul viaggio della costui moglie (ed. Ronchini) t. III, 106.

1549, 31 agosto. — Lettera di Luca Contile da Giovinazzo a don Ferrante Gonzaga sul viaggio della costui moglie (ed. Ronchini) t. III, 107.

1549, 14 settembre. — Luca Contile scrive da Napoli a don Ferrante Gonzaga dando notizie di quella città (ed. Ronchini) t. III, 108.

1549, 23 settembre. — Luca Contile a don Ferrante Gonzaga — diario del viaggio da Napoli a Potenza (ed. Ronchini) t. III, 108.

1549, 27 settembre. — Lettera di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga, viaggio della costui moglie da Potenza ad Ariano di Puglia (ed. Ronchini) t. III, 109.

1549, 5 ottobre. — Sul viaggio di donna Isabella di Capua da Ariano a Portici (ed. Ronchini) t. III, 110.

1549, 13 novembre. — Aumento di salario al vicario di Cadore (ed. Ronzon) t. XXVIII, 51.

1549, 17 dicembre. — Il collegio dei notai di Verona fissa le competenze per le copie degli atti notarili da rilasciarsi (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 278.

1550, 23 febbraio m. c. — Lettera di Paolo Manuzio al fratello Manuzio intorno a certo fatto della vita di questi (ed. Ceruti) t. XXI, 270.

1550, 3, 22 novembre. — Lettere di Luca Contile al conte Agostino de Landi su certa controversia tra i Gragnani e gli Arcello (ed. Ronchini) t. III, 110, 112.

Sec. XVI (fine della prima metà). — Paolo Manuzio a Guido Loglio sulla sua dimora nei dintorni di Pisa (ed. Ceruti) t. XXIII, 326.

Sec. XVI (seconda metà). — Paolo Manuzio a Guido Loglio intorno a materia letteraria (ed. Ceruti) t. XXIII, 363.

1551, 13 marzo. — Viaggio da Piacenza a Cremona di Luca Contile con la moglie e figli di don Ferrante Gonzaga (ed. Ronchini) t. III, 113.

1551, 18 marzo a 4 aprile. — Nove lettere da Pietole di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga sulla permanenza colà della costui moglie (ed. Ronchini) t. III, 115 e seg.

1551, 6 a 8 aprile. — Tre lettere di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga (ed. Ronchini) t. III, 311.

1551, 12-13 aprile. — Luca Contile scrive a don Ferrante Gon-

zaga sul viaggio della costui moglie nel ferrarese (ed. Ronchini) t. III, 312-313.

1551, 18 aprile. — Luca Contile a don Ferrante Gonzaga sulla salute della costui moglie durante la sua fermata a Mantova (ed. Ronchini) t. III, 313.

1551, 15 giugno a 25 agosto. — Tredici lettere di Luca Contile a don Ferrante Gonzaga capitano dell'imperatore e del papa contro il duca di Parma, sulle condizioni della famiglia (ed. Ronchini) t. III, 314-323.

1551, 9 luglio. — Lettera di Paolo Manuzio al fratello dandogli sue notizie (ed. Ceruti) t. XXI, 271.

1551, 26 agosto. — Paolo Manuzio al fratello per affari di famiglia (ed. Ceruti) t. XXI, 272.

1551, 12 settembre. — Lettera di Luca Contile a Vespasiano Gonzaga Colonna (ed. Ronchini) t. III, 323.

1551, 4 ottobre. — Il consiglio di Murano stabilisce la distribuzione delle *oselle* (ed. Padovan) XXII, 305.

1552, 3 dicembre. — Paolo Manuzio segretario del card. Maffei, sulla spedizione di certa quantità di uva passa (ed. Ceruti) t. XXI, 272.

1553, . . . — Erezione di saline a Codevigo (ed. Cecchetti) t. XXX, 33 nota 4.

1553, . . . — Fu stabilita l'istituzione di un archivio in Riva di Trento (ed. G. Sardagna) t. XXVIII, 157.

1553, 15 maggio. — Il rettore in Cipro espone la necessità che sieno battute *carzie* per quelle isole (ed. Padovan) t. XVIII, 126.

1553, 26 giugno. — Il consiglio dei X ordina ai provveditori in Zecca di far battere 2000 ducati di *carcie* per Cipro (ed. Padovan) t. XVIII, 126.

1553, 28 novembre. — Proibizione di portar fuori da Venezia marcelli, mocenighi ecc. in gruppi, casse od in altro modo (ed Padovan) t. XVI, 153.

1553, 2 dicembre. — Lettera di Luca Contile passato al servigio del cardinal di Trento ad Agostino Landi a Piacenza (ed. Ronchini) t. III, 324.

1554, 4 gennaio. — Lettera di Luca Contile da Trento al conte Agostino Landi (ed. Ronchini) t. III, 325.

1554, 28 marzo. — Contile Luca rimette lettere al conte Agostino Landi (ed. Ronchini) t. III, 325.

1555, 6 aprile. — Il senato ordina che sieno dati ai provveditori in zecca duecento ducati per far tornesi pel Zante (ed. Padovan) t. XXII, 291, nota 2.

1555, 8 maggio. — Il consiglio dei X ordina la coniazione di 200 ducati in tornesi da spedire al Zante (ed. Padovan) t. XXII, 291, nota 2.

1555, 25 luglio. — Paolo Manuzio a Benedetto Ramberto intorno alla sua famiglia (ed. Ceruti) t. XXIII, 339.

1555, 25 luglio. — Paolo Manuzio a Girolamo Lion, chiama il proprio padre *author atque inventor di certi tipi* (ed. Ceruti) t. XXIII, 337.

1556, 17 settembre. — Lettera di Paolo Manuzio a Giovanni Pigna chiedendogli certa quantità di zucchero rosato (ed. Ceruti) t. XXI, 273.

1556, 10 dicembre. — Supplica al consiglio dei X di Giambattista Ramusio per pubblicare la traduzione italiana e latina della cronaca di Villeharduin (ed. A. Pasini) t. III, 264.

1557, . . . — Lettera di Giovanni ricamatore sul disegno del campanile di S. Daniele (ed. Joppi) t. XXXI, 471.

1557, 7 gennaio. — Lettera di Luca Contile da Milano al conte Giulio Landi, accenna all'avvanzarsi dell'esercito francese. (ed. Ronchini) t. III, 326.

1557, 31 marzo. — Giudizio dell'ambasciator veneto in Inghilterra sui consiglieri di Filippo II (ed. Bartoli) t. I, 320.

1557, 13 e 31 maggio. — L'ambasciatore veneto in Inghilterra narra l'arrivo di don Alvise di Toledo per gli affari di Siena e del signor di Piombino (ed. Bartoli) t. I, 328, 329.

1557, 7 giugno. — Brano di dispaccio del veneto ambasciatore a Londra sulla dichiarazione di guerra alla Francia (ed. Bartoli) t. I, 321.

1557, 7 giugno. — Luca Contile da Milano a Paolo Vitelli sulle vicende della guerra (ed. Ronchini) t. III, 326.

1557, 14 giugno. — Brani di dispacci dell'ambasciator di Venezia a Londra sulle dubbiezze del pontefice nell'aderire alla pace (ed. Bartoli) t. I, 322.

1557, 25 giugno. — Domanda di alleanza con la republica fatta da Filippo II a mezzo dell'ambasciator veneto in Inghilterra (ed. Bartoli) t. I, 323.

1557, 12 settembre. — Lettera di Luca Contile ad Andrea Recuperato sulla battaglia di S. Quintino t. III, 328.

1558, 6 febbraio. — Luca Contile scrive al duca di Parma esponendo alcuni dubbi sulla riescita di un affare a lui affidato (ed. Ronchini) t. III, 330.

1558, 13 febbraio. — Lettera di Luca Contile da Milano al duca di Parma ed a Gio. Battista Pico suo segretario snlla liberazione di monsignor *di Candele* (ed. Ronchini) t. IV, 133, 134.

1558, 20 febbraio. — Altra simile (ed. Ronchini) t. IV, 134, 135.

1558, 6 aprile. — Lettera di Luca Contile al duca di Parma domandandogli autorizzazione di recarsi a Venezia (ed. Ronchini) t. IV, 136.

1558, 30 aprile. — Lettera di Luca Contile a G. B. Pico in raccomandazione di certo Guarneschelli Bernardino (ed. Ronchini) t. IV, 136.

1558, 13 maggio. — Aiuti dati dall'Inghilterra a Filippo II e provvedimenti presivi (ed. Bartoli) t. I, 325.

1558, 16 maggio. — Lettera di Luca Contile da Venezia a G. B. Pico, dandogli notizie di affari politici (ed. Ronchini) t. IV, 137.

1558, 29 maggio. — Lettera del Contile al duca di Parma da Venezia dandogli notizie sui correnti affari (ed. Ronchini) t. IV, 137.

1558, 8 giugno. — Dispaccio dell' ambasciatore veneto in Inghilterra sull' influenza spagnola esercitata sopra gli inglesi (ed. Bartoli) t. I, 325.

1558, 25 giugno. — Lettere di Luca Contile al cardinale Farnese e al segretario Pico a Parma su alcune notizie politiche di Venezia ed altri luoghi (ed. Ronchini) t. IV, 138-139.

1558, 23 luglio. — Lettera di Contile Luca al cardinale Farnese sulla rotta toccata a monsignor di Termes dal conte di Egmont (ed. Ronchini) t. IV, 140.

1558, 13 agosto. — Descrizione della battaglia di San Quintino (ed. Bartoli) t. I, 326.

1558, 20 agosto. — Paolo Manuzio ai Fattori generali in Ferrara, chiedendo ad essi per altri due anni la condotta del pesce salato (ed. Ceruti) t. XXI, 273.

1558, 28 agosto. — Luca Contile scrive ad Andrea Recuperato

intorno alla battaglia di S. Quintino (ed Ronchini) t. III, 327.

1558, 20 settembre. — Luca Contile da Venezia scrive al cardinal Farnese sull'avvanzarsi del re cattolico, e sulla ribellione del Mondovì dalla Francia (ed. Ronchini) t. IV, 140.

1558, 24 settembre. — Lettera di Luca Contile al cardinal Farnese, sulla salute del papa e sulle mosse dell'armata turchesca (ed. Ronchini) t. IV, 141.

1559, 5 gennaio. — Contile Luca da Venezia scrive al cardinale Farnese sui negoziati col re cattolico (ed. Ronchini) t. IV, 142.

1559, 18 gennaio. — Lettera di Contile Luca al cardinale Farnese sulle condizioni politiche d'Italia (ed. Ronchini) t. IV, 143.

1559, 21 gennaio. — Luca Contile al cardinale Farnese su quanto dicesi in Venezia relativamente alle questioni politiche (ed. Ronchini) t. IV, 144.

1559, 25 gennaio. — Lettera di Contile Luca al cardinale Farnese in cui tratta di un privilegio accordatogli e delle notizie politiche del giorno (ed. Ronchini) t. IV, 145.

1559, 1 febbraio. — Luca Contile dà al cardinale Farnese notizie di Fiandra e di Roma (ed. Ronchini) t. IV, 146.

1559, 4 febbraio. — Luca Contile al cardinale Farnese avvertendolo di quanto si dice in Venezia sull'affare del cardinale Caraffa, ed altro (ed. Ronchini) t. IV, 147.

1559, 15 febbraio. — Lettera di Luca Contile al cardinale Farnese sulla probabilità della pace (ed. Ronchini) t. IV, 148.

1559, 27 maggio. — Lettera di Luca Contile al cardinale Farnese intorno a varie notizie che corrono in Venezia (ed. Ronchini) t. IV, 289.

1559, 4, 11 giugno. — Luca Contile ad Ottavio Farnese duca di Parma — notizie politiche che si hanno in Venezia con elenco delle galere in servizio del re cattolico (ed. Ronchini) t. IV, 290.

1559, 11 giugno. — Luca Contile al cardinale Farnese da Venezia dando notizie dell'armata turchesca e di Sicilia (ed. Ronchini) t. IV, 291.

1559, 17 giugno. — Contile Luca al cardinale Farnese raccomanda se stesso e dà notizie delle mosse del turco (ed. Ronchini) t. IV, 292.

1559, 17 giugno. — Contile Luca al duca di Parma offre ragguagli sulle condizioni e le mosse dell'armata turca (ed. Ronchini) t. IV, 292.

1559, 19 agosto. — Luca Contile al segretario Pico raccomanda la pubblicazione di alcune poesie di Francesco Monterchi (ed. Ronchini) t. IV, 293.

1559, . . Agosto — Contile Luca al duca di Parma partecipa la morte del doge Lorenzo Priuli e dà notizie dell'armata turchesca (ed. Ronchini) t. IV, 294.

1559, 9 settembre. — Contile Luca al duca di Parma dà ragguaglio di quanto succede e si dice in Venezia (ed. Ronchini) t. IV, 295.

1559, 23 ottobre. — Contile Luca al duca di Parma dandogli notizie politiche (ed. Ronchini) t. IV, 296.

1559, 18 novembre. — Luca Contile al duca di Parma sulla presentazione al collegio di Francesco Barattiero ambasciatore del duca (ed. Ronchini) t. IV, 297.

1559, 28 novembre. — Contile Luca al duca di Parma, dandogli notizie politiche d'Europa (ed. Ronchini) t. IV, 298.

1559, 14 dicembre. — Contile Luca al duca di Parma in Piacenza comunicandogli la nomina dello Sforza a governatore generale dell'armi della Repubblica (ed. Ronchini) t. IV, 299.

1560, 27 gennaio. — Contile Luca a G. B. Pico si lamenta del marchese Leccacorvo e gli manda un libro (ed. Ronchini) t. IV, 300.

1560, 31 gennaio. — Luca Contile al duca di Parma raccomandandogli i propri interessi contro il marchese Leccacorvo (ed. Ronchini) t. IV, 300.

1560, 7 febbraio. — Luca Contile al duca di Parma, dandogli notizie politiche d'Europa (ed. Ronchini) t. IV, 301.

1560, 12 febbraio. — Contile Luca al duca di Parma sull'arrivo a Vienna degli ambasciatori polacchi (ed. Ronchini) t. IV, 302.

1560, 20 febbraio. — Contile Luca al duca di Parma, dandogli notizie di Turchia, Polonia e Transilvania (ed. Ronchini) t. IV, 303.

1560, 9 marzo. — Luca Contile al duca di Parma. Notizie d'Inghilterra e Germania (ed. Ronchini) t. IV, 304.

1560, 24 marzo. — Paolo Manuzio al cardinale Ippolito d'Este; tratta delle opere del Montemerlo (ed. Ceruti) t. XXIII, 343.

1560, 7 maggio. — Paolo Manuzio a Carlo Turco sulla tragedia la *Calestri* speditagli per esame (ed. Ceruti) t. XXI, 274.

1560, 25 maggio. — Luca Contile da Piacenza scrive al duca di Parma del suo viaggio nel ritorno da Venezia, e del male soppravvenutogli (ed. Ronchini) t. IV, 304.

1560, 10 luglio. — Paolo Manuzio ad un monsignore chiedendogli informazioni intorno ad un suo affare (ed. Ceruti) t. XXI, 274.

1560, 12 dicembre. — Contile Luca da Milano al duca di Parma. Notizie di Genova e Spagna (ed. Ronchini) t. IV, 305.

1561, 9 febbraio. — Contile Luca da Milano al duca di Parma. Notizie sull'ambasciata spedita dalla Svizzera a Venezia (ed. Ronchini) t. IV, 305.

1561, 27 marzo. — Luca Contile al duca di Parma, dà notizie di Francia (ed. Ronchini) t. IV, 306.

1561, 9 aprile. — Luca Contile al duca di Parma. Notizie politiche di alcune regioni d'Europa (ed. Ronchini) t. IV, 306.

1561, 2 agosto. — Lettera del cardinale Amulio al cardinale Farnese su Onofrio Panvinio (ed. Ronchini) t. IV, 158.

1561, 3 settembre. — Contile Luca al duca di Parma dandogli notizie dell'incendio avvenuto a Madrid della cappella e della camera di don Giovanni d'Austria (ed. Ronchini) t. IV, 307.

1561, 13 settembre. — Editto del vicario di Aquileia per l'introduzione del catechismo, breviario e messale romano (ed. Joppi) t. XXXI, 269.

1561, 9 ottobre. — Lettera di monsignor Muzio Calini sulla riforma della ecclesiastica disciplina (ed. Fè d'Ostiani) t. XXI, 239.

1561, 21 ottobre. — Contile Luca al duca di Parma, notizie religiose e politiche d'Europa (ed. Ronchini) t. IV, 308.

1561, 7 gennaio m. v. — Il consiglio dei X vista la quantità di argento giacente in zecca ordina che sieno battuti ducati, mezzi e quarti (ed. Padovan) t. XVI, 132.

1562, 18 gennaio. — Contile Luca al duca di Parma. Notizie di Francia (ed. Ronchini) t. IV, 309.

1562, 21 gennaio. — Contile Luca al duca di Parma sulla consegna di Pittigliano al duca di Firenze (ed. Ronchini) t. IV, 310.

1562, 15 aprile. — Contile Luca al duca di Parma dà notizie di Praga e della presa della terra di Edad ai Transilvani ed. Ronchini) t. IV, 311.

1562, 30 aprile. — Lettera di monsignor Muzio Calini al cardinale Cornaro sul dovere di residenza dei vescovi (ed. Fè d'Ostiani) t. XXI, 240.

1562, 4 agosto. — Contile Luca al duca di Parma da Pavia dà notizie di Francia e Savoia (ed. Ronchini) t. IV, 311.

1562, 13 ottobre. — Il senato veneto commette ai rettori di Brescia di recarsi incontro al cardinal di Lorena (ed. Fè d' Ostiani) t. XXI, 242.

1562, 26 ottobre. — Brano di lettera di monsignor Muzio Calini sull'arrivo a Brescia del cardinale di Lorena (ed. Fè d' Ostiani) t. XXI, 242.

1563, . . . — Lettera di Aldo Manuzio il giovane a Pietro Maffei in risposta a lettera del 5 febbraio (ed. Ceruti) t. XXIV, 132.

1563, 22 marzo. — Estratto di relazione di A. Corner podestà e capitano di Treviso sulla statistica di quella popolazione (ed. Stivanello) t. VIII, 103.

1563, 5 aprile. — Lettera di monsignor Muzio Calini al cardinale Corner dandogli conto della sua malferma salute (ed. Fè d'Ostiani) t. XXI, 243.

1563, 24 ottobre. — Tariffa dei frumenti col quantitativo del pane per staro (ed. Cecchetti) t. XXIX, 301, nota.

1563, 28 novembre. — Contile Luca al duca di Parma scusando il suo lungo silenzio (ed. Ronchini) t. IV, 312.

1564, 17 aprile. — Luca Contile al duca di Parma ritorna sulla controversia tra esso ed il marchese Leccacorvo (ed. Ronchini) t. IV, 313.

1564, 19 aprile. — Contile Luca raccomanda al duca di Parma suo nipote il marchese Giovanni Contile (ed. Ronchini) t. IV, 314.

1564, .. maggio. — Lettera di monsignor Calini al vescovo di Nona sulla sua andata in Roma, e sulla malattia che lo travagliava (ed. Fe' d'Ostiani) t. XXI, 244.

1564, 18 settembre. — Contile Luca al secretario Pico a Parma dando notizie del suo impiego di commissario dell'estimo di Pavia (ed. Ronchini) t. IV, 314.

1564, 14 novembre. — Luca Contile al duca di Parma scrivendo-

gli di una sua canzone inviatagli a mezzo del cav. Cusano (ed. Ronchini) t. IV, 316.

1564, 31 dicembre. — Atto di nascita di un figlio di maestro Vettor da Zoldo spader (ed. F. Pellegrini) t. X, 48, nota.

1564, 31 dicembre. — Atto di nascita di una figlia di maestro Zandonà da Fonzaso spedar (ed. F. Pellegrini) t. X, 48, nota.

1565, . . . — Aldo Manuzio al cardinal Agostino Valier vescovo di Verona; congratulazioni per l'innalzamento al cardinalato (ed. Ceruti) t. XXIV, 134.

1565, 6 gennaio — Lettera di Paolo Manuzio al cardinale Navagero, ringraziandolo per le accoglienze fatte al proprio fratello (ed. Ceruti) t. XXI, 275.

1565, 12 febbraio. — Contile Luca al duca di Parma facendogli conoscere le difficoltà di collocare certo capitano Antonio de' Morselli (ed. Ronchini) t. IV, 317.

1565, 23 febbraio. — Contile Luca al duca di Parma partecipandogli di essersi adoperato a favore del Morselli (ed. Ronchini) t. IV, 318.

1565, 31 marzo. — Paolo Manuzio al fratello da Roma sulla partenza del figlio Aldo, e intorno ad interessi famigliari (ed. Ceruti) t. XXI, 276.

1565, 21 maggio. — Paolo Manuzio da Roma istruzioni a certa persona (ed. Ceruti) t. XXI, 277.

1565, 2 giugno. — Paolo Manuzio al fratello sull'esame che deve subire certo Pasini (ed. Ceruti) t. XXI, 278.

1565, 28 luglio. — Contile Luca al segretario Pico a Parma; dell'affezione a quel duca della città di Pavia (ed. Ronchini) t. IV, 319.

1565, 7 settembre. — Contile Luca al conte Giulio Landi raccomandandogli certo Antonio Vasto (ed. Ronchini) t. IV, 320.

1565, 16 novembre. — Luca Contile a Giov. Battista Pico partecipandogli la morte del cardinale Sant'Angelo (ed. Ronchini) t. IV, 320.

1565, 6 dicembre. — Paolo Manuzio al fratello intorno ad interessi di famiglia (ed. Ceruti) t. XXI, 280.

1565, 15 gennaio m. v. — Notificazione dei beni di Paris Bordone ai X savii a Rialto (ed. Cecchetti) t. XXIX, 202.

1566, 22 gennaio. — Contile Luca al duca di Parma; se ne congratula per la ricuperata salute (ed. Ronchini) t. IV, 320.

1566, 23 gennaio. — Contile Luca al cardinale Farnese accompagnandogli Alessandro Farra gentiluomo Alessandrino (ed. Ronchini) t. IV, 321.

1565, 4 febbraio m. v. — I signori di notte rimettono ai giudici del proprio l'uccisore di un servo del Tiziano (ed. G. Saccardo) t. XXXV, 407.

1566, 17 aprile. — Atto di matrimonio di Paolo Caliari (ed. Caliari) t. XXI, 144.

1566, 8 maggio. — Contile Luca al segretario Pico; chiede notizie della casa Farnese dovendo farne relazione all'Accademia di Pavia (ed. Ronchini) t. IV, 321.

1566, 7 ottobre. — Contile Luca al segretario Pico rinnova la domanda per notizie sulla casa Farnese (ed. Ronchini) t. IV, 322.

1566, 9 ottobre. — Contile Luca al duca di Parma; si lagna degli officii fatti contro di lui dallo Sforza (ed. Ronchini) t. IV, 323.

1566, 29 ottobre. — Contile Luca a Carlo da Fano segretario del cardinale Farnese domanda notizie di questa casa per la relazione all'Accademia degli Affidati (ed. Ronchini) t. IV, 324.

1566, 1 dicembre. — Lettera di Paolo Manuzio a monsignor Muzio Calini nella sua elezione a vescovo di Terni (ed. Fè d'Ostiani) t. XXI, 245.

1567, 12 marzo. — Contile Luca a Gio. Battista Pico raccomandagli certo Francesco Brebbia di Giannangelo, sequestrato dalla giustizia (ed. Ronchini) t. IV, 324.

1567, 25 marzo. — Atto di matrimonio di una sorella dei maestri Zandonà ed Andrea spaderi (ed. F. Pellegrini) t. X, 49, nota.

1567, 30 luglio. — Ducale che accompagna al podestà di Chioggia una supplica della famiglia Zennaro di Chioggia per essere ammessa a quel consiglio (ed. Bullo) t. XXIV, 75.

1567, 13 ottobre. — Contile Luca al duca di Parma congratulandosi pel suo buon stato di salute (ed. Ronchini) t. IV, 325.

1567, 13 ottobre. — Contile Luca al segretario Pico, scusa il ritardo dell'invio della pubblicazione sulla casa Farnese da lui fatta per l'accademia degli Affidati di Pavia (ed. Ronchini) t. IV, 325.

1567, 31 gennaio. — Paolo Manuzio ad Alvise Contarini sul colore della toga che portavano i romani (ed. Ceruti) t. XXI, 280.

1568, 6 febbraio — Paolo Manuzio a . . . . circa i suoi studi legali (ed. Ceruti) t. XXIII, 351.

1568, 16 febbraio. — Contile Luca al duca di Parma; giustifica l'essere egli entrato nello stato del duca (ed. Ronchini) t. IV, 326.

1568, 18 giugno. — Paolo Manuzio al figlio Aldo lo invita a Roma per toglierlo dall'ozio (ed. Ceruti) t. XXI, 281.

1568, 24 giugno. — Atto di battesimo di una figlia di maestro Andrea Ferrara (ed. F. Pellegrini) t. X, 49, nota.

1568, 13 settembre. — Il consiglio dei X autorizza i provveditori in zecca ad acquistare 8000 marche d'argento per far stampar soldi e bezzi (ed. Padovan) t. XVI, 133.

1568, 1 ottobre. — Atto di nascita di un figlio di maestro Zandonà Ferrara spader (ed. F. Pellegrini) t. X, 48, nota.

1568, 2 ottobre. — Paolo Manuzio ad Aldo suo figlio sulla spedizione delle opere del Caro ed altri argomenti (ed. Ceruti) t. XXI, 282.

1568, 18 novembre. — Lettera dell'imperatore Massimiliano al doge di Venezia scusandosi per l'apertura di una lettera diretta a questi (ed. Cecchetti) t. XXXI, 211.

1568, 5 dicembre. — Contile Luca al duca di Parma ragguagliandolo della sua malattia (ed. Ronchini) t. IV, 327.

1568, 5 dicembre. — Contile Luca a G. B. Pico gli si raccomanda e lo ragguaglia di alcuni lavori per l'accademia (ed. Ronchini) t. IV, 327.

1568, 28 dicembre. — Contile Luca al segretario Pico a Parma dichiarandosi pronto a sottomettersi al duca, chiedendo scusa allo Sforza (ed. Ronchini) t. IV, 328.

1568, 11 gennaio m. v. — Il consiglio dei X ordina la coniazione di 20 mila ducati in *carci* e da *quattro carci* per Cipro (ed. Padovan) t. XVIII, 127.

1569, 14 aprile. — Contile Luca si congratula col duca di Parma per la nascita del nipote Rannuccio Farnese (ed. Ronchini) t. IV, 329.

1569, 7 maggio. — Contile Luca al secretario Pico avvertendolo che visto, che il duca di Parma non gli accordò grazia, si rivolse all'imperatore (ed. Ronchini) t. IV, 329.

1569, 14 ottobre. — Editto del vicario di Aquileja per l'uso del breviario romano (ed. Joppi) t. XXXI, 268.

1569, 21 novembre. — Contile Luca al segretario Pico avvisandolo che presto gli manderà l'opera sulla casa Farnese da lui pubblicata (ed. Ronchini) t. IV, 330.

1570, 2 gennaio. — Contile Luca al segretario Pico si lagna della irremovibilità dello Sforza (ed. Ronchini) t. IV, 331.

1570, 28 febbraio — Paolo Manuzio al figlio Aldo in risposta a lettera dello stesso (ed. Ceruti) t. XXI, 282.

1570, 10 marzo. — Lettera di Paolo Manuzio al figlio Aldo dandogli consigli intorno al suo matrimonio ecc. (ed. Ceruti) t, XXI, 287.

1570, 7 aprile. — Aldo Manuzio scusa il suo silenzio verso Andrea Antonini (ed. Ceruti) t. XXIV, 135.

1570, 10 aprile. — Commissione ai provveditori in zecca di coniare *gazzette del stampo nuovo* (ed. Padovan) t. XVII, 78.

1570, 14 giugno. — Il consiglio dei X dà facoltà ai provveditori in zecca di acquistare 10 mila marche d'argento per coniare gazzette e soldini (ed. Padovan) t. XVII, 79.

1570, 24 giugno. — Paolo Manuzio ad Aldo suo figlio; istruzioni in affari di famiglia (ed. Ceruti) t. XXI, 288.

1570, 18 luglio. — Lettera del capitolo di Verona al canonico Emili a Roma per la restituzione del codice di S. Cipriano (ed Giuliari) t. XXX, 511.

1570, 29 luglio. — Lettera del canonico Emili al capitolo di Verona pel codice suddetto (ed. Giuliari) t. XXX, 512.

1570, 26 settembre. — Lettera del capitolo di Verona al canonico Zini a Milano pel ricupero del codice di S. Cipriano t. XXX, 513.

1570, 7 novembre. — Restituzione al capitolo di Verona del codice suddetto (ed. Giuliari) t. XXX, 513.

1570, 21 novembre. — Paolo Manuzio a Giovanni Cratone, sugli studii di questi e sulla sua salute (ed. Ceruti) t. XXIII, 354, 356.

1570, 1 dicembre. — Paolo Manuzio a Giovanni Cratone, sul titolo di nobiltà che l'imperatore stava per accordargli (ed. Ceruti) t. XXIII, 358.

1570, 15 febbraio m. v. — Il consiglio dei X delibera che sieno dati al provv. gen. in Candia 5000 ducati e 4 o 6 *stampi* di

tornesi per far batter colà altrettanta moneta (ed. Padovan) t. XVIII, 113.

1571, 1 aprile. — Paolo Manuzio a Giovanni Cratone sulla nobiltà che era per accordarglisi (ed. Ceruti) t. XXIII, 359.

1571, 18 aprile. — Aldo Manuzio a Riccardo Shelley priore d'Inghilterra, lettera famigliare (ed. Ceruti) t. XXIV, 136.

1571, 29 maggio. — Paolo Manuzio a Giovanni Cratone ancora sul privilegio nobiliare che l'imperatore stava per accordargli (ed. Ceruti) t. XXIII, 360.

1571, 10 dicembre. — Paolo Manuzio a Giovanni Cratone sullo stato di sua salute (ed. Ceruti) t. XXIII, 362.

1572, 25 agosto. — Lettera famigliare di Aldo Manuzio ad Ugo Blozio di Vienna (ed. Ceruti) t. XXIV, 138.

1572, 11 ottobre. — Paolo Manuzio al figlio Aldo; alcune istruzioni sulla pubblicazione di qualche opera (ed. Ceruti) t. XXI, 290.

1572, 29 ottobre. — Il consiglio dei X ordina che sieno stampati cinquantamille ducati in pezzi da 10, 20, 40 soldi (ed. Padovan) t. XVI, 134.

1572, 13 dicembre. — Contile Luca al segretario Pico dandogli notizie di un giovanetto suo parente che si trovava a Pavia (ed. Ronchini) t. IV, 332.

1573, . . . — Brano di relazione dell'ambasciator veneto in Francia Francesco Morosini che ritrae Enrico III (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVII, 28.

1573, 3 gennaio — Paolo Manuzio al figlio Aldo dimostrandogli tornar a lui più comodo il vivere in Roma che tornare a Venezia (ed. Ceruti) t. XXI, 290.

1573, 3 gennaio. — Lettera di Bigna Vespasiano da Piacenza al segretario Giovanni Battista Pico con la quale lo avvisa che il marchese Leccacorvi non intende cedere il porto di Trebbia (ed. Ronchini) t. IV, 333 nota.

1573, 4 febbraio. — Contile Luca al segretario Pico informandolo di quanto fa quel suo parente (ed. Ronchini) t. IV, 333.

1573, 27 maggio. — Paolo Manuzio al genero Alessandro Onorio, condoglianza per la malattia della madre (ed. Ceruti) t. XXI, 291.

1573, 15 agosto. — Atto di battesimo di due figlie di Andrea Ferrara spader (ed. F. Pellegrini) t. X, 50 nota.

1574, 22 maggio. — Deliberazione del maggior consiglio di Chioggia sul notificare ad esso i figli di coloro che vi fanno parte, otto giorni dopo la loro nascita (ed. C. Bullo) t. XXIV, 60.

1574, 27 luglio. — Contile Luca al duca di Parma si lagna per non esser ritornato in grazia del duca (ed. Ronchini) t. IV, 334.

1574, 23 agosto. — Contile Luca al duca di Parma spedendogli la sua pubblicazione sulla casa Farnese (ed. Ronchini) t. IV, 335.

1574, 6 febbraio m. v. — Contratto per la costruzione dell'organo della chiesa di S. Vito (ed. Stefani) t. XV, 175.

1575, 2 aprile. — Origine dell'altare e della cappella dei Da Monte in S. Anastasia di Verona (ed. Cipolla) t. XXIII, 216.

1575, 6 luglio. — Supplica dei figli di Andrea Gritti al doge per poter vender un falcon di ferro intagliato e dorato (ed. Angelucci) t. VIII, 15.

1575, 8 luglio. — Diramazione ai parrochi di Aquileia di un libro sacramentale stampato (ed. Joppi) t. XXXI, 270.

1575, 17 ottobre. — Proibizione fatta dal collegio di stampare il XVII libro della Storia veneta di Pietro Giustinian (ed. Stefani) t. II, 220.

1576, 24 febbraio. — Aldo Manuzio ad (?) lettera famigliare (ed. Ceruti) t. XXIV, 138.

1576, 28 aprile. — Contile Bernardino nipote di Luca al segretario G. B. Pico; si dichiara pronto a prestargli servizio (ed. Ronchini) t. IV, 336, nota.

1576, 30 aprile. — Il consiglio dei X stabilisce il modo di pagamento del falcone di cui l'atto 1575 6 luglio (ed. Angelucci) t. VIII, 17.

1576, 3 settembre. — Raccordo di Emilio Manolesso per preservare dalla peste la città (ed. Stefani) t. VI, 137,

1577, 25 febbraio — Ugo Blozio chiede ad Aldo Manuzio alcune notizie, e ne dà dei suoi studii (ed. Ceruti) t. XXIV, 139, nota.

1577, 13 aprile. — Aldo Manuzio ad Ugo Blozio dandogli notizie degli scritti del padre (ed. Ceruti) t. XXIV, 139.

1577, 30 settembre. — Elenco dei cittadini e popolani di Chioggia eletti per raccogliere elemosine pei poveri (ed. C. Bullo) t. XXIII, 384.

1577, 7 novembre. — Ducale di Andrea Gritti che ordina al provveditor di Salò di mandare 100 uomini a Livorno per l'armata veneziana (ed. Marchesini) t. X, 150.

1577, 18 novembre. — Il consiglio dei X stabilisce che tutti i zecchini veneziani abbiano indistintamente a valere lire 8.12 l'uno (ed. Padovan) t. XII, 362, nota.

1577, 19 novembre. — Il consiglio dei X stabilisce che tutti indistintamente i zecchini abbiano egual valore (ed. Padovan) t. XIV, 23.

1578, 4 marzo. — Il vescovo di Feltre accorda all'ebreo Beniamino di sposare una seconda donna vivente la prima (ed. Cecchetti) t. XXXIV, 215.

1579, ... — Estratto di relazione relativa al Portogallo (ed. Marchesi) t. XXXIII, 18.

1579, 1 marzo. — Aldo Manuzio a Didaco Pirro portoghese sulla pubblicazione di un suo poema (ed. Ceruti) t. XXIV, 141.

1579, 1 marzo. — Lettera di Aldo Manuzio a Paolo Melisso spedendogli 8 volumi di Ercole Ciofani (ed. Ceruti) t. XXIV, 141.

1579, 4 giugno. — Il minor consiglio di Chioggia nomina tre oratori al consiglio dei X per sostenere i diritti di quei cittadini contro i popolani (ed. C. Bullo) t. XXIV, 63.

1579, 10 giugno. — Il consiglio dei X stabilisce che un avogador di comun debba recarsi a Chioggia per formar processo nella causa di quei cittadini contro i popolani (ed. C. Bullo) t. XXIV, 64.

1579, 5 luglio. — Il consiglio di Chioggia stabilisce di sostenere la causa contro quei popolani che si arrogavano i diritti dei cittadini (ed. C. Bullo) t. XXIV, 62.

1579, 11 dicembre. — Aldo Manuzio a Didaco Pirro sulla stampa di un poema di questi (ed. Ceruti) t. XXIV, 142.

1579, 23 gennaio m. v. — Estratto di relazione di A. Corner podestà e capitano di Treviso sull'estensione di quel territorio e sugli *ordini* in cui quella città è divisa (ed. Stivanello) t. VIII, 103, 108.

1580, 5 luglio. — Gravame delle 10 pievi del territorio di Cividale di Belluno contro quella comunità (ed. Miari) t. XVIII, 341.

1580, 12 luglio. — Decreto del senato veneto a favore delle 10

pievi del territorio di Belluno contro quella comunità (ed. Miari) t. XVIII, 346.

1580, 24 luglio. — Annotazione di secondo matrimonio di maestro Andrea Ferrara (ed. F. Pellegrini) t. X, 50, nota.

1580, 5 settembre. — Aldo Manuzio tratta con Didaco Pirro sul prezzo di stampa dei proverbi di Salomone (ed. Ceruti) t. XXIV, 143.

1580, 11 settembre. — Deliberazione del maggior consiglio per limitare la spesa delle miniature delle *commissioni* dei procuratori di S. Marco (ed. Cecchetti) t. XXX, 455.

1581, ... — Varii estratti della relazione di Matteo Zane sul Portogallo (ed. Marchesi) t. XXXIII, 22-26, 33-34.

1581, 22 ottobre. — Rinaldi Leonardo scrive al consiglio dei X intorno ad una lettera di Massimiliano I a Luca de Rinaldi suo ambasciatore a Roma (ed. Gar) t. I, 85.

1581, 10 ottobre. — Relazione fatta da Aldo Manuzio al duca di Sora intorno allo scozzese Crichton Giacomo (ed. Ceruti) t. XXIV, 175.

1581, 31 ottobre. — Catalogo delle famiglie popolari di Chioggia che pretendevano l'aggregazione al consiglio di quella città (ed. C. Bullo) t. XXIV, 66.

1581, 22 novembre. — Sentenza del podestà di Chioggia a favore di quei cittadini contro i popolani che si arrogavano i diritti di quelli (ed. Bullo) t. XXIV, 62.

1581, 8 gennaio m. v. — Gli auditori vecchi citano i massari e consiglieri di Chioggia al loro officio per l'intromissione della sentenza (ed. Bullo) t. XXIV, 64.

1582, 8 gennaio m. c. — Lettera di don Protasio re di Arima al pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 155.

1582, 11 gennaio m. c. — Lettera di Francesco re di Bungo al pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 154.

1581, 24 gennaio m. v. — Elezione di 4 cittadini di Chioggia per portarsi a Venezia onde sostenere i loro diritti contro quei popolani (ed. C. Bullo) t. XXIV, 65.

1582, 27 gennaio. — Lettera del principe don Bartolomeo di Omura al pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 156.

1582, 8 marzo. — I capi del consiglio dei X ordinano l'annullamento dell'appellazione fatta dai cittadini di Chioggia, di cui la sentenza 1591, 22 novembre (ed. C. Bullo) t. XXIV, 65.

1582, 18 marzo. — Deliberazione del consiglio di Chioggia di retribuire quelli che si recarono a Venezia per sostenere la causa di quei cittadini contro i popolani (ed. C. Bullo) t. XXIV, 69.

1582, 1 maggio. — Aldo Manuzio a Claudio Dupuy accompagnandogli Giacomo Antonio Zonca segretario dell'ambasciator veneto in Francia (ed. Ceruti) t. XXIV, 143.

1582, 5 gennaio m. v. — Supplica di Giovanni Luppicini al senato per un progetto di acquedotto (ed. Bühring) t. XXVII, 408.

1582, 26 gennaio m. v. — Scrittura dei savii ed esecutori alle acque sul progetto di acquedotto 5 stesso (ed. Bühring) t. XXVII. 410.

1583, 28 giugno. — Aldo Manuzio a Francesco Zava accusa ricevuta di lettera (ed. Ceruti) t. XXIV, 144.

1583, 9 ottobre. — Atto di matrimonio di una figlia di maestro Andrea Ferrara spader (ed. F. Pellegrini) t. X, 49, nota.

1583, 30 novembre. — Aldo Manuzio a Nicodemo Trischlin sulla stampa di alcuni epigrammi contro certi luterani tedeschi (ed. Ceruti) t. XXIV, 145.

1583, 22 dicembre. — Dichiarazione di matrimonio tra Samaritana Cusani e Luca Doria nobile di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 291.

1584, 8 marzo. — Arrivo a Firenze di 4 principi giapponesi (ed. Berchet) t. XIV, 150.

1585, ... — Relazione del Benacci sull'ambasciata giapponese a Roma (ed. Berchet) t. XIV, 152.

1585, 8 febbraio. — Dispaccio dell'ambasciator in Spagna su certe reliquie più o meno autentiche (ed. Cecchetti) t. XXX, 170.

1585, 23 marzo. — Dispaccio dell'ambasciator veneto a Roma al senato sull'arrivo colà di un'ambasciata giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 151.

1585, 6 aprile. — L'ambasciator veneto a Roma spedisce al senato la traduzione di tre lettere di principi giapponesi (ed. Berchet) t. XIV, 157.

1585, 10 maggio. — Diplomi di nobiltà e cittadinanza romana a don Giuliano Nacaura e Michele Novocazu ambasciatori giapponesi al pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 162-163.

1585, 26 maggio. — Risposta di papa Sisto V a Francesco re di

Bungo, a Protasio re di Arima e a don Bartolomeo principe di Omura (ed. Berchet) t. XIV, 158, 160, 161.

1585, 1 giugno. — L'ambasciator veneto a Roma partecipa al senato la visita a Venezia dell'ambasciata giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 164.

1585, 8 giugno. — Dispaccio dell'ambasciator veneto a Roma sulla partenza di là dell'ambasciata giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 165.

1585, 18 giugno. — Deliberazione del senato veneto di somministrare una tenda ai padri gesuiti che alloggiano l'ambasciata giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 167.

1585, 28 giugno. — Doni fatti dal senato veneto agli ambasciatori giapponesi e regata in loro onore (ed. Berchet) t. XIV, 168, 169.

1585, 2 luglio. — Lettera degli ambasciatori giapponesi al doge di Venezia (ed. Berchet) t. XIV, 171.

1585, 3 luglio. — Lettera di don Mancio Ito ambasciator giapponese al duca di Ferrara (ed. Berchet) t. XIV, 166.

1585, 4 luglio. — Il senato ordina ai rettori di Padova di provvedere nel loro passaggio alle spese degli ambasciatori giapponesi (ed. Berchet) t. XIII, 175.

1585, 7 luglio. — Descrizione della venuta a Venezia degli ambasciatori giapponesi (ed. Berchet) t. XIV, 171.

1585, 7 luglio. — Cerimonie usatesi alla venuta degli ambasciatori giapponesi (ed. Tassini) t. XII, 119.

1585, 17 luglio, 4 settembre. — Manuali del senato genovese sul passaggio dell'ambasciata giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 177.

1585, 2 agosto. — Lettera dell'ambasciator giapponese Don Mancio Ito al duca di Mantova (ed. Berchet) t. XIV, 176.

1585, 16 agosto. — Don Mancio Ito ambasciator giapponese ringrazia il duca di Ferrara della cortesia usatagli (ed. Berchet) t. XIV, 167.

1585, 25 novembre. — Aldo Manuzio a Paolo Sacrato lettera famigliare (ed. Ceruti) t. XXIV, 146.

1585, 18 dicembre. — Aldo Manuzio al nobil uomo Luigi Michiel sulla presentazione a Bologna di un suo raccomandato (ed. Ceruti) t. XXIV, 148.

1586 ... — Estratto di relazione del podestà di Treviso sulla

mala amministrazione di quei comuni (ed. Stivanello) t. VIII, 108.

1586-1649, ... — Epoche nelle quali si battevano monete veneziane (ed. Padovan) t. XIX, 126.

1586, 2 aprile. — Lettera dell'ambasciator giapponese al doge di Venezia salutandolo prima di abbandonare l'Europa (ed. Berchet) t. XIV, 179.

1585, 25 luglio. — Brano di lettera di Torquato Tasso alla principessa Eleonora Gonzaga nella quale le partecipa la sua vicina partenza da Mantova (ed. Portioli) t. XIX, 263.

1586, 17 settembre. — Brano di lettera di T. Tasso a Vincenzo Gonzaga nella quale mette a condizione del suo fermarsi in Mantova, l'avere i libri e le altre cose che avea lasciato a Ferrara (ed. Portioli) t. XIX, 263.

1586, 23 settembre. — Brano di lettera di T. Tasso a Cesare d'Este perchè gli faccia ottenere licenza di recarsi a Roma (ed. Portioli) t. XIX, 264.

1586, 18 ottobre. — Lettera di T. Tasso al principe Vincenzo Gonzaga con la quale gli chiede la sua libertà (ed. Portioli) t. XIX, 265.

1587-1591 ... — Documenti sul mosaico del paradiso di J. Tintoretto (ed. P. Saccardo) t. XXXI, 515.

1587, 26 aprile. — Lettera di T. Tasso al principe Vincenzo Gonzaga lagnandosi di non aver ottenuto quanto gli aveva ripetutamente richiesto (ed. Portioli) t. XIX, 265.

1587, ... maggio. — Due brani di lettera di T. Tasso a Cesare d'Este con la quale chiede che almeno gli sia dato modo di vestirsi (ed. Portioli) t. XIX, 266.

1587, 7 agosto. — Lettera di T. Tasso al principe Vincenzo Gonzaga chiedendogli licenza e dichiarandogli che riterebbe il suo silenzio per adesione (ed. Portioli) t. XIX, 267.

1587, 17 ottobre. — Deliberazione del senato che stabilisce certa somma per condur a termine il quadro delli giapponesi nel palazzo ducale (ed. Berchet) t. XIV, 170.

1587, 28 ottobre. — Lettera di Antonio Costantini al principe Gonzaga sulla partenza da Mantova e sul viaggio di T. Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 271.

1587, 29 ottobre. — T. Tasso scrive a Scipione Gonzaga da Fano dandogli conto del suo viaggio (ed. Portioli) t. XIX, 273.

1587, 31 ottobre. — Il duca di Mantova prega Antonio Costantini di seguire il Tasso e di ricondurglielo a Mantova (ed. Portioli) t. XIX, 271.

1587, 1 novembre. — Il duca di Mantova a mezzo del suo segretario scrive al patriarca di Gerusalemme Gonzaga in Roma pregandolo di inviargli il Tasso nel caso si presentasse a lui (ed. Portioli) t. XIX, 274.

1587, 4 novembre. — Costantini Antonio avvisa il duca di Mantova di aver intrapreso il viaggio per ricondurgli il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 274.

1587, 5 novembre. — Lettera di T. Tasso a Federico Pendasio pregandolo di spedirgli a Roma i libri che avrebbe dovuto inviargli a Bologna il duca Vincenzo Gonzaga (ed. Portioli) t. XIX, 277.

1587, 7 novembre. — Il patriarca Gonzaga Scipione a Cesare Riva segretario del duca Vincenzo dimostrandogli le difficoltà di spedirgli il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 275.

1587, 11 novembre. — Il segretario del duca di Mantova al patriarca Gonzaga insistendo perchè invii di ritorno il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 277.

1587, 14 novembre. — Il patriarca di Gerusalemme al duca Gonzaga scrive le sue impressioni sulla riottosità del Tasso di tornare a Mantova (ed. Portioli) t. XIX, 278.

1587, 14 novembre. — Antonio Costantini al duca di Mantova esponendogli le pratiche fatte per ricondurgli il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 279.

1587, 18 novembre. — Antonio Costantini al duca di Mantova. Gli espone le pratiche fatte per condur via da Roma il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 281.

1587, 20 novembre. — Memoriale di T. Tasso al pontefice, sequestratogli dal Costantini t. XIX, 285.

1587, 21 novembre. — Il patriarca di Gerusalemme scrive al duca di Mantova esponendogli la ferma risoluzione del Tasso di non partirsi da Roma (ed. Portioli) t. XIX, 282, 285.

1587, 21 novembre. — Antonio Costantini, classificando il Tasso per matto, dichiara al duca di Mantova che esso non vuol abbandonare Roma, e gli spedisce il memoriale al pontefice del 20 stesso (ed. Portioli) t. XIX, 283, 286.

1587, 21 novembre. — Antonio Costantini al segretario del duca

di Mantova dichiarandogli le difficoltà per ricondurre il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 288.

1587, 28 novembre. — Il duca di Mantova ad A. Costantini invitandolo a soprassedere per ora nel tentativo di ricondurgli il Tasso (ed Portioli) t. XIX, 287.

1587, 28 novembre. — Il segretario del duca di Mantova al patriarca di Gerusalemme dichiarandogli i motivi pei quali il duca Vincenzo sollecita l'invio del Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 287.

1587, 5 dicembre. — Miroglio Federico residente a Ferrara pel duca di Mantova, scrive al segretario del duca che quello di Ferrara non fa pratiche per riavere il Tasso (ed. Portioli) t. XIX, 288.

1587, 5 dicembre. — Costantini Antonio al duca di Mantova. Gli espone che il papa si è dimostrato restio nell'usare violenza affinchè il Tasso gli fosse rimandato (ed. Portioli) t. XIX, 290.

1587, 10 dicembre. — Lettera da Goa di don Mancio Ito ambasciator giapponese al doge di Venezia (ed. Berchet) t. XIV, 180.

1587, 19 dicembre. — Il card. Scipione Gozaga a Cesare Riva castellano di Mantova tesse l'elogio di Antonio Costantini (ed. Portioli) t. XIX, 291.

1587, 28 dicembre. — Aldo Manuzio a Dionisio Lippi da Pisa dopo aver lasciato la cattedra di eloquenza in Bologna (ed. Ceruti) t. XXIV, 149.

1588, ... — Aldo Manuzio a Davide de Pomi medico israelita in Venezia elogiando un suo commentario in difesa dei medici ebrei (ed. Ceruti) t. XXIV, 150.

1588, 10 settembre. — Aldo Manuzio a Giulio Giacoboni lettera famigliare (ed. Ceruti) t. XXIV, 151.

1588, 20 dicembre. — Ricetta per ravvivare le scritture sbiadite (ed. Cecchetti) t. XXXI, 212.

1589, 1 giugno. — Aldo Manuzio a Giulio Roscio intorno alla poetessa Valerio Falconia Proba (ed. Ceruti) t. XXIV, 152.

1590, 20 gennaio. — Aldo Manuzio a Filippo II di Spagna chiedendogli se ha ricevuto la vita di Cosimo de Medici da lui edita (ed. Ceruti) t. XXIV, 153.

1590, 17 marzo. — Aldo Manuzio a Camillo Paleotto facendone l'elogio (ed. Ceruti) t. XXIV, 154.

1590, 8 aprile. — Aldo Manuzio a Marco Adriano Wasembon, lettera con cui gli si professa amico (ed. Ceruti) t. XXIV, 156.

1590, 8 aprile. — Aldo Manuzio a Robardo Giovanni lettera famigliare (ed. Ceruti) t. XXIV, 157.

1590, 17 aprile. — Aldo Manuzio al cardinale Valier vescovo di Verona gli dimostra il desiderio di vederlo a Roma (ed. Ceruti) t. XXIV, 157.

1590, 13 giugno. — Valier card. Agostino: risposta a lettera di Aldo Manuzio (ed. Ceruti) t. XXIV, 157 nota.

1590, 22 settembre. — Lettera di don Protasio re di Arima e di don Sancio signore di Oruma al pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 181, 183.

1590, ... dicembre. — Aldo Manuzio supplica il pontefice Gregorio XIV ad ascriverlo tra i suoi (ed. Ceruti) t. XXIV, 159.

1590, ... dicembre. — Aldo Manuzio a Paolo Emilio cardinale Sfondrati (?) rammemorandogli i benefici da lui ricevuti (ed. Ceruti) t. XXIV, 160.

1591, ... gennaio m. c. — Aldo Manuzio al card. Alfonso Gesualdo raccomandandoglisi (ed. Ceruti) t. XXIV, 161.

1591, 6 marzo. — Aldo Manuzio al card. Edoardo Farnese, lettera gratulatoria (ed. Ceruti) t. XXIV, 162.

1591, 5 aprile. — Aldo Manuzio a Giovanni Robardo lettera amichevole (ed. Ceruti) t. XXIV, 162.

1591, ... giugno. — Elezione del cancellier grande di Chioggia sotto il podestà Tommaso Mocenigo (ed. C. Bullo) t. XXIII, 370.

1591, 23 novembre. — Undici capitoli del buon governo del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 74.

1591, ... novembre o dicembre. — Aldo Manuzio al card. Colonna accompagnandogli Vincenzo Robardo (ed. Ceruti) t. XXIV, 163.

1591, ... dicembre. — Aldo Manuzio al cardinale Anton Maria Salviati. Commendatizia a favore di Vincenzo Robardo (ed. Ceruti) t. XXIV, 165.

1592, ... — Memorie della corte di Roma (ed. A. Rossi) t. XXXVII, 284.

1592, 14 maggio. — Ducale di Pasquale Cicogna al podestà di Chioggia sulla nomina di Domenico Falconetta a cancellier grande ivi (ed. C. Bullo) t. XXIII, 374.

1592, 26 agosto. — Aldo Manuzio a Giovanni Salici, lettera amichevole (ed. Ceruti) t. XXIV, 166.

1592, 15 settembre. — Dispaccio di Leonardo Donà sulle confidenze fattegli da Clemente VIII (ed. A. Rossi) t. XXXVII, 289.

1592, 2 novembre. — Aldo Manuzio a Pietro Pellozio, lettera famigliare (ed. Ceruti) t. XXIV, 167.

1593, 22 maggio. — Lettera da Roma di Paolo Paruta sulla storia di Venezia che stava scrivendo (ed. Stefani) t. I, 168.

1593, 27 novembre. — Paruta Paolo ringrazia il gran duca di Toscana per una sua lettera (ed. V. Cian) t. XXXVII, 123.

1594, 25 gennaio m. c. — Aldo Manuzio ad Agostino Angelello, gli domanda spedizione di carta da Fabriano (ed. Ceruti) t. XXIV, 168.

1594, 6 maggio. — Paruta Paolo ringrazia il granduca di Toscana per una cassetta di medicinali speditagli (ed. V. Cian) t. XXXVII, 124.

1594, 1 ottobre. — Ordine del patriarca di Aquileia al suo clero di attenersi al calendario diocesano (ed. Joppi) t. XXXI, 271.

1595, 27 aprile. — Spese sostenute dal nobile Marino Grimani nella sua elezione a doge di Venezia (ed. Giomo) t. XXXIII, 445.

1595, 6 maggio. — Aldo Manuzio a Marcello Vestri secretario apostolico raccomandandogli certo interesse (ed. Ceruti) t. XXIV, 169.

1595, 6 dicembre. — Relazione del podestà di Treviso sulle gravezze personali e sulle istituzioni di pubblica utilità (ed. Stivanello) t. VIII, 107.

1596, 27 maggio. — Aldo Manuzio a Oberto Giffan risponde ad una sua lettera (ed. Ceruti) t. XXIV, 171.

1596, 27 maggio. — Aldo Manuzio a Giulio vescovo di Erbipoli raccommandandogli Carlo Imofio (ed. Ceruti) t. XXIV, 172.

1596, 27 maggio. — Aldo Manuzio a Giovanni Sario Zamoysky si lagna per non aver avuto risposta ad altre sue lettere (ed. Ceruti) t. XXIV, 172.

1597, 23 dicembre. — I procuratori di S. Marco scritturano due cantanti francesi a quella cappella (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVII, 301, nota.

1598, 22 giugno. — Il consiglio dei X ordina che i stronzatori di monete sieno decapitati (ed. Padovan) t. XVI, 152.

1598, 7 novembre. — L'ambasciatore di Spagna protesta contro la venuta a Venezia del finto re di Portogallo don Sebastiano (ed. Toderini) t. VII, 3.

1598, 17 novembre. — Scrttura presentata in collegio dall'amb. spagnuolo a Venezia contro il finto don Sebastiano (ed. Toderini) t. VII, 5.

1598, 24 novembre. — Pietro Duodo domanda rifusione delle spese per l' invio da Parigi, dove era ambasciatore, di due cantori francesi (ed. P. G. Molmenti) t. XXXVII, 301, nota.

1598, 11 dicembre. — Scrittura ed esposizione vocale di don Antonio di Portogallo contro il finto don Sebastiano (ed. Toderini) t. VII, 9.

1599-1601, ... — Partite di pagamenti per la costruzione di nuovi stendardi nella piazza di S. Marco (ed. Cecchetti) t. XXXI, 284.

1600, 20 gennaio. — Il residente veneto a Firenze comunica al senato l' arresto del finto don Sebastiano (ed. Toderini) t. VII, 13.

1601, 15 maggio. — Il residente a Napoli partecipa che si era scoperto il nome del finto don Sebastiano (ed. Toderini) t. VII, 16.

1603, ... — Codicillo di Silvio Porcia (ed. E. Degani) t. XXXVI, 199.

1603, 26 maggio. — Bando pronunciato dal consiglio dei X contro Annibale Gambara (ed. Cornet) t. V, 36.

1603, ... agosto. — Supplica dei fratelli Sanudo per ottenere salvocondotto pel padre, per due anni (ed. Cecchetti) t. XXXII, 184.

1603, 16 agosto. — Ottobon Marco spedisce al Valori una informazione su Paolo Paruta (ed. V. Cian) t. XXXVII, 117.

1603, 21 novembre. — Il senato abolisce i *sesini* ordinandone il cambio con altrettante *gazette* (ed. Padovan) t. XVI, 131.

1603, 15 dicembre. — Il senato abolisce definitivamente i sesini (ed. Padovan) t. XVI, 132.

1604, 18 marzo. — Bando pronunciato dai rettori di Padova contro Bevilacqua Antonio (ed. Cornet) t. V, 91.

1604, 9 ottobre. — Ottobon Marco a Filippo Valori circa il poeta

veneziano Maffeo Venier (ed. V. Cian) t. XXXVII, 114, nota.

1605, 14 febbraio m. c. — Sentenza del podestà di Padova contro Bevilacqua Antonio e Compagnone Francesco per detenzione d'armi (ed. Cornet) t. V, 90.

1605, 22 marzo. — Supplica di Sanudo Gio. per proroga di salvocondotto (ed. Cecchetti) t. XXXII, 185.

1605, 23 giugno. — Il consiglio dei X delibera che tutti gli ambasciatori possano avere dalla cancelleria le copie di deliberazioni secrete, dovendo al fine della loro ambasciata consegnarle al successore (ed. Cornet) t. VI, 124, nota.

1605, 30 giugno. — Istromento di pace tra le famiglie Puppi, Varisco, Bevilacqua e Compagnoni di Asolo (ed. Cornet) t. VI, 123.

1605, 3 settembre. — Nani Agostino ambasciator a Roma espone al consiglio dei X, come il pontefice faccia istanza per un salvocondotto a favore del conte Annibale Gambara (ed. Cornet) t. V, 33.

1605, 9 settembre. — Il nunzio Orazio Mattei supplica la signoria di Venezia di salvocondotto pel co. Annibale Gambara (ed. Cornet) t. V, 34, 35.

1605, 12 settembre. — Salvocondotto concesso dal consiglio dei X al conte Annibale Gambara (ed. Cornet) t. V, 32.

1605, 12 settembre. — Il consiglio dei X delibera di ritenere *cosa di stato* il salvocondotto pel co. Annibale Gambara perchè richiesto ad istanza del papa (ed. Cornet) t. V, 31.

1605, 16 settembre. — Copia di un capitolo di mons. nunzio Mattei a favore del conte Annibale Gambara (ed .Cornet) t. V, 37.

1605, 22 settembre. — Proposta del consiglio dei X di levare il bando per un anno al co. Annibale Gambara (ed. Cornet) t. V, 37.

1605, 1 ottobre. — Proposta del consiglio dei X di restringere il salvocondotto a favore del Gambara per soli 10 mesi (ed. Cornet) t. V, 38.

1605, 5 ottobre. — Deliberazione del consiglio dei X di rimettere ai savii del collegio quanto concerne alle colpe del conte Annibale Gambara (ed. Cornet) t. V, 38.

1605, 13 ottobre. — Deliberazione del consiglio dei X intorno al canonico Scipione Saraceno (ed. Cornet) t. V, 39.

1605, 22 ottobre. — Agostino Nani amb. veneto a Roma, espone al consiglio dei X le condoglianze del papa a motivo del Saraceno (ed. Cornet) t. V, 41.

1605, 26 ottobre. — Deliberazione del consiglio dei X di comunicare ai savii del collegio i dispacci dell'ambasciator in Roma 22 ottobre dando agli stessi notizie delle colpe del Saraceno (ed. Cornet) t. V, 39.

1605, 23 novembre. — Il consiglio dei X delegò Alessandro Zorzi e Gian Giacomo Zane alla ricerca delle vecchie scritture che comprovino il diritto nella repubblica di giudicare ecclesiastici (ed. Cornet) t. V, 44.

1605, 12 dicembre. — Quattro proposte del consiglio dei X di consegnare al collegio il Saraceno e di dare allo stesso informazione di questi e del Brandolin (ed. Cornet) t. V, 44-47.

1605, 14 dicembre. — Contarini G. B. viene espulso dal consiglio dei X nella causa Saraceno perchè parente del vescovo di Vicenza (ed. Cornet) t. V, 48.

1605, 14 dicembre. — Il consiglio dei X modifica la deliberazione del 12 dicembre in proposito del canonico Saraceno. Si parla anche del Brandolin (ed. Cornet) t. V, 48, 50.

1605, 16 gennaio, m. v. — Il consiglio dei X delibera di rileggere il processo Brandolin per informazione del nuovo doge Leonardo Donà (ed. Cornet) t. V, 50.

1605, 16 gennaio m. v. — Il consiglio dei X delibera di mandare ai savii le lettere del podestà di Vicenza intorno al prete Bartolomeo Stipendio (ed. Cornet) t. V, 51.

1605, 23 gennaio m. v. — Intimazione agli ecclesiastici di non trattare dal pergamo cose di Stato (ed. Cornet) t. V, 51.

1605, 23 gennaio m. v. — Il consiglio dei X manda ai savii le lettere del podestà di Raspo intorno al pievano di Albona (ed. Cornet) t. V, 52.

1605, 23 gennaio m. v. — I capi del consiglio dei X partecipano ai savii le lettere del podestà di Feltre relative al priore dei Centuroni (ed. Cornet) t. V, 52.

1605, 3 febbraio m. v. — Si manda ai savii il processo verbale d' intervista tra l' avogadore di comun, Boldù e l' abate Brandolin (ed. Cornet) t. V, 53.

1605, 17 febbraio m. v. — Siano comunicate ai savii le lettere del luogotenente del cardinale di Vicenza sul prete Stipendio (ed. Cornet) t. V, 54.

1606, 18 aprile. — I capi dei X citino alla loro presenza tutti quelli ecclesiastici che ritenessero del caso, intimando loro di portar agli stessi capi tutto che fosse concernente all'interdetto. Tenore dell'intimazione. Lista degli ammoniti (ed. Cornet) t. V, 55 a 60.

1606, 26 aprile. — Sieno consegnate ai savii del collegio le scritture relative all'interdetto del 1509 (ed. Cornet) t. V, 60.

1606, 2 maggio. — I rettori di Verona procurino di scoprire gli autori della scritta: *Viva il papa*, e li puniscano (ed. Cornet) t. V, 60.

1606, 6 maggio. — Si rimette ai savii del collegio la esposizione fatta al consiglio dei X delle trattative corse fra Tommaso Contarini conte del Zaffo e l'inviato del duca di Modena (ed. Cornet) t. V, 61.

1606, 7 maggio. — Aggiunta all'esposizione del nob. Contarini Tommaso co. del Zaffo rimessa ai savii nell' 11 stesso (ed. Cornet) t. V, 67.

1606, 11 maggio. — Sia partecipato ai savii quanto scrive il luogotenente di Udine intorno al patriarca di Aquileja (ed. Cornet) t. V, 72.

1606, 11 maggio. — Relazione di Tommaso Contarini ai capi del consiglio dei X sulla sua intervista coll'inviato del duca di Modena (ed. Cornet) t. V, 68.

1606, 20 maggio. — Negoziato di Modena con la repubblica a mezzo di Tommaso Contarini (ed. Cornet) t. V, 73.

1606, 24 maggio. — Abboccamento col doge e coi capi del consiglio dei X di fra' Teofilo Lupatino domenicano (ed. Cornet) t. V, 76, 80, 83.

1606, 1 giugno. — Il podestà di Padova invia copia di lettera da Roma diretta all'ambasciatrice di Spagna dal proprio marito (ed. Cornet) t. V, 84.

1606, 2 giugno. — Sia comunicata ai savii la copia della lettera di Filippo III al papa nel dì 1.° aprile (ed. Cornet) t. V, 84.

1606, 9 giugno. — Relazione di movimenti d'armi nel bolognese e ferrarese da comunicarsi ai savii (ed. Cornet) t. V, 85.

1606, 10 giugno. — Capitolo di lettera diretto a Tommaso Con-

tarini e da questi comunicato ai savii sull' affare di Modena (ed. Cornet) t. V, 87.

1606, 12-13 giugno. — Rapporto dell'ambasciator veneto a Roma Agostino Nani intorno a Bernardo Bevilacqua da Asolo: sia invitato questi a trattenersi a Roma per spedir avvisi alla repubblica (ed. Cornet) t. V, 87.

1606, 28 giugno. — Sia comunicata ai savii la lettera del luogotenente di Udine in materia dell' interdetto (ed. Cornet) t. V, 93.

1606, 3 luglio. — Sieno comunicate ai savii le lettere dell' amb. in Spagna Francesco Priuli in materia dell' interdetto (ed. Cornet) t. V, 94.

1606, 5 luglio. — Si comunichi ai savi la lettera del provveditor general in terra ferma Moro sugli intendimenti del granduca di Toscana (ed. Cornet) t. V, 96.

1606, 12 luglio. — Contarini Tommaso da Verona scrive ai capi del consiglio dei X sull' affare del duca di Modena (ed. Cornet) t. V, 94.

1606, 27 luglio. — Il consiglio dei X ordina che sieno mandate ai savii del collegio le lettere del capitano delle guardie in Candia in proposito dei padri di santa Maria dei Tremiti (ed. Cornet) t. V, 222.

1606, 27 luglio. — Sia rimesso ai savii il dispaccio di Agostino Dolce da Napoli, sul colloquio da lui avuto con Pietro Vera (ed. Cornet) t. V, 222.

1606, 9 agosto. — Dispaccio di Tommaso Contarini ai capi del consiglio dei X sull' affare di Modena (ed. Cornet) t. V, 223.

1606, 13 agosto. — Nota delle provvisioni da guerra che si trovavano in Ferrara (ed. Cornet) t. V, 228.

1606, 13 agosto. — L' amb. Priuli in Spagna propone agli Inquisitori di Stato di regalare l' amb. spagnolo a Venezia (ed. Cornet) t. V, 236.

1606, 19 agosto. — Il consiglio dei X delibera di consegnare ai savii l' abate Marcantonio Brandolin (ed. Cornet) t. V, 224.

1606, 21 agosto. — Tommaso Contarini scrive ai capi del consiglio dei X sui negoziati di Modena (ed. Cornet) t. V, 224.

1606, 23 agosto. — Comunicazione ai savii di lettera del cardinale Delfino circa macchinazioni del co. Enrico di Fuentes governatore di Milano contro una fortezza della Repubblica (ed. Cornet) t. V, 229.

1606, 24 agosto. — Taglia di 5000 zecchini a chi scoprirà la persona che rivela i secreti del senato al re cattolico (ed. Cornet) t. V, 231.

1606, 25 agosto. — Il consiglio dei X dà autorità agli inquisitori di stato di fissare un premio a chi denunciasse la persona che tiene corrispondenza e riceve paga dal re catolico (ed. Cornet) t. V, 230.

1606, 28 agosto. — Naldi da Ravenna ad Agostino Nani, accompagnandogli lettera anonima di offerta al doge di Venezia di impadronirsi per sorpresa della città di Fano (ed. Cornet) t. V, 232.

1606, 3 settembre. — Proclama che proibisce i giuochi a Venezia (ed. Zdekauer) t. XXVIII, 142.

1606, 5 settembre. — Il consiglio dei X comunica ai savii l'offerta fatta al doge di impadronirsi per sorpresa della città di Fano (ed. Cornet) t. V, 231.

1606, 9 settembre. — Il consiglio dei X delibera di comunicare ai savii i passi della lettera di offerta al doge della città di Fano (ed. Cornet) t. V, 234.

1606, 11 settembre. — Lettera dei capi del consiglio dei X al provveditor generale in terra ferma avvisandolo di tenersi in corrispondenza col segretario Ramusio Girolamo (ed. Cornet) t. V, 231.

1606, 11, settembre. — I capi del consiglio dei X partecipano al provveditor di là del Mincio di aver dato ordine al provveditore generale in terra ferma di comunicargli gli avvisi da Venezia (ed. Cornet) t. V, 235.

1606, 12 settembre. — I capi del consiglio dei X comunicano ai savii del collegio lettere dell'ambasciator in Spagna agli inquisitori di stato (ed. Cornet) t. V, 236.

1606, 26 settembre. — Contarini Tommaso ai capi del consiglio dei X sull'affare di Modena e rivelamenti di trame contro la repubblica (ed. Cornet) t. V, 237.

1606, 27 settembre. — Si comunica ai savii del collegio quanto scrive il secretario Dolce da Napoli sul duca di Vitrì e sul De Castro (ed. Cornet) t. V, 238.

1606, 27 settembre. — Tommaso Contarini è chiamato al tribunale dei capi per le rivelazioni di cui il doc. 1606, 26 sett. (ed. Cornet) t. V, 238.

1606, 27 settembre. — Informazione al provveditor generale in terra ferma ed al provveditore oltre il Mincio su quanto espose Tommaso Contarini (ed. Cornet) t. V, 239.

1606, 5 ottobre. — Si comunica ai savii quanto scrive il residente veneto in Napoli sulla controversia con Roma (ed. Cornet) t. V, 241.

1606, 5 ottobre. — I capi del consiglio dei X accordano l'uso della cifra al confidente del duca di Modena (ed. Cornet) t. V, 241.

1606, 7 ottobre. — Il consiglio dei X domanda al provveditor oltre il Mincio ragguaglio intorno a colui che si era offerto al Fuentes di fare 300 cavalli (ed. Cornet) t. V, 242.

1606, 9 ottobre. — Il segretario del senato Ramusio dovrà tenere informato il provveditor in Polesine e Padovano di quanto occorre alla giornata (ed. Cornet) t. V, 243.

1606, 10 ottobre. — Lettera di Annibale Gambara a Marco Bragadin su Angelo Borgino (ed. Cornet) t. V, 250.

1606, 10 ottobre. — Annibale Gambara a Bragadin Marco dandogli notizie di Gio. Angelo Borgino milanese (ed. Cornet) t. V, 250.

1606, 11 ottobre. — Sieno comunicati ai savii del collegio alcuni brani delle lettere del provveditore oltre il Mincio (ed. Cornet) t. V, 244.

1606, 13 ottobre. — Il consiglio dei X al provveditore oltre il Mincio perchè usi diligenza per scoprire chi abbia promesso di consegnare al Fuentes la fortezza degli Orzi nuovi (ed. Cornet) t. V, 248.

1606, 13 ottobre. — I capi dei X scrivono al secretario in Milano perchè procuri di scoprire se Annibale Gambara, abboccatosi col Fuentes, abbia trattato altro negozio oltre le cause civili da lui contestate (ed. Cornet) t. V, 248.

1606, 13 ottobre. — Si comunichi ai savii l'avviso del provveditor oltre il Mincio intorno all'offerta di 300 cavalli al Fuentes (ed. Cornet) t. V, 247.

1606, 13 ottobre. — Comunicazione ai savii di lettere del secretario in Milano circa i trattati segreti contro Crema (ed. Cornet) t. V, 247.

1606, 13 ottobre. — Si avvisa il residente in Napoli del modo che dovrà tenere con certo Torres che si era offerto di sve-

largli i maneggi degli spagnoli contro la Repubblica (ed. Cornet) t. V, 245.

1606, 16 ottobre. — Il consiglio dei X al provveditore generale in terraferma: di Giovanni Angelo Borgino e suoi disegni contro la repubblica (ed. Cornet) t. V, 249.

1606, 18 ottobre. — Il consiglio dei X manda ai savii le lettere di Vincenzo Alessandri con le scritture e decreto di Ferdinando I sulle vendite e lasciti di beni stabili ad ecclesiastici (ed. Cornet) t. V, 251.

1606, 19 ottobre. — Il consiglio dei X comunica ai savii i ragguagli, che si hanno, d'intelligenze tra il papa e gli spagnoli per occupazione di due piazze della repubblica (ed. Cornet) t. V, 252.

1606, 19 ottobre. — Il consiglio dei X al segretario in Napoli; sulle notizie del Torres relative ai maneggi degli spagnuoli contro la repubblica (ed. Cornet) t. V, 253.

1606, 20 ottobre. — Il consiglio dei X accusa ricevuta del dispaccio 14 ottobre del residente in Napoli (ed. Cornet) t. V, 255.

1606, 20 ottobre. — Il consiglio dei X delibera di partecipare ai savii del collegio gli avvisi venuti da Napoli (ed. Cornet) t. V, 256.

1606, 30 ottobre. — Partito posto e rimasto pendente di spedire un segretario al provveditor oltre il Mincio (ed. Cornet) t. V, 257.

1606, 30 ottobre. — Il consiglio dei X commette al provveditor oltre il Mincio di partecipare ai capi quanto aveva divisato di comunicare a Pietro Duodo (ed. Cornet) t. V, 257.

1606, 1 novembre. — Lettera del provveditor oltre il Mincio ai capi del consiglio dei X sulle pratiche degli spagnuoli contro la repubblica t. V, 261.

1606, 3 novembre. — Il consiglio dei X delibera di partecipare ai savii il dispaccio del podestà di Bergamo intorno ad un sacerdote colpevole di delazione di armi proibite (ed. Cornet) t. V, 258.

1606, 3 novembre. — Comunicazione ai savii di brani delle lettere del provveditor oltre il Mincio. Fu presa dopo 5 votazioni (ed. Cornet) t. V, 259, 260.

1606, 10 novembre. — Ducale al residente in Napoli spedendogli

mandato di 150 ducati per l'affare Torres (ed. Cornet) t. V, 262.

1606, 14 novembre. — Mandato per 150 ducati a favore di Giovanni Vendramin sulla cassa del consiglio dei X (ed. Cornet) t. V, 263.

1606, 18 novembre. — Ricevuta di Giovanni Vendramin per 150 ducati per ordine del residente veneto a Napoli (ed. Cornet) t. V, 263,

1606, 20 novembre. — Avvisi di quello che don Francesco di Castro ha scritto al cardinale Gaetano (ed. Cornet) t. V, 264.

1606, 21 novembre. — Relazione di fra' Michelangelo Bonicelli sui cattivi officii di fra' Paolo di Sulmona francescano (ed. Cornet) t. V, 266.

1606, 22 novembre. — Comunicazione ai savii del dispaccio di Antonio Foscarini podestà di Chioggia sui mali uffici del De Castro in Venezia (ed. Cornet) t. V, 263.

1606, 22 novembre. — Sia partecipata ai savii del collegio la relazione di fra' Michelangelo Bonicelli sui mali ufficii di fra' Paolo da Sulmona (ed. Cornet) t. V, 265.

1606, 23 novembre. — Lettera al residente in Milano circa la trattazione collo spagnuolo Mendozza (ed. Cornet) t. V, 270.

1606, 23 novembre. — Ducale al provveditor a Crema circa un trattato ed intelligenza nelle piazze di Crema ad Orzinovi (ed, Cornet) t. V, 272.

1606, 24 novembre. — Rapporto di Nicolò Contarini ai capi dei X intorno a novità nei conventi di S. Francesco e S. Domenico di Venezia (ed. Cornet) t. V, 276.

1606, 25 novembre. — Il consiglio dei X stabilisce di procedere contro Francesco Torres de Mendozza (ed. Cornet) t. V, 273.

1606, 29 novembre. — Il consiglio dei X approva la detenzione del suddetto (ed. Cornet) t. V, 274.

1606, 1 dicembre. — Comunicazione ai savii di lettera del cardinale Dolfin a Contarini Alessandro sulla venuta a Venezia di Claudio Sozomeno vescovo di Pola (ed. Cornet) t. V, 275.

1606, 2 dicembre. — Brano di dispaccio del residente veneto a Firenze, col quale comunica il progetto di tre frati di assassinare il doge (ed. Cornet) t. V, 279.

1606, 4 dicembre. — Il consiglio dei X delibera di mandare ai

savii il rapporto di Nicolò Contarini 1606, 24 novembre (ed. Cornet) t. V, 275.

1606, 11 dicembre. — Ducale al residente veneto a Firenze intorno ai tre frati che si diceva essersi offerti di andar a Venezia per assassinare il doge (ed. Cornet) t. V, 278.

1606, 11 dicembre. — Il consiglio dei X stabilisce di dare 50 ducati a fra' Severino Boldini che predicando in SS. Apostoli sosteneva la nullità dell'interdetto (ed. Cornet) t. V, 280.

1606, 16 dicembre. — Capitolo di lettera di monsignor Gradenigo al fratello circa le cose di Ceneda (ed. Cornet) t. V, 286.

1606, 18 dicembre. — Sieno comunicate ai savii le lettere del provveditor oltre il Mincio intorno al duca di Parma (ed. Cornet) t. V, 282.

1606, 18 dicembre. — Il consiglio dei X loda il provveditore oltre il Mincio pel modo da lui tenuto per scoprire l'animo del duca di Parma (ed. Cornet) t. V, 281.

1606, dopo il 20 dicembre. — Relazione della visita del segretario veneto al già vescovo di Pola Claudio Sosomeno (ed. Cornet) t. V, 287, 291.

1606, dopo il 20 dicembre. — Lettere di Claudio Sozomeno al senato (ed. Cornet) t. V, 294.

1606, 21 dicembre. — Lettera di suor Taddea Cosazza al fratello circa disordini nel suo monastero in Padova in causa dell'interdetto (ed. Cornet) t. V, 284.

1606, 22 dicembre. — Risposta del residente a Firenze alla ducale 11 dicembre (ed. Cornet) t. V, 282.

1606, 23 dicembre. — Comunicazione ai savii di lettera dell'abate Gradenigo intorno agli affari di Ceneda (ed. Cornet) t. V, 286.

1606, 23 dicembre. — Si comunica ai savii una lettera di suor Taddea Cosazza intorno a disordini avvenuti nel suo monastero in Padova per causa dell'interdetto (ed. Cornet) t. V, 284.

1606, 23 dicembre. — Si comunica ai savii un dispaccio del 20 del provveditor oltre il Mincio (ed. Cornet) t. V, 285.

1606, 29 dicembre. — Comunicazione al senato della relazione della visita fatta dal segretario Darduin al già vescovo di Pola (ed. Cornet) t. V, 287.

1606, 29 dicembre. — Si spedisce al provveditor oltre il Mincio

un avviso da Milano sugli affari di Crema (ed. Cornet) t. V, 296.

1606, 29 dicembre. — Il consiglio dei X delibera di spedire a Ceneda un certo numero di gente d'armi (ed. Cornet) t. V, 296.

1607, 3 gennaio m. c. — Lettera di don Alvise Valeriani da Milano sulla minaccia alla vita del doge (ed. Cornet) t. V, 300.

1606, 4 gennaio m. v. — Sia partecipata ai savii la scrittura del segretario Darduino circa i ragionamenti col vescovo di Pola (ed. Cornet) t. V, 297.

1606, 4 gennaio m. v. — Sia rimessa ai savii la lettera del vescovo di Ceneda sui prigioni mandati a Serravalle (ed. Cornet) t. V, 297.

1607, 5 gennaio m. c. — Decreto di scomunica data dal vescovo di Brescia agli autori di un sacrilegio commesso agli Orzinovi (ed. Cornet) t. V, 316.

1606, 8 gennaio m. v. — Siano rimesse ai savii le lettere del provveditor oltre il Mincio sugli intendimenti del duca di Parma (ed. Cornet) t. V, 298.

1606, 8 gennaio m. v. — Ducale al residente veneto a Milano con istruzioni sopra certo Alvise Valeriani che intendeva recarsi a Venezia per fare rivelazioni di stato (ed. Cornet) t. V, 299.

1606, 9 gennaio m. v. — Intorno al supplizio da infliggersi a Francesco Torres de Mendozza (ed. Cornet) t. V, 302.

1606, 9 gennaio m. v. — Sieno dati 50 ducati per uno ai due che condussero a Venezia Francesco Torres (ed. Cornet) t. V, 306.

1606, 10 gennaio m. v. — Sieno partecipate veridicamente al secretario a Napoli le cose intorno al Torres (ed. Cornet) t. V, 307, 308.

1606, 13 gennaio m. v. — Corrispondenza segreta col secretario in Napoli per ordine dei capi del consiglio dei X (ed. Cornet) t. V, 309.

1607, 31 gennaio m. c. — Lettera dei provveditori agli Orzinovi sul sacrilegio compiuto contro una immagine del Cristo e sulla scomunica che il vescovo di Brescia aveva emmesso contro gli autori (ed. Cornet) t. V, 315.

1607. 4 febbraio m. c. — Giroldo don Ilario al proprio fratello

avvisando la repubblica di macchinazioni contro le fortezze di terraferma (ed. Cornet) t. VI, 69.

1606, 5 febbraio m. v. — I rettori di Brescia procurino di scoprire il motivo dell' udienza dei co. Martinengo col Fuentes (ed. Cornet) t. V, 312.

1606, 5 febbraio m. v. — Sia comunicato ai savii quanto scrive il residente veneto a Napoli circa trattati in Cattaro e nell' Albania (ed. Cornet) t. V, 312.

1606, 8 febbraio m. v. — I rettori di Brescia dissuadano quel vescovo dallo scomunicare gli autori di un sacrilegio in Orzinovi (ed. Cornet) t. V, 313.

1606, 8 febbraio m. v. — Il residente veneto a Firenze informa il consiglio dei X sul cappuccino Francesco da Brescia sospetto di trame contro la vita del doge, accompagnando lettere di un frate converso Francesco pure da Brescia (ed. Cornet), t. VI, 74.

1606, 8 febbraio m. v. — Fu rimasta pendente la proposta di comunicare ai savii di collegio le lettere da Orzinovi circa la scomunica (ed. Cornet) t. V, 315.

1606, 13 febbraio m. v. — Risposta da darsi dal consiglio dei X a chi scrisse intorno alle macchinazioni contro alcune fortezze di terra ferma (ed. Cornet) t. VI, 68.

1606, 14 febbraio m. v. — Comunicazione ai savii di lettere da Bergamo sul ragionamento tenuto dalla moglie del co. Francesco Martinengo col duca di Savoia (ed. Cornet) t. VI, 72.

1606, 16 febbraio m. v. — Il consiglio dei X al residente in Firenze lodandolo di quanto ha fatto per scoprire i frati sospetti di trame contro la vita del doge (ed. Cornet) t. VI, 73.

1606, 16 febbraio m. v. — Il consiglio dei X al residente in Milano si chiedono ragguagli sul cappucino Alessandro da Romano che voleva dar morte al doge (ed. Cornet) t. VI, 72.

1607, 17 febbraio m. c. — I rettori di Bergamo ai capi del consiglio dei X intorno ad affari militari (ed. Cornet) t. VI, 78.

1607, 17 febbraio m. c. — Gli stessi ai capi del consiglio dei X. Trama di un sacerdote contro la vita del doge (ed. Cornet) t. VI, 79.

1606, 20 febbraio m. v. — Relazione di Antonio Bragadin al consiglio dei X sulle pratiche del papa per condurre a se il duca di Modena (ed. Cornet) t. VI, 80.

1606, 20 febbraio m. v. — Sia letto ai savii il ragguaglio del colloquio tra Giulio Tassoni ed Antonio Bragadin (ed. Cornet) t. VI, 80.

1606, 21 febbraio m. v. — Il podestà di Chioggia mandi al consiglio dei X Pasquale Ballarin pescatore (ed. Cornet) t. VI, 81.

1606, 21 febbraio m. v. — Misure di rigore contro le monache di S. Bernardo di Murano che persistevano nell' osservanza dell' interdetto (ed. Cornet) t. VI, 83.

1606, 21 febbraio m. v. — Sfratto alle dimesse in Murano (ed. Cornet) t. VI, 84.

1606, 21 febaraio m. v. — Un capo dei X ad un provveditore sopra Monasteri col vicario di Torcello si rechino a Murano per l' esecuzione delle deliberazioni dello stesso giorno (ed. Cornet) t. VI, 85.

1606, 22 febbraio m. v. — Abboccamento dei due delegati dal consiglio dei X col vicario di Torcello (ed. Cornet) t. VI, 85.

1606, 22 febbraio m. v. — Visita praticata dai delegati alle dimesse. Elenco delle stesse. Visita alle Bernardine — Nota dei nomi di queste (ed. Cornet) t. VI, 87, 91, 92, 93.

1606, 23 febbraio m. v. — Il prete Biagio rettore del seminario alla trinità sia prigione dei dieci (ed. Cornet) t. VI, 98.

1606, 23, 28 febbraio m. v. — Conto di cassa dei provveditori sopra offici pel debito di Giovanni Contarini (ed. Cornet) t. VI, 115.

1606, 26 febbraio m. v. — Relazione del padre maestro Bonifacio sulle dimesse di Murano (ed. Cornet) t. VI, 98.

1606, 28 febbraio m. v. — Antonio Paolucci da Milano: intorno a frate Alessandro bergamasco (ed. Cornet) t. VI, 99.

1607, 3 marzo. — Proclama di proibizione di giuochi in un cortile interno ai Frari (ed. Zdekauer) t. XXVIII, 142.

1607, 3 marzo. — Deposizione al consiglio dei X di Pasquale Ballarin sulla trama ordita da un sacerdote contro la vita del doge (ed. Cornet) t. VI, 82.

1607, 5 marzo. — Sospensione della deliberazione 21 febbraio sulle dimesse di Murano (ed. Cornet) t. VI, 100, 101.

1607, 8 marzo. — Comunicazione ai savii di una lettera del cav. Verdelli da Basilea intorno ad Alessandro Dal Monte per impedire il passo in Grisoni (ed. Cornet) t. VI, 101.

1607, 8 marzo. — Negri Guglielmo da Ivrea; esposizione al cons. dei X circa una fabbrica di istromenti bellici a Milano (ed. Cornet) t. VI, 103.

1607, 10 marzo. — Avvisi da Milano circa instrumenti bellici che si fabbricavano colà (ed. Cornet) t. VI, 103.

1607, 12 marzo. — Relazione di Tommaso Contarini ai capi dei X circa il duca di Modena ed il Tassoni (ed. Cornet) t. VI, 104.

1607, 15 marzo. — Memoriale dei fratelli Cappello per ottener grazia al proprio fratello Giovanni (ed. Cornet) t. VI, 113.

1607, 17 marzo. — Memoriale del cardinal Gioiosa ai capi del consiglio dei X in proposito del Cappello (ed. Cornet) t. VI, 114.

1607, 21 marzo. — Sia dato modo alle Bernardine di Murano di poter ricevere la comunione (ed. Cornet) t. VI, 108.

1607, 23-26 marzo. — Bernardo Giordano guardiano il S. Francesco della Vigna regalato di 50 ducati e di altri 25 (ed. Cornet) t, VI, 108, 109.

1607, 26 marzo. — Proposta dei capi del consiglio dei X di mettere in libertà il prete Simonetti pievano di S. Leone (ed. Cornet) t. VI, 110.

1607, 26 marzo. — Supplica di Santo Simonetti pievano di S. Leone con allegata fede medica per essere liberato dal carcere (ed. Cornet) t. VI, 110, 111.

1607, 26 marzo. — Il podestà di Chioggia procuri il ritorno a Venezia di frate Marco Antonio Cappello (ed. Cornet) t. VI, 111.

1607, 30 marzo. — Proposta di concedere salvocondotto a Giovanni Cappello (ed. Cornet) t. VI, 112.

1607, 31 marzo. — Supplica delle monache Bernardine di Murano chiedenti perdono per aver voluto osservare l'interdetto (ed. Cornet) t. VI, 116.

1607, 1 aprile. — Certificato del confessore delle suddette di Murano di aver confessato quelle monache (ed. Cornet) t. VI, 117.

1607, 9 aprile. — Proposta di prosciogliere dal castigo le Bernardine di Murano (ed. Cornet) t. VI, 115.

1607, 11 aprile. — Altra supplica delle monache Bernardine al consiglio dei X (ed. Cornet) t. VI, 118.

1607, 19 aprile. — Perdono concesso dal consiglio dei X alle Bernardine di Murano (ed. Cornet) t. VI, 117.

1607, 21 aprile. — Il consiglio dei X ammonisce e rimette in libertà il pievano di S. Maria Formosa ed il rettore del seminario (ed. Cornet) t. VI, 119.

1607, 2 maggio. — Il cardinale di Gioiosa raccomanda nuovamente Giovanni Cappello (ed. Cornet) t. VI, 119.

1607, 7 maggio. — Sieno comunicate ai savii le lettere del provveditor a Bergamo circa i veneti richiesti dal duca di Savoia per servizio della propria persona (ed. Cornet) t. VI, 120.

1607, 7 maggio. — Salvocondotto a Bernardo Bevilacqua da Asolo in seguito a supplica del medesimo (ed. Cornet) t. VI, 120, 121.

1607, 14 maggio. — Si delibera di consegnare all'ambasciatore a Roma un estratto delle lettere e deliberazioni secrete del senato (ed. Cornet) t. VI, 124.

1607, 14 maggio. — Proposta di accordare salvocondotto a Giovanni Cappello (ed. Cornet) t. VI, 126.

1607, 15 maggio. — Sieno comunicate all'ambasciator a Roma le scritture circa l'interdetto e l'affare del patriarca di Venezia (ed. Cornet) t. VI, 126.

1607, 22 maggio. — I rettori delle città ove si trovano i collegi di somaschi, stieno sull'avviso che non vengano in essi introdotti superiori di stati alieni (ed. Cornet) t. VI, 127.

1607, 25 maggio. — Castigo inflitto al pievano di S. Basilio per aver abbandonata la cura durante l'interdetto (ed. Cornet) t. VI, 128.

1607, 25 maggio. — Rimozione dal rettorato del seminario di don Biagio Gana e don Boniforte Gatta da Milano (ed. Cornet) t. VI, 128.

1607, 28 maggio. — Fu deliberata la morte di Francesco Torres de Mendozza (ed. Cornet) t. VI, 129.

1607, 31 maggio. — Misure contro ai gesuiti che stavano per annidarsi nelle terre della repubblica (ed. Cornet) t. VI, 130.

1607, 4 settembre. — Ordini in cui è divisa la città di Treviso — Sull'istituzione del fontico delle farine (ed. Stivanello) t. VIII, 108.

1608, 20 maggio. — Estratto di dispaccio di Francia alla repub-

blica sulla proposta di Enrico IV pel ricupero di Cipro (ed. Marchesi) t. XXXII, 367.

1608, 25 ottobre. — Il senato commette ai provveditori in zecca la coniazione di cinquantamille ducati in ducati e mezzi ducati d'oro (ed. Padovan) t. XVI, 135.

1609, 17 marzo. — Governo della città di Treviso (ed. Stivanello) t. VIII, 108.

1609, 4 ottobre. — Brano di un dispaccio del bailo veneto a Costantinopoli sull'importazione della passiflora (ed. Cecchetti) t. XXVI, 174.

1610, 11 gennaio m. v. — Proibizione di ogni sorta di giuoco nel cortile del convento di S. Stefano (ed. Zdekauer) t. XXVIII, 143.

1611, 10 agosto. — Proibizione di giuocare e metter botteghe attorno la chiesa di S. Paolo (ed. Zdekauer) t. XXVIII, 143.

1612, 21 aprile. — Atto di morte di Andrea Ferrara spader (ed. F. Pellegrini) t. X, 50 nota.

1613, 5 ottobre. — Lettera del vescovo del Giappone al padre generale della Compagnia di Gesù (ed. Berchet) t. XIV, 184.

1613, 6 ottobre. — Lettera di Date Massamune re di Vochu a papa Paolo V (ed. Berchet) t. XIV, 191.

1613, 22 ottobre. — Lettera di Massamune principe di Vochu alla città di Siviglia (ed. Berchet) t. XIV, 186.

1615, 16 giugno. — Sentenza criminale contro i coniugi Rosati di Trento (ed. Ambrosi) t. XXXII, 80.

1615, 12 ottobre. — Visita fatta a Genova da due ambasciatori del re di Osciù (ed. Berchet) t. XIV, 188.

1615, 31 ottobre. — L'ambasciator veneto a Roma avvisa l'arrivo colà dell'ambasciata giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 193.

1615, 7 novembre. — Lo stesso avvisa il senato dell'abboccamento dell'ambasciator giapponese col pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 194.

1615, 19 novembre. — Privilegio della nobiltà romana accordata a Filippo Francesco Rokuyemon ambasciator giapponese al pontefice (ed. Berchet) t. XIV, 197.

1615, 21 novembre. — L'ambasciator veneto a Roma partecipa al senato la visita fattagli dall'ambasciator giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 195.

1615, 3 dicembre. — Sentenza contro Domenico Teglia pittore (ed. Cecchetti) t. XXXIII, 56, nota.

1615, 26 dicembre. — Restituzione della visita all'ambasciator giapponese da quello di Venezia a Roma (ed. Berchet) t. XIV, 196.

1615, 23 gennaio m. v. — Deliberazione del senato veneto di donare all'inviato dell'ambasciator giapponese una colanna d'oro (ed. Berchet) t. XIV, 200.

1615, 29 gennaio m. v. — Il senato veneto delibera di spendere 150 scudi in una croce od un calice per le chiese del giappone (ed. Berchet) t. XIV, 201.

1616, 6 gennaio m. c. — Lettera di fra' Lodovico Sotello al doge di Venezia (ed. Berchet) t. XIV, 198.

1616, 9 gennaio m. c. — Lettera dell'ambasciator veneto a Roma sulla partenza dell'ambasciator giapponese (ed. Berchet) t. XIV, 196.

1616, 6 gennaio. — Lettera degli ambasciatori giapponesi al doge di Venezia (ed. Berchet) t. XIV, 199.

1616, ... febbraio. — Visita fatta agli ambasciatori giapponesi al loro arrivo a Genova (ed. Berchet) t. XIV, 203.

1616, 24 febbraio. — Lettera degli ambasciatori giapponesi al senato di Venezia (ed. Berchet) t. XIV, 201.

1616, 12 agosto. — Proibizione di ogni giuoco presso la chiesa di S. Giacomo dall'Orio (ed. Zdekauer) t. XXVIII, 143.

1618, 27 maggio. — I giurati che intervengono ai giudizi contro alcuno in Chioggia abbiano la quarta parte delle condanne (ed. Bullo) t. XXIII, 369.

1618, 17 novembre. — Giustinian Giorgio ambasciatore a Vienna. Tentativo dei ribelli boemi di avvicinarsi a Venezia (ed. Bühring) t. XXV, 146.

1619, 9 ottobre. — Ordine del senato ai provveditori in zecca di far batter da uno, da due e da tre soldi (ed. Padovan) t. XVI, 135.

1620, 30 ottobre. — Il senato ordina la coniazione di 40000 ducati in quattrini (ed. Padovan) t. XVI, 136.

1621, 30 marzo. — Carta di pacificazione dei Capello a Giovanni Sanudo per aver questi nel 1602 per gelosia uccisa la propria moglie, sorella e parente di quelli (ed. Cecchetti) t. XXXII, 187.

1622, 2 luglio. — Lettera di Marco Catellio che annunzia il dottorato di Simeone Bullo gentiluomo di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 292.

1623, ... — Formula di sentenza criminale di Andrea Duodo podestà di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 377.

1623, 14 e 23 ottobre. — Lettera del Nunzio apostolico in Venezia Zacchia al cardinale Francesco Barberino sulla storia di Venezia di Andrea Morosini (ed. Stefani) t. II, 221.

1625-1628, ... — Sul cartone del mosaico del paradiso di Girolamo Pilotti (ed. Saccardo) t. XXXI, 515.

1625, 3 giugno. — Risorse economiche del territorio trevigiano (ed. Stivanello) t. VIII, 111.

1625, .. Luglio. — Registro dei codici della capitolare di Verona fatto da Agostino Rezzano (ed. Giuliari) t. XXX, 505,

1626-1629. — Relazione di Olanda e di Francia di Giorgio Zorzi (ed. Fulin) t. XXVII, 133.

1626, 9 maggio. — Il senato ordina ai provveditori in zecca di far battere 8000 ducati in soldi e bezzi di rame per Dalmazia (ed. Padovan) t. XVII, 94.

1628, 5 settembre. — Proibita ogni sorte di giuoco nei pressi del monastero di S. Girolamo (ed, Zdekauer) t. XXVIII, 145.

1628, 13 dicembre. — Norme per la durata dell'ufficio e le attribuzioni del soprastante dell'archivio dei notai di Verona (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 280.

1629, 24 agosto. — Lettera dei riformatori dello studio di Padova sulla malattia di Cesare Cremonino (ed. Favaro) t. XXV, 435.

1630, 24 novembre. — Atti del capitolo di Verona per l'erezione della nuova libreria capitolare (ed. Giuliari) t. XXVII, 457, 458.

1631. 16 luglio. — Testamento di Cesare Cremonino (ed. Favaro) t. XXV, 437.

1631, 18 luglio. — Atto di morte di Cesare Cremonino (ed. Favaro) t. XXV, 437.

1632, 1 ottobre. — Estratto di relazione di A. Trevisan podestà e capitano di Treviso che descrive lo stato della città al tempo della peste (ed. Stivanello) t. VIII, 104.

1633, 20 giugno. — Proibito il giuoco e il metter bottega attorno alla chiesa di S. Stefano (ed. Zdekauer) t. XXVIII, 145.

1633, 24 settembre. — Brano di un dispaccio del bailo veneto a Costantinopoli in cui narra il modo con cui il sultano aveva fatto distruggere i luoghi ove si beveva il caffè (ed. Cecchetti) t. XXV, 414.

1640, ... — Discorso sul fiume Adige di P. Frassinetti (ed. Da Re e Sgulmero) t. XXX, 101.

1640, 5 novembre. — Dichiarazione che il chioggiotto Gio. Battista Grassi è cittadino veneto (ed. C. Bullo) t. XXIII, 381.

1642, 23 giugno. — Nomina di tutore ai minorenni delli furono Antonio Boscolo ed Elisabetta Falconetto di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 375.

1643, 23 giugno. — Successione dei figli di Antonio Boscolo (ed. C. Bullo) t. XXIII, 376.

1643, 8 ottobre. — Proposta dei provveditori in zecca per batter pezzi da 4, 5, 6, 8, 10, 12 soldi e da un quarto di ducato (ed. Padovan) t. XVI, 137.

1643, 11 dicembre. — Ordine del senato di far stampare 25,000 ducati in monete minute (ed. Padovan) t. XVI, 140.

1645, 27 giugno. — Brano di dispaccio del provveditor in Candia sul capitano Biagio Giuliani (ed. Cecchetti) t. XXX, 172.

1645, 15 novembre. — Proposta non effettuata di battere il *da settantadue* di Francesco Erizzo (ed. Padovan) t. XVI, 140.

1645, 24 novembre. — Relazione dei provveditori in zecca sul calcolo delle monete da soldi 12, 18, 36, 72 (ed. Padovan) t. XVI, 141.

1645, 7 dicembre. — Il senato elegge il doge Francesco Erizzo a capitano general da mar (ed. Padovan) t. XIV, 204.

1645, 9 dicembre. — Il doge Francesco Erizzo parla in collegio accettando il carico di capitano generale da mar (ed. Padovan) t. XIV, 205.

1646, 26 maggio. — Il residente veneto a Zurigo rimette a Venezia un esemplare di zecchino adulterato coniato in quella città (ed. Padovan) t. XXI, 132.

1646, 9 e 30 giugno. — Estratti di ducali sul zecchino adulterato rimesso da Zurigo nel 26 maggio (ed. Padovan) t. XXI, 133.

1646, 14 luglio. — Il residente veneto a Zurigo espone le pratiche fatte presso quel governo per lo scoprimento dei falsificatori degli zecchini (ed. Padovan) t. XX, 133.

1646, 3 febbraio m. v. — La comunità di Chioggia offre in dono

alla repubblica 2000 ducati per la guerra contro il turco (ed. C. Bullo) t. XXIII, 388.

1647, 4 ottobre. — Lettera di Nicolò Heinsio a Cassiano dal Pozzo sul suo viaggio in Italia ed intorno alcuni sigilli e monete antiche (ed. J. Bernardi) t. XXIII, 318.

1648, 15 febbraio m. c. — Heinsjo Nicolò a Cassiano Dal Pozzo, notizie letterarie (ed. J. Bernardi) t. XXIII, 320.

1648, 1 marzo. — Heinsio Nicolò a Cassiano Dal Pozzo, varie notizie (ed. J. Bernardi) t. XXIII, 323.

1649, ... — Formula di sentenza criminale di Francesco Donà podestà di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 377.

1650, 28 maggio. — La nobiltà veneziana in pregio alla corte di Vienna (ed. Cecchetti) t. XXX, 452.

1650, 15 giugno. — Il senato commette ai provveditori in zecca di batter 6000 ducati in tanti bezzoni (ed. Padovan) t. XVII, 89.

1652, 14 dicembre. — Esposizione al collegio dell'ambasciatore francese sulla venuta a Venezia di un religioso dalla Cina (ed. Berchet) XXIX, 371.

1652, 16 dicembre. — Presentazione al collegio di credenziali per parte di un inviato cinese (ed. Berchet) t. XXIX, 375.

1652, 16 dicembre. — Traduzione di lettera chinese mandata alla repubblica dal primo ministro di quel regno (ed. Berchet) t. XXIX, 378.

1652, 28 dicembre. — Il senato delibera di spendere 100 ducati in due vesti di seta per regalare l'ambasciator cinese (ed. Berchet) t. XXIX, 379.

1652, 29 dicembre. — Ceremoniale pel ricevimento dell'ambasciator cinese (ed. Berchet) t. XXIX, 380.

1654, 26 febbraio m. v. — Atto di nascita di Antonio Bellucci (ed. R. Schiratti) t. XIV, 380.

1658, 28 settembre. — Fra' Maccario da Venezia sul suo abboccamento col vescovo di Trento Carlo Madruzzo (ed. Ambrosi) t. XXXII, 78.

1658, 29 settembre. — Prete Vittore Barbacovo sullo stato d'animo del vescovo di Trento Carlo Madruzzo (ed. Ambrosi) t. XXXII, 79.

1661, 23 giugno. — Regolamento da osservarsi per coloro che concorrevano per maestri di stampe di monete (ed. Padovan) t. XIX, 127.

1661, 25 luglio. — Dispaccio del provveditor straordiuario a Cattaro sul commercio degli schiavi colà (ed. Cecchetti) t. XXX, 164.

1662, 26 gennaio. — Memoriale prodotto per ottenere l'approvazione dei capitoli del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 83.

1662, 16 maggio. — Dispaccio dell'ambasciator veneto in Francia narrante la fame che ivi si pativa (ed. Cecchtti) t. XXX, 460.

1663, 8 novembre. — Dispaccio da Costantinopoli di G. B. Ballarin accusato di stregoneria dai turchi (ed. Cecchetti) t. XXXIV, 360.

1664, 12 dicembre. — Il senato approva alcuni capitoli del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 80.

1665-1797. — Progressivo valore del ducato d'argento (ed. Padovan) t. XVII, 145.

1665, 3 giugno. — Circolare ai rettori della terraferma contro l'alterazione del valore delle monete (ed. Padovan) t. XVI, 145.

1665, 3 giugno. — Il senato ordina ai provveditori in zecca di studiar il modo per metter freno al rialzo delle valute di lega fina (ed. Padovan) t. XVI, 142.

1668, 10 dicembre. — Ducale e capitoli per regolare la distribuzione delle cariche del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 85.

1669, 18 agosto. — Aggregazione di 10 famiglie al consiglio di Padova (ed. C. Bullo) t. XXIII, 379.

1669, 11 settembre. — Ducale che approva l'aggregazione di 10 famiglie al consiglio di Padova (ed. C. Bullo) t. XXIII, 379.

1671, 10 marzo. — Il consiglio di 40 al criminal ammette Arcangelo Scarpa di Chioggia a concorrere alle cariche alle quali sono ammessi i cittadini originarii di Venezia, (ed. C. Bullo) t. XXIV, 74.

1673, 10 luglio. — Estratto dell'atto di morte di Daniele Miotti padrone di fornace in Murano (ed. Zanetti) t. V, 10, nota.

1674, 31 gennaio. — Parte relativa al lusso deliberata nel capitolo generale della università degli ebrei (ed. L. Luzzatto) t. XXXIII, 162.

1674, 25-27 marzo. — I rettori di Verona spediscono a Venezia

i capitoli del collegio dei notari di quella città (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 88.

1674, 12 aprile. — Ducale che approva i capitoli dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 87.

1674, 2 agosto. — Terminazione dei rettori di Verona che ordina la esecuzione dei capitoli del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 92.

1674, ... settembre. — Ducale al residente a Milano partecipandogli come in Alessandria per un conte milanese si fabbricassero monete venete adulterate (ed. Padovan) t. XXI, 134.

1674, 28 novembre. — Ducale che approva i capitoli del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 91.

1675, 27 marzo. — Ducale circa il castellano di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 299.

1675, 1 ottobre. — Ducale che crea cavaliere di S. Marco l'avv. Francesco Marangoni gentiluomo di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 293.

1676, 25 agosto. — Il podestà di Chioggia Girolamo Morosini delega a rappresentarlo nei giudizii il giudice del *proprio* (ed. C. Bullo) t. XXIII, 374.

1684, ... — Descrizione della galera sopra cui nel 1684 si imbarcò Francesco Morosini capitano general da mar (ed. Barozzi) XXIX, 81.

1684, 16 giugno. — Nascita di Gio. Batta Bellucci (ed. R. Schiratti) t. XIV, 380.

1685, 15 novembre. — Ducale e capitoli che riducono il numero delle deputazioni e stabiliscono certe norme pel collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 94.

1686, 5 novembre. — Annotazione di un alta marea in Venezia (ed. Giomo) t. XVII, 329.

1687, 4 dicembre. — Il senato commette ai provveditori in zecca di far battere moneta piccola d'argento per la Dalmazia ed Albania (ed. Padovan) t. XVII, 91.

1687, 27 dicembre. — Il senato viste le prove, ordina che si batta moneta piccola d'argento per la Dalmazia e l'Albania (ed. Padovan) t. XVII, 92.

1687, 24 gennaio m. v. — Il senato ordina ai provveditori in zecca di far battere per 40 mila ducati in una nuova moneta d'argento *(Leone Morosini)* (ed. Padovan) t. XVIII, 115.

1688, 15 aprile. — Il provveditor general in Dalmazia ed Albania espone al senato che furono falsificati i soldoni di rame (ed. Padovan) t. XVII, 92.

1688, 15 maggio. — Il senato trasmette ai provveditori in zecca il capitolo del dispaccio 15 aprile 1688 del provveditor gen. in Dalmazia ed Albania sulla falsificazione dei soldoni di rame (ed. Padovan) t. XVII, 93.

1688, 21 maggio. — I provveditori in zecca presentano il disegno ed il calcolo per una nuova moneta (ed. Padovan) t. XVIII, 116.

1688, 29 maggio. — Il senato approva il disegno ed il calcolo della nuova moneta (ed. Padovan) t. XVIII, 117.

1688, 23 novembre. — Supplica dei deputati della comunità di Murano per lo stampo di cento *oselle* per quel comune (ed. Padovan) t. XVI, 127.

1688, 20 gennaio m. v. — Il senato ordina ai provveditori in zecca di eseguire lo stampo delle monete da 4; 8 e 20 soldi per la Dalmazia (ed. Padovan) t. XVII, 93.

1690, 27 maggio. — Il senato commette ai provveditori in zecca di impiegare 5000 ducati per batter moneta di rame per la Dalmazia (ed. Padovan) t. XVII, 94.

1690, 27 maggio. — Il senato partecipa al capitan general da mar di aver ordinato lo stampo di monete di rame per la Dalmazia (ed. Padovan) t. XVII, 95.

1690, 9 settembre. — Lettera del padre V. Coronelli a Ottavio Felice Mainero chiedendogli la revisione delle sue carte geografiche relative al genovesato (ed. Neri) t. XI, 411.

1690, 25 novembre. — Descrizione dell' arma Morosini fatta dal doge Francesco (ed. Cecchetti) t. XXIX, 77.

1693, 6 agosto. — Deliberazione del maggior consiglio di Chioggia sulla elezione dei membri di esso (ed. Bullo) t. XXIV, 59.

1693, 6 maggio. — Testamento del doge Francesco Morosini (ed. Cecchetti) t. XXIX, 69.

1693, 22 giugno. — Tariffa delle *robbe che sono obbligate pagare la Muda della comunità di Riva* (ed. G. Sardagna) t. XXVIII, 153, nota.

1693, 6 gennaio m. v. — Annotazione della morte del doge Francesco Morosini (ed. Cecchetti) t. XXIX, 69.

1694, 15 gennaio m. c. — Ordine della pompa funebre in morte del doge Francesco Morosini (ed. Cecchetti) t. XXIX, 67.

1694, 22 aprile. — Inventario degli argenti lasciati dal doge suddetto (ed. Cecchetti) t. XXIX, 72, nota 2.

1696, 27 febbraio m. v. — Parte presa nel capitolo generale dell'università degli ebrei di Venezia sul lusso (ed. L. Luzzato) t. XXXIII, 156.

1698, 1 ottobre. — Polizza pel nuovo collocamento di due epigrafi dell'844 circa (ed. Giuliari) t. XXVII, 454.

1700, 5 marzo. — Lettera di Goffredo Leibnitz all'ab. Bianchini in materia astronomica (ed. E. Celani) t. XXXVI, 176.

1701, 27 novembre. — Leibnitz Goffredo a monsignor Bianchini in materia astronomica (ed. E. Celani) t. XXXVI, 177.

1702, 8 marzo. — Leibnitz Goffredo al cardinale Noris in materia di astronomia (ed. E. Celani) t. XXXVI. 186.

1702, ... agosto. — Lettere del cardinale Enrico Noris (ed. E. Celani) t. XXXVI, 174.

1703, 13 ottobre. — Tabella astronomica trasmessa da Goffredo Leibnitz all'ab. Bianchini (ed. E. Celani) t. XXXVI, 181.

1705, 28 dicembre. — Leibnitz Goffredo ringrazia monsignor Bianchini per l'invio di un libro (ed. E. Celani) t. XXXVI, 182.

1705, 27 febbraio. — Il senato ordina di batter nuova moneta per la Dalmazia in pezzi da 4, 2 ed 1 lira e da $^1/_2$ e $^1/_4$ di essa (ed. Padovan) t. XVII, 95.

1706, 30 novembre. — Leibnitz raccomanda a Francesco Bianchini il giovinetto principe di Sassonia che si reca a visitar Roma (ed. E. Celani) t. XXXIV, 183.

1706, 16 dicembre. — Il senato accorda al podestà di Adria la ristampa del suo statuto (ed. Bocchi) t. X, 276.

1707, ... luglio. — Lettera della repubblica di Genova al padre V. Coronelli (ed. Neri) t. XI, 414.

1707, 14 luglio. — Sulla dedica alla repubblica di Genova del VI vol. dell'opera del Coronelli (ed. Neri) t. XI, 412.

Sec. XVIII, prima del 1708. — Istromento stipulato tra il duca Ferdinando Carlo Gonzaga di Mantova e l'attrice Clarice Gigli (ed. Loehner) t. XXIII, 47, nota.

1708, 6 luglio. — Leibnitz Goffredo a monsignor F. Bianchini, controversia astronomica (ed. E. Celani) t. XXXVI, 179.

1710, 29 dicembre. — Leibnitz Goffredo raccomanda a monsignor

F. Bianchini il giovane di Steinberg (ed. E. Celani) t. XXXVI, 184.

1713, ... — Lettera di Scipione Maffei all'ab. Bacchini sulla scoperta di alcuni codici della biblioteca capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. X, 262.

1713, 13 giugno. — Estratto di lettera di Scipione Maffei sull'esito della Merope a Modena (ed. G. Biadego) t. XVI, 346.

1713, 17 gennaio m. v. — Leibnitz Goffredo raccomanda a monsignor F. Bianchini un nobile giovane di Hannover (ed. E. Celani) t. XXXVI, 185.

1714, 24 gennaio m. c. — Estratto di lettera di Scipione Maffei sull'esito della Merope a Venezia (ed. G. Biadego) t. XVI, 346.

1714, 8 marzo. — Estratto di lettera di Scipione Maffei sull'esito della Merope a Verona (ed. G. Biadego) t. XVI, 340.

1716, 7 aprile. — Il senato concede a L. A. Muratori di far studii nell'archivio capitolare di Verona (ed. Bertoldi) t. XX, 350.

1716, 21 luglio. — Supplica dell'accademia filarmonica di Verona per la costituzione del museo lapidario (ed. C. Cipolla) t. XI, 346.

1716, 24 luglio. — Terminazione degli inquisitori di stato a favore Miotti Vincenzo lavoratore di vetraria in Murano (ed. Zanetti) t. V, 7, nota.

1716, 7 ottobre. — Dispaccio del podestà di Verona accompagnante memoriale degli accademici filarmonici per la costituzione di quel museo lapidario (ed. C. Cipolla) t. XI, 346.

1718, 1 giugno. — Estratto di supplica presentata al collegio da Girolamo Grassi di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 296.

1721, 2 febbraio m. c. — Lettera di Scipione Maffei intorno a suoi studii (ed. Giuliari) t. XXVII, 459.

1721, 11 marzo. — Lettera dello stesso intorno ad alcuni codici che teneva per esame (ed. Giuliari) t. XXVII, 461.

1721, tra marzo ed agosto. — Lettera al cardinale Barbarigo vescovo di Brescia perchè solleciti il marchese Scipione Maffei a ritornare i codici (ed. Giuliari) t. XXVII, 462.

1721, 8 agosto. — Il cardinale G. Barbarigo risponde alla precedente (ed. Giuliari) t. XXVII, 462.

1721, 16 settembre. — Scipione Maffei al conte Sansebastiani sui codici della capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXVII, 463.

1722, 7 marzo. — Proposta fatta da Scipione Maffei al capitolo di Verona (ed. Giuliari) t. XXVII, 465.

1722, 23 aprile. — Il senato delibera di bandire dallo stato i *trairi* di Milano che aveano subito colà un ribasso, sostituendovi altra moneta spicciola (ed. Padovan) t. XVII, 80.

1722, 9 maggio. — Il senato bandisce intieramente i *trairi* entro il termine di tre mesi sostituendovi altre monete (ed. Padovan) t. XVII, 81.

1722, 15 maggio. — I provveditori in Zecca partecipano aver fatto coniare quattro monete nuove in sostituzione dei *trairi* (ed. Padovan) t. XVII, 83.

1722, 21 maggio. — Il senato approva l'impronto per lo stampo di 4 nuove monete spicciole (ed. Padovan) t. XVII, 83.

1722, 16 luglio. — Il senato approva le tariffe rese necessarie prima di ordinare il taglio delle vecchie *Lirazze, dei da dodici, e da otto grossetti* (ed. Padovan) t. XVII, 84.

1722, 27 agosto. — Il Senato approva una scrittura dei provveditori in zecca sulla lega delle vecchie *Lirazze* (ed. Padovan) t. XVII, 85.

1722, 3 novembre. — Legalizzazione della fede battesimale di Carlo Goldoni pel patriarca Pietro Barbarigo (ed. Löhner) t. XXIV, 10.

1722, 25 dicembre. — Bolla di conferimento della tonsura a Carlo Goldoni (ed. Löhner) t. XXIV, 9.

1723, 2 gennaio m. c. — Certificato di inscrizione di Carlo Goldoni al collegio Ghislieri (ed. Löhner) t. XXIV, 12.

1723, 7 gennaio. — Lettera di Scipione Maffei che accompagna i codici avuti a prestito dalla biblioteca capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. X, 266.

1723, 8 gennaio m. c. — Certificato di civile condizione di Carlo Goldoni rilasciatogli dal patriarca Pietro Barbarigo (ed. Löhner) t. XXIV, 11.

1723, 7 maggio. — Fede di morte di Salviani Francesco Residente veneto a Milano (ed. Löhner) t. XXIV, 12.

1723, 17 agosto. — Il Cons. dei X accorda, dietro supplica, il perdono alla monaca Bianca Costantina Balbi fuggita dalle convertite di Vicenza (ed. Cecchetti) t. XXXII, 385.

1723, 31 agosto. — Memoria sull'incendio dell'archivio notarile di Verona (ed. Cristofoletti) t. XXIII, 262.

1724, 3 agosto. — L. A. Muratori non potendo recarsi all'archivio capitolare di Verona per far suoi studii prega di essere sostituito da un prete suo amico (ed. Bertoldi) t. XX, 351.

1725, 4 luglio. — Monsignor G. Francesco Muselli chiede al capitolo di Verona licenza di fabbricare a sue spese una nuova sala per la biblioteca (ed. Giuliari) t. XXVIII, 223.

1726, 4 giugno. — Proibizione ai *lacchè* di entrare nell'orto del convento di S. Giorgio Maggiore (ed. Cecchetti) t. XXIX, 417.

1726, 6 giugno. — Frammento di lettera di L. A. Muratori (ed. G. Biadego) t. XXIII, 427.

1726, 29 luglio. — Perini Lodovico dà relazione al capitolo di Verona del suo disegno per la nuova biblioteca (ed. Giuliari) t. XXVIII, 224.

1726, 31 luglio. — Il can. Rizzoni offre la propria casa per la fabrica della nuova biblioteca di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 224.

1726, 31 luglio. — Obbligazione di mons. Muselli per la nuova biblioteca capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 226.

1726, 28 agosto. — Lettera di mons. F. Bianchini sulla erezione della fabrica della biblioteca capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XI, 55.

1728, 22 settembre. — Dichiarazione di Zeno can. Negrelli di Verona sulla scoperta di codici capitolari (ed. Giuliari) t. XXVII, 467.

1728, 13 novembre. — Protesta del capitolo di Verona in favore dell'arciprete G. F. Muselli (ed. Giuliari) t. XXVII, 468.

1728, 26 dicembre. — Il consiglio dei XII di Verona stabilisce di dare 10 zecchini a Bartolomeo Campagnola per l'edizione dello statuto antico veronese (ed. Cipolla) t. XVIII, 349.

1729, ... — Narrazione della riconciliazione fra il canonico Muselli e Scipione Maffei (ed. Giuliari) t. XXVII, 469.

1729, 22 febbraio m. c. — Brano di testamento di mons. F. Bianchini, col quale lascia un legato alla capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XI, 57.

1729, 22 febbraio. — Testamento di mons. Francesco Bianchini di Verona (ed. Giuliari) t. XXVII, 227.

1729, 15 ottobre. — Il segretario del bailo veneto a Costantino-

poli accompagna l'ultimo dispaccio di questi *moriente* (ed. Cecchetti) t. XXVIII, 167.

1736, ... — Rollo delle scuole e fraglie della città di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIV, 290.

1736, 27 marzo. — I provv. in zecca e savii cassieri propongono di far battere monete d'argento (Galeazza, mezza e quarto) per la Dalmazia (ed. Padovaa) t. XVII, 96.

1736, 5 aprile. — Il senato approva la proposta dei provveditori in zecca di far battere moneta d'argento per Dalmazia e Levante (ed. Padovan) t. XVII, 97.

1736, 12 gennaio m. v. — Terminazione dei provveditori alla sanità che stabilisce, che i suoi membri possano usare il titolo di nobili in luogo di quello di *spettabili* ed *onorandi* (ed. C. Bullo) t. XXIV, 69.

1741, ... — Spesa pel banchetto del giorno della Sensa (ed. Nicoletti) t. XXXIII, 167.

1742-1743, ... — Memorie di Girolamo Zanetti per servire alla storia di Venezia t. XXIX, 97.

1744, settembre. — Partenza da Venezia di G. J. Rousseau (ed. Fulin) t. XIII, 385.

1745, 13 agosto. — Lettera di Carlo Goldoni a Cesare d'Arbes inviandogli un sonetto (ed. Löhner) t. XXIV, 18.

1745, 23 novembre; 15 dicembre. — Lettere di L. A. Muratori a Scipione Maffei sulla publicazione dell'opera: *Dell' impiego del denaro* (ed. G. Biadego) t. XXVII, 168, 169.

1746, ... — Elenco della compagnia comica diretta da Giuseppe Jmer (ed. Löhner) t. XXIV, 21.

1746, 30 marzo. — Lettera degli inquisitori di stato con la quale si accompagna in Dalmazia il prete don Pietro Giadovich dopo 40 anni di prigionia (ed. Cecchetti) t. XXX, 166.

1746, novembre. — Memoriale mandato al senato di Torino dal residente sardo in Venezia sull'intervento del deputato della repubblica negli atti della sacra inquisizione (ed. Berlan) t. XXXII, 373.

1748-1750. — Estratti di lettere del nob. Querini Andrea (ed. V. Barbon) t. XXXVI, 25-30.

1748, 4-14 luglio. — Partita di dare e avere del capocomico Girolamo Medebach (ed. Löhner) t. XXIV, 20.

1749, 15 novembre. — Gli inquisitori di stato sospendono la re-

cita di due commedie nel teatro di S. Samuele (ed. Löhner) t. XXIII, 62.

Sec. XVIII circa la metà. — Lettera militare di Marco Foscarini (ed. Sardagna) t. VIII, 346.

1752, 16 maggio. — Terminazione dei conservatori ed esecutori alle leggi, che regola i disordini della professione notarile (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 98.

1752, 22 luglio. — Decreto di senato che approva la terminazione suddetta (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 102.

1752, 27 gennaio m. v. — Il senato investe Gio. Battista e Filippo fratelli Merlo della loro stamperia in Verona (ed. C. Cipolla) t. IX, 129.

1753, 18 settembre. — Supplica di Carlo Goldoni a Francesco I imperatore e gran duca di Toscana per privilegio di stampa (ed. Guasti) t. I, 379.

1753, 27 settembre. — Privilegio di stampa accordato dal gran duca di Toscana a Carlo Goldoni (ed. Guasti) t. I 380.

1753, 4 ottobre. — Lettera del segretario della reggenza del granducato di Toscana Pandolfini all'ab. Tornaquinci accompagnandogli privilegio di stampa a favore di Carlo Goldoni (ed. Guasti) t. I, 386.

1753, 10 gennaio m. v. — Il senato incarica i provv. in zecca di proporre lo stampo di una nuova moneta grande d'argento (ed. Padovan) t. XVIII, 117.

1754, 7 novembre. — Atto di morte di Margherita Goldoni madre di Carlo (ed. Löhner) t. XXIII, 64, nota.

1755, 3 marzo. — Ad esaurimento dell'incarico avuto dal senato (1753, 10 genn. m. v.) la conferenza presenta lo stampo di un tallero veneto a torchio (ed. Padovan) t. XVIII, 118.

1755, 13 marzo. — Il senato accetta la proposta della conferenza per la coniazione del nuovo tallero aggiungendovi alcune istruzioni (ed. Padovan) t. XVIII, 118.

1755, 19 aprile. — Onorificenze fatte dal capitolo di Verona in morte di Scipione Maffei (ed. Giuliari) t. XXVIII, 233.

1755, 27 maggio. — Terminazione dei provveditori in zecca descrittiva la nuova moneta a torchio (ed. Padovan) t. XVIII, 119.

1755, 31 maggio. — Il senato ordina che il reggimento all'arsenal e il magistrato alle artiglierie somministrino quanto oc-

core per la costruzione delle macchine a torchio (ed. Padovan) t. XVIII, 120.

1756, 8 aprile. — Decreto di senato confermativo e regolativo la terminazione 1752, 16 maggio (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 102.

1756, 10 aprile. — I conservatori ed esecutori alle leggi ordinano la ristampa della terminazione 1752 16 maggio approvata il 22 luglio (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 103.

1757, 8 ottobre. — Ducale ai rettori di Verona: provvedimenti per la caduta del ponte delle navi nella piena d'Adige (ed. C. Cipolla) t. XXIV, 288.

1757, 16 dicembre. — Espurgo delle strade dalla melma lasciata dall'Adige in Verona (ed. C. Cipolla) t. XXIV, 283.

1757, 29 dicembre. — Ducale ai rettori di Verona per provvedimenti nella piena d'Adige (ed. C. Cipolla) t. XXIV, 287.

1758, 21 febbraio m. c. — Processo verbale della piena d'Adige (ed. C. Cipolla) t. XXIV, 285.

1758, 22 luglio. — Dispaccio di Pietro Correr sulle spese sostenute per le feste nell'elezione a pontefice di Carlo Rezzonico (ed. Cecchetti) t. XXXII, 178.

1759, 16 novembre. — Brano di scrittura dei V savii alla mercanzia sulle condizioni della Republica (ed. Marchesi) t. XXXIV, 18.

1760, 25 giugno. — Casanova Giacomo a Lodovico von Muralt sulle accoglienze avute in casa dell'Haller (ed. Löhner) t. XXIV, 186.

1761, 19 marzo. — Lettera di Muralt Lodovico ad Alberto Haller intorno a Giacomo Casanova (ed. Löhner) t. XXIV, 187.

1761, 16 marzo. — Muralt Lodovico accompagna ad Alberto von Haller diploma di membro dell'accademia degli Arcadi (ed. Löhner) t. XXIV, 187.

1762, 20 marzo. — Rassegna delle industrie trivigiane (ed. Stivanello) t. VIII, 112.

1762, 14 agosto. — Narrazione tolta dalla *Gazzetta di Venezia* della presentazione fatta dall'arte dei fruttaroli di Venezia di varie specie di frutta al nuovo doge Marco Foscarini, e anedotto avvenuto in quell'occasione (ed. Fulin) t. XIX, 384.

1765, 18 marzo. — Lettera del capitolo dei canonici di Verona

pel ricupero dei libri legatigli da mons. Bianchini (ed. Giuliari) t. XI, 64.

1765, 4 maggio. — Lettera di F. Dal Pozzo sul legato Bianchini alla capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XI, 65.

1766, 12 marzo. — Titolo del libro dei privilegii della città di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 378.

1766, 12 marzo. — Ducale di Nicolò da Ponte contro i popolari ed a favore dei cittadini di Chioggia (ed. Bullo) t. XXIV, 61.

1767, 28 gennaio m. v. — Scrittura della conferenza alla monetazione per regolare lo stampo del tallero veneto (ed. Padovan) t. XVIII, 123.

1767, 6 febbraio m. v. — Il senato approva il disegno del nuovo tallero veneto (ed. Padovan) t. XVIII, 125.

1769, 6 marzo. — Arringa di Andrea Querini sulle gravezze da imporsi ai beni ecclesiastici (ed. V. Barbon) t. XXXVI, 32.

1772, 24 dicembre. — Estratto di relazione del podestà e capitano di Treviso Foscarini sui danni delle acque stagnanti nel basso Trivigiano (ed. Stivanello) t. VIII, 107.

1775, 27 gennaio. — Deposizione di Felicita Doria agli inquisitori di stato intorno a Chiara Corner Dolfin (ed. Molmenti) t. XXXV, 174.

1775, 4 maggio. — I correttori alle leggi comunicano al podestà di Chioggia la deliberazione del maggior consiglio, per l'ascrizione a quella nobiltà di 40 famiglie (ed. Bullo) t. XXIV, 308.

1777, 28 giugno. — Lettera di Carlo Goldoni a mons. Cousin sul modo col quale questi scrive in italiano (ed. Löbner) t. XXIII, 430.

1777, 28 luglio. — Lettera della moglie di Andrea Querini che accenna al tentato suicidio di G. Gozzi (ed. Magno) t. XXXIII, 179.

1779, 20 marzo. — Lettera in dialetto veneziano a mons. Cousin (ed. Löhner) t. XXIII, 429.

1780, 24 giugno. — Atto civile di morte di Biancolini Gio. Batta (ed. G. Campetti) t. VIII, 381.

1780, 25 giugno. — Atto ecclesiastico della morte di G. B. Biancolini (ed. G. Campetti) t. VIII, 381.

1781, 10 febbraio m. c. — Capitoli pel buon ordinamento della biblioteca capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 238.

1781, 10 febbraio. — Lettera del vescovo di Verona che fa offerte di danaro per quella biblioteca (ed. Giuliari) XI, 68.

1781, 9 marzo. — Il capitolo di Verona assegna allo scultore Cignaroli Diomiro il busto in marmo del vescovo Morosini (ed. Giuliari) t. XXVIII, 237.

1781, 10 aprile. — Il capitolo di Verona delibera l'ingrandimento della nuova biblioteca (ed. Giuliari) t. XXVIII, 235.

1781, 22 aprile. — Contratto per le opere di falegname nella nuova bibliotece capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 236.

1781, 20 agosto. — Morosini Giovanni vescovo di Verona dona al capitolo un beneficio per un assegno al bibliotecario (ed. Giuliari) t. XXVIII, 241.

1781, agosto tra il 20 e il 26. — Domanda alla republica perchè venga placitato il dono fatto dal vescovo Morosini 1781, 20 agosto (ed. Giuliari) t. XXVIII, 242.

1781, 26 agosto. — Il podestà di Verona accompagna la predetta domanda (ed. Giuliari) t. XXVIII, 427.

1781, 29 dicembre. — Ducale che approva il decreto del vescovo Morosini a favore della biblioteca di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 428.

1782, 2 gennaio m. c. — Investitura canonica del vescovo di Verona del beneficio a favore del bibliotecario di quel capitolo (ed. Giuliari) t. XXVIII, 429.

1782, 11 maggio. — Annotazione dell'arrivo in Verona di papa Pio VI (ed. Del Bene) t. XVII, 348.

1782, 13 maggio. — Relazione del canonico Muselli al vescovo di Verona sulla venuta del papa a celebrar la messa in duomo (ed. Giuliari) t. XXVIII, 431.

1782, 15 maggio. — Contratto coi tagliapietra Maderna per la nuova porta della biblioteca del capitolo di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 430.

1783, 16 gennaio. — Proibizione del consiglio dei X ai patrizi veneti di recarsi all'estero senza il permesso di esso consiglio (ed. Darmano) t. III, 279.

1785, 23 febbraio. — Il pontefice manda a donare alla biblioteca capitolare di Verona le opere di S. Massimo (ed. Giuliari) t. XXVIII, 434.

1785, 15 gennaio. — Lettera del papa Pio V al canonico Dionisi

per la dedica del suo volgarizzamento di S. Zeno (ed. Giuliari) t. XXX, 500.

1787, 15 febbraio. — Atto di morte dell'ab. Vincenzo Miotti muranese fabbricatore di vetraria (ed. Zanetti) t. V, 9, nota.

1789, 30 maggio. — Incarico dato ad Antonio Perini di Verona dai presidenti sopra officii di coordinare l'archivio fiscale di quella città (ed. Cipolla) t. XIX, 47.

1789, 1 settembre. — Investitura feudale a favore di Domenico Cestari di Chioggia (ed. Bullo) t. XXIX, 75.

1790, 18 maggio. — Elezione di due deputati per ricevere i conti della fabbrica dell'archivio di Riva di Trento (ed. G. Sardagna) t. XXVIII, 158.

1791, ... — Raccolta di parti ecc. concernenti ai corpi, magistrati ed altro della magnifica città di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 370.

1791, ... — Elenco delle famiglie descritte nel libro d'oro di Chioggia (ed. Bullo) t. XXIV, 57.

1791, 23 febbraio m. c. — Delegazione ai sindici pel riordino dell'archivio di Riva di Trento (ed. G. Sardagna) t. XXVIII, 159.

1791, 31 maggio. — Polizza per colazioni pagate ai frati ordinatori dell'archivio di Riva di Trento (ed. Sardagna) t. XXVIII, 160.

1791, 14 giugno. — Grida del magistrato alla sanità perchè chi avesse diritto ad una iscrizione del 1320 ne lo comprovi (ed. Fulin) t. VI, 183.

1791, 19 luglio. — Concessione ai frati riformati ordinatori dell'archivio di Riva di Trento di questuare per 12 anni (ed. Sardagna) t. XXVIII, 160.

1792, 16 settembre. — Notizia tratta dalla cronaca del prete Gennari sulla sospensione della pensione a Carlo Goldoni (ed. Löhner) t. XXIII, 431.

1793, ... — Atto del capitolo di Verona sul dono del canonico Dionisi dei suoi codici e libri alla biblioteca capitolare (ed. Giuliari) t. XXVIII, 425.

1793, 18 settembre. — Terminazione degli inquisitori di stato con la quale riconfermano a Stefano Miotti il privilegio concesso ai suoi autori nel 1716, sui segreti degli smalti (ed. Zanetti) t. V, 15 nota.

1794, 19 settembre. — Il telegrafo Chappe descritto dall'ambasciatore francese (ed. Cecchetti) t. XXX, 453.

1794, 8 ottobre. — Transazione fra i tipografi Garbo e Zatta per la stampa delle commedie inedite di Carlo Goldoni, (ed. A. Tessier) t. XXVI, 372.

1795, 10 aprile. — Estratto di dispaccio del bailo a Costantinopoli sull' istituzione colà di scuole di lingue italiana e francese (ed. Cecchetti), t. XXIX, 421.

1797, ... — Nota degli oggetti d' arte asportati da Verona (ed. Giuliari) t. XXX, 478.

1797, 13 maggio. — Lettera di Almorò Fedrigo ad Ugo Foscolo (ed. Malamani) t. XXXIX, I.

1797, 16 maggio. — Atto dei commissarii francesi e nota dei codici e libri asportati dalla capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXVIII, 437.

1797, 19 maggio. — Manifesto della municipalità di Chioggia che ordina la distruzione degli stemmi e l' abolizione delle livree e titoli araldici (ed. C. Bullo) t. XXIV, 305.

1797, 25 maggio. — Lettera di Francesco Negri all' ab. Angelo Dalmistro sulla caduta della republica veneta (ed. Malamani), t. XXXVIII, 24.

1797, 30 agosto. — Decreto della municipalità provvisoria di Chioggia per la distruzione di quel libro d' oro (ed. C. Bullo) t. XXIV, 303.

1797, ottobre. — Manifesto del general Serurier al popolo veneziano assicurandolo che lo sfoggio di forza armata non era per recargli molestia (ed. Malamani) t. XXXVIII, 35.

1797, 6 ottobre. — Il governo centrale veronese publica gli articoli per l' intera organizzazione del collegio dei notari di Verona (ed. Cristofoletti) t. XVIII, 104.

1797, 28 ottobre. — Apostoli Francesco narra l' incertezza dei veneziani nel plebiscito indetto per non assoggettarsi all'Austria (ed. Malamani) t. XXXVIII, 32.

1798, 24 aprile. — Il consiglio minore di Chioggia emana avviso di concorso ai posti di cappellano del pubblico palazzo e di maestro di grammatica (ed. C. Bullo) t. XXIV, 70.

Fine del sec. XVIII. — Lettera della marchesa Orintia Romagnoli Sacrati a Floriano Caldani (ed. Malamani) t. XXXIX, v.

1800 circa. — La regia commissione camerale commette ai depu-

tati di Chioggia di spedirle nota di tutti gli impiegati al servizio di quel comune (ed. C. Bullo) t. XXIV, 73.

1800 circa. — Il minor consiglio di Chioggia instituisce una congregazione di 14 soggetti per la direzione e sopravvigilanza all'ospitale (ed. C. Bullo) t. XXIV, 73.

1802, 25 aprile. — Il collegio dei XXIII di Chioggia elegge un deputato (ed. C. Bullo) t. XXIV, 71.

1802, 27 novembre. — Lettera di Giustina Renier Michiel descrivente il suo viaggio a Montebello (ed. Malamani) t. XXXVIII 52.

1804, 11 maggio. — Lettera di Reina Francesco al Marescalchi ministro degli affari esteri con la quale gli invia due casse di libri (ed. Novati) t. XX, 373.

1806, 30 gennaio. — Decreto di Eugenio Napoleone per la ricostruzione dell'arco dei Gavi (ed. Biadego) t. XXIX, 150.

1808, 19 dicembre. — Atto del capitolo di Verona col quale si assegna al nuovo bibliotecario un reddito annuo (ed. Giuliari) t. XXX, 483.

1809, 12 gennaio. — Relazione peritale per la ricostruzione dell'arco dei Gavi (ed. Biadego) t. XXIX, 152.

1809, 30 gennaio. — Marieni comandante del genio in Verona proibisce la demolizione della torre di Castelvecchio (ed. Biadego) t. XXIX, 153.

1809, 7 febbraio. — Rapporto del prefetto del dipartimento dell'Adige circa le fondamenta dell'arco dei Gavi (ed. Biadego) t. XXIX, 154.

1809, 17 febbraio. — Il ministro dell'interno al vice re d'Italia, sulla demolizione della torre di Castelvecchio affine di ricostruire l'arco dei Gavi (ed. Biadego) t. XIX, 155.

1809, 1 giugno. — Il canonico Dionisi si dichiara pronto di consegnare al capitolo di Verona i codici e libri del proprio zio (ed. Giuliari) t. XXX, 480.

1809, 23 giugno. — Il capitolo di Verona accetta i libri e codici donisiani (ed. Giuliari), t. XXX, 480.

1810, ... — Pitture asportate da Verona (ed. Giuliari t. XXX, 478.

1810, 18 luglio. — Baldassare Meyronnet giustifica la sua condotta con la Giustina Renier-Michiel (ed. Malamani) t. XXXVIII, 83.

1810, 22 luglio. — Risposta della Michiel alla lettera 18 luglio del Meyronnet (ed. Malamani) t. XXXVIII, 85.

1810, 16 agosto. — Rapporto del ministro della guerra al vice re d'Italia sulla demolizione della torre di Castelvecchio (ed. Biadego) t. XXIX, 157.

1810, 16 agosto. — Si accompagnano schiarimenti per la demolizione di detta torre (ed. Biadego) t. XXIX, 159.

1810, 18 agosto. — Si chiedono informazioni al generale Chasseloup per la demolizione della suddetta (ed. Biadego) t. XXIX, 158.

1811, 3 febbraio. — Lettera di Baldassare Meyronnet alla Giustina Renier Michiel (ed. Malamani) t. XXXVIII, 86.

1812, 8 agosto. — Altro dello stesso alla stessa (ed. Malamani) t. XXXVIII, 89.

1814, 30 giugno. — Baldassare Meyronnet chiede soccorso in denaro a Giustina Renier Michiel (ed. Malamani) t. XXXVIII, 94.

1816, 21 aprile. — Lettera del delegato di Verona che invita il canonico Guarienti a ricuperare gli oggetti ritornati da Parigi ed appartenenti a quella biblioteca (ed. Giuliari) t. XII, 60.

1816, 24 aprile. — Restituzione alla capitolare di Verona di parte dei codici e libri toltile dai francesi (ed. Giuliari) t. XXX, 484.

1816, 26 giugno. — Attestazione del notaio Lisatti sull'antichità della famiglia Nordio di Chioggia (ed. C. Bullo) t. XXIII, 367.

1817, 17 gennaio. — Lettera di G. Goschen al bibliotecario della capitolare di Verona ringraziandolo della libertà consentita ai suoi studii (ed. Giuliari) t. XXX, 501.

1817, 1 maggio. — L'accademia di Berlino ringrazia pel favore accordato agli studii nella capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXX, 503.

1817, 2 maggio. — Lettera di Giustina Renier Michiel facendo omaggio del primo volume delle sue *Feste Veneziane* a Maria Teodorovna di Russia (ed. Malamani) t. XXXVIII, 327.

1817, 3 agosto. — Lettera della stessa in risposta ad un articolo di critica delle sue *Feste Veneziane* (ed. Malamani) t. XXXVIII, 323.

1817, 23 agosto. — Relazione di Paolo Boscolo al Municipio di Chioggia sull' antica nobiltà di quel corpo civico (ed. C. Bullo) t. XXIV, 306.

1819, 6 marzo. — Lettera di Giustina Renier Michiel al Rose dichiarandosi di non aver ricevuto la trombetta acustica che lo aveva interessato a spedirle (ed. Malamani) t. XXXVIII, 358.

1820, 20 maggio. — Brano di lettera della stessa sulle sue impressioni di Firenze (ed. Malamani) t. XXXVIII, 307.

1820, 10 giugno. — Brano di lettera della stessa ad Antonio Canova sui due busti in gesso speditile (ed. Malamani) t. XXXVIII, 309.

1820, 11 giugno. — Lettera della stessa al Sagredo che si lagnava della scarsità della sua corrispondenza (ed. Malamani) t. XXXVIII, 310.

1820, 20 dicembre. — Nuove trattative per l'accettazione di codici e libri legati al capitolo di Verona da canonico Dionisi (ed. Giuliari) t. XXX, 485.

1821, 20 marzo. — Lettera di Giustina Renier Michiel al co. Ranner raccomandando certo V. Busetto (ed. Malamanni) t. XXXVIII, 280, nota.

1822, 23 settembre. — Lettera di A. Canova a L. Cicognara con la quale informa l'amico del suo stato di salute (ed. Malamani) t. XXXII, 94.

1822, 2 ottobre. — Viglietto del Canova che partecipa a L. Cicognara la sua partenza per Venezia (ed. Malamani) t. XXXII, 96.

1822, 13 ottobre. — Lettera di Leopoldo Cicognara che descrive la morte di A. Canova (ed. Malamani) t. XXXII, 97.

1823, 19 gennaio. — Cenno necrologico in morte di Gianfrancesco Dionisi (ed. Del Bene) t. XVII, 343.

1823, 15 gennaio. — Lettera di Giordani che si scusa di non poter scrivere la vita di A. Canova (ed. Malamani) t. XXXII, 106.

1823, 14 ottobre. — Articolo del dott. Zannini sulla morte di Antonio Canova (ed. Malamani) t. XXXVIII, 312.

1831, 25 agosto. — Il vescovo di Verona riconosce autografi alcuni manoscritii di S. Lorenzo Giustinian (ed. Giuliari) t. XXX, 499.

1836, 24 marzo. — Lettera del generale Radetzky presidente

della corte di giustizia in Mantova informando l'I. R. Governo delle relazioni di Felice Orsini con gli Arrivabene (ed. Portioli) t. XVII, 214.

1843, 20 marzo. — Indulto pontificio a favore del bibliotecario della capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XXX, 486.

1846, 19 marzo. — Il cardinale Mai ringrazia il capitolo di Verona per avergli accordato di giovarsi dei codici e libri di quella biblioteca (ed. Giuliari), t. XXX, 485.

1848, 22 marzo a 1849 30 aprile. — Rendite e spese del governo provvisorio di Venezia (ed. Fulin) t. IX, CXXXII.

1848, 27 marzo. — Il comitato di Padova accompagna al governo provvisorio di Venezia un indirizzo patriotico (ed. Fulin) t. IX, X.

1848, 27 marzo. — Il governo provvisorio di Venezia esplica i dubii del comitato di Padova sulla denominazione *Republica veneta* (ed. Fulin) t, IX, X.

1848, 28 marzo. — Indirizzo publicato contro il municipalismo del governo provvisorio (ed. Fulin) t. IX, XII.

1848, 29 marzo, 28 aprile. — Richieste di denaro dai comitati dipartimentali al governo provv. di Venezia (ed. Fulin) t. IX, XVIII nota.

1848, 6 aprile. — Due lettere del governo provvisorio ai comitati di Treviso e di Padova sulla elezione dei deputati (ed. Fulin) t. IX, XIII-XIV.

1848, 6 aprile. — Nota del ministro di re Carlo Alberto al commissario del governo di Milano (ed. Fulin) t. IX, XXVI.

1848, 11 aprile. — L'inviato del governo di Milano invita il governo provv. di Venezia alla publicazione della legge elettorale (ed. Fulin) t. IX, XXVII.

1848, 21 aprile. — Domande del ministro Paleocapa e risposte del governo provvisorio (ed. Fulin) t. IX, XXXII.

1848, 13 aprile. — Indirizzo a re Carlo Alberto del comitato di Vicenza (ed. Fulin) t. IX, XXV.

1848, 20 aprile. — Lettera di Daniele Manin ai friulani avvisandoli di prossimo soccorso (ed. Fulin) t. IX, XXI, nota.

1848, 20 aprile. — Voto espresso dalla consulta al governo provvisorio di Venezia (ed. Fulin) t. IX, XXXVII.

1848, 22 aprile. — Brano di lettera di Daniele Manin sulle condizioni di Venezia (ed. Fulin) t. IX, XX.

1848, 22 aprile. — Principii esposti dal governo provv. di Venezia (ed. Fulin) t. IX, XL.

1848, 23 aprile. — Lettera del governo provvisorio di Venezia al ministro della guerra Franzini sulla capitolazione di Udine ed. Fulin) t. IX, XXXIII.

1848, 27 aprile. — Il governo provv. di Venezia al ministro di re Carlo Alberto confermandogli quanto aveva prima esposto il Paleocapa (ed. Fulin) t. IX, XXXV.

1848, 28 aprile. — Nicolò Tommaseo a Daniele Manin pregandolo di leggere ai colleghi una sua protesta (ed. Fulin) t. IX, XXXVII.

1848, 29 aprile. — Il rappresentante del governo provv. di Venezia a Milano scrive all' avv. Calucci sulla unione delle due provincie (ed. Fulin) t. IX XLII.

1848, 14 maggio. — Brano di lettera di Daniele Manin al comitato di Treviso elogiando il valore di quella popolazione (ed, Fulin) t. IX, XXII, nota.

1848, 5 maggio. — Il governo provv. di Milano a quello di Venezia sull' unione della Lombardia e della Venezia (ed. Fulin) t. IX, XLII.

1848, 11 maggio. — Processo verbale del governo provv. di Venezia sulla unione dei due governi della Lombardia e Venezia (ed. Fulin) t. IX, XLIV.

1848, 19 maggio. — Motivi che indussero la consulta del governo provv. a sospendere ogni risoluzione a guerra finita (ed. Fulin) t. IX, LII.

1848, 23 maggio. — Dispaccio del governo provv. di Venezia all' avv. Calucci sulle dichiarazioni dei comitati di Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo (ed. Fulin) t. IX, LVI.

1848, 30 maggio. — La rappresentanza comunale di Bovolenta fa encomio al contegno del governo provvisorio di Venezia (ed. Fulin) t. IX, XXII, nota.

1848, 31 maggio. — I comitati di Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo intimano al governo di Venezia di dichiararsi entro tre giorni sull' unione della Lombardia alla Venezia (ed. Fulin) t. IX, LVIII.

1848, giugno. — Daniele Manin difende colla penna l' onore di Venezia (ed. Fulin) t. IX, LXXXI.

1848, 2 giugno. — Il governo provv. di Venezia, risponde alla

lettera 31 maggio dei 4 comitati, che pel 18 radunerà l'Assemblea (ed. Fulin) t. IX, LXII.

1848, 3 giugno. — Elenco alfabetico dei deputati componenti la prima Assemblea (ed. De Giorgi) t. XI, 45.

1848, 3 giugno. — Preambolo di Daniele Manin per la convocazione dell'assemblea (ed. Fulin) t. IX, LXV, nota.

1848, 4 giugno. — Il governo provv. partecipa all'avv. Calucci che venne deliberata la convocazione dell'Assemblea (ed. Fulin) t. IX, LXVII.

1848, 11 giugno. — Verbale di seduta tenuta nel palazzo nazionale di Venezia sul chiesto sgombro dalla città delle truppe sarde (ed. Fulin) t. IX, LXXXVIII.

1848, 13 giugno. — Il governo provv. al ministro della guerra di re Carlo Alberto sulla perdita di Vicenza e Padova (ed. Fulin) t. IX, LXXIII.

1848, 14 giugno. — Il governo provv. spedisce circolare ai gabinetti di Roma, Toscana e Sicilia, sulla perdita di alcune città del veneto (ed. Fulin) t. IX, LXXII.

1848, 16 giugno. — Daniele Manin ad Aleardo Aleardi e Tomaso Gar a Parigi sulla perdita di Vicenza, Padova e Treviso (ed. Fulin) t. IX, LXX.

1848, 21 giugno. — Lettera del governo provv. di Venezia al ministro sardo sullo stato della città (ed. Fulin) t. IX, LXXVI.

1848, 23 giugno. — Processi verbali delle sedute del consiglio del governo provvisorio sull'adesione dei comitati delle provincie venete (ed. Fulin) t. IX, LXII.

1848, 10 agosto. — I deputati della provincia di Venezia protestano contro l'atto di revoca del 7 stesso (ed. Fulin) t. IX, LXXXVII.

1848, 20 agosto. — Dispaccio del governo provvisorio di Venezia al gabinetto sardo nel quale si racconta quanto accadde nell'11 luglio (ed. Fulin) t. IX, CXIII.

1848, 25 agosto. — Indirizzo del circolo politico nazionale in Torino al co. Luigi Cibrario (ed. Odorici) t. III, 68.

1848, 26 agosto. — Lettera del co. Luigi Cibrario in risposta all'indirizzo del Comitato politico nazionale in Torino (ed. Odorici) t. III, 68.

1848, 26 agosto. — Rapporto del co. Luigi Cibrario al ministero

sardo sulla commissione straordinaria sostenuta a Venezia (ed. Fulin) t. IX, XC.

1848, 28 agosto. — Lettera del senatore Giovanetti Giacomo al co. Luigi Cibrario (ed. Odorici) t. III, 69.

1848, 31 ottobre. — Relazione sui capi d'arte che Venezia avrebbe potuto costituire come pegno di un prestito (ed. Fulin) t. IX, CXVI.

1848, 24 dicembre. — Elenco dei deputati componenti la seconda assemblea (ed. De Giorgi) t. XI, 48.

1849, 28 luglio. — Rapporto della commissione annonaria al governo di Venezia (ed. Fulin) t. IX, CLII.

1849, 1 aprile 15 agosto. — Cronaca del secretario Jacopo Zennari (ed. Fulin) t. IX, CXXXIV.

1849, 1 aprile, 6 agosto. — Processi verbali delle sedute dell'Assemblea veneta raccolta in comitato secreto (ed. Fulin) t. IX, CLXIX.

1849, 5, 12, 19 agosto. — Rapporti del tenente colonello Sanfermo alla municipalità di Venezia, relativi al bombardamento di questa (ed. Fulin) t. IX, CLIX.

1849, 6, 16 Agosto. — Relazioni mediche sulla publica igiene (ed. Fulin) t. IX, CLXIII.

1849, 11 agosto. — Provvedimenti annonarii in Venezia (ed. Fulin) t. IX, CLV.

1849, 18 agosto. — Lettera di Jacopo card. Monico al presidente del governo provvisorio di Venezia sullo stato della città (ed. Fulin) t. IX, CLXVI.

1849, 22 agosto. — Resoconto della commissione annonaria sulle rimanenze al 21 agosto (ed. Fulin) t. IX, CLVII.

1856, 30 marzo. — Protocollo verbale della fuga dal castello di Mantova di Felice Orsini (ed. Portioli) t. XXVII, 219.

1856, 31 marzo. — Visita di sopraluogo alla carcere di Felice Orsini nel castello di Mantova (ed. Portioli) t. XVII, 222.

1858, ... — Relazione di mons. Giuliari sullo stato della capitolare di Verona (ed. Giuliari) t. XII, 67.

1858, 5 marzo. — Lettera dell'accademia di Berlino ringraziando il canonico Giuliari bibliotecario della capitolare di Verona dell'aiuto prestato agli studii (ed. Giuliari) t. XXX, 509.

1866, 2 maggio. — Lettera della r. accademia di Berlino al capitolo di Verona (ed. Giuliari) t. XXX, 510.

1866, 3 giugno. — Risposta data dal capitolo di Verona alla lettera 2 maggio 1866 dell'accademia di Berlino (ed. Giuliari) t. XXX, 510.

1866, 12 novembre. — Indirizzo del municipio di Venezia al generale Alfonso La Marmora (ed. G. C.) t. XIX, 162.

1868, 1 febbraio. — Lettera del can. Giuliari alla commissione consultiva per la conservazione dei monumenti, per impedire l'alienazione delle case annesse al duomo di Verona (ed. Giuliari) t. XXX, 497.

1868, 20 febbraio. — Lettera al prefetto di Verona sulla necessità di conservare il *canonicado* (ed. Giuliari) t. XXX, 498.

1868, 10 aprile. — Relazione sulla proprietà del caseggiato detto *canonicado* in Verona (ed. Giuliari) t. XXX, 487.

1868, 30 aprile. — Giuliari canonico G. B. Carlo. Risposta al giornale l'*Arena* di Verona intorno ad un articolo sul *canonicado* (ed. Giuliari) t. XXX, 490.

1868, giugno. — Nuovi schiarimenti sulla questione del *canonicado* per G. B. Giuliari (ed. lo stesso) t. XXX, 494.

1873, 1 giugno. — Lettera di R. Fulin a M. Visentini accompagnandogli il volume « E. A. Cicogna — Festa letteraria nel r. liceo Marco Polo » (ed. Cecchetti) t. XXXII, XVI.

1874, 7 ottobre. — Lettera di Selvatico Estense Pietro a F. Odorici intorno alle più antiche pitture di Padova (ed. Odorici) t. X, 88.

1875, 22 marzo. — Lettera di R. Fulin a M. Visentini accompagnandogli il volume « Venezia e Daniele Manin » t. XXXII, XVII.

1877, 27 marzo. — Nota della sovraintendenza agli archivi lombardi su ricerche di documenti relativi alle ambasciate giapponesi in Italia 1586-1616 (ed. Berchet) t. XIV, 177.

1880, 29 marzo. — Memoria di certo sig. Raspati, letterato greco sulla probabile esistenza della tomba di Enrico Dandolo in S. Sofia di Costantinopoli (ed. Cecchetti) t. XIX, 358.

1880, 29 aprile. — Lettera del ministero degli affari esteri a Roma che comunica alla sovrintendenza agli archivii veneti la non riuscita scoperta della tomba d'Enrico Dandolo a Costantinopoli (ed. Cecchetti) t. XIX, 358.

1880, 30 agosto. — Relazione approvata dalla sezione III del comitato ordinatore del congresso geografico internazionale (ed. Dep. Ven. di St. Pat.) t. XX, 396.

1880, settembre. — Lettera del dott. Enrico Simonsfeld sui codici del « Secreta fidelium crucis » (ed. Dep. Ven. di St. Pat.) t. XX, 401.

1880, 24 ottobre. — Lettera del Municipio di Venezia alla r. Deputazione veneta di storia patria richiedendola di consiglio per la pubblicazione del « Liber secretorum fidelium crucis » (ed. Dep. Ven. di St. Pat.) t. XX, 395.

1882, 30 settembre. — Il prefetto di Rovigo chiede al maggior generale distaccato in quella provincia di mettere a disposizione del genio civile quanti più soldati è possibile (ed. F. Bocchi) t. XXVI, 289.

1882, 30 settembre. — Relazione della commissione degli ispettori del genio civile sui provvedimenti da prendersi per ovviare alle rotte dell'Adige (ed. F. Bocchi) t. XXVI, 288.

1884, 23 febbraio. — Processo verbale della commissione accademica sul pregio dei libri delle banche della scuola di S. Rocco (ed. Cecchetti) t. XXX, 225.

1885, 22 ottobre. — Circolare dell'istituto storico italiano per la nuova edizione degli *Scriptores historiae patriae* t. XXX, 529.

1886, 5 gennaio. — Risposta del commissario del re presso la consulta araldica sulla irregolarità della bandiera del comune di Venezia (ed. Cecchetti) t. XXXI, 283.

1886, 1 novembre. — Lettera di A. Pavan intorno ad un quadro esistente nell'ospitale di Treviso, di Domenico Capriolo (ed. Bampo) t. XXXII, 418.

INDICE ALFABETICO DELLE PERSONE

Avogadro Gian Andrea. Vescovo di Verona. Cenni biografici per A. Pighi. Ann. bibl., t. XXXII, 412.

Azzi Carmagnola. Dramma storico. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 452.

Bada G. B. Le nozze a Campalto. Farsa. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 375.

Badioli Alessandro. Maestro compositore del melodramma: Bianca Cappello. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 434.

Baffo Bartolomeo. Cenno bibliografico della sua orazione al Concilio di Trento 1562, t. XXIV, 236.

Baganzani don Francesco. Elogio funebre. *Ann. bibl.*, t. XXX, 187.

Baglioni Francesco. Iscrizione in S. Marco di Roma 1717. Cenno di G. Giuriato, t. XXVI, 144.

Bagolin Gerolamo. Privilegio di stampa 1523, t. XXIII, 199.

Bailo prof. Luigi. Di alcune fonti per la storia di Treviso, t. XVII, 388.

— Due documenti su Treviso e Vicenza, 1208. Rassegna di C. Cipolla, t. XXIX, 362.

— Antichi e nuovi nomi della città di Treviso. *Ann. bibl.* t. XXX, 471.

Balbi Domenico. Il cacciatore: tragicommedia; il Lippo, ovvero il *Pantalon burlao;* il primo Zane disgraziato; il Secondo Zane. Commedie. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 438; XVI, 202, 386, 392.

Balbi D. Domenico. Lo sfortunato paziente; operetta morale. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 393.

Balbi Francesco. Mehemet II; tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 210.

Balbi Lucio Antonio. Alessio Comneno; tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 195.

Balconi Carlo, Elogio di Alessandro Spolverini, *Ann. bibl.*, t. XXX, 190.

Baldassari Francesco. Privilegio di stampa 1499, t. XXIII, 138.

Baldissera Valentino. La chiesa di S. Giovanni in Gemona; l'antico fonte battesimale ivi; stato della mura ivi; documenti sull' inventore del tresette; sul passaggio del Venzone di Enrico III. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 456, 464, 465.

Barbarigo Marco doge. Iscrizione in di lui onore nella ex chiesa di S. M. della Carità, 1486. Notizie di G. Tassini, t. XI, 364.

Barbarigo Nicolò. Iscrizione in S. M. della Carità in Venezia 1579. Notizie di G. Tassini, t. XI, 379.

Barbaro Daniele. Nuove notizie per Pennato Papinio, t. III, 255.

Barbaro Ermolao. Privilegio a Daniele Barbaro di stampare le opere del fratello Ermolao 1493, 1516, t. XXIII, 109, 187.

— Iscrizione che avrebbe dovuto esistere in S. Maria del popolo a Roma. Cenni di G. Giuriato, t. XXIX, 178.

Barbaro Francesco. Centotrenta lettere inedite. Cenno bibl. di R. Fulin t. XXVIII, 197. *Ann. bibl.,* t. XXIX, 456.

— Un manoscritto ignoto delle sue lettere a cura di L. Frati, t. XXXV, 135.

Barbiera Raffaele, Poesie veneziane scelte ed illustrate. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 221.

Barbieri Gaetano. Traduzione dei drammi: Angelo Tiranno di Padova; Il moro di Venezia, Otello, tragedia. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 197; XVI, 212.

Barbieri Giuseppe. Lettere a Melchiore Cesarotti publicate da F. Corradini. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. VI, 172.

Barbieri Ulisse. Lord Byron a Venezia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 203.

Barbieri Storari Giulia. Roberto Patrizio Veneto, commedia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 391.

Barbo famiglia. Illustrazione; per F. Stefani. Recensione di R. Fulin, t. II, 448.

Barbo Marco card. Iscrizione nella basilica di S. Marco e in S. Balbiana in Roma. Cenni di G. Giuriato, t. XXV, 127; XXXIII, 92.

Barbon Vittorina. Andrea Querini. Studio biografico, t. XXXIV, 5.

Bargagli. Lettera donata al sig. G. Tessier. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. VI, 172.

Barichella Vittorio. Ancora sull'autore del coro di S. Stefano in Venezia, t. XXX, 449.

Barisoni Antonio. Scrittura sui feudi in Friuli. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 456.

Barozzi Nicolò. La galera del doge Francesco Morosini, t. XXIX 81.

Bembo Pietro. Un decennio della sua vita. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 466.

— A proposito di una ambascieria da lui sostenuta nel 1514 per V. Cian, t. XXX, 355; XXXI, 71.

— e Lugrezia Borgia. *Ann. bibl.*, t. XXX, 194.

— Motti inediti e sconosciuti pubblicati da V. Cian, t. XXXVI, 435.

Benaglia Bernardino. Privilegio di stampa dell'opera: *de urbis Venetiarum origine ecc.* di Bernardino Giustinian e di varie altre opere 1492, 1493, 1499, 1513, 1514, 1516, 1519, 1524, t. XXIII, 103, 110, 138, 139, 179, 181, 188, 194, 202.

— pittore di stampe 1517; per B. Cecchetti, t. XXXIII, 538.

Benamozegh E. Le missioni di Terra Santa. Breve risposta di M. Soave. Rassegna di C. Musatti, t. XXXVI, 393.

Benedetti Alessandro. Privilegio per la publicazione di alcune opere, 1496, t. XXIII, 122, 123.

Benedetti famiglia. Notizie per G. Tassini, t. V, 105.

Benedetto P. Privilegio per la stampa di varie opere, 1503, t. XXIII, 151.

Benevenia L. Annuario Dalmatico anno terzo. *Ann. bibliogr.*, t. XXXII, 205.

Bennassuti L. Memorie della chiesa di S. Lorenzo M. in Verona. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 486.

Benrath Carlo. Wiedertäufer im Venetianischen um die Mitte des 15 Jahrhundert. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 465.

— Bernardino Ochino di Siena. Rassegna di G. De Leva, t. X, 358.

Bensi Giuseppe. Teresa Malipiero. Dramma. Cenno di G. Salvioli t. XVI, 395.

Bentivoglio Guido. Iscrizione in San Silvestro sul Quirinale. Cenno di G. Giuriato, t. XXXIII, 108.

Benussi Bernardo. Abitanti, animali e pascoli a Rovigno. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 205.

— Manuale di Geografia ecc. Rassegna di Fr. di Manzano. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 211, 456.

Benvenuti Bartolomeo. Ricordi e memorie. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

Benvenuti Carlo. La Saffo Italiana. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 391.

Bertolini Dario. Le scoperte archeologiche nelle provincie venete durante il 1884, 1885, 1886, t. XXIX, 381; XXXII, 211; XXXIV, 367.
— Epigrafi recentemente scoperte nel sepolcretto di Concordia, t. XXIX, 393.
— Le antichità preistoriche scoperte dal cav. N. Battaglini nell'estuario veneto, t. XXXII, 429.
— L'epigrafia Concordiese, t. XXXVI, 513.
— Il vaso dell'acqua santa del Museo di Torcello, t. XXXVIII, 163.
— Rassegna bibl. dell'opera dell'ab. Francesco Soranzo: Scavi e scoperte nei poderi Nazari di Este, t. XXIX, 207.
Bertolini Francesco. Storia antica d' Italia dalle origini alla morte di Teodosio I. Rassegna di C. Franzi, t. XX, 126.
— Storia delle denominazioni barbariche in Italia. Rassegna di C. Franzi, t. XX, 366.
Bertolli Gio. Maria. Consultore della Repubbl. Ven. Notizie per L. Ferrari. Rassegna di D. Bortolan, t. XXX, 176.
— Notizie. *Ann. bil.*, t. XXIX, 466.
Bertoloni Antonio. Lettere erudite pubblicate da G. Sforza. Rassegna di R. Fulin, t. XII, 429,
Bertoni Ferdinando. Maestro compositore di varie cantate. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 195; XVI, 393, 398, 401.
Bertrand Felicita. Iscrizione all'Accademia di belle arti. Cenno di G. Tassini, t. XII, 326.
Betteloni Cesare. Poesie. Rassegna di F. Cipolla, t. VIII, 393.
Betteloni Vittorio. Publicazione per nozze Martini-Patuzzi. Rassegna di G. Biadego, t. XVIII, 160.
Bettoli P. Storia dell'Egoista e di P. T. Barti. Rassegna della Redazione, t. IX, 175.
Bettoni co. Francesco. Storia della riviera di Salò. Rass. bibl., di L. Festidonia; di B. Morsolin, t. XX, 378; XXII, 344.
Bevilacqua Bernardo da Asolo. Salvocondotto per 3 anni 1607, t. VI, 120.
Bevilacqua famiglia. Alcuni cenni intorno ad essa. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.
Bevilacqua fratelli. Istromento di pace tra essi ed i Puppi, Varisco e Compagnoni di Asolo, 1605, t. VI, 123.

Biadego Giuseppe. Rassegne bibliografiche delle opere:
— — di B. Zandonella: I manoscritti del cav. Ippolito Pindemonte, t. VIII, 414.
— — dello studio del prof. Luigi Comencini: Caio Valerio Catullo, t. XIII, 207.
— — di P. L. Cecchi: Torquato Tasso e la vita nel sec. XVI, t. XIII, 426.
— — della guida artistica e storica di Verona, t. XIII, 429.
— — di tre lettere di A. Valsecchi sul primo libro stampato in Verona, t. XIII, 429.
— — di lettere inedite del sec. XV tratte dall'Archivio Gonzaga, t. XV, 474.
— — della tesi sostenuta pel dottorato a Parigi di R. Dumas: Quid ad restituendum apud Italos tragoediam Scipio Maffeius contulerit, t. XVI, 345.
— — di alcune lettere di B. del Bene a Gianfrancesco Dionisi, t. XVII, 339.
— — degli appunti storici sopra Isola della Scala per Garzotti D. Pietro, t. XVII, 351.
— — per nozze Martini-Patuzzi di Verona, t. XVIII, 160.
— — dell'opuscolo: Adelardo II de Cattanei primo card. veronese, t. XX, 380.
— — idem: L'Aristodemo e il Cajo Gracco di V. Monti giudicati da C. Vannetti ed M. Cesarotti, t. XX, 384.
— — di Francesco Trevisan: dei Sepolcri; carme di Ugo Foscolo, t. XX, 385.
— — di V. Cian: Motti inediti e sconosciuti di monsignor Pietro Bembo, t. XXXVI, 435.

Biadene Leandro. Manoscritti veneziani della collezione Hamilton nel R. Museo e Biblioteca di Berlino, t. XXXV, 179.

Biagio *luganegher* (salumaio). Documento del 1395 pubblicato da B. Cecchetti, t. XXVI, 171.

Biancardi Sebastiano. Partenope nell'Adria. Serenata. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 382.

Bianchi Antonio. Commediografo. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 437; XVI, 206, 385.

Bianchi Aristide. Jacopo Franchini e i suoi ritratti. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 408.

dieci, tragedia. Cenni di G. Salvioli, t. XIII, 456; XXIV, 431.

Campori Giuseppe. Memorie biografiche degli scultori ecc., di Carrara e Massa. Rassegna di E. Ridolfi, t. VI, 325.

Camposampiero famiglia. Illustrazione per F. Stefani. Rec. di R. Fulin, t. II, 448.

Canal Antonio. Memoria di Giuseppe Giuriato nel suo saggio su Lepanto, 1571, t. II, 17.

Canal mons. Daniele. Ricordi e memorie. Elogio funebre. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458; XXX, 196.

Canal Paolo. Privilegio di stampa, 1506, t. XXXIII, 162.

Canal ab. Pietro. Commemorazione. Elogio per M. Dal Nevo. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 456; XXXI, 222.

Cancellieri Francesco. Lettere a Filippo Scolari. *Ann. bibl.*, t. XXX, 191.

Candido Emanuele. Cronaca udinese, 1554-1564. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.

Candido Giovanni. Commentari dei fatti di Aquileia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 457.

Candoni Pietro. Il contrasto malizioso, farsa. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 457.

Canella Costantino. Verona e l'artista. *Ann. bibl.*, t. XXX, 182.

Canello Ugo Angelo. Rassegna della publicazione: L'Archivio glottologico italiano diretto da G. I. Ascoli, t. VI, 138.

Canestari Girolamo. Il carnevale di Venezia; i viaggiatori burlati; drammi buffi. Cenni di G. Salvioli, t. XIII, 452; XVI, 400.

Canestrini Giovanni. Le antichità pseudo preistoriche scoperte dal cav. N. Battaglini. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.

Canobio Alessandro. Lettera al co. Alessandro Sarego 1594. *Ann. bibl.*, t. XXX, 191.

Canossa famiglia. Cenni genealogico-biografici. *Ann. bibliog.*, t. XXX, 196.

Canova Antonio. Iscrizione all'accademia di belle arti. Cenno di G. Tassini, t. XIII, 314.

— Relazione della sua morte, t. XXXVIII, 312.

— La sua morte per V. Malamanni, t. XXXII, 93.

— Lettere di A. ed L. Mocenigo. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 460.

Carreri F. C. Intorno ad alcune costruzioni Spilimberghesi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.

Caruso Luigi. Maestro compositore della farsa: L'arrivo del burchiello da Padova in Venezia. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 201.

Caruso Salvatore. Maestro compositore della cantata: Italia ed Adria liberate ed unite dal genio di Marte. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 201.

Carvalia Bernardino. Iscrizione in S. Croce in Jerusalem di Roma. Cenni di G. Giuriato, t. XXXIII, 102.

Casanova Giacomo ed Alberto von Haller per Löhner Ermanno, t. XXIV, 185.

Casari Filippo. Gastone e Baiardo, tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 196.

Casoni Filippo. Annali. Storia del bombardamento di Genova, 1684, t. XIV, 419.

Casotti G. B. Lettere a Tommaso Strozzi e Lorenzo can. Gianni. Rassegna di R. Fulin, t. IV, 159.

Cassa A. Funerali, pompe, conviti, Rassegna di A. Zanella, t. XXXVIII, 429.

Castaldi Panfilo. Asserto inventore dei tipi mobili, t. II, 348.

— Nuovi documenti per la storia della tipografia, per E. Motta, Cenno bibl. t. XXVIII, 198.

— Autografi 1469, per B. Cecchetti, t. XXXIII, 538.

Castegnaro dott. Federico. Appendice alla memoria di maestro Rocco da Vicenza in seguito alla morte dell' abate A. Magrini, t. VI, 46.

Castelfranco Pompeo. Le antichità pseudo preistoriche scoperte dal c. N. Battaglini. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.

Castellani Alessandro. Degli ori e dei gioielli nella Esposizione universale di Parigi nel 1878, rapporto. Rass. di Zanetti Vincenzo, t. XVII. 168.

Castellani Carlo. Terzo centenario di Giuseppe degli Aromatari in Assisi, t. XXXIV, 244.

— I privilegi di stampa, t. XXXVI, 127.

— I manoscritti veneti contenuti nella collezione Philipps in Chetenham, t. XXXVII, 199.

— Statuto delle arti in Venezia, t. XXXIX, XIII.

Castellazzo Moisè. Privilegio di stampa, 1521, t. XXIII, 196.

Castelnuovo Enrico. Commemorazione di Carlo Combi. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 465.

Castelvecchio Riccardo. La cameriera astuta; la cameriera prudente; Marin Falier; Ugo Foscolo, commedie e drammi. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 438; XVI, 207, 401.

Castelvetro Lodovico. Della vita e delle opere di L. Castelvetro, per Attilio Ploncher. Rassegna di C. Franzi, t. XIX, 363.

Casti G. B. Il re Teodoro in Venezia; dramma eroicomico. Cenni di G. Salvioli, t. XIII, 465; XVI, 388.

Castracani Castruccio. Sulla sua vita descritta da N. Macchiavelli. Ricerche di C. Triantafilis, t. X, 177.

Catani Francesco Saverio. La reale Mediceide, festa teatrale. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 389.

Cattanei Girolamo Filiberto. Commemorazioni. In memoria. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 453, 463, 467.

Cattaneo Francesco. Privilegio per la stampa dell'opera di Vitruvio in architettura 1495, t. XXIII, 119.

Cattaneo Maurizio. Iscrizione in S. Maria del popolo 1611. Cenni di G. Giuriato, t. XXIX, 186.

Caumo dott. Giuseppe. Sulla condizione dei Romani vinti dai Longobardi. Rassegna di G. Piermartini, t. V, 115.

Cavaggioni Antonio. In memoria di Alessi Federico. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 201.

— Agli elettori amministrativi di Tregnago. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 207.

Cavalcanti Andrea. Due novelle inedite. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. VI, 172.

Cavalli Ferdinando. La scienza politica in Italia. Rassegna di R. Fulin. *Ann. bibl.*, t. XVII, 172, 223.

Cavalli Serafino da Orzinovi 1522-1578. Cenni biografici per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIII. 30.

— Cenno bibliografico del discorso da lui tenuto al Concilio di Trento, 1563, t. XXIV, 241.

Cavazza Gabriele. Viaggio di un ambasciatore veneziano da Venezia a Costantinopoli. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 487.

Cavos Caterino. Maestro compositore di una cantata a due voci: L'Eroe. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 462.

Cazzulani Lovati. Maestro compositore del dramma lirico: Bianca Cappello, t. XII, 434.

Cecchetti Bartolommeo. Un organo nella chiesa di Santa Maria della Misericordia, t. XXIX, 413.
— Il testamento di un condannato al taglio della destra (Lodovico Contarini), t. XXIX, 414.
— I lacchè nel convento di S. Giorgio Maggiore, t. XXIX, 416.
— Scuola di lingua italiana e francese a Costantinopoli 1795, t. XXIX, 421.
— Definizione dell'arte secondo uno scrivano antico, t. XXIX, 421.
— Il famoso motto di Talleyrand preceduto da quello di un olandese, t. XXIX, 417.
— Un oculista nel sec. XV, t. XXIX, 418.
— Le *Scaule* veneziane e Dante, t. XXX, 149.
— Di una creduta testa di S. Marco, t. XXX, 167.
— Un Pietro Micca dell' Istria, t. XXX, 170.
— Il telegrafo Chappe descritto nel 1794, t. XXX, 453.
— Un' accusata di eresia lasciata fuggire dal carcere per causa politica, 1740, t. XXX, 457.
— Morti di freddo a Venezia nel 1566. La fame in Francia nel 1662, t. XXX, 460.
— Una lettera diretta al Doge di Venezia aperta dall' imperatore Massimiliano, t. XXXI, 211.
— Il bazar a Venezia nel sec. XIV, t. XXXI, 212.
— Bombardella da nave, t. XXXI, 287.
— Gli stendardi della piazza di S. Marco nel 1600, e la bandiera del Comune di Venezia nel 1886, t. XXXI, 281.
— La facciata della Ca' d' Oro dello scalpello di Giovanni e Bartolomeo Buono, t. XXXI, 202.
— Di alcuni libri legati per testamento 1444 ad uno studente, t. XXXI, 478.
— Dove ora si trovi un' arca scolpita da Bartolommeo Buono? t. XXXI, 479.
— Un' altra vera da pozzo scomparsa, t. XXXI, 494.
— Una libreria circolante a Venezia nel secolo XV, t. XXXII, 161.
— Feste nel palazzo dell' ambasciatore veneto a Roma per la elezione a pontefice di Carlo Rezzonico, t. XXXII, 178.
— Ancora a proposito dell' Otello, t. XXXII, 182.
— Testamenti fatti in tempo di peste 1576, t. XXXII, 188.
— Nomi antichi delle campane della torre di S. Marco, t. XXXII, 379.

con prefazione e note di Enrico Cochin. Rassegna di Morsolin B., t. XX, 136.

Da Prata Guecelletto e dell'origine dei Porcia e Brugnera per F. Stefani. Rassegna di G. Dall'Oste, t. XIII, 215.

D'Arbes Cesare comico nella compagnia Medebach. Lettera inviatagli da Carlo Goldoni, t. XXIV, 18.

Dardier Carlo. Michel Servet. Portrait-Caractére par Henri Tollin etc. Rassegna di G. De Leva, t. XIX, 151.

Da Re Gaetano. Prefazione al discorso sul fiume Adige di P. Frassinelli, 1640, t. XXX, 97.

D'Arienzo Marco. Il carnevale di Venezia ovvero le precauzioni, commedia per musica. Cenni di G. Salvioli. t. XIII, 452; XVI, 385.

Darmano Domenico. Documenti inediti sulle vicende di Alvise Zenobio, t. III, 278.

Da-Schio Almerico. Presentazione di Schio alla R. Deputazione di Storia Patria, t. XXXIX.

Da Schio Giovanni. Un pensiero sulla storia di Vicenza. *Ann. bibl.*, t, XXXII, 413.

— Lettera ad Em. Cicogna. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 410.

Da Venezia Francesco. Orazione funebre in lode del p. Anselmo Gaspari. *Ann. bibl.*, t. XXX, 197.

Da Venezia Pietro. Commemorazione di Matteo Ceccarel. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 487.

Davenport Adams W. H. La regina dell'Adriatico, o il passato e il presente di Venezia. Rassegna di A. Arbib, t. I, 415.

De Angelis Salvatore. Lugrezia Borgia, dramma storico. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 204.

De Balmes Abramo, Bolla di Innocenzo VIII a di lui favore, per M. Soave. Rass. di C. Musatti, t. XXXVII, 404.

De Biasi Spiridione. Dei parenti di Ugo Foscolo. Rassegna di A. Garlato, t. XXVI, 185.

De Boni Filippo. Domenico e Andrea Dal Castagno, dramma. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 460.

De Castro Giovanni. Milano sotto la dominazione Napoleonica. Rassegna di F. Novati, t. XX, 128.

De Cattanei Adelardo II primo cardinale veronese. Rassegna di G. Biadego, t. XX, 380.

Ferrante Cesare. Discorso tenuto al Concilio di Trento 1563. Cenno bibliografico, t. XXIV, 242.

Ferrara Francesco. Documenti per servire alla storia dei banchi veneziani, t. I, 106, 332.

Ferrarese D. Francesco. Discorso funebre nel trasporto delle ossa nel nuovo cimitero di Sustinenza. *Ann. bibl.*, t. XXX, 186.

Ferrari Giorgio. Privilegio di stampa 1500. t. XXIII, 143.

Ferrari Gio. Batta. Maestro compositore di musica. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 202; XVI, 384, 438.

Ferrari Luigi. Di Giammaria Bertolli vicentino, consultore *in iure*. *Ann. bibl.*e Rass. di D. Bortolan, t. XXIX, 466; XXX, 176.

Ferrari Paolo. Goldoni e le sue sedici commedie nuove, commedia storica. *El libretto dela cassa de risparmio*, commedia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 199, 202.

Ferrari Sebastiano. Idrografia della provincia di Vicenza. Rass. di D. Bortolan, t. XXIX, 212.

Ferrari Cupilli S. Annuario Dalmatico, anno terzo. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 205.

Ferraris (de) Bernardino detto Stagnino. Privilegii per l'edizione di alcune opere 1496, 1497, 1500, 1506, 1523, t. XXIII, 126, 127, 130, 140, 163, 200.

Ferraro Giuseppe. Relazione di Olanda e di Francia di Giorgio Zorzi 1626-1629, t. XXVII, 131.

— Viaggio del card. Rossetti, 1644. Rassegna di P. Sgulmero, t. XXVI, 253.

Ferrato Pietro. Lettere di celebri scrittori dei sec. XVI e XVII. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. VI, 172.

Ferrero Rainaldo. Discorso tenuto al Concilio di Trento 1563. Cenno bibl., t. XXIV, 243.

Ferreti Ferreto. Politica e religiosità di lui per G. Filippi, t. XXXII, 37, 309.

Ferreti A. Canossa. Studii e ricerche. Rassegna di C. Franzi, t. XIII, 403.

Ferrighi Gaetano. Biografia del P. Luigi Ambrosi. *Ann. bibl.*, t. XXX, 186.

Ferro Angelo. Cenno bibliografico dell'orazione da lui tenuta al Concilio di Trento, 1562, t. XXIV, 238.

Fioretto Giovanni. Nuova ipotesi sulla formazione dell'alfabeto ecc. per G. Fioretto. Annunzio bibl. di R. Fulin, t. XXVIII, 218.

Fiorillo Ignazio. Maestro compositore della serenata: Partenope nell'Adria. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 382.

Firmano Marco. Privilegio di stampa, 1499, t. XXIII, 137.

Fischer Teobaldo. Beiträge zur Geschichte der Erdkunde und der kartographie in Italien. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 222.

Flavio Giuseppe. De bello judaico et de antiquitate judeorum. Descrizione dell'edizione 1480, t. XXV, 464, 465.

Florimo Francesco. Cenno storico sulla scuola musicale di Napoli. Rass. di G. Salvioli, t. XVIII, 140.

— La scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatorii. Rass. di G. Salvioli, t. XXVI, 375.

Florio Gaetano. Farse e commedie per musica. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 201; XIII, 451; XVI, 198, 209.

Flotow F. Maestro concertatore dell'opera romantica: Alessandro Stradella. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 195.

Fodale P. Maestro concertatore di Anna Erizzo, tragedia lirica, Cenno di G. Salvioli, t. XII, 198.

Fonta Adolfo. Die Vertrage der kaiser mit Venedig bis zum jahre 983. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. XXVII, 218.

Fontana Benedetto. Privilegio di stampa per varie opere, 1496, t. XXIII, 122, 125.

✓ **Fontana** Bernardino (mercante di libri). Privilegio per far stampar alcune opere di diritto 1496, t. XXIII, 121.

Fontana Gian Jacopo. Storia di Venezia. Rass. di G. Giuriato, t. VIII, 382; XIII, 411.

— Un occhiata di volo al paesello di Mira. Un occhiata al Panteon nelle gallerie terrene del palazzo ducale di Venezia. Sulla villa di Strà; ricordi e pensieri. Rass. di F. Fapanni, t. VIII, 412; XI, 427, 430.

Fontanella Francesco. Lo stampare non è per tutti, farsa. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 395.

Fontanini Giusto. Iscrizione in S. M. Maggiore di Roma. Cenno di G. Giuriato, t. XXXV, 335.

Fontebasso Giovanni. Lord Byron, dramma. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 203.

Frangipane Cornelio. Tragedia, 1574. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 396.

Franzi Camillo. Rassegne bibliografiche delle pubblicazioni seguenti:

— — Memorie storiche della diocesi di Brescia per L. Fè d'Ostiani, t. XII, 406.

— — Della letteratura veronese al cadere del sec. XV per G. B. C. Giuliari, t. XII, 411.

— — La sconfitta dei fuorusciti fiorentini a Montemurlo nel 1537, t. XII, 423.

— — Memorie storico generali della stirpe Waldsee-Mels per G. B. di Crollalanza; I baroni di Waldsee per Prospero Antonini; Documenti per la Storia di Trieste e dei Waldsee per A. Hortis, t. XIII, 387.

— — Notizie storiche di Montona del dott. P. Kandler, e Notizie di Pola, t. XIII, 395.

— — Cremona durante il dominio dei veneziani di G. Sommi Picenardi, t. XIII, 401.

— — Canossa. Studii e ricerche di A. Ferretti, t. XIII, 403.

— — Tunisi. Spedizione di Carlo V, per D. Muoni, t. XIII, 406.

— — Cenni di G. Boccaccio intorno a F. Livio commentati da A. Hortis, t. XIV, 414.

— — Delle vicende di Asola narrate da D. Bernoni, t. XVI, 167.

— — Della vita e delle opere di G. C. Croce per Olindo Guerrini, t. XIX. 143.

— — Della descrizione ed illustrazione delle opere della Biblioteca nazionale, per Camillo Raineri, t. XIX, 148.

— — La rivolta e l'assedio di Parma per R. di Soragna, t. XIX, 150.

— — La zecca di Mantova per A. Portioli, t. XIX, 163.

— — Anna Maria Sforza sposa ad Alfonso d'Este, per nozze Callaini-Luciani, t. XIX, 166.

— — Della vita e delle opere di L. Castelvetro per A. Plonchcr, t. XIX, 363.

— — L'Istria: note storiche di C. De Franceschi. La Vanezia Giulia di P. Fambri con prefazione di R. Bonghi, t. XX, 151.

— — Fra Marcellino da Civezza: Saggio di bibliografia geografica San Francescana, t. XX, 156.

Franzi Camillo. Rassegne. Giangiorgio Trissino, o monografia di un letterato del secolo XVI, di B. Morsolin, t. XX, 157.
— — di C. Guasti: Il Savonarola giudicato da Gino Capponi, t. XX, 364.
— — Dei Lancia di Brolo: Albero genealogico e biografie per F. Lancia, t. XX, 365.
— — Storia delle dominazioni barbariche in Italia per F. Bertolini, t. XX, 366.
— — Delle lettere di un notaro a un mercante del sec. XIV per Lapo Mazzei per cura di C. Guasti, t. XXI, 156.
— — Di V. Gioberti riformatore politico per D. Berti, t. XXI, 161.
— — L' Italia durante le preponderanze straniere per A. Cosci, t. XXIII, 452.
— — Della missione a Roma di A. Rosmini-Serbati, t. XXIII, 416.
— — Sopra la vita e i viaggi del B. Odorico da Pordenone. Studii di fra' Teofilo Dominichelli, t. XXV, 176.
— — Di P. Manfrin: Gli ebrei sotto la dominazione romana, t. XXXVI, 257.
— — Annunzii bibliografici, t. XXVIII, 219, 221.

Frassinelli Pompeo. Sul fiume Adige. Discorso, 1640, a cura di Gaetano Da Re e Pietro Sgulmero, t. XXX, 97.

Frati Lodovico. Un manoscritto ignoto delle lettere di Francesco Barbaro, t. XXXV, 135.

Frigotto G. B. Relazione dei lavori eseguiti nel circondario del Trib. C. C. di Verona, 1885. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 207.

Frischlin Nicodemo. Lettera direttagli da Aldo Manuzio sulla stampa di alcuni suoi epigrammi, 1583, t. XXIV, 145.

Frizzoni Gustavo. Alberto Durero e sue relazioni coll' arte italiana ecc., t. XV, 252; XVI, 5.

Fuligni Valerio. Bragadino, tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 436.

Fulin Rinaldo. Gli inquisitori dei X. Memoria, t. I, 1, 298; II, 357.
— Una lettera di Alessandro VI su Aldo Manuzio, 1498, t. I, 156.
— Due suppliche di Aldo Manuzio, 1502, 1505, t. I, 157.
— Primi privilegii di stampa in Venezia, 1486, t. I, 160.
— Matteo Maria Bojardo, 1488, t. I, 164.
— Il Canale di Suez e la Republica veneta. Lettera ad A. Gambara, t. II, 175.

Fulin Rinaldo. E. A. Cicogna. Discorso letto nel R. Liceo Marco Polo nell' occasione della festa letteraria 17 marzo 1872, t. III, 211.
— Ragguaglio dei lavori scritti dagli alunni del R. Liceo Marco Polo per la festa letteraria in onore di E. A. Cicogna, t. III, 241.
— Saggio del catalogo dei codici di E. A. Cicogna, t. IV, 59, 337.
— Su Onofrio Panvinio veronese, t. IV, 158.
— Cronaca del Museo Civico, t. IV, 186.
— Indice delle pubblicazioni di E. A. Cicogna, t. V, 156.
— La conservazione dei monumenti, t. VI, 183.
— Due documenti del doge Marino Falier. Lettera al prof. Piermartini, t. VII, 99.
— Venezia e Daniele Manin. Ricordi, t. IX, v.
— La casa grande dei tre fratelli Querini, t. XI, 147.
— Ultimi studii nell' Archivio notarile di Venezia: Cinque testamenti di pittori ignoti del sec. XIV, t. XII, 130.
— Annali veneti brevi tratti da un codice vaticano, t. XII, 335.
— Partenza di Rousseau da Venezia, t. XIII, 384.
— Nuova lapide in onore di Aldo Manuzio, t. XIII, 436.
— Notizie intorno alla famiglia Fedele, t. XVI, 158.
— A proposito di una pubblicazione del giornale ligustico: Le changement de direction de la quatrieme Croisade d' après quelques travaux récents, t. XVIII, 363.
— Difficiles nugae. Sulla genealogia degli Sforza, versi tratti dal tomo III dei diarii di Marin Sanudo, t. XIX, 131.
— Di alcuni doni fatti recentemente al Museo Civico di Venezia, t. XIX, 365.
— Pubblicazioni storiche relative alla regione veneta, t. XX, 172.
— Simili in occasione del III congresso geografico internazionale, t. XXII, v-xxii.
— Girolamo Priuli e i suoi diarii, t. XXII, 137.
— Documenti per servire alla storia della tipografia veneziana, t. XXIII, 84, 390.
— Il duca di Sturlich ricordato da Marin Sanudo, secondo Bons d' Anty e de Károly, t. XXV, 87.
— Relazione all' Istituto veneto sui lavori intorno agli studii storici nella Venezia nel secolo scorso. *Ann. bibl.*, t. XXX, 187.
— Aì lettori dell' *Archivio veneto* nel principio del quarto, set-

Rass. di Löhner Ermanno e di R., t. XXIV, 203; XXV, 184.

Galanti Ferdinando. Discorso intorno a C. Goldoni. *Ann. bibl.*, t. XXVII, 229.

— Per l'inaugurazione a Venezia del monumento a C. Goldoni. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

Galilei Galileo e lo studio di Padova per A. Favaro. Cenno bibl. di R. Fulin, t. XXVII, 222.

Galletti Pier Alvise. Iscrizione in S. Paolo extra muros 1790. Cenni di G. Giuriato, t. XXVII, 107.

Galli Roberto. La storia di Venezia dal VI al XII secolo. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 488.

— Sue scoperte nella cronaca Altinate, risposta di E. Simonsfeld, t. XXXV, 117.

Gallina Giacinto. El moroso della nonna. Il primo passo; commedie. Cenni di G. Salvioli, t. XVI, 212, 386.

Gallio fra Giovanni. Panegirico di S. Tomaso d'Acquino recitato al Concilio di Trento 1563. Cenno bibl., t. XXIV, 244.

Gallo Nazario. La congiura del venerdì santo e Dante Alighieri, tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 456.

Gallo Arcuri Vincenzo. Vannetta Orseolo, tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 397.

Galuppi Baldassare. Maestro compositore di musica. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 197, 199; XVI, 390, 398.

Galvagna Francesco. Iscrizione all'Accademia di belle arti. Cenni di G. Tassini, t. XII, 326.

Galvani J. A. Il re d'armi di Sebenico. Rassegna di F. Stefani. *Ann. bibl.*, t. XXIX. 450, 466.

Gambara Agostino. Lettera di Rinaldo Fulin sul canale di Suez e la Repub. di Venezia, t. II, 175.

Gambara Annibale. Lettera a Bragadin Marco intorno a Giovanni Angelo Borgino milanese, 1606, t. V, 250.

Gambara Cesare da Pralboino 1516-1579. Cenni biografici per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIII, 34.

Gambara Francesco. Anna Erizzo; Luigi Avogadro; tragedie. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 198; XVI, 204.

Gambara Gianfrancesco da Brescia 1533-1587. Cenni biografici per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIII, 34.

Maffei Scipione. Delle antiche epigrafi veronesi. Rass. di R. Fulin, t. XIV, 214.

— Supplica per la conservazione dell'autonomia pratica. Rass. di R. Fulin, t. XIV, 215.

— Quid ad restituendam apud Italos tragoediam Scipio Maffeius contulit. Tesi di R. Dumas. Rass. di G. Biadego, t. XVI, 345.

— Relazione del ricevimento e passaggio per lo stato veneto di Elisabetta Wolfenbüttel. *Ann. bibl.*, t. VI, 174.

— Discorso sulle conversazioni moderne. *Ann. bibl.*, t. VI, 174.

— Delle antiche epigrafi veronesi in volgare: frammento. *Ann. bibl.*, t. VI, 174.

— Traduzione dell'Otello di Shakspeare. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 379.

— Ricorso 5 luglio 1695 in favore di antichi privilegii di Verona. *Ann. bibl.*, t. XXVIII, 209.

— Onori funebri resigli dal capitolo di Verona, 1755, t. XXVIII, 233.

— Lettere nel suo periodo di vita militare in Baviera. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 201.

— Bibliografia Maffeiana per G. B. Giuliari. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 201.

Magagnini Giuseppe. Opere in musica 1826-1877. Rassegna di G. Salvioli, t. XXI, 307.

Magalotti. Cenno bibl. di R. Fulin, t. VI, 172.

Maganza G. C. pittore, sec. XVI. Biografia per Bortolan don Domenico. Cenno bibl. di R. Fulin, t. XXVI, 212.

Magazzini Gaetano. Opere in musica 1847. Rass. di G. Salvioli, t. XXI, 307.

Magenta Carlo. Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia, t. XVIII, 350.

Maggi Lorenzo 1561-1603. Cenni biografici per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIII, 38.

Maggi Paolo. Opere in musica 1874-1880. Rass. di G. Salvioli, t. XXI, 307.

Maggiore Francesco. Opere in musica 1741-1751. Rassegna di G. Salvioli, t. XXI, 308; XXII, 361.

Maggiotto Francesco pittore veneziano per Andrea Tessier, t. XXIII, 289.

Martelari Michele. Maestro concertatore della Cantata: Adria risorta. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 195.

Martelli Enrico. Marino Falier, tragedia. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 208.

Martelli Pier Jacopo. L'Adria. Dramma marittimo in 5 atti. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 194.

Martinati Pietro Paolo. Commemorazioni per Antonio Bertoldi e N. Barozzi, t. XVI, 104; XVII, 418.

Martinengo Cesare, 1503-1569. Cenni biografici per L. Fè d'Ostiani, t. XXIII, 39.

Martinengo famiglia. Il castello di Cavernago dei Co. Martinengo per G. M. Bonomi. t. XXIX, 215.

Martinengo Colleoni Venceslao. La discendenza di B. Colleoni. Rassegna di D., t. XIV, 233.

Martinengo Dalle Palle Venceslao. L'illustre capitano B. Colleoni. Commemorazione pel 4.° centenario. Rassegna di D., t. XIV, 233.

Martini Giacomo. Aretino e Tintoretto, o Genio e Satira: Dramma. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 200.

Martini Luigi. Dott. Luigi Grancelli. Poesie scelte. *Ann. bibl*, t. XXXII, 208.

Martucci S. Carlo Goldoni e il suo soggiorno a Roma. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 488.

Marzano Temistocle. Maestro di musica. Rassegna di G. Salvioli, t. XXII, 365.

Marziale, cum commentariis Dom. Calderini. Descrizione dell' edizione, t. XXV, 470.

Mascanzoni Giulio. Opere in musica, 1873. Rassegna di G. Salvioli, t. XXII, 365.

Maschek Luigi. Manuale del Regno di Dalmazia. Rass. di N. Battaglini, t. VIII, 157.

Masi Ernesto. Lettere di C. Goldoni. Rass. di G. Occioni-Bonaffons, t. XIX, 135.

— La vita, i tempi ecc. di F. Albergati commediografo del secolo XVIII. Rass. di G. Occioni-Bonaffons, t. V, 152.

— Il salotto degli Albrizzi a Venezia. *Ann. bibl.*, t. XXVI, 208.

— Fiabe di C. Gozzi. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467; XXX, 192; XXXI, 486.

Moroder Augusto. Maestro compositore del dramma: Gabriela Candiano. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 195.

Morolin Angelo. Produzioni drammatiche. Cenni di G. Salvioli, t. XII. 432; XVI, 400.

Morolin Francesco. Maestro compositore di musica. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 388.

Morone Francesco pittore. Testamento, 1529 per C. Cipolla, t. XXIII, 213.

Morone card. Giovanni. Parole dette nella sua prima comparsa al Concilio di Trento 1563. Cenno bibliografico, t. XXIV, 245.

Morone Girolamo. Disegno di..... alla Maestà Cesarea per la cacciata dei francesi dall'Italia, t. I, 96.

Morosini Andrea storico veneto, per Federico Stefani, t. II,. 220.

Morosini Angelo amb. in Polonia. Relazione 1685. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.

Morosini Bartolomeo. Arca scolpita per lui da Bartolomeo Buono, t. XXXI, 479.

Morosini cardinal patriarca latino di Costantinopoli, per E. Narducci, t. XXXVI, 211.

Morosini Francesco doge. Testamento, funerali ecc., per B. Cecchetti, t. XXIX, 65.

— Descrizione della sua galera, per N. Barozzi, t. XXIX, 81.

— Publicazioni di Zaccaria Morosini. Rass. di F. Stefani, t. XXIX, 449.

— Cenni storici. *Ann. bibl.*, t. XXX, 194.

— Ducale che accorda il titolo di conte a C. Silvestri. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 489.

Morosini Giovanni vescovo di Verona. Busto in marmo allogato allo scultore Cignaroli Diomiro, 1781, t. XXVIII, 237.

Morosini Nicolò. Iscrizione in S. M. della Carità in Venezia 1478. Notizie di G. Tassini, t. XI, 384.

Morosini Pietro. Iscrizione in S. M. Nuova di Roma. Cenni di G. Giuriato, t. XXXIII, 87.

Morosini Pietro ed altri. Investitura della Signuria di Cherso ed Ossero, 1208, t. III, 6.

Morosini Silvestro. Lettere ad Alvise Contarini. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.

Palazzi Alessandro. Parole dette nei suoi funerali da F. Bonaventura, t. VIII, 412.

Palazzi Giovanni. La clemenza nella vendetta, tragicommedia. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 454.

Paleocapa Pietro. Al general Collegno iucaricato di un nuovo ministero da S. M. il Re di Sardegna. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. XXVI, 208.

Paleologo Costantino. La spada di lui per G. Veludo; t. VIII, 419, per A. Ronzon, X. 160.

Paleotto Camillo. Lettera di Aldo Manuzio che ne fa l'elogio, 1590, t. XXIV, 154.

Paleri Gustavo. Testamento di Liberale da Sovernigo, t. XXXV, 389.

Palezza Luigi. Onoranze funebri a Don Marco Dal Ponte. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 202.

Palladio Andrea. Nuovi documenti intorno ad esso per G. Biadego. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 486.

Palma Giacomo (il Vecchio). Istromento col quale si obbliga a dipingere una pala con l'Adorazione dei Magi, 1525, t. I, 166.

Palma Giuseppe. Opere in musica, 1792. Rassegna di G. Salvioli, t. XXIV, 219.

Panciera d. Francesco. Elogio funebre per D. G. Angeli. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 455.

Pancini Domenico. Memorie biografiche di Ciro di Varmo Pers. Rass. di E. Degani, t. XXVI, 373.

— I dipinti della chiesa di Carlino. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

Pandino Antonio. L'Amorosa fede; tragicomedia pastorale. Cenno di G. Salvioli, t. XII, 197.

Pangrazio Alessandro. Relazione delle scuole del comune di Legnago. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 202.

Panizza Augusto. Alcune lettere di uomini illustri. *Ann. bibliog.*, t. XXX, 188.

Panizza Giacomo. Opere in musica. Rassegna di G. Salvioli, t. XXIV, 220.

Panvinio Onofrio. Lettera del cardinale Amulio conservata nell'Archivio di Stato in Parma, 1561, t. IV, 158.

Paoli Cesare. Notizia di un codice Magliabecchiano dei *Secreta fidelium crucis* di Marin Sanudo, t. XXVI, 159.

Pasini Antonio. Rassegne bibliografiche delle seguenti pubblicazioni:

— — Ecclesia aurea, per Isobel Curtis-Cholmeley in Bermani, t. XVI, 360.

— — La Toscane au moyenâge par G. Rohault de Fleury, t. XX, 121.

Pasini Luigi. I dispacci di Michele Surian amb. veneto in Inghilterra, 1557-1558. Deciferazione, t. I, 319.

Pasini Timoteo. Opera in musica, 1853. Rassegna di G. Salvioli, t. XXIV, 220.

Pasolini Pietro Desiderio. I tiranni di Romagna e i papi nel medio evo. Rass. di A. Marcello, t. XXXVI, 409.

Paspati .... letterato greco. Sulla probabile esistenza della tomba del doge Enrico Dandolo in S. Sofia di Costantinopoli, t. XIX, 358.

Pasqualigo Cristoforo. Rassegne bibliografiche delle seguenti publicazioni:

— — Usi nuziali del popolo veneziano per D. G. Bernoni, t. XIV, 230.

— — Rivista internazionale di letteratura popolare diretta da G. Pitrè ed F. Sabatini, t. XIV, 415.

— — Vol. IV degli atti dell'Accademia della crusca, t. XIV, 416.

— — di G. Pitrè: Fiabe, novelle ecc. siciliane; Proverbi siciliani; Spettacoli e feste popolari siciliani, t. XII, 414; XXI, 153, 295.

Pasqualigo Giuseppe. Del Lido di Venezia e della sua pretesa mal'aria. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

— Pasina e il suo territorio. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 221.

Pasqualigo-Sacchi G. Rassegna della storia di Padova del prete G. Cappelletti, t. IX, 147.

Passerini Luigi. Gli Alberti di Firenze, genealogia, storia e documenti. Rassegna di Bartoli A., t. I, 436, III, 130.

— Cessazione dal collaborare all'opera: *Le famiglie celebri italiane*, iniziata dal conte P. Litta, t. VI, 393.

Passi Michelangelo. Elogio funebre. *Ann. bibl.*, t. XXX, 187.

Passirano Giulio (1562). Cenni biografici per L. Fè d'Ostiani, t. XXIII, 41.

Pasta Carlo Enrico. Maestro di musica. Rassegna di G. Salvioli, t. XXIV, 220.

Digitized by Google

per antecipazioni fatte dal loro banco alla Rep., 1386-1486, t. I, 111.

Soranzo Girolamo. Supplemento alla Bibliografia Veneziana di E. A. Cicogna. Annunzio bibl., t. III, 413.

— Bibliografia Veneziana. *Ann. bibl.*, t. XXX, 195.

Sorger Ettore. Degli effetti politici e religiosi della vittoria di Legnano. Rass. di R. Fulin, t. XII, 426.

Sormani-Moretti Luigi. La pesca, la pescicoltura, la caccia nella provincia di Venezia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 462.

— Discorso intorno a A. Colleoni. *Ann. bibl.*, t. XXIX. 466.

Sovernigo Liberale. Testamento, 1485 a cura di G. Paleri, t. XXXV, 389.

Sozomeno Carlo, vescovo di Pola. Lettere al Senato, 1606, t. V, 294.

Spadetta Almerindo. Il Corsaro. Dramma storico. Cenno di G. Salvioli, t. XIII, 457.

Spagna Arcangelo. Lo splendore dell'Adria. Cenno di G. Salvioli, t. XVI, 395.

Spata Giuseppe. Diplomi greci publicati e tradotti. Rassegna di G. Nicoletti, t. I, 193.

Speranza Giovanni. Maestro compositore di musica. Cenni di G. Salvioli, t. XII, 200; XXIV, 417.

Spiera Giuseppe. Cenni biografici. Rass. di F. Fapanni, t. VIII, 412.

Spiga Lodovico. Opera in musica. Rassegna di G. Salvioli, t. XXIV, 418.

Spilimbergo Ottone. Investitura datagli dal co. Mainardo di Gorizia. *Ann. bibl.*, t. XXX, 472.

Spilimbergo (di) Roberto. Cronaca dei suoi tempi, 1499-1540. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463.

Spinazzari Alessandro. Opere in musica, sec. XVII. Rassegna di G. Salvioli, t. XXIV, 418.

Spinelli A. G. Autore drammatico. Cenni di G. Salvioli, t. XVI, 208, 209, 378.

— Notizie intorno a Bernabò de Sanctis da Urbino. Rass. di A. Rigobon, t. XXV, 174.

— Bibliografia Goldoniana. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463.

— Fogli sparsi del Goldoni. *Ann. bibl.*, t. XXXI. 486.

Splendich Giuseppe. Cenni necrologici. *Ann. bibl.*, t. XXX, 186.

INDICE GEOGRAFICO

Dei dominatori di Adria veneta per F. Bocchi, t. XX, 235; XXI, 82.
e le sue antiche epigrafi per V. De Vit. Lettera di F. Lampertico, t. XXXVII, 69.

— Varietà.

Saggio degli studii intorno alla storia di Adria e del Polesine Rovigo per F. Bocchi, t. XXVI, 444.

AFRICA. — Varietà.

Relations et commerce de l'Afrique septentrionale par L. De Mas-Latrie. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 207.

AGNADELLO. — Memorie e Documenti.

Del preteso scioglimento di sudditanza dopo la battaglia di Agnadello per G. Manfren, t. III, 250.

ALBANIA. — Memorie e Documenti.

Spedizione di panni. Rimborso a G. Soranzo, 1465, t. I, 138.
Pagamento di 30 ducati a G. Soranzo per la spedizione di un inviato a Scanderbeg, 1463, t. I, 133.
Monete, per V. Padovan, t. XIII, 138, 143; XVII, 91, 94, 96.

— Varietà.

e Venezia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

ALESSANDRIA D' EGITTO. — Memorie e Documenti.

Concessione pel viaggio d'Alessandria a G. Visconte di Turenna, 1357, t. XVII, 100, 120.
Indice dei decreti del Senato «Misti» 1293-1331, t. XIX, 90.
Proibizione ai veneti di condurvi merci 1322, t. XXXI, 197.

— Aneddoti storici.

Sulla testa di S. Marco in Alessandria, 1419, t. XXX, 169.

— Varietà.

Da Mestre ad Altino. Relazione di F. Stefani, t. XXVI, 231, 238.
Da Altino al Livenza. Relazione di F. Stefani, t. XXVII, 267.

ALZANO (Bergamo). — **Memorie e Documenti.**

Guglielmo Bergamasco per M. Caffi, t. XXVIII, 30.

AMERICA. — Varietà.

The American Journal of Archaèlogy and of the History of the fine arts. Indice, t. XXX, 199.

AMIANA. — Memorie e Documenti.

Donazioni varie al monastero dei Ss. Felice e Fortunato, t. VII, 354; X, 335, 336; XX, 327.

ANAGNI. — Varietà.

Da Anagni a Venezia, saggio storico per A. Verdi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 414.

ANCONA e MARCA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti del Senato «Misti» relativi alla marca d'Ancona, 1293-1331, t. XX, 305.
La Republica di Venezia delibera di spedirvi un ambasciatore, 1301, t. XXX, 154.
Elezione di Savii per trattare sulla navigazione dei forestieri a quel porto, 1302, t. XXXI, 182.
Dazii stabiliti con gli Anconitani per le merci di Lombardia, 1302, t. XXXI, 182.

— Varietà.

Documenta ad Marcam Anconitanam spectantia per A. S. Minotto. *Ann. bibl.*, t. XXX, 474.

ANGIARI. — Memorie e documenti.

L' Adige e la sua rotta, 1882, ad Angiari-Legnago per F. Bocchi, t. XXV, 314; XXVI, 5, 271; XXVII, 55.

ANTIVARI. — Memorie e documenti.

Il Cons. X ordina ai Provv. in zecca di far battere bagattini per Antivari, 1519, t. XVII, 90.

AQUILEIA. — Memorie e Documenti.

Comunicazione al Collegio di lettere del Luogotenente di Udine intorno al Patriarca di Aquileia, t. V, 72.
Lettera di Azzone d' Este al Patriarca per V. Joppi, t. X, 155.
I patriarchi di Aquileia per A. Gfrörer, t. XII, 12.
Capitolo XXXIV della Storia di Venezia di A. Gfrörer, t. XV, 133.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative al Patriarca, 1293-1331. t. XXIV, 88.
Vertenza tra i Prampero ed il vescovo di Concordia, giudicata dal Patriarca, 1295-1390, t. XXVIII, 337, 387.
Donazione al monastero di Aquileia di 5 masi in Malfat, 1164, t. XXVIII, 335.
Pagamento di 225 marche dovute a quel capitolo per diritti sull' Istria, 1315, t. XXXI, 194.
Siti dove fu portato il vino del Patriarca, con esenzione dal dazio, 1320, t. XXXI, 196.

— Rassegne bibliografiche.

Saggio storico critico intorno all' epoca della distruzione di essa per G. Bianchi, t. XIV, 228.
Il Duomo di Aquileia di P. Mugna, t. XXIV, 432.
Memorie storiche dei tre ultimi secoli del patriarcato; opera postuma di G. de Renaldis, t. XXXV, 442.
L' Atelièr monétaire des patriarches d' Aquilée par A. Puschi, t. XXXVII, 158.
I sepolcri dei patriarchi per F. Coronini, t. XXXVIII, 443.

— Varietà.

Commentarii dei fatti di Aquileia. *Ann. bibl.*, t.XXIX, 457.
Guida al museo. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.
La zecca dei patriarchi di Aquileia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 462.
Della sua origine ecc. *Ann. bibl.*, t. XXX, 191.
Dei libri liturgici a stampa per quella chiesa, per V. Joppi, t. XXXI, 225.

ARAGONA. — Memorie e Documenti.

Pagamento di 500 ducati d'oro a G. Soranzo per altrettanti antecipati all'amb. veneto a quel Re, 1459, t. I, 122.
Indice dei decreti del Senato « Misti », 1293-1331, t. XIX, 90.

ARBE. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato «Misti» relativi ad Arbe, t. XXIII, 80.

ARCOLE. — Rassegna bibliografica.

Monumenti di Napoleone in Arcole e Rivoli. Cenni storici di A. Zambelli, t. XIV, 399.

ARGENTA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative ad Argenta, 1303-1331, t. XXIV, 105.

ARIANO DI PUGLIA. — Memorie e Documenti.

Viaggio di donna Isabella di Capua da Potenza ad Ariano, 1519, t. III, 109.

ARIANO (Polesine). **— Rassegna bibliografica.**

Cenni storici del distretto di Ariano per Antonio Maria dottor Marcolini, t. I, 412.

ARIMA (Giappone). **— Memorie e Documenti.**

Lettera di Don Protasio Re di Arima al Pontefice, 1582, t. XIV, 155.

ARMENIA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato «Misti» relativi ai viaggi in quelle parti, 1293-1331, t. XVIII, 315.
Spedizione ivi di navi armate, t. XXIX, 406.
Nolo di merci per quella spedizione, 1300, t. XXIX, 404.
Invito a quel Re di recedere dalle fatte novità, t. XXXI, 181.

— Varietá.

Relazioni commerciali armeno-venete per L. Alishan. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 200.

ARQUÀ PETRARCA. — Varietà.

Scoperte archeologiche, 1885, per D. Bertolini, t. XXXII, 212.

ARSIÈ. — Varietà.

Il congresso della pace nel 1383. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 466.

ASCALONA. — Varietà.

I Conti di Jaffa e d'Ascalona dal XII al XIX secolo per Luigi conte Mas-Latrie, t. XVIII, 370.

ASIA MINORE. — Rassegna bibliografica.

Storia antica dell'Oriente che comprende l'Asia Minore ecc. di F. Smith. Traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

ASIO. — Varietà.

Divisione del canale di Arzino. Saggio di ricerche su quello di Vito per D. L. Zannier. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 210.

ASOLA. — Rassegna bibliografica.

Le vicende di Asola narrate da Domenico Bernoni, t. XVI, 167.

ASOLO. — Memorie e Documenti.

Salvo condotto per tre anni a B. Bevilaqua da Asolo, 1607, t. VI, 120.

Istromento di pace tra varie famiglie, 1605, t. VI, 123.

Catterina Corner del dott. E. Simonsfeld per L. Fietta. t. XXV, 40.

La rocca di Asolo di P. Scomazzetto, t. XXVI, 39.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 385.

Degli antichi segni incisi nelle pietre della sua Rocca per P. Scomazzetto, t. XXXI, 351.

— Aneddoti storici.

Di una lapide antica infissa nel muro della casa prepositurale per L. Fietta, t. XV, 379.

— Varietà.

Lettera di Catterina Corner e brano di cronistoria. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 222.

ASSIRIA. — Rassegna bibliografica.

Storia antica dell'Oriente, ecc. che comprende l'Assiria ecc. di F. Smith, traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

ATENE. — Memorie e Documenti.

I Veneziani in Atene nel 1687 per A. Dall'Acqua Giusti, t. XXII, 251.

AUGUSTA. — Varietà.

Edizioni del sec. XV nella Biblioteca Marciana per G. Valentinelli, t. VII, 215.

AUSTRIA. — Memorie e Documenti.

Pratiche per la cessione di Riva di Trento al Duca d'Austria, 1488, 23 dic., t. I, 63.

BARBONA. — Memorie e Documenti.

Iscrizione in onore del doge Pietro Orseolo. Notizie di G. Pietrogrande, t. XXXV, 165.

BARCELLONA. — Memorie e Documenti.

Lettera di Francesco Janis al co. Girolamo Savorgnan, t. XX, 85 nota.

BARDOLINO. — Rassegna bibliografica.

Antico giardino sulla sponda del lago di Bardolino, descritto da B. Pellegrini. Rassegna di G. B. Giuliari, t. XXIII, 241.

BASSANO. — Memorie e Docementi.

Notizie sulla famiglia Bovolini per A. Schiavon, t. XXXV, 306, nota 4, 307 nota 1.

— Varietà.

Dell' antico splendore delle industrie Bassanesi per O. Brentari, t. XXX, 255.
I podestà Soranzo a Bassano per O. Brentari. *Ann. bibliog.*, t. XXXI, 486; XXXII, 408.

BELFORTE. — Memorie e Documenti.

Il Senato ordina l' apprestamento di quanto è necessario pel ristauro del Castello, 1330, t. XXIV, 87.

— Varietà.

Commissione a quel castellano. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 457.

BELLUNO. — Memorie e Documenti.

Cronaca Bellunese inedita del canonico Clemente Miari, 1333-1412, t. II, 5.

— Di un armaiuolo bellunese del sec. XVI per F. Pellegrini, t. X, 43.

Gravame delle dieci pieve contro quella comunità per F. Miari, t. XVIII, 341.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a quella podesteria, 1313-1330, t. XXIV, 326.

Nuovi documenti intorno al card. Gaspare Contarini per F. Pellegrini, t. XXXIII, 435.

— Rassegne bibliografiche.

Documenti spettanti a Belluno. Regesti di A. S. Minotto, t. I, 185.

Commissione, 1401 circa, a quel podestà e capitano, t. IX, 174.

Tre lettere di Michele Miari amb. a Costanza, t. IX, 174.

Serie dei decani capitolari di quella cattedrale, per G. De Donà, t. XVIII, 357.

— Varietà.

Favola pastorale in lingua villaresca. *Ann. bibl.*, t. XXVI, 215.

Di Andrea Brustoloni, notizie di A. Persicini. *Ann. bibliog.*, t. XXVI, 216.

I fatti dell'anno 1809 per F. Pellegrini. *Ann. bibl.*, t. XXVIII, 213.

Aggregazione della famiglia Agosti a quel collegio dei nobili. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 407.

Ricordo della provincia per J. Rossi, *Ann. bibl.*, t. XXXII, 413.

Michele Miari ambasciatore, 1417. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 412.

Case e palazzi della città al finire del sec. XVI. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 409.

Delle fonti della storia bellunese per F. Pellegrini, t. XXXIV, 423.

Iscrizioni romane scoperte a Belluno per F. Pellegrini, t. XXXV, 475.

BERGAMO. — Memorie e Documenti.

Assegno su quella camera per pagamento di milizie, 1480, t. I, 149.

BOEMIA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative al Re di Boemia in Lombardia, 1307-1331, t. XXIV, 109.
I ribelli boemi e la republica di Venezia per G. Bühring, t. XXV, 145.

BOLOGNA. — Memorie e Documenti.

Moti d'armi nel Bolognese e Ferrarese, 1606, t. V, 85, 86.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a Bologna, 1313-1331, t. XXIV, 103.
Giovanni di Biagio *bidelo e miniador da Bologna*, 1446-1469, t. XXIX, 88.
I veneziani si obbligano di somministrare a quella città il sale di Cervia, 1318, t. XXXI, 195.

— Rassegne bibliografiche.

Ernesto Masi. La vita, i tempi, gli amici di F. Albergati, commediografo del sec. XVIII, t. XVII, 152.
Olindo Guerrini. La vita e le opere di G. C. Croce, t. XIX, 143.
Relazione delle cose più erudite e rare dell'Istituto di Bologna per M. F. Bianchini. Illustrazione di M. G. B. Giuliari, t. XXIII, 241.

— Varietà.

Varie iscrizioni della famiglla Amasei oriunda bolognese, t. XII, 209.

BONALDO (Verona). **— Aneddoti storici.**

Iscrizioni medioevali per F. e C. Cipolla e P. Sgulmero, t. XXVII, 411.

BORGOGNA. — Memorie e Documenti.

Si assegnano a favore del banco Soranzo le somme da questo antecipate all' Amb. al Duca di Borgogna, 1463, t. I, 131.

— Varietà.

Dispacci a quel Duca, 1505-1506, publicati da C. Höfler. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 220.

BOSCO FRIZZOLANA. — Memorie e Documenti.

Statuti, 1175-1216, per C. Cipolla, t. XXXIV, 172.

BOSFORO. — Memorie e Documenti.

I Clodiensi alla battaglia del Bosforo, 1352, per V. Bellemo, t. XXXI, 171.

BOSSINA. — Memorie e Documenti.

Brano di testamento del bossinese Vuchotich Pribislavo, 1475. t. XXXI, 309 nota.

BOVOLENTA. — Memorie e Documenti.

Lettera di quella rappresentanza municipale al Governo provvisorio di Venezia, 1848, t. IX, XXII, nota.

BOVOLONE. — Memorie e Documenti.

Statuti, 1179-1220, per C. Cipolla, t. XXXI, 449.

BRAZZA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a Brazza, 1322-1330, t. XXIII, 412.

BRENDOLA. — Varietà.

Leggi statutarie. *Ann. bibl.*, t. XXX, 475.

BREONIO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 387.

BRESCIA. — Memorie e Documenti.

Assegno su quella camera per pagare le milizie in Ravenna, 1480, t. I, 149.

Quei Rettori informino sull'abboccamento dei Martinengo col Fuentes, 1606, t. V, 312.

Coniazione di monete per quel territorio, t. XVIII, 133, 134,

Itinerario di Marin Sanudo, 1483, t. XXII, 47.

Bresciani al Concilio Tridentino per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIII, 28.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a quel territorio, 1293-1320, t. XXIV, 100.

Di Pandolfo Nassino e della sua cronaca per A. Valentini, t. XXX, 5.

Cessione ai Bresciani della strada di Iseo, 1302, t. XXXI, 181.

Ricerche intorno al gonfalone antico della detta città per A. Valentini, t. XXXVIII, 143.

— Rassegne bibliografiche.

Memorie storiche della diocesi raccolte da L. Fe' d'Ostiani, t. XII, 406.

Cossa A. Funerali, pompe, conviti, t. XXXVIII, 429.

— Varietà.

Studii di Storie bresciane per G. Rosa. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 413.

Codice necrologico-liturgico del monastero di S. Salvatore. *Ann. bibl.*, t. XXXV, 255.

BRESSANONE (Brixen). **— Memorie e Documenti.**

Luca Contile segretario del Cardinal di Trento scrive a Landi Agostino, sul nuovo servizio da lui assunto, t. III, 324.

BRISEGHELLA. — Rassegna bibliografica.

presa dai Pontificii nell'anno 1509 per A. Lega, t. XXXIII, 183.

BRONDOLO. — Memorie e Documenti.

Documenti del sec. XI trascritti dal dott. E. Sismonsfeld, t. XXXII, 111.

— Varietà.

Quale debba essere il punto d'interclusione della Conca di Brondolo. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 408.
Documenti dell'Abazia della SS. Trinità donati dal governo di Baden all'Archivio di Stato, per B. Cecchetti, t. XXXIII, 540.

BRUGES. — Varietà.

Bruges et Venise par Emilie Vanden Bussche. Cenno bibl. di R. Fulin, t. XXVII, 219.

BUNGO (Giappone). **— Memorie e Documenti.**

Lettera di Francesco Re di Bungo al Pontefice, 1582, t. XIV, 154.

BURGOS. — Aneddoti storici.

Convenzione daziaria tra l'inviato veneto a Castiglia ed un ebreo di Burgos, 1395, t. V, 97.

CADORE. — Memorie e Documenti.

I vicarii del Cadore. Studio di A. Ronzon, t. XXVIII, 42.

— Varietà.

Del castello di Cadore. Cenno di F. Nani Mocenigo. *Ann. bibl.*, t. XXVIII, 214.
Ordine del Savorgnano per la custodia del Cadore. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.
Guida storico-alpina per O. Brentari. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 487.

CAIRO. — Memorie e Documenti.

Istruzioni ad Alvise Sagundino destinato al Cairo, 1505, t. II, 211.
Commissione a Benedetto Soranzo inviato al Cairo, 1502, t. II, 184, 185.

— Rassegna bibliografica.

Viaggi di D. Trevisan al Cairo, 1512, descritti da Z. Pagani. Rass. G. Occioni-Bonaffons, t. IX, 172.

CALABRIA. — Memorie e Documenti.

La rotta del duca di Calabria per A. Valentini, t. XXXIII, 67.

CALAONE. — Memorie e Documenti.

Investitura livellaria fatta da Bernardo Calaone ad Andrea Covello di beni in Calaone, 1193, t. XX, 317.

CALMASINO. — Memorie e Documenti.

Statuto, 1272-73, per C. Cipolla, t. XXXIV, 183.

CAMBRAI. — Memorie e Documenti.

La lega di Cambrai e le spese di guerra di un comune della riviera benacense, per G. B. Marchesini, t. X, 126.
Luigi Da Porto storico della lega di Cambrai per B. Morsolin, t. XXXVIII, 97.

CAMPOBASSO. — Memorie e Documenti.

Lettera da Campobasso di Luca Contile a Don Ferrante Gonzaga, 1549, t. III, 96.

CANDIA. — Memorie e Documenti.

Di alcune monete per Candia, per N. Papadopoli, t. II, 419.
Monete per Candia, per V. Padovan, t. XIII, 153; XVIII, 113, 115.
Indice dei decreti del Senato «Misti» relativi all'Isola di Candia, 1293-1331, t. XVIII, 58.
Regesti di deliberazioni varie del Senato, per G. Giomo, t. XXIX, 404, 406, 407; XXXI, 180, 184, 186, 191, 193, 194, 196, 198.

— **Rassegna bibliografica.**

Relazione del duca B. Venier, 1616, t. I, 411.

— **Varietà.**

Inventario di arredi sacri del monastero di S. Francesco, 1417, t. XXX, 524.

CANEA. — Memorie e Documenti.

Il Cons. X ordina che sieno spediti in Canea 200 ducati in tornesi, 1486, t. XVIII, 114.

Provvedimenti intorno a quegli abitanti, t. XXXI, 180.

CANINO (Monte). — **Rassegna bibliografica.**

La valle di Resio ed un' ascesa sul monte Canino per G. Marinelli, t. XIII, 214.

CANOSSA. — Rassegna bibliografica.

Studii e ricerche per A. Ferretti, t. XIII, 403.

CAORLE. — Memorie e Documenti.

Della origine della sede vescovile di Caorle per Ernesto canonico Degani, t. XXVI, 112; XXVII, 283.

— **Varietà.**

La pala d'oro per A. Pasini. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 223.

CAPODIPONTE. — Rassegna bibliografica.

Memorie e documenti riferentisi al ponte di Capodiponte, t. XVIII, 359.

CAPODISTRIA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a Capodistria, 1313-1331, t. XXIII, 415.

Regesti di deliberazioni del Senato, per G. Giomo, t. XXXI, 199, 200.

CAPUA. — Aneddoti storici.

G. B. Fedele giudice a Capua per G. B. Varè e R. Fulin, t. XVI, 158.

CARLINO (Udine). — **Varietà.**

I dipinti di quella Chiesa. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

CARNIA. — Memorie e Documenti.

I vescovi giuliesi per P. Siccorti, t. X, 5.

— Varietà.

Ordine del Savorgnano per la sua custodia. *Ann. bibl.* t. XXIX, 459.
Della fedeltà di essa alla Republica veneta. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.
Sue condizioni in ordine all'agricoltura *Ann. bibl.*, t. XXXI, 486.

CARRARA. — Rassegna bibliografica.

Memorie biografiche degli scultori ecc. di Carrara e Massa per G. Campori, t. VI, 325.

CASANO (comune di Ponte delle Alpi). — **Varietà.**

Le scoperte di Casano per F. Pellegrini, t. XXVII, 444.

CASTELBALDO. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 21.

CASTEL D' AZZANO. — Varietà.

Scoperte archeologiche, 1885, per D. Bertolini, t. XXXII, 221.

CASTELGUGLIELMO. — Varietà.

Documenti su quel mercato. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 208.

CASTELNUOVO DELL' ABATE. — Memorie e Documenti.

Statuti, 1237-1260 per C. Cipolla, t. XXXV, 357.

CATANZARO. — Rassegna bibliografica.

Statuti dell' arte della seta in Catanzaro con una relazione di Filippo Marincola, t. XXVI, 186.

CATTARO. — Memorie e Documenti.

Serie cronologica dei Rettori di Cattaro, 1420-1639, t. XVIII, 111.

— Aneddoti storici.

Il commercio degli schiavi nel 1661 per B. Cecchetti, t. XXX, 164.

CAVALPONE. — Memorie e Documenti.

Statuti, 1180-1307, per C. Cipolla, t. XXXV, 143.

CAVARZERE. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative alle terre tra Grado e Cavarzere, 1313-1322, t. XXIV, 326.

CAVASSO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 386.

CAVERNAGO. — Rassegna bibliografica.

Il castello di Cavernago dei conti Martinengo Colleoni per G. M. Bonomi. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 215, 465.

CEFALONIA. — Memorie e Documenti.

Il Cons. dei X ordina ai Provv. in Zecca di battere bezzoni per Cefalonia, 1525, t. XVII, 88.

CEGGIA. — Memorie e Documenti.

Boschi di Ceggia, proprietà del vescovo di Torcello, 118..., t. XX, 57.

CENEDA. — Memorie e Documenti.

Novità promosse dal capitolo di Ceneda, 1606, t. V, 286, 297.

— Rassegna bibliografica.

Documenti spettanti a quel territorio. Regesti di A. S. Minotto. Rass. di A. Bartoli, t. I, 185.

— Varietà.

Origine di quel vescovato per F. Pellegrini. *Ann. bibl.*, t. XXVI, 214.
Ducale per la consegna dei delinquenti veneti, 1493. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 408.

CEREA. — Memorie e Documenti.

Iscrizione volgare in quella chiesa; lettera di C. Cipolla, t. XVI, 299.
Statuti, 1203-1304, per C. Cipolla, t. XXXVII, 81.

— Varietà.

Memorie. *Ann. bibl.*, t. XXX, 192.
Scoperte archeologiche: per D. Bertolini, t. XXXII, 222.
Relazione sull'andamento amministrativo del Comune per N. Grigolli. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 202.
Cose amministrative del Comune per A. Bresciani. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 200.

CERVIA. — Memorie e Documenti.

Multa inflitta a quei di Cervia per aver caricato olio e vino per Ravenna contro gli ordini della Republica, 1321, t. XXXI, 197.

Somministrazione di quel sale a Bologna, e in Lombardia, 1318, t. XXXI, 195.

CHERSO. — Memorie e Documenti.

I Conti feudali di Cherso ed Ossero per F. Stefani, t. III, 1.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi a quel territorio, 1293-1331, t. XXIII, 81.

Lo statuto di quel territorio per A. De Petris, t. XII, 395.

CHIARI. — Rassegna bibliografica.

Il comune di Chiari. Memorie storiche e documenti per Rota G. B. t. XXII, 358.

CHIESANUOVA. — Varietà.

Monografia storica, etnografica per G. Barbarani. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 408.

CHIOGGIA. — Memorie e Documenti.

Il podestà mandi al C. X Pasquale Ballarin; sua presentazione e costituto, 1606, t. VI, 81, 82.

Della cittadinanza e nobiltà dei suoi antichi consigli per C. Bullo, t. X, 35, 318; XI, 75; XXIII, 367; XXIV, 54, 290.

I calafati per G. B. Salvioni, t. XXVI, 155.

Domanda per costruzione molini, 1387, t. XXIX, 286.

I clodiensi alla battaglia del Bosforo, 1352, per V. Bellemo, t. XXX, 171.

Documenti del sec. XI trascritti da E. Simonsfeld, t. XXXII, 111.

Manufatti idraulici dell'epoca romana. Memorie di V. Bellemo, t. XXXIII, 363.

Sul viaggiatore Nicolò de' Conti, nuove ricerche di V. Bellemo, t. XXXV, 5.
L' insegnamento e la coltura fino al secolo XV, di V. Bellemo, t. XXXV, 277; XXXVI, 37.

— Rassegna bibliografica.

Gli ultimi podestà per C. Bullo, t. XIII, 217.

— Varietà.

Carlo Goldoni a Chioggia per G. M. Urbani de Gheltof. *Ann. bibl.*, t. XXVII, 227.
Chioggia ed i suoi canti. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 466.
Imitazione di canti popolari chioggiotti. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.
Relazione di quel podestà, 1559. *Ann. bibl.*, t. XXX, 196.
Il primo podestà. *Ann. bibl.*, t. XXX, 471.
Orazione recitata a nome di quella città innanzi al doge A. Gritti, 1523. *Ann. bibl.* t. XXXII, 409.
Cenni storici sulla famiglia Veronese, per C. Bullo. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 200.

CHIUSA. — Memorie e Documenti.

Avanzi delle fortezze venete della Chiusa e della Crovara per Grimaldi Francesco, t. XXIII, 281.

CINA. — Memorie e Documenti.

Un ambasciatore della Cina a Venezia per G. Berchet, t. XXIX, 369.

CIPRO. — Memorie e Documenti.

Studio su Lepanto di G. Giuriato, t. I, 250, 254.
Monete battute per quel territorio, per V. Padovan, t. XIII, 156; XVIII, 126, 127.
Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi ai viaggi in quelle regioni, 1293-1331, t. XVIII, 315.
Caterina Corner regina di Cipro del D. E. Simonsfeld, per L. Fietta, t. XXI, 40.

Regesti delle deliberazioni del Senato, per G. Giomo, 1300-1301, t. XXIX, 404, 406 ; XXX, 150.

Commissione all'ambasciatore spedito a quel Re, 1302, t. XXX, 160.

Proposta di Enrico IV alla Republica veneta per la sua ricuperazione per V. Marchesi, t. XXXII, 365.

— Aneddoti storici.

Donazione di Caterina Corner a Lucrezia Zen di 3000 ducati d'oro, t. XXI, 293.

— Rassegna bibliografica.

Nouvelles preuves de l'histoire de Chipre par L. de Mas-Latrie. Rass. di R. Fulin, t. IV, 407.

— Varietà.

Généalogie des Rois de Chipre de la famille de Lusignan par L. de Mas-Latrie, t. XXI, 309.

CISANO. — Varietà.

Iscrizioni nella chiesa parrocchiale di Cisano, per C. Cipolla, t. XXII, 438.

CITTADELLA (Veneta). **— Rassegna bibliografica.**

Degli eretici di Cittadella, memoria del prof. G. De Leva, t. VIII, 179.

CITTANOVA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni di Senato « Misti » relative a Cittanova (Emonia), 1320-1331, t. XXIV, 83.

CLES (Val di Non). **— Memorie e Documenti.**

Descrizione di una lapide romana rinvenuta nel 1804 in Cles per D. Bertolini, t. XXVI, 360.

CODEVIGO. — Memorie e Documenti.

Erezione di Saline ivi, 1553, t. XXX, 33.

COLOGNA VENETA. — Memorie e Documenti.

Vertenza tra la giunta municipale e la società filarmonica. *Ann. bibl.*, t. XXX, 185.

Vertenza di quella banda musicale. *Ann. bibl.*, t. XXX, 190.

COLONIA SUL RENO. — Memorie e Documenti.

Viaggio in Italia del cav. Arnoldo di Harff, 1497, con introduzione e note di A. Reumont, t. XI, 124, 393.

COMO. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a Como, 1307-1328, t. XXIV, 100.

— Aneddoti storici.

Lettera di Paolo Giovio vescovo di Como al residente veneto in Milano, 1544, t. I, 370.

CONCORDIA. — Memorie e Documenti.

Julia Concordia colonia e la necropoli cristiana sopra terra per D. Bertolini, t. VI, 49; VII, 276; X, 97.

Liquidazione tra il vescovo e Castrone de Bardi, 1361, t. XXVIII, 85 nota.

Accordo del vescovo, ed altri documenti sul castello di Cusano, 1296-1390, t. XXVIII, 337, 387.

Epigrafi scoperte nel sepolcreto concordiense per D. Bertolini, t. XXIX, 393.

Scoperte archeologiche. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 387.

— Aneddoti storici.

Le iscrizioni del sepolcreto di Concordia per M. Liverani, t. X, 352.

Le epigrafi di Concordia per D. Bertolini, t. XI, 417.

— **Varietà.**

Gli escavi del sepolcreto Concordiense per D. Bertolini, t. VI, 379.
Scoperte archeologiche per D. Bertolini, t. XXXII, 216; XXXIV, 373.
L' epigrafia Concordiese per D. Bertolini, t. XXXVI, 513.
Una adunanza a Portogruaro e visita al Museo nazionale per G. Pietrogrande, t. XXXVII, 189.

CORDIGNANO. — Varietà.

e i suoi signori per F. Stefani, t. XXVII, 438.

COREZZO. — Varietà.

Antichità romane. *Ann. bibl.*, t. XXX, 474.
Scoperte archeologiche per D. Bertolini, t. XXXII, 222.

CORNETO. — Memorie e Documenti.

Adriano da Corneto per Guido Bigoni, t. XXXVIII, 385.

CORFÙ. — Memorie e Documenti.

Si assegnano ducati 2400 a Corfù per quelle fortificazioni, 1479, t. I, 147.
Capitolo 38 della Storia di Venezia di Gfrörer, t. XV, 326.
Monete per quel territorio, per V. Padovan, t. XVII, 88; XVIII, 114.
Nolo delle merci per quella destinazione, t. XXIX, 404.
Di un codice marciano intorno all'assedio di Corfù, 1716, per G. Giuriato, t. XXX, 335.

CORMONS. — Varietà.

Documenti. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 466.

CORNUDA. — Memorie e Documenti.

Della Rocca di Cornuda oggidì la Madonna della Rocca, per L. Fietta, t. XVIII, 23.

CORONE. — Memorie e Documenti.

Monete per quel territorio, per V. Padovan, t. XIII, 152; XVIII, 114, 125.
Indice dei decreti del Senato «Misti» relativi a quel territorio, 1293-1331, t. XIX, 113.
Regesti di documenti intorno a quell' isola, t. XXIX, 404, 405.

— Aneddoti storici.

Quel castellano proibisce l'accesso in quel territorio ai ribelli Tiepolo-Querini, t. II, 216.

COSTANTINOPOLI. — Memorie e Documenti.

Stanziamento di somma per pagare una tratta di quel Bailo, 1459, t. I, 122.
Versione Ramusiana della cronaca di Villeharduin, t. III, 264.
Pacta inter venetos et Robertum Constantinopolitanum imperatorem, 1353-1363 per G. M. Thomas, t. XVI, 304.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» 1293-1331, t. XVII, 324.
Concessione al patriarca di Grado di alcune decime della chiesa di S. Arkinto in Costantinopoli, 1192, t. XX, 314.
Itinerario di Pietro Zen oratore veneto ivi, 1523, t. XXII, 106.
Dispaccio di Daniele Dolfin bailo, morente, 1729, t. XXVIII, 167.
Regesti delle deliberazioni del Senato per G. Giomo, t. XXIX, 409; XXX, 153; XXXI, 182, 185, 196.
La presa di Costantinopoli nel 1453 per L. Fincati, t. XXXII, 1.
Cardinale Morosini patriarca latino per E. Narducci, t. XXXVI, 211.

— Aneddoti storici.

La spada di Costantino paleologo per G. Veludo, t. VIII, 410; X, 160.
Ricerche sulla tomba del doge Enrico Dandolo, per B. Cecchetti, t. XIX, 357.
I caffè nel 1633, per B. Cecchetti, t. XXV, 413.

Brano di dispaccio sulla *passiflora,* 1609; per B. Cecchetti, t. XXVI, 174.

Istituzione di una scuola di lingua italiana e francese, 1795, t. XXIX, 421.

Accusa di stregoneria a quel bailo veneto, per B. Cecchetti, t. XXXIV, 359.

— Varietà.

Relazione di Angelo Emo al suo ingresso, ivi, 1730. *Ann. bibl.*, t. XXVI, 206.

La presa di essa per L. Fincati. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 487.

Viaggio da Venezia a Costantinopoli di un ambasciatore veneziano. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 487.

COSTANZA. — Memorie e Documenti.

Di un codice riguardante il Concilio di Costanza, t. III, 78.

Tre lettere di M. Miari ambasciator di Belluno, ivi, t. IX, 174.

Un nuovo apografo della pace di Costanza per C. Cipolla, t. XXV, 382.

CREAZZO. — Rassegna bibliografica.

per B Scola, t. XXX, 466.

— Varietà.

Ricordi storici. *Ann. bibl.*, t, XXX, 474.

CREMONA. — Memorie e Documenti.

Lettere sul viaggio della moglie di Don Ferrante Gonzaga, 1551, t. III, 113.

La vita e le opere di Domenico Bordigallo per F. Novati, t. XIX, 5, 327.

Banchetto nelle nozze Affaitati-Secchi, 1519, t. XIX, 330.

Approvvigionamento dei soldati francesi, colà, 1522, t. XIX, 336.

Capitoli della sua resa, 1524 (?) t. XIX, 317.

— Rassegne bibliografiche.

Cremona durante il dominio dei veneziani per G. Sommi-Picenardi, t. XIII, 401.
Cronachette pubblicate a cura di F. Robolotti, t. XVI, 161.
Repertorio diplomatico cremonese, ordinato da F. Robolotti, t. XVII, 332.
Dell' assedio di Cremona, cronaca di Maladobato Sommi, t. XIX, 145.

CROAZIA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi ai baroni di Croazia, 1293-1331, t. XXIII, 78.

CROVARA. — Memorie e Documenti.

Avanzi delle fortezze venete della Chiusa e della Crovara per F. Grimaldi, t. XXIII, 281.

CUSANO (Castello in Friuli).

Notizie e documenti per E. Degani, t. XXVIII, 67, 335.

DALMAZIA. — Memorie e Documenti.

Spedizione all' esercito di 3500 ducati, 1479, t. I, 147.
I Dalmati alla battaglia di Lepanto, studio di G. Giuriato, t. II, 43.
Monete per quel territorio, per V. Padovan, t. XIII, 138, 141; XVII, 91, 94, 96.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » circa provveditori mandati colà, 1317-1331, t. XXIII, 413.

— Rassegne bibliografiche.

Memorie sulla Dalmazia di V. Lago, t. I, 426, VII, 117.
Manuale pel Regno di Dalmazia per L. Maschek, t, VIII, 157.

— Varietà.

Di un'anticaglia ritrovata in quel territorio, interpretazioni, t. I, 441.
Scrittura su quei terreni. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.
Libro degli stemmi di quel regno per F. Keyer. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 199.
Le confraternite laiche per G. Gelcich. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 201.
Annuario dalmatico, anno terzo. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 205.

DAMIATA. — Memorie e Documenti.

Nomina di Giova Girolamo console veneto in Damiata, 1512, t. II, 210.

DESENZANO. — Rassegna bibliografica.

Capitolo su Desenzano per Dario Papa nelle nozze Martini-Papa, t. XVIII, 166.

DURAZZO. — Memorie e Documenti.

Cap. XXXVII della Storia di Venezia di Gfrörer, t. XV, 310.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a quel territorio, 1293-1331, t. XX, 81.
Restituzione di due barche sequestrate a quei mercanti, 1302. Regesto di G. Giomo, t. XXX, 157.

EGITTO. — Memorie e Documenti.

Commissione, 1511, a D. Trevisan inviato veneto a quel soldano, t. II, 190.
Sul commercio delle spezierie, 1502, t. II, 201.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti », 1293-1331, t. XIX, 110.
I portoghesi nell' India, e i Veneziani in Egitto (dai diarii di G. Priuli), 1499-1512, t. XXII, 155.
Regesti di deliberazioni del Senato per G. Giomo, 1301-1302, t. XXX, 159, 160.

— Rassegna bibliografica.

Storia dell'antico Oriente di F. Smith; traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

ESTE. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marin Sanudo, 1483, t. XXII, 18.
Scoperte archeologiche. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 383.
Di Michiele ed altri della famiglia Lonigo per G. Pietrogrande, t. XXXV, 393.

— Rassegna bibliografica.

Scavi e scoperte nei poderi Nazari per F. Soranzo, t. XXIX, 207.

— Varietà.

Di Giuseppe Farinelli maestro di musica per G. Salvioli, t. XIX, 394.
Iscrizioni romane in quel museo, per G. Pietrogrande, t. XXVII, 450.
Bartolomeo Borghesi e l'archeologia Estense per G. Pietrogrande, t. XXVIII, 460.
Marco Billico Aziaco e gli Undecimani in Ateste. *Ann. bibliog.*, t. XXXI, 221.
La situla Benvenuti nel museo di Este per L. Benvenuti. *Ann. bibl.,* t. XXXII, 408.
Cronaca di Alessandro Carriero. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.
Scoperte archeologiche per D. Bertolini, t. XXXII, 213; XXXIV, 367.
Il castello e i suoi scavi per G. Pietrogrande. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 412.
Necrologia di Leo Benvenuti per G. Pietrogrande, t. XXXV, 261.

FABRIANO. — Memorie e Documenti.

Aldo Manuzio, commette ad Agostino Angelello carta da Fabriano, 1594, t. XXIV, 168.

— Aneddoti storici.

Bianconi F. da Fabriano pianta cartiera a Treviso, 1361, t. XXIX, 420.

— Rassegna bibliografica.

Le marche principali delle carte Fabrianesi dal 1293 al 1599, raccolte dal canonico A. Longhi, t. XXII, 350.

FAEDIS. — Varietà.

Statuti della villa con documenti per V. Joppi. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 411.

FAMAGOSTA. — Memorie e Documenti.

I cannoni veneti di Famagosta ecc. per A. Angelucci, t. VIII, 5.

— Rassegna bibliografica.

Del successo di Famagosta. Diario di un contemporaneo, 1570-1571, t. XVIII, 359.

FANNA (Friuli). **— Memorie e Documenti.**

La cronaca di Pre' Antonio Purliliese. vice Abate di Fanna, 1508-1532, t. XXXVI, 189, 311.

FANO. — Memorie e Documenti.

Offerta fatta al Doge di impadronirsi per sorpresa della città di Fano, t. V, 231.

FELTRE. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a Feltre, 1313-1330, t. XXIV, 326.

Cinque lettere di Vittorino da Feltre per A. Luzio, t. XXXVI, 329.

— Aneddoti storici.

Filippo Campeis vescovo di Feltre accorda a Beniamino ebreo di prendere una seconda moglie, ritenendo la prima, 1578, t. XXXIV, 215.

— Rassegne bibliografiche.

Documenti relativi a Feltre. Regesti di A. S. Minotto. Rass. di A. Bartoli, t. I, 185.
Storia di Feltre del P. M. A. Cambruzzi con introduzione di M. G. B. Zanettini, t. VI, 153.
Ducale di L. Loredan al conte Giovanni Brandolin che gli ordina di recarsi colà, 1513, t. XVIII, 359.

— Varietà.

Relazione del podestà Luca Calbo, 1649. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 465.
Relazione del podestà Calbo Crotta, 1741. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 466.
Brevi cenni intorno a Filippo M. Campeggio vescovo di Feltre, 1513-1520, t. XXXIV, 445.
Sulle fonti della storia di Feltre per M. A. Vecelli. t. XXXVIII, 471.

FENICIA. — Rassegna bibliografica.

Storia antica dell' Oriente che comprende la Fenicia di Francesco Smith. Traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

FERRARA. — Memorie e Documenti.

Pagamento al banco Garzoni di ducati 2000 d'oro prestati al marchese Ercole d'Este, 1468, t. I, 335.
Lettera di Leone X a Lugrezia Borgia, 1516, t. II, 435.
Dimora ivi della moglie di don Ferrante Gonzaga, 1551, t. III, 312, 313.
Moti d' armi nel bolognese e ferrarese, 1606, t. V, 85, 86.

Risposta del Senato veneto a Gualtieri di Brienne che chiedeva l'amicizia della Republica, 1343, t. XVII, 144.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a quel territorio, 1320-1331, t. XXIV, 110.

Notizia di un codice Magliabecchiano dei *secreta fidelium crucis* di Marin Sanudo per C. Paoli, t. XXVI, 159.

Fra' Girolamo Savonarola e la costituzione veneta per C. Cipolla, t. VII, 68.

Leoni donati da quel Comune alla Republica di Venezia. per E. Motta, t. XXXVI, 247.

— Bassegne bibliografiche.

Gli Alberti di Firenze, genealogia, storia, documenti, per L. Passerini, t. I, 436; III, 130.

Di B. Cennini e dell'arte della stampa per G. Ottino, t. II, 226.

Scritti varii ed inediti di G. B. e M. Adriani publicati a cura di A. Bartoli, t. IV, 171.

Dante e i Pisani. Studii storici di G. Sforza, t. VI, 149.

Storia di quella Republica per G. Capponi, t. IX, 171.

Le sconfitte dei fuorusciti fiorentini a Montemurlo nel 1537, per C. Paoli, t. XII, 423.

Sei tavolette cerate scoperte in una torre di casa Maiorfi, t. XIII, 209.

Histoire de Florence par F. I. Perrens, t. XIII, 404.

Nicolò Macchiavelli e i suoi tempi, per P. Villari, t. XIV, 392.

Prelezione al corso di Paleografia latina di C. Paoli, t. XIV, 409.

Atti della R. Accademia della crusca, vol. IV, t. XIV, 416.

Del governo popolare di Firenze, 1494-1512 per A. Crivellucci, t. XV, 475.

Alessandra Macinghi negli Strozzi, lettere publicate da C. Guasti, t. XVI, 186.

Opere della biblioteca nazionale publicate dal cav. F. Le Monnier, descritte da Camillo Raineri, t. XIX, 148.

Sulla Republica fiorentina al tempo di Cosimo il vecchio, t. XX, 130.

Guicciardini e le sue opere inedite per C. Gioda, t. XX, 352.

Il Savonarola giudicato da Gino Capponi per C. Guasti, t. XX, 364.

— Varietà.

FOLIGNO. — Varietà.

FONTE. — Rassegna bibliografica.

FORLÌ. — Rassegna bibliografica.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO. — Varietà.

FRANCIA. — Memorie e Documenti.

Disegno di Girolamo Morone alla Maestà Cesarea per la cacciata dei francesi dall'Italia, 1517, t. I, 96.
Denari antecipati dai Soranzo per gli ambasciatori destinati al Re di Francia, 1461-1484, t. I, 125, 131, 344.
I codici francesi della biblioteca marciana descritti da A. Bartoli, t. III, 331.
Indice dei decreti del Senato « Misti », 1293-1331, t. XIX, 90.
Relazione di Giorgio Zorzi, t. XXVI, 131. *Ann. bibl.*, t. XXX, 190.
Spedizione di ambascieria, 1301, t. XXX, 155.
Di una proposta di Enrico IV alla Republica veneta di ricuperare l' Isola di Cipro per V. Marchesi, t. XXXII, 365.
Venezia nell'arte e nella letteratura francese per P. G. Molmenti, t. XXXVII, 5, 291.

— Aneddoti storici.

Partenza da Venezia di G. J. Rousseau, per R. Fulin, t. XIII, 384.
Il telegrafo Chappe nel 1794, per B. Cecchetti, t. XXX, 453.
La fame in Francia nel 1662 per B. Cecchetti, t. XXX, 460.

— Rassegne bibliografiche.

Lettera descrivente le feste per il battesimo di Francesco figlio di Francesco I, 1518, t. IX, 145.
Histoire de Charles VII par G. du Fresne de Beaucourt, t. XXV, 149.
Annali del regno dei Franchi sotto Carlomagno per B. Scinson, t. XXVII, 185.

— Varietà.

Divisione di territorio tra i Franchi e i Veneti al principio del secolo XIII, t. XI, 188.

FRIULI. — Memorie e Documenti.

Rimborso di somme di denaro spedite dai Soranzo in Friuli, 1478, t. I, 146.
Biografia di A. L. Moro geologo friulano, per G. Gambillo, t. III, 271.
I duchi e marchesi del friuli e di Verona, 774-1183, per F. Stefani, t. VI, 203, VII, 19.
Il governo provvisorio di Venezia apparecchia armi per soccorrere il Friuli, 1818, t, IX, xxi.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative al Friuli, 1293-1331, t. XXIV, 88.
I cavalli ed il loro prezzo in Friuli nel secolo XIII, per A. di Prampero, t. XXV, 94.
Regesto di deliberazione del Senato, 1315, per G. Giomo, t. XXXI, 194.

— Aneddoti storici.

Barcandus o bercandus specie di stoffa fabbricata in Friuli per G. B. Salvioni, t. XXIV, 177.

— Rassegne bibliografiche.

L' archeografo triestino. Raccolta di memorie ecc. per servire alla Storia di .... Friuli .... t. III, 136.
Compendio di storia friulana per F. di Manzano, t. XII, 163.
Di Guecelletto da Prata per F. Stefani, t. XIII, 215.
Memorie storiche di Waldsee-Mels per G. B. di Crollalanza, i baroni di Waldsee per P. Antonini, t. XIII, 387.
Heber das additamentum I. Chronici Cortusiorum von J. von Zahn, t. XIII, 408.
Indice dei documenti per la storia del Friuli dal 1200 al 1400 raccolti da G. Bianchi, t. XIV, 228.
Austro-friulana di G. Zahn, t. XV, 469.
Annotazioni ai testi inediti friulani dal secolo XIV al XIX, per V. Joppi, t. XVI, 352.
Die Deutschen Burgen in Friaul etc. von J. von Zahn, t. XXVI, 175.

Ciro di Varmo-Pers. Memorie biografiche di Domenico Pancini, t. XXVI, 373.

Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1885 di G. Occioni-Bonaffons, t. XXX, 178; XXXV, 451. *Ann. bibl.*, t, XXVII, 441.

Monografie friulane per E. Degani, t. XXXVII, 155.

I Carraresi ed il Friuli per V. Joppi, t. XXXVII, 162.

Studii friulani per G. Zahn traduzione di G. Loschi, t. XXXVII, 172.

— Varietà.

Delle fonti per la storia del Friuli, discorso del dott. V. Joppi, t. XX, 416.

Cenni biografici di letterati ed artisti friulani. *Ann. bibliog.*, t. XXIX, 467.

Cronaca, 1499-1540. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463.

Dismontaduris et morgengabium. Cronaca del Friuli, 1615-1631. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

Scrittura, 1635, sui feudi in Friuli. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 456.

I turchi in Friuli. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

Canzone popolare sulla guerra dei tedeschi in Friuli, 1509. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.

Degli studii storici nel ventennio, 1863-1882. *Ann. bibliog.*, t. XXIX, 460.

Biografie di 688 letterati ed artisti. *Ann. bibl.*, t. XXX, 193.

Stralcio di documenti dai Commemoriali. *Ann. bibl.*, t. XXX, 191.

Le *dismontaduris*, uso nuziale friulano. *Ann. bibl.*, t. XXX, 472.

Forumjulii, numero straordinario per l' inaugurazione della ferrovia Udine-Cividale. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 410.

FRÙSSEDA (Comune di Ponte delle Alpi). **— Varietà.**

Notizie dell' antica pieve per F. Pellegrini. *Ann. bibl.*, t. XXVII, 232.

GALLIPOLI. — Memorie e Documenti.

Spedizione di legname per 323 ducati a Gallipoli da parte della Republica, t. I, 345.

GANDINO. — Varietà.

Cenni intorno alla valle Gandino per A. Tiraboschi. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. XXVI, 214.

GARDA. — Varietà.

La pesca nel lago. *Ann. bibl.*, t. XXX, 471.
Scoperte archeologiche, 1885, per D. Bertolini, t. XXXII, 223.

GAZARA. — Memorie e Documenti.

Computo negli acquisti che ivi si facevano, 1322, t. XXXI, 197.

GEMONA. — Memorie e Documenti.

L' ospedale di S. Maria dei Colli, per Valentino Baldissera, t. XXXIII, 339.

— Varietà.

La chiesa di S. Giovanni, per V. Baldissera, t. XXIX, 456, 464.

GENOVA. — Memorie e Documenti.

Manuali genovesi sul passaggio dell'ambasciator genovese, 1585, t. XIV, 177, 188.
Storia del bombardamento di Genova, 1684. Annali di F. Casoni, t. XIV, 419.
Quel doge proibisce di coniare monete simili al ducato d'oro dei Veneziani, 1357, t. XXI, 132.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a quel territorio, 1293-1331, t. XXIV, 96.
Regesti di deliberazioni del Senato, 1301-1329, per G. Giomo, t. XXIX, 407, 408, 409; XXX, 153, 185, 199.

— Aneddoti storici.

e il padre V. Coronelli per A. Neri, t. XI, 409.

— **Varietà.**

Convenzione coi veneziani stipulata in Milano, 1355, t. XI, 189.
Indice del *Giornale Ligustico*, t. VII, 142; VIII, 187; IX, 181; X, 370; XXX, 204.

GERMANIA. — Memorie e Documenti.

Lettera dell'imperatore Massimiliano sull'elezione del Pontefice, 1503, t. I, 84.
Disegno di Girolamo Morone a S. M. Cesarea per la cacciata dei francesi dall'Italia, 1517, t. I, 96.
Tratta del veneto ambasciatore per 500 ducati sul banco Soranzo, 1461, t. I, 124.
Domenico Trevisan ed Ermolao Barbaro inviati veneti in Germania, 1486, t. I, 346.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative alla Germania, 1307-1331, t. XXIV, 309.

— **Rassegne bibliografiche.**

Monumenta Germaniae historica. Corradi I et Henrici I diplomata, t. XVIII, 166.
Jahresbericht der Geschichtwissenschaft etc. von F. Abraham, J. Hermann, E. Meyer, t. XX, 376.
Gesichte der deutschen Keiserzeit, per G. Giesebrecht, t. XXIV, 189.
Martino Lutero e il moto della Riforma, estratti dai diarii di M. Sanudo, 1520-1532, t. XXVI, 374.

GERVASUTTA (Friuli). — **Varietà.**

e i suoi scavi, per V. Ostermann. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 486.

GIAPPONE. — Memorie e Documenti.

Lapide in Venezia che ricordava la venuta di un'ambascieria giapponese, 1585, t. XII, 118; XIV, 169.
Le antiche ambasciate giapponesi in Italia per G. Berchet, t. XIII, 245; XIV, 150.

— **Varietà.**

GIOVINAZZO. — Memorie e Documenti.

GIRGENTI. — Rassegna bibliografica.

GORIZIA. — Memorie e Documenti.

GRADISCA. — Rassegna bibliografica.

GRADO. — Memorie e Documenti.

GRECIA. — Memorie e Documenti.

— Rassegne bibliografiche.

Diplomi greci publicati e tradotti da G. Spata. Rass. di G. Nicoletti, t. I, 193.
Collection de poëmes néo-helléniques I, par le Marq. de Saint Hilaire, t. XXV, 456.
Poeti greci contemporanei. Studii di G. Lamber, t. XXV, 454.

— Varietà.

Documents inédits relatifs à l' histoire de la Grèce par C. N. Sathas. Cenno bibl. di R. Fulin, t. XXVII, 220.

GRIGIONI. — Memorie e Documenti.

Lettera del cav. Verdelli per impedire il passo in Grigioni, 1607, t. VI, 101.

GRISIGNANO. — Memorie e Documenti.

Ricevuto in pegno dai signori di Reisenberg per un mutuo di ducati 4000 accordati loro dalla Republica, 1358, t. XV, 155, 160, 163, 166.

INDIA. — Memorie e Documenti.

I Portoghesi nell' India e i Veneziani in Egitto (dai Diarii di Girolamo Priuli), 1499-1512, t. XXII, 11, 155.
Pretegianni Signore di parte dell' India dona alla Republica 4 leopardi, t. XXVIII, 9, nota 3.

— Aneddoti storici.

Pretegianni e Francesco Novello da Carrara, t. VI, 323; VII, 111.

— Rassegna bibliografica.

I viaggi di Giovanni de Mandeville, t. I, 435.

INDIE ORIENTALI. — Rassegna bibliografica.

Pareri dei Savii del Consiglio della Republica veneta sul traffico del pepe e delle spezierie dell'Indie Orientali (1585). Rassegna di A. Bartoli, t. I, 194.

INGHILTERRA. — Memorie e Documenti.

I dispacci di Michele Surian ambasciator veneto in Inghilterra, 1557-1558, t. I, 319.

Indice dei decreti di Senato «Misti», 1293-1331, t. XIX, 90.

Lettera di A. Manuzio al priore d'Inghilterra Riccardo Shelley, 1571, t. XXIV, 136.

— Aneddoti storici.

Guglielmo Stuard ottiene dagli Inquisitori di Stato, che la propria moglie (Teresa Ongarata) sia fatta fuggire dalle carceri del Santo Ufficio di Venezia, 1740, t. XXX, 457.

— Varietà.

Un architetto veneziano alla corte di Enrico VIII per G. Boni, t. XXXII, 437.

INSPRUCH. — Varietà.

Mitthailungen des Instituts für Oesterreichische etc. Indice, t. XXX, 205.

INVILLINO. — Varietà.

Il castello di Invillino. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

ISOLA DELLA SCALA. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 389.

— Aneddoti storici.

L'isola Cenense per C. Cipolla, t. XX, 344.

— Rassegna bibliografica.

Appunti storici per D. P. Garzotti, t. XVII, 351.

— Varietà.

Relazione al nuovo Consiglio comunale. *Ann. bibl.*, t. XXX, 189.
Statuto della Società fra artigiani e agricoltori. *Ann. bibliog.*, t. XXX, 196.

ISOLA (Istria). — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative ad Isola, 1320-1322, t. XXIV, 83.

ISTRIA. — Memorie e Documenti.

Sui dialetti dell'Istria per T. Luciani, t. XI, 231.
Capitolo XX della Storia di Venezia di A. F. Gfrörer, t. XIV, 276.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a quella regione, 1313-1331, t. XXIV, 85, 92.
Disegno ed illustrazioni di una salina, t. XXX, 30.
Regesti di deliberazioni del Senato per G. Giomo, t. XXXI, 199.

— Aneddoti storici.

Un Pietro Micca (Giuliani Biagio) dell'Istria, per B. Cecchetti, t. XXX, 170.

— Rassegne bibliografiche.

L'Archeografo Triestino. Raccolta di memorie ecc. per servire alla Storia dell'Istria, t. III, 136.
L'Istria, note storiche di C. De Franceschi, t. XXI, 152.
Degli errori sull'Istria per Paolo Tedeschi, t. XXI, 152.
Manuule di Geografia ecc. per B. Benussi, t. XXIX, 211.

— Varietà.

Atti e memorie della Società di Archeologia ecc. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.
L'Istria per T. Luciani *Ann. bibl.*, t. XXXI, 488.

Processi di luteranismo. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 210.
Studii Storici e politici per C. Combi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.

ITALIA. — Memorie e Documenti.

Disegno di G. Morone alla Maestà Ces. per la cacciata dei Francesi dall'Italia, t. I, 96.
Viaggio del cav. A. di Harff nel 1497, t. XI, 124, 393.
Le antiche ambasciate giapponesi per G. Berchet, t. XIII, 245, XIV, 150.
Nuovi studii sulla politica e le vicende dell'esercito imperiale in Italia nel 1526-27 per G. Salvioli, t. XVI, 239, 272; XVII, 1.
Epistole 21, Carm. 3 di F. Petrarca al suo ritorno in Italia per C. Cipolla, t. XX, 331.

— Rassegne bibliografiche.

Sussidii alla storia d'Italia al principio del sec. X per E. Dümmler, t. I. 381.
La scrittura di artisti italiani riprodotta colla fotografia, t. I, 385.
Le lettere in Italia prima di Dante del dott. F. De Mattia, t. I, 392.
Del traforo delle Alpi Cozie. Memoria del P. A. Favaro, t. III, 148.
Romanische studien per E. Böhmer, t. III, 376.
Sulla condizione dei Romani vinti dai Longobardi, t. V, 115.
Dell'indipendenza italiana. Cronistoria di C. Cantù, t. V, 136.
Il Conte Luigi Cibrario e i tempi suoi. Memorie storiche di F. Odorici, t. V, 377.
Tavole sinottiche delle monete battute in Italia, illustrate da V. Promis, t. VI, 152.
Nomi proprii orografici, Alpi Carniche e Giulie per G. Marinelli, t. VI, 331.
Storia della marina pontificia nel medio evo per A. Guglielmotti, t. VII, 134.
Il teatro in Italia per V. Ottolini, t. XIII, 210.
Torquato Tasso e la vita Italiana nel sec. XVI, t. XIII, 426.]
Tre anni a bordo della nave italiana « Vettor Pisani » per L. Griffagni, t. XIV, 422.
Bibliotheca historica italica, cura et studio societatis Langobardicae, t. XVI, 161.

— Varietà.

Osservazioni sopra alcuni principii dell' idraulica ecc. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 221.

Le opere dei maestri italiani nelle gallerie di Monaco per I. Lermolieff. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 222.

Gli archivii e le biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 222.

Manoscritti italiani nelle biblioteche di Francia. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 223.

Elenco delle zecche dal medio evo sino a noi, per D. Muoni. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 223.

Un'episodio della prima guerra dell' indipendenza 1848. *Ann. bibliog.*, t. XXXI, 485.

Sulla riforma dell' *organo* per A. Bonuzzi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 200.

L'Istituto storico italiano, t. XXXII, 253.

Annuario della nobiltà italiana 1887. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 406.

Storia della marina militare italiana 1750-1860 per C. Randaccio. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 413.

IVREA. — Memorie e Documenti.

Negri Guglielmo da Ivrea comunica al C. X l'esistenza di una fabbrica di istromenti bellici a Milano, 1607, t. V, 103.

JAFFA — Varietà.

I Conti di Iaffa ed Ascalona per Luigi Co. Mas-Latrie, t. XVIII, 370.

JUDENBURG. — Rassegna bibliografica.

Privilegii a favore degli abitanti di Judenburg, 1276-1277, pubblicati per G. Zahn, t. XIX, 361.

KAUFBEUREN (Svevia). **— Memorie e Documenti.**

Lettera di Massimiliano I ai suoi ambasciatori a Roma sulla elezione del Pontefice, t. I, 94.

LAMON. — Varietà.

Scoperte archeologiche, 1885, per D. Bertolini, t. XXXII, 212.

LAVAGNO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884-1885. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 390: XXXII, 223.

LAZISE. — Memorie e Documenti.

I capi di Lazise lasciano andar libero Pietro Patareno, 1273, t. XXV, 77, nota 1.
Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 390.

LEGNAGO. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanndo, 1483, t. XXII, 33, 40.
L'Adige e la sua rotta. 1882, per F. Bocchi. t. XXV, 314, XXVI, 5, 271; XXVII, 55.

— Rassegna bibliografica.

Relazione di B. Giustinian, 1553, Rassegna di B. Cecchetti, t. I, 386.

— Varietà.

Relazioni dei lavori compiuti da quel tribunale. *Ann. bibl.,* t. XXX, 188, 193, XXXII, 208.
Belazione delle Scuole del comune per A. Pangrazio. *Ann. bibl.,* t. XXXII, 202.

LEGNANO. — Rassegna bibliografica.

Omaggio della Soc. St. Lombarda al VII centenario della battaglia di Legnano, t. XII, 164.
Ricordo del settimo centenario della battaglia, t. XII, 425.
Storia del monastero di Pontida per C. Colleoni, t. XIII, 216.

LENDINARA. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 24.

LEPANTO. — Memorie e Documenti.

Studio di Giuseppe Giuriato. t. I, 247, II, 17.
Spedizione di denaro, 1486, t. XVIII, 114.
Memorie in Roma della Vittoria di Lepanto. Cenni di G. Giuriato, t. XXXIV. 162, 333.

— Varietà.

I Napoletani a Lepanto per L. Conforti. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 207.
La battaglia di Lepanto per A, Vecchi. *Ann. bibl.*, t. XXVI, 204.

LESINA. — Memorie e Documenti.

Il Cons. X ordina ai Provv. in zecca di far battere bagattini per Lesina, 1519, t. XVII, 90.

LEVANTE (veneto). — **Memorie e Documenti.**

Monete del Levante veneto per V. Padovan. t. XIII, 147.

LIDOBIANCO. — Memorie e Documenti.

Donazione di terre al Lido bianco al monastero di S. Felice, 1146, t. VII, 92, 93.

LILE — Varietà.

Concorsi a premio de la Société de littérature chrétienne de Sain-Paul, t. XVIII, 204.

LISBONA. — Memorie e Documenti.

Lettera di Leonardo Masser da Lisbona sul commercio delle spezierie. 1506, t. II, 208.

LIVENZA. — Varietà.

Da Altino al Livenza. Relazione di F. Stetani, t. XXVII. 267.

Dal Livenza al Tagliamento. Relazione di D. Bertolini, t. XXVII, 481.

LIVERPOOL. — Varietà.

Sul modo di incamminare il commercio delle conterie con Venezia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 462.

LODI. — Memorie e Documenti.

Capitoli stabiliti da Federico Gonzaga. 1524, t. XIX, 339.

— Rassegne bibliografiche.

Estratti del carteggio famigliare del Co. L. Valdrighi, t. V, 332.
Le tarsie pittoriche di fra' Giovanni da Verona nel coro degli Olivetani in Lodi per M. Caffi, t. XIX, 360.

LOMBARDIA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative alla Lombardia, 1307-1331, t. XXIV, 109.
Regesto di deliberazioni del Senato, per G. Giomo, 1318, t. XXXI, 195.

LONATO. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 48.

LONDRA. — Varietà.

Ingresso in Londra nel 1715 dell' amb. veneto Nicolò Tron, t. XXVIII, 201.
Catalogo dei manoscritti lasciati all' officio dei Ricordi da R. Brown. *Ann. bibl.* t. XXXII, 206.

LONGARONE. — Rassegna bibliografica.

Lettera storica su Longarone per Dal Molin Augusto per nozze Protti-de Pretto, t. XVIII, 358.
Da Maniago a Longarone. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

LONIGO. — Memorie e Documenti.

Pellegrino de Scipioni da Lonigo è chiamato al Consiglio dei X, 1488-23 dic., t. I, 63.

— Rassegna bibliografica.

Lettere inedite di Ognibene da Lonigo con biografia per R. Sabbadini, t. XX, 146.

LOZZO ATESTINO. — Varietà.

Scoperte archeologiche, 1885, per D. Bertolini, t. XXXII, 214.

LUCCA. — Memorie e Documenti.

Sieno arrestati tre lucchesi per aver ferito un Quintavalle, 1329, 26 aprile, t. I, 58.

— Varietà.

Vita di Castruccio Castracani descritta da N. Macchiavelli. Ricerche di C. Triantafilis, t. X, 177.
Di F. M. Fiorentini per G. Sforza. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 490.

MAGONZA. — Varietà.

Edizioni del sec. XV nella Biblioteca Marciana, per G. Valentinelli, t. VII, 206.

MAIORCA. — Memorie e Documenti.

Indice dei Decreti di Senato « Misti » 1293,-1331, t. XIX, 90.

MALAMOCCO. — Memorie e Documenti.

Trasporto della sede ducale da Eraclea a Malamocco per A. F. Gfrörer, t. XIII, 79.

Lettere inedite del sec. XV tolte dall'archivio Gonzaga, t. XV, 474.
La Zecca di Mantova, per A. Portioli, t. XIX, 163.
Le vicende di Mantova nel 1796, per A. Portioli, t. XXVIII, 216.
Le corporazioni artiere e l'archivio della camera di commercio in Mantova, per A. Portioli, t. XXVIII, 217, 419.
La liberazione della Valtellina e la guerra di successione al ducato di Mantova, per Zwiedineck, t. XXXI, 215.

MARANO DI VALPOLICELLA. — Varietà.

Scoperte archeologiche, 1885, per D. Bertolini, t. XXXII, 223.

MARCHE. — Rassegna bibliografica.

Collezione di documenti antichi delle città e terre marchigiane per C. Ciavarini. Rassegna di B. Cecchetti, t. I. 387.

MAR NERO. — Memorie e Documenti.

Indice dei Decreti del Senato « Misti » 1293-1331, t. XVIII, 324.

MARSALA. — Varietà.

Ruolo dei mille di Marsala con cenni storici sull'imbarco. *Ann. bibl.*. t. XXXI, 489.

MARSIGLIA. — Memorie e Documenti.

Spedizione di un ambasciator veneto. 1302, t. XXXI, 179.

MASSA. — Rassegna bibliografica.

Memorie biografiche degli scultori ecc. di Carrara e Massa per G. Campori, t. VI, 325.

MEDIA. — Rassegna bibliografica.

Storia antica dell'oriente ecc. che comprende la Media ecc. di F. Smith. Traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

Un conte milanese fabbrica in Alessandria monete veneziane false, 1674, t. XXI, 134.

Indice delle deliberazioni del Senato, « Misti » 1293-1329, t. XXIV, 97.

Approvvigionamento di biade per Venezia, 1380-1382, t. XXIX, 261.

Regesti di deliberazioni del Senato, 1302-1303, per G. Giomo, t. XXXI, 180, 181, 189, 190, 196.

— Aneddoti Storici e letterari.

Difficiles nugae per R. Fulin, t. XIX, 131.

Spigolature d'archivio per la storia di Venezia nella seconda metà del 1400 per E. Motta, t. XXXVI, 235, 377.

— Rassegne bibliografiche.

I principii del duomo milanese, per A. Ceruti, t. XVI, 369.

Milano durante la dominazione Napoleonica, per G. De Castro, t. XX, 128.

La Società palatina di Milano, per L. Vischi, t. XX, 371.

La introduzione della stampa in Milano ecc., per F. Berlan, t. XXIX, 208, 456.

Estratti dai Diarii di M. Sanudo per C. Cantù, t. XXXV, 416.

— Varietà.

Cronaca dell' archivio di Stato, t, V, 383; VI. 185, 394.

Indice dell'archivio storico Lombardo, t. VII, 404; VIII, 187, 417; IX, 180; X, 370; XXX, 200.

Edizioni del sec. XV nella biblioteca Marciana, t. VII, 428.

Appunti di bibliografia, storica veneta, contenuta nei mmss. del l'Ambrosiana per A. Ceruti, t. X, 394; XI, 178; XII, 204, 441; XIII, 218.

Raccolta milanese di storia, geografia ed arte. *Ann. bibl.*, t. XXXIV, 447.

MINERBE. — Varietà.

Resoconto della giunta comunale pel 1883. *Ann. bibl.*, t. XXX, 189.

MIRA. — Rassegna bibliografica.

Un occhiata di volo al paesello di Mira per G. J. Fontana, t. VIII, 412.

MIRANO. — Rassegna bibliografica.

Monografia per E. Bonamico, t. VIII. 408.

MODENA. — Memorie e Documenti.

Il duca di Modena procuri che sia bandito Benedetto Soranzo, 1459, t. I, 121.
Negoziati con quel duca a mezzo di Tommaso Contarini Dal Zaffo, 1606, t. V, 61 e seg. 223, 224, 237, 241; VI, 80, 104.
Pratiche del pontefice per condurre a se quel duca, 1606, t. VI, 80.
Nuovi studii sulla politica e sulle vicende dell'esercito imperiale in Italia, 1526-27, da documenti tratti dall'archivio di Modena per G. Salvioli, t. XVI, 239; XVII, 1.
Frammento di lettera di L. A. Muratori, per G. Biadego, t. XXIII, 427.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » 1303-1331, t. XXIV, 101.

— Aneddoti storici.

Lettera del Cons. X al visdomino di Ferrara intorno a Matteo Maria Bojardo, 1488, t. I, 161.

— Rassegne bibliografiche.

Relazione di A. Cappelli sui lavori della R. Deputazione di Storia Patria, t. I, 400.
Le feste di Modena pel secondo centenario dalla nascita di L. A. Muratori, t. V, 334; VII, 393.
Pubblicazioni in occasione delle feste pel detto centenario, t. VII, 394.

Della vita e delle opere di L. Castelvetro per A. Ploncher, t. XIX, 363.

Lettere inedite di L. A. Muratori per A. Ceruti, t. XXI, 164.

MODONE. — Memorie e Documenti.

Monete per quell'isola, per V. Padovan, t. XIII, 153; XVIII, 114, 125.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi a quell'isola, 1293-1331, t. XIX, 90.

Regesti di deliberazioni del Senato, per G. Giomo, 1300-1310, t. XXIX, 404, 406.

— Aneddoti storici.

Quel castellano proibisca l'accesso colà ai ribelli Tiepolo-Querini, 1310, t. II, 216.

MOGGIO. — Varietà.

Dell' Abbazia di Moggio nel sec. XV. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 223, XXXII, 410.

MOLDAVIA. — Varietà.

Documenti tratti dall'archivio di Stato di Venezia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

MONACO. — Varietà.

Historische Zeitschrift. Indici del vol. XXV, XXVI, XXVII, t. I, 439; II. 481; III, 151; IV. 410; V, 149; VI, 182, 378.

MONSELICE. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 16.

MONTAGNANA. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 20.

MONTECASSINO. Rassegna bibliografica.

I codici e le arti a Montecassino per D. Andrea Caravita. Rassegna di A. Bartoli, t. I, 192.

MONTE DI MALO. Memorie e Documenti.

Separazione della chiesa di S. Sebastiano di Monte di Malo dalla chiesa di S. Maria di Malo, t. XXXIII, 323.

MONTEGALDA — Varietà.

Una gita ivi, per Sacchetti. *Ann. bibl.* t. XXXII, 413.

MONTEMURLO. — Rassegna bibliografica.

La sconfitta dei fuorusciti fiorentini ivi per C. Paoli, t. XII, 423.

MONTEREALE SUL CELINA. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Rertolini, t. XXIX, 385.

MONTONA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti», relative a Montona, 1313-1331, t. XXIII, 420.
Regesto di deliberazione del Senato, 1317, per G. Giomo, t. XXXI, 195.

— Rassegna bibliografica.

Notizie storiche del dott. P. Kandler, t. XIII, 395.

MONTREAL NELL'IDUMEA. — Varietà.

Les seigneurs du Crac de Montréal par L. comte de Mas-Latrie, t. XXV, 475.

MOREA. — Varietà.

Relazione di G. Corner, 1690. *Ann. bibl.*, t. XXX, 472.

MOSCOVIA. — Varietà.

Un nonce du Pape en Moscovie. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

MOTTA. — Varietà.

Notizie e catalogo della pinacoteca Scarpa per P. G. Molmenti, t. VIII, 189.
Deliberazione di quel consiglio intorno al collegio dei notai. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 485; XXXII, 407.

MURANO. — Memorie e Documenti.

Ricerche sul muranese Ab. V. Miotti per R. Ferruzzi, t. III, 271.
Sull'avventurina artificiale per V. Zanetti, t. V, 1.
Vertenza della Republica con le monache di S. Bernardo, t. VI, 83, 84, 85, 87, 91, 92, 93, 98, 108, 115, 118.
Di una vera o sponda marmorea di un pozzo per V. Zanetti, t. XI, 92.
Di Bartolomeo Vivarini pittore del secolo XV, per L. Seguso, t. XIV, 329.
Le grandi lastre di marmo greco in Ss. Maria e Donato di Murano per V. Zanetti, t. XVI, 319.
Deliberazioni di quel consiglio per la coniazione di Oselle, 1546-1551, t. XXII, 305, nota 1.
Andrea da Murano pittore del secolo XV-XVI, per M. Caffi, t. XXXIII, 331.
Girolamo da Murano pittore per G. B. t. XXXIII, 455.

— Aneddoti storici.

L'antico battistero e la vasca battesimale della Basilica dei Ss. Maria e Donato in Murano per V. Zanetti, t. V, 319.
Vetri muranesi artificiali iridescenti nel sec. XVII per B. Cecchetti, t. XXX, 163.

— Rassegna bibliografica.

Catalogo del Museo Civico vetrario per G. M. Urbani de Gheltof, t. XXXV, 236.

— Varietà.

Commemorazione di Vincenzo Ab. Zanetti per B. Cecchetti, t. XXVI, 410.
Inaugurazione dei ricordi a C. Cavur e G. Garibaldi. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 457.
Relazione sui lavori del Comune. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 462.
Sul museo vetrario di Murano. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463.
Appendice sui lavori da farsi colà. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 464.
Confutazione alla Relazione sui nuovi lavori da eseguirsi ivi. *Ann. bibl.*, t. XXX, 195.
Onoranze funebri ad A. Colleoni. *Ann. bibl.*, t. XXX, 195.
Origine dell'arte vetraria. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 413.

MUSESTRE. — Memorie e Documenti.

Everardo Conte del Friuli divide tra i figli i suoi allodii e i beni mobili, 867, t. VII, 25.
Assegnazione di beni ad Usanna moglie di Manfredino da Musestre, 1197, t. XXI, 116.

NAPOLI. — Memorie e Documenti.

Rifusione al banco Soranzo di anticipazioni agli ambasciatori veneti al Re di Napoli, 1465, t. I, 138.
Acquisto di biscotto fatto dalla Republica veneta, 1471, t. I, 142.
Ricevimento di Donna Isabella di Capua moglie di Don Ferrante Gonzaga, t. III, 108.
Corrispondenza del residente veneto col Cons. X sui maneggi degli spagnuoli contro la Republica, t. V, 222 e seg.
Scoperta del nome del finto Re Don Sebastiano, 1601, t. VII, 16.
Trattati tra Venezia e quel Re, 1316-1317, t. XIII, 120.
Regesti di deliberazioni del Senato, per G. Giomo, t. XXX, 155; XXXI, 179.

— Aneddoti storici.

Della condizione degli ebrei napoletani nel sec. XV, per M. Lattes, t. VII, 370.

— Rassegne bibliografiche.

— Varietà.

NAPOLI DI ROMANIA. — Memorie e Documenti.

NEGROPONTE. — Memorie e Documenti.

NOGARA — Varietà.

NONA. — Memorie e Documenti.

NORIMBERGA. Aneddoti storici.

Gli ebrei di Norimberga e la Republica di Venezia per Moisè Lattes, t. IV, 149.

— Varietà.

Edizioni del sec. XV nella biblioteca marciana, t. VII, 428.

NOVARA — Memorie e Documenti.

Acquisto di Novara per gli Svizzeri e Spagnuoli al soldo del Duca di Milano, 1524, t. XIX, 341.

ODERZO. — Memorie e Documenti.

Tradizioni, porto, area, storia, per A. Zalla, t. XII, 29.

— Varietà.

Scoperte archeologiche, 1885-1886, per D. Bertolini, t. XXXII, 215; XXXIV, 370.

OLANDA. — Memorie e Documenti.

Relazione di Olanda e Francia, 1626-1629, di Giorgio Zorzi, t. XXVII, 131. *Ann. bibl.*, t. XXX, 190.

OMURA (Giappone) **— Memorie e Documenti.**

Lettera del principe di Omura Don Bartolomeo, al pontefice, 1582, t. XIV, 156.

OPPEANO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 390.

ORIENTE. — Memorie e Documenti.

I Crociati Veneziani in Terra Santa per Carlo Errera, t. XXXVIII, 237.

— Rassegna bibliografica.

Storia antica dell'Oriente per F. Smith; traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

— Varietà.

I vetri di Venezia in Oriente per G. Boni, t. XXXI, 280.

ORVIETO. — Rassegua bibliografica.

Eine angebliche und eine wirkliche Chronik von Orvieto per Alessandro Himmelstern, t. XXVI, 178.

ORZINOVI. — Memorie e Documenti.

Sacrilegio ivi commesso. I Rettori di Brescia dissuadono il vescovo dallo scomunicarne gli autori, 1606, t. V, 313, 315.

OSSERO. — Memorie e Documenti.

I Conti feudali di Cherso ed Ossero per F. Stefani, t. III, 1.
Indice dei Decreti di Senato «Misti», 1293-1331, t. XXXIII, 81.

OSTUNI. — Memorie e Documenti.

Lettera 24 agosto, 1519, di Luca Contile a Don Ferrante Gonzaga in Milano sul passaggio della costui moglie per Otranto Brindisi, Ostuni, t. III, 106.

PADOVA — Memorie e Documenti.

Lo statuto della fraglia dei pittori, 1441, per F. Odorici, t. VII, 327; VIII, 117; X, 81.
Lagni di quel Comitato al Governo Provvisorio di Venezia, 1848, t. IX, x.
Monete per quel territorio, per V. Padovan, t. XIII, 157; XVII, 90; XVIII, 128, 129, 130, 131.
Vendita di un fondo in Padovana, 1194, t. XX, 322.
Itinerario di Marin Sanudo, 1483, t. XXII, 7.

Libreria di A. Moretto, 1480, t. XXIII, 395.

I Padovani possessori di beni in Chioggia quando in quel consiglio si trattano affari di questo territorio possano intervenirvi, 1292, t. XXIII, 369.

Privilegio di quella città, 1405, t. XXIII, 378.

Aggregazione a quel consiglio di dieci famiglie, 1669, t. XXIII, 379.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti», 1293-1329, t. XXIV, 316.

Patto di pace ed alleanza con Venezia, 1216, t. XXX, 434, 439.

Regesti delle deliberazioni del Senato, per G. Giomo, 1300-1305, t. XXXI, 189, 190, 191.

Guariento pittore padovano del sec. XIV, per A. Schiavon, t. XXXV, 303.

Il Santo per M. Caffi, t. XXXVII, 59.

— Aneddoti storici.

Pretejani e Francesco Novello da Carrara, per C. Cipolla, t. VI, 323; VII, 111.

— Rassegne bibliografiche.

Ricordo di Padova, ossia la Basilica di S. Antonio, per P. Mugna, t. I, 192.

Statuti del Comune dal secolo XII al 1285, t. VI, 176.

Storia di Padova dalla sua origine per G. Cappelletti, t. IX, 147.

Cenni biografici sul march. Pietro Selvatico Estense per Gino Cittadella-Vigodarzere, t. XXIII, 458.

Cesare Cremonino professore di filosofia in quell'Università, t. XXV, 430.

Santo Antonio ed i suoi tempi per E. Salvagnini, t. XXXV, 239.

— Varietà.

Commemorazione di Pietro Estense Selvatico per P. Mugna, t. XIX, 189; per N. Barozzi, t. XX, 426.

Le lapidi patavine in supplemento alle precedenti collezioni e in relazione alla topografia per L. Busato, t. XXV, 262.

Venezia e Padova nel 1516 (dai Diarii di Marin Sanudo), t. XXVI, 204.

PAESI BASSI. — Rassegna bibliografica.

PAGO. — Varietà.

PALERMO. — Varietà.

PALESTINA. — Aneddoti storici.

PARENZO. — Memorie e Documenti.

PARIGI. — Rassegna bibliografica.

— Varietà.

PARMA. — Memorie e Documenti.

— Aneddoti storici.

— Rassegne bibliografiche.

PAVIA. — Rassegna bibliografica.

Memorie e Documenti per la storia dell'Università di Pavia, t. XVIII, 350.

PAVIA (Friuli). **Varietà.**

Ordini e provisioni per detta villa, 1660. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 489.

PEGOGNAGA (Mantova). — **Memorie e Documenti.**

Scoperte archeologiche. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 382; XXXII, 212.

PERCOTO (Friuli). **Varietà.**

Ordini e provvisioni per detta villa, 1679. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 489.

PERGINE. — Rassegna bibliografia.

Memorie di Pergine e del Perginese per T. V. Bottèa, t. XXI, 298.

PERSIA. — Memorie e Documenti.

Doni inviati dalla Republica Veneta a Ussum Cassano per ducati 4057.22,22, t. I, 143.
Storia antica per F. Smith. Traduzione di G. Carraro, t. V, 349.

PERUGIA. — Rassegna bibliografica.

Danti Ignazio, cosmografo ecc. per J. Del Badia, t. XXIII, 239.
Indice del Giornale di erudizione artistica, t. IV, 177, 409; V, 148, 382; VI, 181; VII, 405; IX, 182; X, 370.

— Varietà.

Decreto, 1377, col quale i veneziani furono creati cittadini di Perugia. *Ann. bibl.*, t. XXX, 472.

PESARO. — Memorie e Documenti.

Istromento di ipoteca stipulato in Pesaro, 1152, t. VII, 352.
Testamento di Giovanni Servodio, 1155, t. VII, 358.

PESCHIERA. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 42.

PETINA. — Memorie e Documenti.

Confisca del feudo di Petina a G. P. Manfrone, 1510, t. XXXI, 156.

PIRANO. — Varietà.

Notizie storiche per L. Morteani. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 412.

PIACENZA. — Memorie e Documenti.

Lettere da Piacenza di Luca Contile a Vespasiano Gonzaga Colonna e al duca di Parma e Piacenza, t. III, 323; IV, 136.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti », 1293-1331, t. XXIV, 99.
Restituzione di merci sequestrate dai veneziani, 1301, t. XXIX, 407.

PIAVE. — Memorie e Documenti.

Estratto di Relazione del podestà di Treviso sui lavori del Piave, t. VIII, 106.

PIEMONTE. Memorie e Documenti.

Rapporti col Governo Provvisorio di Venezia, 1848, t. IX, v.

— Rassegne bibliografiche.

Il conte L. Cibrario e i tempi suoi. Memorie storiche di F. Odorici, t. V, 377.

Le materie politiche relative all'estero degli Archivii piemontesi, per N. Bianchi, t. XI, 160.

Sui principali storici piemontesi e sugli storiografi della Real Casa di Savoia, per Claretta Gaudenzio, t. XVII, 354.

— **Varietà:**

Saggi di polemica e di poesia politica del sec. XVII, per A. D'Ancona, t. III, 386.

Lettera di Carlo Emanuele al Senato di Venezia partecipando a questo la nascita di un figlio. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.

PIETOLE. — Memorie e Documenti.

Lettere di Luca Contile a D. Ferrante Gonzaga in Milano sul viaggio e sulla salute della costui moglie e figli, 1551, t. III, 115 e seg., 311.

PIOVE DI SACCO. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 15.

PIRANO. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a Pirano, 1313-1331, t. XXIV, 82.

PISA. — Memorie e Documenti.

Rusticiano da Pisa. Capitolo VII della publicazione del colonnello Yule su Marco Polo ed il suo libro, t. II, 259.

— **Rassegne bibliografiche.**

Annali Pisani per Paolo Tronci e memorie storiche dal 1839 al 1862 per G. Sforza, t. III, 134; IV, 162.

Dante e i Pisani. Studi storici di G. Sforza, t. VI, 149.

Lettere riguardanti lo studio di Pisa. Rass. di R. Fulin, t. XII, 429.

PO. — Memorie e Documenti.

Del Po in relazione alle lagune veneziane, per Bocchi Francesco, t. V, 191.
Cronaca idrografica della bassa vallata padana, per F. Bocchi, t. VI, 5, 225; VII, 34, 250.

— Rassegna bibliografica.

Appunti sulle rotte del Basso Po per A. Bottoni. Rass. di F. Bocchi, t. VII, 112.

POLA. — Memorie e Documenti.

Accuse date nel 1353 a quel Conte Nicolò Zeno t. XI, 248.
Osservazioni sopra le dette accuse per L. Gaiter, t. XIX, 29.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti», 1313-1331, t. XXIII, 421.

— Rassegna bibliografica.

Notizie storiche per P. Kandler, t. XIII, 395.

— Varietà.

Documenti. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 466.

POLESINE. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 24.

— Rassegna bibliografica.

Documenti relativi al Polesine ecc. per A. S. Minotto, t. X, 161.

— Varietà.

Saggio degli studii intorno alla storia di Adria e del Polesine di Rovigo per F. Bocchi, t. XXVI, 444.

POLIRONE (Mantova). — **Memorie e Documenti.**

Iscrizioni nel monastero di S. Benedetto a ricordo dell'ambasciata giapponese, 1585, t. XIV, 175.

POLONIA. — Varietà.

Relazione dell'ambasciator Angelo Morosini, 1685. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.

Le saint Siege, la Pologne et Moscou, 1582-1587. *Ann. bibl.*, t. XXX, 195.

POLPENAZZE. — Memorie e Documenti.

La Lega di Cambray e le spese di guerra di un Comune della riviera Benacense per G. B. Marchesini, t. X, 126.

PONTE DELLE ALPI. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche nel 1884. Cenni di Dario Bertolini, t. XXIX, 381.

PONTEVICO. — Rassegna bibliografica.

Storia di Pontevico di A. Berenzi, t. XXXVII, 419.

PONTIDA. — Rassegna bibliografica.

Storia del monastero di Pontida per C. Colleoni, t. XIII, 216.

PORDENONE. — Rassegna bibliografica.

Sopra la vita e i viaggi del B. Odorico da Pordenone. Studii di Fra Teofilo Dominichelli, t. XXV, 176.

PORTICI. — Memorie e Documenti.

Diario del viaggio di Donna Isabella di Capua da Ariano a Portici, 1549, t. III, 110.

PORTOGALLO. — Memorie e Documenti.

Sul commercio delle spezierie, 1502, t. II, 201.
Il finto Don Sebastiano a Venezia per T. Toderini, t. VII, 1.
I Portoghesi nell'India e i Veneziani in Egitto; dai diarii di G. Priuli, 1499-1512, t. XXII, 155.
Le relazioni con la Republica di Venezia, 1522-1797, per V. Marchesi, t. XXXIII, 9, 283; XXXIV, 5.
Relazione al Re Giovanni V, di F. Bianchini delle cose più erudite e rare dei principi di Firenze, t. XXIII, 241.

PORTOGRUARO. — Memorie e Documenti.

Origini e nome, per D. Bertolini, t. VIII, 229.

— Varietà.

Adunanza e visita al Museo nazionale per G. Pietrogrande, t. XXXVII, 189.

PORTOVECCHIO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 387.

POSINA. — Rassegna bibliografica.

Documenti comprovanti la sua origine cimbrica raccolti da G. Bologna, t. XII, 396.

— Varietà.

e il suo territorio per G. Pasqualigo, t, XXXI, 221.

POSSAGNO. — Memorie e Documenti.

La morte di Canova, per V. Malamani, t. XXXII, 93.

POTENZA. — Memorie e Documenti.

Diario del viaggio di donna Isabella di Capua da Potenza a Napoli, 1549, t. III, 108.

POVEGLIANO (veronese). — **Rassegna bibliografica.**

Di un sepolcreto preromano scoperto a Povegliano veronese per G. Pellegrini, t. XVI, 341.

PRATO. — Rassegna bibliografica.

Lettere di Casotti G. B. a Tommaso Strozzi, e al Can. Lorenzo Gianni, 1713. Rassegna, t. IV. 159.

PROVENZA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti del Senato « Misti » 1293-1331, t. XX. 301.

PRUSSIA — Rassegna bibliografica.

Jahrbuch der K. Preussischen Kunst-sammlungen. I. band mit supplement, t. XX, 355.

PUGLIA. — Memorie e Documenti.

Patti tra i veneti dimoranti in Puglia e Roberto Imp. di Costantinopoli per G. M. Thomas, t. XVI, 304.
Regesti delle deliberazioni del Senato per G. Giomo, 1301-1302, t. XXIX, 408; XXXI, 179, 188.

QUARNERO. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni di Senato, « Misti » relative al Quarnero, 1322-1330, t. XXIII, 412.

RAGUSI. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » 1293-1331 t. XXIII, 71.
Regesti di alcune deliberazioni del Senato 1301 per G. Giomo, t. XXIX, 408, 409; XXX, 155.

RAPALLO. — Memorie e Documenti.

Mannelli Ramondo alla battaglia di Rapallo per C. Guasti t. X, 54.

RASSIA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi al regno di Rassia, 1293-1331, t. XXIII, 77; e *super grosso de Rassia*, t. XXVII, 385.

Regesti delle deliberazioni del Senato 1301 per G. Giomo, t. XXX, 156.

RATISBONA. — Memorie e Documenti.

La concordia religiosa di Ratisbona e il Card. Gaspare Contarini, per G. De Leva, t. IV, 5.

RAVENNA. — Memorie e Documenti.

Spedizione di danaro per pagamento di milizie, 1478-1480, t. I, 145, 149.

Coniazione di monete per quel territorio, per V. Padovan, t. XIII, 158; XVIII, 130, 131, 138.

Storia veneta in antichi documenti ravennati, per C. Cipolla, t. XXVI, 57. 307.

I veneziani e i longobardi a Ravenna per P. Pinton, t. XXXVIII, 369.

RECOARO. — Rassegna bibliografica.

Documenti comprovanti la sua origine cimbrica, raccolti da G. Bologna, t. XII, 396.

REGGIO EMILIA. — Memorie e Documenti.

Andrea de Pezzetti o de Pozzi medico da Reggio carcerato per sospetto di spionaggio, 1488, t. II, 377.

— Rassegna bibliografica

Relazione del cav. Cappelli sui lavori eseguiti dalla R. Deputazione di Storia patria per quelle provincie, t. I, 400.

REIFEMBERG (castello). — **Memorie e Documenti.**

I Signori di Reifemberg nei sec. XIII e XIV per G. B. di Sardagna, t. XII. 245; XIII, 8, 286; XV, 149.

RESIA. — Rassegna bibliografica.

La valle di Resia ed un ascesa sul monte Canino per G. Marinelli, t. XIII, 214.

RETTIMO. — Memorie e Documenti.

Il Cons. X ordina che sieno spediti a Rettimo 200 ducati in tornesi, 1486, t. XVIII, 114.

RIMINI. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti del Senato « Misti » relativi a Rimini, 1293-1331, t. XX, 305.

RIVA MI TRENTO. — Memorie e Documenti.

Pratiche per la cessione di Riva al duca d'Austria, 1488, 23 dic. t. I, 63.

Documenti circa il feudo della muta in Riva di Trento per G. De Sardagna, t. XXVIII, 147, 388.

— Varietà.

Sul dazio della muda. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 462.

RIVOLI. — Rassegna bibliografica.

Monumenti di Napoleone in Arcole e Rivoli per A. Zambelli, t. XIV, 399.

— Varietà.

Scoperte archeologiche per D. Bertolini, t. XXXII, 224.

RODI. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi a Rodi, 1293-1331, t. XX, 81.

ROMA. — Memorie e Documenti.

Pagamenti ai banchi Priuli e Soranzo delle antecipazioni fatte agli ambasciatori veneti a Roma, t. I, 126, 130, 137, 151, 155, 358.
Lettera di Leone X a Lugrezia Borgia, 1516, t. II, 435.
Paolo V e la Repubblica veneta, nuova serie di documenti, per L. Cornet, t. V, 27, 222; VI, 68.
Ambasciate giapponesi al pontefice, 1585-1615, per G. Berchet, t. XIII, 215; XIV, 150, 191.
Nuovi studi sul sacco di Roma per G. Salvioli, t. XVI, 272, XVII, 1.
Memorie venete nei monumenti di Roma per G. Giuriato, t. XXV, 119; XXVI, 126; XXVII, 106, 395; XXIX, 161; XXXIII, 85; XXXIV, 153, 333; XXXV, 321.
Dispacci dell' ambasciator Veneto intorno ad una ambascieria del Card. P. Bembo, t. XXXI, 116.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » relative a Roma ed alla Romagna, 1293-1331, t. XX, 310.
Regesti di deliberazioni del Senato 1313-1320 per G. Giomo, t. XXXI, 193, 196.
Cronaca Romana dal 1288 al 1301 per D. Bortolan, t. XXXIII, 425.
Il papa ed i veneziani alla quarta crociata, per F. Cerone, t. XXXVI, 57, 287.
Di una controversia tra la Republica di Venezia e Clemente VIII, t, XXXVII, 259.

— Aneddoti storici.

Lettera di Alessandro VI al patriarca di Venezia su Aldo Manuzio, 1489, t. I, 156.
Lettera di P. Paruta sulla storia di Venezia, 1593, t. I, 168.

— Rassegna bibliografica.

— Varietà.

Indice degli studi e documenti di Storia e diritto, t. XXX, 207.
L'istituto storico italiano t. XXXII, 253.
La difesa di Venezia e di Roma per N. Nisco. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 489.

ROMAGNA. — Varietà.

Documenta ad civitates Romaniole etc. spectantia. *Ann. bibl.*, t. XXX, 474.
Gli spagnuoli e i veneziani in Romagna nel 1527-1529 per C. Ricci. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 413.

ROMANIA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti del Senato « Misti » relativi alla Romania, ed alla custodia del Golfo, 1293-1331, t. XVIII, 40; XX, 91.
Regesti di deliberazioni del Senato 1300-1320, per G. Giomo. t. XXIX, 404, 406; XXXI, 180, 196.

ROMANO (Lombardia). — **Rassegna bibliografica.**

L'antico stato di Romano in Lombardia ed altri comuni del suo mandamento per Damiano Muoni, t. I, 417.

ROMENO (Val di Non). — **Memorie e Documenti.**

Lapide romana collocata nella chiesa di Romeno, studio di D. Bertolini, t. XXVI, 366.

ROVIGNO. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato relative a Rovigno 1320-1322, t. XXIV, 84.

— Varietà.

Abitanti, animali e pascoli, per B. Benussi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 205.

ROVIGO. — Memorie e Documenti.

Monete per Rovigo, per V. Padovan, t. XIII, 158.
Itinerario di M. Sanudo, 1483, t. XXII, 28.

— Rassegna bibliografica.

Documenti intorno a Rovigo per A. S. Minotto, t. X, 161.

— Varietà.

Cenni commemorativi di Gio. Durazzo per N. Barozzi, t. XX, 426.

SACILE. — Memorie e Documenti.

Atto di fondazione della chiesa di S. Nicolò di Sacile, 1249, t. VII, 31.

SALA. — Varietà.

La villa di Sala e le sue colonne. *Ann. bibl.*, t. XXX, 471.

SALIZZOLE. — Memorie e Documenti.

Iscrizione scaligera, per C. Cipolla, t. VIII, 374.

— Varietà.

Scoperte archeologiche, per D. Bertolini, t. XXXII, 224.

SALÒ. — Memorie e Documenti.

Sieno spediti 100 uomini per l'armata di mare, 1577, t. X, 150.
La magnifica patria Benacense, per U. Papa, t. XXXVIII, 123.

— Rassegna bibliografica.

Storia di quella riviera, per F. Bettoni, t. XX, 378, 379; XXII, 344.

SAN DANIELE (Friuli). **— Varietà.**

Di alcune opere d'arte ivi, per V. Joppi. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 221, 463.

SAN GIORGIO DI NOGARO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 386.

SANGUINETTO. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 35.

— Varietà.

Memorie di quel castello, per C. Poggiani. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 209.

S. LORENZO. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a S. Lorenzo, 1313-1331, t. XXIV, 85.

S. MICHELE DEL TAGLIAMENTO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 387.

S. PIETRO (presso Rankweil). **— Aneddoti storici.**

Lettera di Ugo di Montfort, 1308, t. II, 436.

S. POLO DI PIAVE. — Rassegna bibliografica.

Cenni storici con la genealogia dei Gabrieli, per L. Dall'Oste, t. IX, 130.

SANTA MARIA DI TENNO (Dioc. Trentina). **— Memorie e Documenti.**

Prete Mariano da . . . . . dichiara che Giovanni de Zambon è il principale autore delle trattative per dare la Riva di Trento al Duca d'Austria, 1488, 23 dic., t. I, 63.

SANT' ANNA DEL FAEDO. — Varietà.

Sugli scavi fatti nelle capanne del monte Loffa. Sulla favola della papessa Giovanna. Cenni storici su Gregorio VII. *Ann. bibl.*, t. XXX, 196.

S. STEFANO AL MARE (Abruzzo). — **Rassegna bibliografica.**

La cronaca del convento di S. Stefano pubblicata da P. Saraceni, t. XII, 162.

S. VITO DEL TAGLIAMENTO. — Memorie e Documenti.

Anton Lazzaro Moro. Discorso per A. Mikelli, t. VIII, 25.

— Varietà.

Privilegio del 1420. *Ann. bibl.*, t. XXX, 474.

SARDEGNA. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative alla Sardegna, 1307-1312, t. XXVII, 394.

— Varietà.

Memoriale spedito a Torino da quell'ambasciator a Venezia sul Tribunale della Santa Inquisizione, t. XXXII, 373.
Ufficio fatto in Venezia da quell'ambasciatore. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 208.

SAVOIA. — Memorie e Documenti.

Il Duca di Savoia ricerca sudditi veneti per servizio della propria persona, t. VI, 120.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti », 1293-1331, t. XXIV, 96.

— Rassegna bibliografica.

Studii storici su quel contado per C. A. de Gerbaix-Sonnaz, t. XXVIII, 215.

SBROIAVACCA. — Varietà.

Due giudizii sul castello di Sbroiavacca. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.

SCORRANO. — Memorie e Documenti.

Lettere di Luca Contile a Don Ferrante Gonzaga sul viaggio della costui moglie nelle provincie meridionali, 1549, t. III, 102.

SCHIAVONIA. — Memorie e Documenti.

Ambascieria mandata colà per impedire la falsificazione di monete veneziane, 1339, t. XVI, 155.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti», 1317-1331, t. XXIII, 413.

SCHIO. — Memorie e Documenti.

Documenti intorno alla prima prigionia di G. P. Manfrone per A. Marcello, t. XXXII, 133.

— Rassegne bibliografiche.

Publicazioni per nozze Rossi-Garbin, t. XIII, 195.
Cronaca publicata da F. Rossi, t. XIII, 216.
Publicazioni per nozze Rossi-Bozzotti, t. XIV, 220.

— Varietà.

Memorie sull'origine del collegio delle dimesse. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 208.
Cenni storici del sodalizio di S. Luigi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.
Discorso tenuto sulla storia di questa città dal conte Almerigo da Schio, t. XXXIX.

SCOZIA. — Memorie e Documenti.

Notizie di Aldo Manuzio intorno a Giacomo Crichton, 1581, t. XXIV, 175.

SCUTARI. — Memorie e Documenti.

Titolo di un catastico di Scutari, 1416, t. XXIX, 20.

SEBENICO. — Memorie e Documenti.

Monete battute per Sebenico, per V. Padovan, t. XVII, 90, 97.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » 1317-1331, t. XXIII, 406.
Aumento di salario a quel Conte, 1326, t. XXX, 198.

— Rassegna bibliografica.

Il Re d'armi di Sebenico, per F. A. Galvani. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 450, 466.

— Varietà.

Commemorazione di Nicolò Tommaseo, t. VII, 447.
Capitoli tolti dai Diarii di M. Sanudo. *Ann. bibl.*, t. XXVI, 204.

SERMIDE. — Rassegna bibliografica.

Il territorio Sermidese ecc. per Gaetano Mantovani, t. XXXIV, 385.

SERMIONE. — Memorie e Documenti.

Quei di Sermione promettono all'Inqnisitore del Santo Ufficio di non permettere ai patareni di fermarsi nel loro paese, t. XXV, 79 nota 2.

SETTECOMUNI. — Memorie e Documenti.

I tedeschi nei sette comuni del vicentino: appunti e rettificazioni per B. Morsolin, t. XXXIII, 309.

— Rassegna bibliografica.

Studien zur Anthropologie Tirols und der Sette comuni von F. Tappeiner, t. XXVI, 198.

SETTENTRIONE. — Rassegna bibliografica.

Terre del Settentrione visitate dai fratelli Zeno. Secolo XIV. Tentativo di interpretazione del viaggio dei Zeno di F. Krarup. Rassegna di E. Löhner, t. XXIII, 220.

SICILIA. — Memorie e Documenti.

Il Senato ordina il pagamento al banco Soranzo di quanto anticipò per acquisto di frumenti in Sicilia, t. I, 128, 134.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti», 1293-1331, t. XX, 302.
Regesto di deliberazioni del Senato, 1300-1302, per G. Giomo, t. XXIX, 403; XXX, 156, 157, 159, 160; XXXI, 180, 185.

— Rassegne bibliografiche.

Le lettere, le scienze e le arti negli anni 1870-1871 per G. Pitrè. Rass. di F. Brunetti, t. III, 126.
Studii di poesia popolare di G. Pitrè. Rass. di F. Brunetti, t. IV, 399.
Archivio storico siciliano. Cenno di R. Fulin, t. IV, 178.
Fiabe, novelle e racconti popolari siciliani raccolti ed illustrati da G. Pitrè, t. XII, 414.
La guerra del Vespro Siciliano per M. Amari, t. XII, 167.
La Sicilia nell'anno 1876 per O. Hartwig, t. XIV, 231.
Albero genealogico e biografie della famiglia dei Lancia di Brolo, t. XX, 365.
Proverbi siciliani raccolti da G. Pitrè, t. XXI, 153.
Spettacoli e feste popolari descritte da G. Pitrè, t. XXI, 295.

SIENA. — Memorie e Documenti.

Lettere del senese Luca Contile, 1549-1551, t. III, 87.

— Rassegne bibliografiche.

Storie senesi di M. A. Bellarmati. Brano del 1. libro. Cenno di R. Fulin, t. VI, 173.

Bernardino Ochino di Siena, per C. Benrath, t. X, 358.

Narrazione di una disfida tra italiani e spagnuoli in Siena nel 1568, t. XII, 430.

Notes historiques sur le Dôme de Sienne par G. Rohault, t. XVI, 360.

L'arte della seta nei secoli XV e XVI. Statuti ecc. publicati da L. Banchi, t. XXVI, 186.

SIRACUSA. — Aneddoti storici.

Un mercante ebreo siracusano ucciso presso Zara, per M. Lattes, t. VI, 322.

SIRIA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi ai viaggi di Cipro, Armenia, Siria, 1293-1331, t. XVIII, 315.

SIVIGLIA. — Memorie e Documenti.

Lettera di Date Massamune principe di Vochu alla città di Siviglia, 1613, t. XIV, 186.

SLAVIA ITALIANA. — Rassegna bibliografica.

Le vicinie dell'avv. Carlo Podrecca, t. XXXV, 238.

— Varietà.

Slavia italiana, polemica, per C. Podrecca. *Ann. bibl.*, t. XXX, 195.

SLAVONIA. — Varietà.

Slavi confinanti, per G. Sturolo. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 224.

SONA. — Varietà.

Notizie della chiesa per A. Pighi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 202.

SOSPIROLO. — Rassegna bibliografica.

Memorie della chiesa di S. Michele di Bolpezzo in Sospirolo, t. XIII, 435.

SPAGNA. — Memorie e Documenti.

Pagamento al banco Soranzo di denari anticipati all'ambasciator veneto in Spagna, t. I, 154.
Maneggi degli Spagnuoli per occupazione di alcnne terre della Republica, t. V, 231, 245, 252, 253.
L' ambasciatore spagnuolo a Venezia si lagna per la venuta del finto Re Don Sebastiano, t. VII, 3.
Indice dei decreti di Senato «Misti», 1293-1331, t. XIX, 90.
Viaggio in Spagna di F. Janis da Tolmezzo compendiato da M. Sanudo, 1519, t. XXII, 63.

— Aneddoti storici.

Su certe reliquie più o meno autentiche del 1585, t. XXX, 170.

— Rassegne bibliografiche.

Parere dei Savii del Consiglio della Republica Veneta sul trattato tra Venezia e la Spagna (1585). Rassegna di A. Bartoli, t. I, 194.
Lettera di Spagna che descrive un torneo datosi l'11 febbraio 1518. Rassegna di G. Giuriato, t. IX, 145.
Altspanische sprichwörter etc. von J. Haller, t. XXVI, 182.

— Varietà.

Lettera di D. A. Canovas del Castillo sopra Filippo II, t. XIV, 425.
Gli archivii e le biblioteche di Spagna. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 457.
Gli archivii e le biblioteche in rapporto alla Storia d'Italia per I. Carini. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 222.

SPALATO. — Memorie e Documenti.

Monete battute per Spalato, t. XVII, 90; XVIII, 110.
Indice delle deliberazioni del Senato « Misti », 1322-1329, t. XXIII, 410.

— Varietà.

Notizie della città, per G. Chiudina, t. XXVIII, 206.
Breviario ad uso di quella chiesa. Codice del 1291, per A. Bertoldi, t. XXXII, 227.

SPILIMBERGO. — Memorie e Documenti.

Da chi e come si esercitasse la giustizia nelle signorie della casa Spilimbergo, per F. Carreri, t. XXXIII, 381.
Icnografia storica spilimberghese di F. C. Carreri, t. XXXIV, 323.
Del buon governo spilimberghese note storiche di F. C. Carreri, t. XXXI, 299; XXXVII, 43, 321.

— Varietà.

Guida di Spilimbergo per L. Pognici. *Ann. bibl.,* t. XXX, 197.
Alcune pitture esposte nel duomo. *Ann. bibl.*, t. XXX, 471.
I Cisternini alla guerra turchesca. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 488.
Intorno ad alcune costruzioni per F. C Carreri. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 409.
Trilogia popolare Spilimberghese per F. C. Carreri. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 207.
Lo stemma di Spilimbergo per V. Savi, t. XXXV, 474.

STRÀ. — Rassegna bibliografica.

Sulla villa di Strà. Ricordi e pensieri, t. XI, 430.

STURLICH. — Memorie e Documenti.

Il Duca di Sturlich ricordato da Marino Sanudo secondo Bons d' Anty e de Károlyi per R. Fulin, t. XXV, 87.

TIROLO. — Rassegna bibliografica.

TOLMEZZO. — Memorie e Documenti.

— Varietà.

TORCELLO. — Memorie e Documenti.

— Varietà.

TORINO. — Varietà.

TOSCANA. — Memorie e Documenti.

TRANI. — Rassegna bibliografica.

TRAÙ. — Memorie e Documenti.

TRAVESIO. — Memorie e Documenti.

TREBISONDA. — Memorie e Documenti.

TREGNAGO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 391; XXXII, 225.

— Varietà.

Agli elettori amministrativi. A. Cavaggioni, *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 207.

TRENTO. — Memorie e Documenti.

Dichiarazione che Giovanni Zambon è l'autore delle trattative per dare la Riva di Trento al Duca d'Austria, t. I, 63.
Lettere di Luca Contile secretario del cardinale di Trento al conte Agostino Landi, t. III, 325.
Bresciani a quel concilio, per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIII, 28.
Quel vescovo riceve il dazio della muda di Riva, 1270, t. XXVIII, 389.
Carlo Emanuele Madruzzo e la stregoneria, appunti di Storia trentina, t. XXXII, 63.

— Varietà.

Bibliografia degli opuscoli relativi al Concilio di Trento stampati in Brescia durante il detto Concilio, per L. Fe' d'Ostiani, t. XXIV, 235.
Scrittori ed artisti trentini, per F. Ambrosi. Cenno bibl. di R. Fulin, t. XXVIII, 211.
Degli antichi diritti di quella Chiesa sul Benaco. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 203.
Necrologia di G. B. di Sardagna, per G. Nicoletti, t. XXXVI, 485.

TREVENZUOLO. — Memorie e Documenti.

Scoperte archeologiche, 1884. Cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 391.

TREVIGIANO. — Memorie e Documenti.

Il Senato veneto sospende la somministrazione del formaggio pel soverchio debito dei contadini ai quali veniva dato a fido, 1534, t. XXI, 63 nota.

TREVISO. — Memorie e Documenti.

Si pagano al banco Soranzo 20,000 ducati sui denari provenienti da Treviso, t. I, 126.

Le relazioni di quel podestà e capitano, t. VIII, 102.

Monete battute per quel territorio, per V. Padovan, t. XIII, 157; XVII, 90; XVIII, 127, 134.

Vendita di case a favore della Chiesa di Santa Fosca, t. XX, 316.

Beni assegnati ad Usanna moglie di Manfredino da Musestre, t. XXI, 116.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a quel territorio, 1307-1331, t. XXIV, 320.

Medici di quel territorio, per B. Cecchetti, t. XXVI, 251.

Documenti relativi alla guerra pel fatto del Castello di Amore, per R. Predelli, t. XXX, 421.

Trattato di pace tra Venezia e Treviso, 1216, t. XXX, 437.

La resa di Treviso, e la morte di Cangrande I della Scala, t. XXXI, 5, 371.

Venezia dichiara a Padova di aver accettata la ratifica di pace conclusa a Treviso, 1304, t. XXXI, 191.

Spigolature in quell'Archivio notarile per G. Bampo, t. XXXII, 169, 415.

Organo fabbricato nel 1503 in Venezia per la chiesa di Santa Caterina, t. XXXIII, 149.

— Aneddoti storici.

Cartiera sul Sile fondata da Bianconi Francesco, 1361, t. XXIX, 420.

Cenni sulla famiglia Sovernigo, per G. Paleri, t. XXXV, 389.

— Rassegna bibliografica.

Documenti spettanti a Treviso. Regesti di A. S. Minotto. Rass. di A. Bartoli, t. I, 185.

— Varietà.

Edizioni del secolo XV nella Biblioteca marciana, t. VII, 434.
Di alcune fonti per la storia di Treviso, discorso di L. Bailo. t. XVII, 388.
Istituzione del monte di pietà. *Ann. bibl.*, t. XXX, 197.
Antichi e nuovi nomi della città. *Ann. bibl.*, t. XXX, 471.
I Trevigiani alla sortita di Mestre, 27 ottobre 1848. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 224.
Ricordi della provincia, per J. Rossi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 413.

TRICHIANA. — Varietà.

Di un'antica iscrizione latina, per Piloni dott. Silvio. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. XXVI, 215.

TRIESTE. — Memorie e Documenti.

Ducale a quel podestà sul castello di Pietrapelosa, t. XV, 151.

— Rassegne bibliografiche.

L'Archeografo triestino. Rassegna di G. Occioni-Bonaffons, t. III, 136.
Documenti relativi alla storia di Trieste e dei Waldsee, per A. Hortis, t. XIII, 387.
Manuale di geografia, per B. Benussi, t. XXIX, 211.

— Varietà.

Indice dell'Archeografo triestino, t. I, 195, 438; II, 480; III, 150; IV, 177; XXX, 199.
Pietro Kandler. Commemorazione di T. Luciani, t. III, 186.
Curiosità triestine. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.
Le condizioni commerciali di Venezia di fronte a Trieste nel secolo XVIII. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.
Documenti sul commercio di Trieste, 1769, t. XXXIV, 400.
Necrologia di C. Kunz, per N. Papadopoli, t. XXXV, 259.

TRIPOLI. — Varietà.

Tripoli e i Veneziani. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 467.

TRISSINO. — Rassegna bibliografica.

Ricordi storici di Trissino, per Bernardo Morsolin, t. XXII, 355.

— Varietà.

Commemorazione di Pietro Mugna, per B. Morsolin, t. XXV, 223.

TRIVIGNANO (Friuli). **— Varietà.**

Ordini e provisioni per detta villa, 1701. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 489.

TUNISI. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato «Misti» relative a Tunisi, 1293-1329, t. XXIV, 95.

— Rassegna bibliografica.

Spedizione di Carlo, V per D. Muoni, t. XIII, 406.

TURCHIA. — Rassegna bibliografica.

Le relazioni degli Stati Europei lette al Senato dagli Ambasciatori veneziani nel secolo XVII; Turchia, edite per Berchet e Barozzi, t. II, 472.

La battaglia navale del Zonchio tra Veneziani e Turchi per L. Fincati, t. XXV, 415.

UDINE. — Memorie e Documenti.

Aggregazioone di alcune famiglie a quella cittadinanza. t. VIII, 259, 260.

Capitolazione, 1848, t. IX, XXXIII.

Tabella di spese per noleggio di cavalli, 1297-1300, t. XXV, 118.

La famiglia Gubertini riceve in feudo il castetlo di Cusano, 1375-1390, t. XXVIII, 384, 385.

— Rassegna bibliografica.

Il dazio dei panni e l'arte della lana, per A. di Prampero, t. XXII. 351.

— Varietà.

La legge romana udinese, per F. Schupfer. Osservazioni di A. Pertile, t. XX, 368.

L'imperatore Sigismondo a Udine, 1412-1413: notizie e documenti, per V. Marchesi, t. XXVIII, 212,

I deputati al reggimento della magnifica comunità di Udine, per A. Measso, Cenno bibl. di R. Fulin. t. XXVIII, 211.

Descrizione dell' ingresso del Luogotenente G. Corner. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463.

Ricordi popolari, 1820-1866. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

La medaglia per la riedificazione della loggia comunale. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

La scuola d'*instituta iuris. Ann. bibl.*, t. XXIX, 461.

Un incidente per la nomina di un deputato della comunità. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 460.

Un maestro di scuola nel sec. XV. L'imperatore Sigismondo a Udine, 1412-13. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.

Statuto della confraternita dei sartori. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.

Condotta del Tagliamento a Udine, 1527. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 456.

Diritto di nomina del parroco di S. Giacomo. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 459.

Le scuole pubbliche. *Ann. bibl.*, t. XXX, 194.

Della colonna della giustizia in piazza S. Giovanni, per G. Bottana *Ann. bibl.*, t. XXXII, 408.

Cronaca Udinese dal 1554-1564 trascritta ed annotata da V. Joppi. *Ann. bibl* t. XXXII, 409.

UMAGO. — Memorie e Documenti.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti » 1320-1324, t. XXIV, 85.

UMBRIA. — Varietà.

Documenta ad Umbriam spectantia. *Ann. bibl.*, t. XXX, 474.

UNGHERIA. — Memorie e Documenti.

Somme da somministrare all'inviato al Re d'Ungheria, t. I, 127, 140, 146, 336, 337.
Rimborso di 10000 ducati rimessi dalla Republica al Re d'Ungheria, t. I, 133.
Il capitano di Riva intima a salò la cessione di quel territorio alla Regina d'Ungheria, t. X, 152.
Capitolo XXXIV della storia di Venezia di A. F. Gfrörer, t. XV, 133.
Indice dei Decreti di Senato « Misti » relativi all'Ungheria, 1293-1331, t. XXIII, 78.

URBINO. — Rassegna bibliografica.

Notizie intorna a Bernabò de Sanctis di Urbino, per A. G. Spinelli, t. XXV, 174.

— Varietà.

La controversia intorno al giorno natale di Raffaello per C. Cipolla, t. XXV, 203.

VALACCHIA. — Varietà.

Documenti tratti dall'Archivio di Stato di Venezia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 458.

VALEGGIO SUL MINCIO. — Varietà.

Relazione a quel consiglio comunale, 1884. *Ann. bibl.*, t. XXX, 187.

VALLECAMONICA. — Rassegna bibliografica.

La Vallecamonica nella Storia di Gabriele Rosa, t. XXII, 358.

VALLE DELL' AGNO. — Varietà.

Notizie, per B. Morsolin. Cenno bibl. di R. Fulin, t. XXVI, 212.

VALLE DI CADORE. — Aneddoti storici.

Una lapide romana per F. Pellegrini, t. XI, 417.

VALLI. — Rassegna bibliografica.

Documenti comprovanti la sua origine cimbrica raccolti da G. Bologna, t. XII, 396.

VALMARINO. — Memorie e Documenti.

Dell'ab. Marcantonio Brandolin soggetto al consiglio dei X, 1605, t. V, 44, 45, 48.

VALTELLINA. — Rassegna bibliografica.

La liberazione della Valtellina ecc., per Zwiedineck, t. XXXI, 215.

VALVASONE. — Varietà,

Cronaca sacra qer V. Joppi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 407.
Lo stemma di quella terra per F. C. Carreri, t. XXXVI, 250.

VARMO. — Varietà.

Su di un dipinto del Pordenone. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463, 464.

VEDANA. — Varietà.

La Certosa, per L. Moretti. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 411.
Chiesa e monastero di S. Marco, per G. Nicoletti. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 412.

VEGLIA. — Memorie e Documenti.

Indice dei decreti di Senato « Misti » relativi ai conti e all' isola di Veglia, 1317-1331, t. XXIII, 74.

Statuto di quella città, per G. Valsecchi. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 210.

Relazioni di Provveditori veneti. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 210.

VENDAIO (frazione di Treppo Grande. - Udine). — **Varietà.**

Scoperte archeologiche nel 1886, per D. Bertolini, t. XXXIV, 371.

VENETO. — Memorie e Documenti.

Del Po in relazione alle lagune veneziane, per F. Bocchi, t. V, 191.

Misure contro i Gesuiti per impedire che prendessero stanza nel territorio della Republica veneta, 1607, t. VI, 130.

Nomi proprii orografici; Alpi Carniche e Giulie, per G. Marinelli, t. VI, 166.

Fra Girolamo Savonarola e la costituzione veneta, per C. Cipolla, t. VII, 68.

La storia idraulica delle Lagune venete per Jéhan de Johannis, t. VIII, 81, 305; IX, 46.

Il dialetto veneto nei primordi della lingua italiana, t. XX, 42.

Memorie venete nei monumenti di Roma, per G. Giuriato, t. XXV, 119; XXVI, 126; XXVII, 106, 395; XXIX, 161; XXXIII, 85; XXXIV, 153, 333; XXXV, 321.

Storia veneta in alcuni documenti ravennati, per C. Cipolla, t. XXVI, 57, 307.

Le scoperte archeologiche nelle provincie venete, per D. Bertolini, t. XXIX, 381; XXXII, 211; XXXIV, 367.

Diario del campo tedesco nella Guerra veneta 1512-1516 pubblicato a cura di V. Joppi, t. XXXIV, 133; XXXV, 73.

— Aneddoti storici.

Per la storia dell'arte della carta nelle provincie venete, per B. Cecchetti, t. XXIX, 419.

I codici veneti delle biblioteche di Parigi, ricerche di A. Sarfatti, t. XXXVI, 261.

Le supertizioni delle Alpi Venete, per G. B. Bastanzi, t. XXXVI, 433.

— **Varietà.**

Appunti di bibliografia storica contenuta nei manoscritti dell'Ambrosiana per A. Ceruti, t. X, 394; XI, 178; XII, 204, 441; XIII, 218.

Sulle condizioni degli archivii notarili nelle provincie venete, per B. Cecchetti, t. XVII, 176.

Fonti per la storia della regione veneta al tempo della dominazione Longobarda, 568-774, per C. Cipolla, t. XIX, 404; XX, 167.

Pubblicazioni storiche relative alla regione veneta avvenute nel 1879, t. XX, 172.

Topografia della regione veneta, t. XXV, 253.

Bullettino di bibliografia veneta, t. XXVI, 201; XXVII, 218, 438; XXVIII, 194; XXIX 455; XXX, 471; XXXI, 220, 485; XXXII, 199, 407.

Codici di materia veneta nella collezione di Lord Asburnham per B. Cecchetti, t. XXIX, 221.

Anabattisti nel dominio veneto verso la metà del sec. XVI. *Ann. bibliog.*, t. XXIX, 465.

L'indicatore commerciale veneto, per E. Volpi. *Ann. bibl.*, t. XXXI, 490; XXXII, 411.

Codici veneti nella biblioteca nazionale di Parigi, t. XXX, 11, 257.

I manoscritti veneti della collezione Philipps. Illustrazione contemporanea di C. Castellani, t. XXXVII, 207.

VENEZIA. — Memorie e Documenti.

Gli Inquisitori dei dieci. Memoria di R. Fulin, t. I, 1. 298; II, 357.

Gli archivii veneti antichi. Memoria di B. Cecchetti, t. I, 65.

Le carte del mille e del millecento nell'archivio notarile di Venezia per A. Baracchi, t. VI, 293; VII, 80, 352; VIII, 134; IX, 99; X, 332; XX, 51, 314; XXI, 106; XXII, 313.

Ultimi studii nell'Archivio notarile di Venezia, per R. Fulin, t. XII, 130.

Documenti per servire alla storia dei banchi veneziani, per F. Ferrara, t. I, 106, 332.

Appunti sulle finanze veneziane per B. Cecchetti, t. XXXV, 29; XXXVI, 71.

Serie dei dogi che si conosce aver battute monete, t. XII, 89.

Dei magistrati che ebbero ingerenza nella zecca veneta, per V. Padovan, t. XIV, 5.

Documenti per la storia della zecca Veneta, per V. Padovan, t. XII, 80, 350; XIII, 131, 350; XIV, 341; XVI, 111; XVII, 74; XVIII, 109; XIX, 118; XX, 96, 274; XXI, 121, 249, XXII, 289.

Serie dei massari all'oro ed all'argento, t. XIV, 341.

Proibizione di condur a Venezia monete forestiere, t. XXXI, 193.

Alcune notizie sugli intagliatori della zecca di Venezia, per N. Papadopoli, t. XXXV, 271.

La piazza di S. Marco nel 1571, per G. Giuriato; nel suo studio su Lepanto, t. I, 257.

Appunti sullo stile bizantino in Venezia, per D. Urbani de Gheltof, t. II, 351.

Alcuni appunti sul palazzo dei duchi di Ferrara in Venezia poi fondaco dei Turchi, per G. Tassini, t. VI, 285.

Il colore sui monumenti, per G. Boni, t. XXV, 344.

Suddivisione della città di poco posteriore al sec. XIV, t. XXIX, 26, 27.

Stima della città di Venezia in ducati d'oro (1367-1425) t. XXIX, 42.

Il muro di fondazione del campanile di S. Marco, per G. Boni, t. XXIX, 355.

La facciata della Ca' d'oro per B. Cecchetti, t. XXXI, 201.

La Ca' d'oro e le sue decorazioni policrome per G. Boni, t. XXXIV, 115.

Documenti relativi a S. Maria in Nazaret, per G. Saccardo, t. XXXII, 85.

L'antica chiesa di S. Teodoro, per G. Saccardo, t. XXXIV, 91.

I pilastri Acritani, per G. Saccardo, t. XXXIV, 285.

Un mosaico rivendicato al culto dell' arte, per M. Caffi, t. XXXVIII, 157.

Bibliografia analitica della legislazione della Republica veneta per A. Valsecchi, t. II, 50, 392; III, 16; IV, 258; VI, 258; VIII, 317; X, 302; XIII, 104.

Del governo della Republica di Venezia. Discorso storico di G. A. Muazzo, t. III, 246.

Annali veneti brevi tratti da un codice vaticano, per R. Fulin. t. XII, 335.

La storia di Venezia di A. F. Gfrörer. Studio di P. Pinton, t. XII, 5, 294; XIII, 79, 291; XIV, 251; XV, 46, 287; XXV, 23, 288; XXVI, 330; XXVII, 75; XXIX, 305.

Indice e regesti delle deliberazioni del Senato serie *Misti*, per G. Giomo, t. XVII, 134, 251; XVIII, 40, 315; XIX, 90; XX, 81, 293; XXIII, 66, 406; XXIV, 82, 309; XXVII, 91, 374; XXIX, 403; XXX, 153; XXXI, 179.

Memorie per servire alla storia della inclita città di Venezia di G. Zanetti, t. XXIX, 97.

Ricerche sulle tradizioni intorno alle antiche immigrazioni nella laguna, per C. Cipolla, t. XXVII, 338,; XXVIII, 104, 297; XXIX, 331; XXX, 129; XXXI, 423.

Norme suntuarie riguardaati gli ebrei, 1697, per L. Luzzato, t. XXXIII, 153.

La vita dei veneziani fino al sec. XIII, per B. Cecchetti, t. II, 63.

I nobili e il popolo. Discorso di B. Ceccbetti, t. III, 421.

Le industrie nel sec. XIII, per B. Cecchetti, t. IV, 211.

Delle famiglie cittadinesche veneziane, per L. Artelli, t. X. 71.

La medicina in Venezia nel 1300, per B. Cecchetti, t. XXV, 361; XXVI, 77, 251.

La vita dei Veneziani nel 1300 per B. Cecchetti: la città e la laguna; parte I, t. XXVII, 5, 321; XXVIII, 5, 267; XXIX, 9. Il vitto; parte II, t. XXIX, 235; XXX, 27, 279.

Il giuoco a Venezia sulla fine del sec. XVI, per L. Zdekauer, t. XXVIII, 132.

Giocolieri e giuochi antichi a Venezia, per B. Cecchetti, t. XXXVIII, 423.

La donna nel medio evo per B. Cecchetti, t. XXXI, 33, 307.

I veneziani possono fabbricare saponi soltanto a Venezia, 1302, t. XXXI, 187.

Proibizione ai forestieri di acquistar beni a Venezia, 1322, t. XXXI, 197.

Sul modo di accordare la cittadinanza veneziana *de intus et de extra*, 1313-1326, t. XXXI, 193, 197, 198, 199.

Funerali e sepolture dei veneziani antichi, note di B. Cecchetti, t. XXXIV, 265.

Marco Polo e il suo libro del colonello E. Yule, traduzione di G. Berchet, t. II, 124, 259.

Il canale di Suez e la Republica veneta, per R. Fulin, t. II, 175.

Nuove notizie su A. Navagero e D. Barbaro, t. III, 255.

Dei viaggi dei fratelli Zeno. Dissertazione di R. H. Major, traduzione di G. Carraro, t. VII, 301; VIII, 263.

Quattro documenti su Marco Polo e la sua famiglia. Marino Falier; a cura di V. Zanetti, t. XVI, 95.

Viaggio in Spagna di Francesco Janis da Tolmezzo oratore della Republica veneta in Spagna, 1519-1520, t. XXII, 67.

Itinerario di Pietro Zeno oratore a Costantinopoli, 1523, t. XXII, 106.

I portoghesi nell' India e i veneziani in Egitto, 1499-1512, t. XXII, 155.

I veneziani in Atene nel 1687, per A. Dall' acqua Giusti, t. XXII, 251.

Le relazioni tra la Republica veneta e il Portogallo, 1522-1797, per V. Marchesi, t. XXXIII, 9, 283; XXXIV, 5.

Cessione di Venezia nel 1848-49. Memorie di L. Cibrario, t. III, 60.

Del governo della Republica di Venezia. Discorso di G. A. Muazzo, t. III, 243.

Del preteso scioglimento di sudditanza dopo la battaglia di Agnadello per G. Manfren, t. III, 250.

Paolo V e la Republica veneta. Nuova serie di documenti, per E. Cornet, t. V, 27, 222; VI, 68.

Il finto Don Sebastiano a Venezia, per T. Toderini, t. VII, I.

Venezia e Daniele Manin. Ricordi raccolti da R. Fulin, t. IX, V.

Venezia e Francesco Sforza per T. Toderini, t. IX, 116.

Venezia nel 1848-49, supplementi storici di A. De Giorgi, t. XI, 1.

Documenti Veneto Angioini, 1316-1317, t. XIII, 120.

Alessandro III. Leggenda veneziana per D. Urbani de Gheltof, t. XIII, 361.

Ambasciata giapponese a Venezia, 1585, t. XIV, 166.

Un ambasciatore della Cina a Venezia nel 1652 per G. Berchet, t. XXIX, 369.

A proposito di un' ambasceria di Pietro Bembo, per V. Cian, t, XXX; 355, XXXI, 71.

Federico III imperatore a Venezia, 1469, per P. Ghinzoni, t. XXXVII, 133.

Venezia e la quarta crociata. Dissertazione di L. Streit, t. XV, 46, 239.

Il papa ed i veneziani alla quarta crociata, per F. Cerone, t. XXXVI, 57, 287.

Patto tra Roberto imperatore di Costantinopoli ed i Veneziani nel 1353-63, per G. M. Thomas, t. XV, 304.

I ribelli boemi e la Republica di Venezia, 1618, per G. Bühring, t. XXV, 145.

Patto di pace ed alleanza tra Venezia e Padova, t. XXX, 434, 439.

Trattato di pace tra Venezia e Treviso, 1216, t. XXX, 437.

Di una proposta di Enrico IV alla Republica veneta per ricupe- rare l'isola di Cipro, per V. Marchesi, t. XXXII, 365.

Di una controversia tra la Republica di Venezia e Clemente VIII, per A. Rossi, t. XXXVII, 259.

I veneziani e i longobardi a Ravenna, per P. Pinton, t. XXXVIII, 369.

Emanuele Cicogna. Discorso di R. Fulin, t. III, 211.

Gaspare e Carlo Gozzi e la loro famiglia, per G. Gozzi, t. III, 275.

Biografia e studi del P. Vincenzo Coronelli, per A. Rigobon, t. III, 267.

Saggio del catalogo dei codici di E. Cicogna, per R. Fulin, t. IV, 59, 337.

Lettere di Luca Contile durante il suo soggiorno a Venezia, t. IV, 137.

Andrea Dandolo e le sue opere storiche, per E. Simonsfeld, t. XIV, 49.

Carlo Goldoni e le sue memorie; per E. Löhner, t. XXIII, 45; XXIV, 5.

Intorno a Marino Sanudo il vecchio, studii di L. Simonsfeld, t. XXIV, 251.

Testamento di Pietro Vioni fatto a Tauris nel 1264, t. XXVI, 161.

Il testamento del doge F. Morosini, per B. Cecchetti, t. XXIX, 65.

La galera del doge F. Morosini, per N. Barozzi, t. XXIX, 81,

Documenti risguardanti fra' Pietruccio di Assisi, e lo spedale della pietà, t. XXX, 141.

Le *scaule* veneziane e Dante per B. Cecchetti, t. XXX, 149.

Le spese del nobile Marino Grimani nella sua elezione a doge di Venezia, per G. Giomo, t. XXXIII, 443.

Andrea Querini, studio biografico di V. Barbon, t. XXXVI, 5.

Marino Sanudo. Discorso di G. De Leva, t. XXXVI, 109.

Paolo Paruta. Spigolature per V. Cian, t. XXXVII, 109.

Giustina Renier Michiel, i suoi amici, il suo tempo. Studii di V. Malamani, t. XXXVIII, 5, XXXIX, 1

Sulla versione Ramusiana della cronaca di Villehardouin, t. III, 264.

Sulla laguna di Venezia, scritture di M. Sanmicheli, t. III, 261.

Bolla inedita del Doge P. Ziani, per F. Miari, t. XVIII, 339.

La cronaca del diacono Giovanni per G. Monticolo, t. XVII, 35; XXV, 1.

Cronachetta veneziana dal 1402 al 1415, t. XVII, 301.

La cronaca Altinate. Studio di E. Simonsfeld. t. XVIII, 235; XIX, 54, 294; XXI, 167; XXIV, 111.

Sulle scoperte di R. Galli nella cronaca Altinate. Risposta di E. Simonsfeld, t. XXXV, 117.

L'armeria dell'arsenale ed il Museo civico, per A. Angelucci, t. VIII, 5

Iscrizioni nella ex chiesa di S. M. della Carità ed accademia di belle arti per G. Tassini. t. XI, 357; XII, 112, 311; XVII, 274.

— Aneddoti storici.

Il Doge F. Erizzo eletto capitan generale da Mar, t. XIV, 204.
I pittori Bellucci sono veneziani, per A. Schiratti, t. XIV, 379.
L'organo di San Vito nel 1574, per F. Stefani, t. XV, 174.
Un veronese al soldo di Venezia nel sec. XIV, t. XVII, 326.
Il freddo del 1513 e l'alta marea del 1686, per G. Giomo, t. XVII, 328.
Di alcuni cospiratori nella congiura di M. Falier per B. Cecchetti, t. XX, 111.
Due iscrizioni romane in S. Marco, per A. Pasini, t. XX, 112.
L'ultimo testamento della moglie di M. Falier, t. XX, 317.
Giacomo Casanova ed Alberto von Haller, per E. Löhner, t. XXIV, 185.
La vecchia dal morter fu Giustina Rosso? per B. Cecchetti, t. XXV, 144.
Le prigioni dei pozzi, per G. Boni, t. XXV, 409.
Il leone di S. Marco sulla colonna della piazzetta, per G. Boni, t. XXVI, 166.
Un creditore del doge Marin Falier, per B. Cecchetti, t. XXVI, 171.
Biasio luganegher, per B. Cecchetti, t. XXVI, 171.
Un palombaro nel 1512, per B. Cecchetti, t. XXVI, 173.
Un antica farmacia a Venezia, per G. Boni, t. XXVII, 399.
Un antico progetto di acquedotto a Venezia, per G. Bühring, t. XXVII, 405.
Il vero autore dei sedili del coro di S. Stefano, per F. Stefani, t. XXIX, 193; per V. Barichella, t. XXX, 449.
Una firma del trecento e due iscrizioni turche nel palazzo ducale, per G. Boni, t. XXIX, 199.
La *condizione* di Paris Bordone, 1538-1565, per B. Cecchetti, t. XXIX, 200.
Estratti del testamento di G. Herborth stampatore, 1484, per B. Cecchetti, t. XXIX, 411.
Un'organo nella scuola di S. M. della Misericordia, 1427, t. XXIX, 413.
Condanna di Lodovico Contarini, al taglio della destra, 1474, t. XXIX, 415.
Il lacchè nel convento di S. Giorgio maggiore, per B. Cecchetti, t. XXIX, 417.
Un oculista nel sec. XV, per B. Cecchetti, t. XXIX. 418.

Di una creduta testa di S. Marco, per B. Cecchetti, t. XXX, 167.

Pregio della nobiltà veneziana presso gli stranieri, per B. Cecchetti, t. XXX, 452.

Le *commissioni* dei Procuratori di S. Marco, per B. Cecchetti, t. XXX, 455.

Fuga procurata dagli Inquisitori di Stato ed una carcerata per eresia, 1740, t. XXX, 457.

Morti da freddo e da fame nel 1566, per B. Cecchetti, t. XXX, 460.

Delle abitazioni in Venezia di P. Aretino, per G. Tassini, t. XXXI, 205.

Il bazar a Venezia nel sec. XIV, per B. Cecchetti, t. XXXI, 213.

Dell'insegna della farmacia in campo S. Luca, t. XXXI, 475.

Carcere preventivo, per B. Cecchetti, t. XXXI, 477.

Dove si trovi un'arca scolpita da Bart. Buono, t. XXXI, 479.

Severità delle leggi sanitarie, per B. Cecchetti, t. XXXII, 177.

Testamenti in tempo di peste, 1576, t. XXXII, 188.

Le memorie di Bianca Cappello, t. XXXII, 189.

Uno stampatore di santi nel 1514, t. XXXII, 386.

Dei banchetti publici al tempo della Repubblica veneta, per G. Nicoletti, t. XXXIII, 165.

Un curioso processo del sec. XVIII, per G. P. Molmenti, t. XXXV, 173.

Due avventure tragiche, e una abitazione di Tiziano, per G. Saccardo, t. XXXV, 405.

Spigolature d'archivio per la storia di Venezia nella seconda metà del 400, per E. Motta, t. XXXVI, 235, 377; XXXVII, 145.

Leggi suntuarie del 1476, per E. Motta, t. XXXVI, 244.

Un ambasciator tartaro a Venezia, 1476, t. XXXVII, 145.

— **Rassegne bibliografiche.**

Manoscritti e libri della biblioteca Marciana dichiarati da G. Valentinelli, t. I, 173.

Atti dell' Accademia di belle arti pel 1870, t. I, 188.

La chiesa della Madonna dell'Orto dell'ab. Zanetti, t. I, 188.

Parere dei Savii del Consiglio sul traffico del pepe, t. I, 194,

Un'occhiata al Panteon nelle gallerie terrene del palazzo ducale per G. J. Fontana, t. XI, 427.
Il grido di Venezia, poesie di G. Zanella, t. XIII, 200.
Documenti e scritti autentici lasciati da D. Manin, t. XIII, 213.
Cremona durante il dominio dei veneziani, per G. Sommi-Picenardi, t. XIII, 401.
La peste ed il voto del 1576. Ricordi, per D. F. Apollonio, t. XIII, 434.
Usi nuziali del popolo veneziano, per D. Bernoni, t. XIV, 230.
I Bravi a Venezia, per D. Urbani, t. XIV, 235.
Capitolare dei signori di notte a cura di F. Nani Mocenigo, t. XIV, 235.
Osservazioni sui ristauri della chiesa di S. Marco ecc., t. XIV, 407.
Di un insegna Viscontea-Sforzesca acquistata dal Municipio di Venezia per L. Seguso, t. XIV, 412.
Intorno agli studii fatti sulla cronaca del Diacono Giovanni, per G. B. Monticolo, t. XV, 1.
Ecclesia aurea, per I. Curtis-Colmeley in Bermani, t. XVI, 360.
Icaro e Dedalo, gruppo del Canova collocato nell'accademia di belle arti. Discorso di A. Dall'Acqua Giusti, t. XVIII, 358.
Indirizzo del Municipio di Venezia al generale A. Lamarmora, 1866, t. XIX, 162.
Glorie venete dell'avv. G. B. Lantana, t. XIX, 157.
Lettere di C. Goldoni con proemio e note di E. Masi, t. XIX, 135.
La Venezia Giulia. Studii di Paulo Fambri, t. XX, 151.
Regesten und Briefe del cardinale G. Contarini, t. XXII, 343.
Carlo Goldoni e Venezia nel sec. XVIII, per F. Galanti, t. XXIV, 203; XXV, 184.
La politica della Republica di Venezia durante la guerra dei trent'anni per Gio. di Zwiedineck, t. XXV, 148; XXXI, 215.
La battaglia navale del Zonchio tra i veneziani e i turchi, 1499, per L. Fincati, t. XXV, 415.
Isabella Teotochi-Albrizzi, i suoi amici, il suo tempo, per V. Malamani, t. XXV, 451.
Francesco Morosini Peloponnesiaco, per Z. Morosini, t. XXIX, 449.

La satira del costume a Venezia nel sec. XVIII, per V. Malamanni, t. XXX, 363.

Les arts industriels - Venise etc. par G. M. Urbani de Gheltof, t. XXX, 468.

Memorie del dogado di L. Manin, per A. Sarfatti, t. XXXII, 193.

Cenni storici circa il libertinaggio, t. XXXII, 389.

Documenti per la storia della Basilica di S. Marco, t. XXXII, 391.

La Vergine Assunta. Discorso del Senatore F. Lampertico, t. XXXIII, 469.

Del piccolo e del bianco, monete veneziane, per N. Papadopoli, t. XXXIII, 471.

La dogaressa, per P. G. Molmenti, t. XXXIII, 473.

J. J. Rousseau à Venise par V. Cérésole, t. XXXIV, 219.

Il fondaco dei tedeschi, per E. Simonsfeld, t. XXXV, 226.

Veronica Franco, per G. Tassini, t. XXXV, 247.

Storia della promissione ducale, per E. Musatti, t. XXXV, 248.

Immagine della Madonna di S. Marco, la pala d'oro, per G. Veludo, t. XXXV, 249.

Gentile Bellini et sultan Mohammed II par L. Tuasne, t. XXXV, 448.

Esposizione nazionale di belle arti: profili e pensieri, per V. Mikelli, t. XXXVI, 415.

Guide de la Basilique de S. Marc par A. Pasini, t. XXXVI, 417; XXXVII, 180.

Prestito libri della biblioteca di S. Marco, per H. Omont, t. XXXVI, 256.

Die Osellen der Republik Venedig von G. Werdnig, t. XXXVI, 431.

— **Varietà.**

Cronaca dell'archivio generale, poi arch.di Stato, e della Scuola di paleografia, t. I, 198, 446; II, 229, 493; III, 157, 420; IV, 183, 430; V, 174, 386; VI, 187, 398; VII, 201, 426; VIII, 202, 422.

Ammissioni alla sala di studio nell'archivio generale, t. I, 448: II, 230, 494; III, 158, 449; IV, 184, 431, V, 176, 387; VI, 188, 399; VII, 203, 426; VIII, 202, 422.

Bibliografia della biblioteca Marciana, per G. Valentinelli, t. I, 450; II, 232; III, 160.

Ammissione alla Sala di lettura nella biblioteca Marciana, 1868-1872, t. II, 497; III, 452; V, 179; VII, 204.

Cronaca del Museo Correr, t. II, 502; IV, 186 — Cataloghi: delle maioliche, IV, 187; delle porcellane, VI, 189; dei vetri e smalti, VI, 193; dei mosaici, smalti sui metalli, nielli, VII, 226; delle gemme, VIII, 204.

Saggi di polemica e di poesia politica del sec. XVII, per A. D'Ancona, t. III, 386.

Supplemento alla bibliografia veneziana a cura di G. Soranzo, t. III, 413.

Raccolta di oggetti preistorici donati al civico museo Correr dal barone Nyary, t. III, 413.

Deputazione veneta di Storia Patria, istituzione, atti, t. V, 181, 389; VII, 463; IX, 185; XIV, 441; XVII, 188, 369; XVIII, 206, 370; XIX, 203, 404; XX, 166, 388; XXI, 309; XXII, 385; XXIV, 460; XXV, 253, 475; XXVI, 225, 413, XXVII, 267, 481; XXVIII, 443; XXIX, 227; XXX, 243, 477; XXXII, 439; XXXIV, 403; XXXVI, 493; XXXVIII, 448; XXXIX.

La conservazione dei monumenti, per R. Fulin, t. VI, 183.

Edizioni del sec. XV della biblioteca Marciana, per G. Valentinelli, t. VI, 400; VII, 206, 212, 220, 428, 435.

La futura base del campanile di S. Marco per A. Dall'Acqna Giusti, t. VII, 188.

Monumenti numismatici veneziani nel civico museo Correr, per D. Urbani de Gheltof, t. XI, 434.

Saggio di drammaturgia veneziana, per G. Salvioli, t. XII, 193, 432; XIII, 451; XVI, 192, 374.

Nuova lapide in onore di A. Manuzio, per R. Fulin, t. XIII, 436.

Regolamento del Museo civico e raccolta Correr, t. XIV, 236.
Stefani F. Rapporto sul legato Molin, t. XVIII, 174.

Marco Polo e la sua famiglia, lettere di G. Berchet ed H. Yule, t. XVII, 359.

Commemorazioni di A. Mikelli ed A. Baracchi, t. XIX, 199; XXIV, 450.

Di alcuni doni fatti al Museo Correr, t. XIX, 365.

Concorsi a premio aperti dal R. Istituto di Scienze, lettere ed arti, t. XXVI, 217.

— **Annunzii bibliografici.**

Documenti sull'arte dei tintori, t. XXIX, 457.
Elenco dei notai i cui atti si conservano nell' Archivio notarile, t. XXIX, 457.
Gestione dell' Archivio notarile, 1883. Guida storica del medesimo, t. XXIX, 457.
L'erudizione color di rosa, t. XXIX, 458.
Per l'inaugurazione del monumento a Goldoni, t. XXIX, 458.
L'Albania e Venezia, t. XXIX, 458.
Memorie della Società veneta di Belle Arti, 1880-83, t. XXIX, 460.
Monografia del convitto Marco Foscarini, t. XXIX, 460.
Monte di Pietà di Venezia. Notizie storico-amministrative, t. XXIX, 460.
La dogaressa, t. XXIX, 460.
Del lido di Venezia e della sua pretesa malaria, t. XXIX, 461.
Prime rappresentazioni di prosa nei teatri di Venezia, t. XXIX, 461.
Sull' allargamento di una strada nel sec. XVI, t. XXIX, 462.
Scrittura sul commercio di conterie con Liverpool, t. XXIX, 462.
Scuola d'arte applicata all'industria, 1883-84, t. XXIX, 462.
Scrittura al Senato sui dazii delle cere, t. XXIX, 462.
La pesca, la pescicoltura e la caccia nella provincia, t. XXIX, 462.
Statuto dei pittori veneziani nel sec. XV, t. XXIX, 463.
Miscellanea pompieristica, t. XXIX, 463.
Dispacci da Londra sulle conterie, t. XXIX, 464.
Il giuoco sulla fine del secolo XVI, t. XXIX, 464.
La congiura di Baiamonte Tiepolo, t. XXIX, 464.
Scuola grande di S. Rocco. Libri delle Banche. Causa, t. XXIX, 465; XXX, 223, 472, 473.
Chûte d'une République, t. XXIX, 465.
Gian Giacomo Rousseau, t. XXIX, 465.
Sulle origini della pittura veneziana, t. XXIX, 466.
Le condizioni commerciali di Venezia di fronte a Trieste nel secolo XVIII, t. XXIX, 467.
Tripoli e i Veneziani, t. XXIX, 467.
Sul valore della moneta veneziana, t. XXIX, 468.
Monografia del convitto Marco Foscarini, t. XXX, 188.

Le renégat de Venise, t. XXX, 188.
Venezia nel rinascimento, t. XXX, 193.
Bibliografia veneziana, t. XXX, 195.
Sul commercio dei legnami nel secolo XVII, t. XXX, 195.
Edificii distrutti o convertiti ad uso diverso, t. XXX, 196.
Istituzione teorica dei marinai, 1671, t. XXX, 197.
Venezia e Gustavo Adolfo, t. XXX, 471.
Antichi testamenti editi dalla Congregazione di Carità, t. XXX, 472.
Decreto col quale i Veneziani furono creati nel 1377 cittadini di Perugia, t. XXX, 472.
Alcune lettere del doge Marco Foscarini, t. XXX, 472.
La chiesa e il monastero di S. Andrea. La chiesa di S. Nicola da Tolentino, t. XXX, 474.
La satira del costume nel secolo XVIII, t. XXX, 475.
Stato e Chiesa secondo Fra' Paolo Sarpi, t. XXXI, 221.
Strenna veneziana, t. XXXI, 221.
Per la storia della medicina, spigolature d'Archivio, t. XXXI, 222.
Manoscritti italiani delle biblioteche di Francia, t. XXXI, 223.
A propos d'un livre à figures vénitien etc., t. XXXI, 224.
La cappella di S. Isidoro, t. XXXI, 224.
La Venezia Giulia, t. XXXI, 485.
Della temperatura dell'acqua della laguna, t. XXXI, 485.
Lavori compiuti nel Tribunale di comm. nel 1885, t. XXXI, 486.
Ricordo della Società promotrice di Belle Arti, t. XXXI, 486.
Atti del III congresso dei veterani, 1848-49, t. XXXI, 486.
La vita dei veneziani nel 1300, t. XXXI, 487.
Documenti relativi ai ristauri dei quadri del palazzo ducale, t. XXXI, 487.
Firme autografe dei patrioti, 1848-1849, t. XXXI, 488.
La storia di Venezia dal VI al XII secolo, t. XXXI, 488.
Guida numismatica, t. XXXI, 488.
Guida del commercio e dell'industria, t. XXXI, 488.
Memorandum dopo le giornate del 1848, t. XXXI, 488.
Guida commerciale, t. XXXI, 488.
La difesa di Venezia e di Roma, t. XXXI, 489.
Poesie satiriche in dialetto veneziano della fine del secolo XVIII, t. XXXI, 489.

Atti della commissione d'inchiesta sulla pia fondazione Querini-Stampalia, t. XXXI, 489.
Documenti inediti sul teatro, t. XXXI, 490.
Le fazioni imperiale e veneta, t. XXXI, 490.
Statistica degli atti custoditi nella Sezione notarile dell'Archivio di Stato, t. XXXII, 204.
Causa di sequestro nell'eredità Morosini-Gatterbourg, t. XXXII, 206.
Traslazione di S. Nicolò e di S. Isidoro, t. XXXII, 208.
Lo smuramento delle ultime arcate del palazzo ducale, t. XXXII, 208.
Memorie del dogado di L. Manin, t. XXXII, 209.
La chiesa di S. Cassiano e i ristauri di una chiesetta annessavi, t. XXXII, 209.
In giro per le calli, t. XXXII, 209.
La teriaca e il mitridato nel 1532, t. XXXII, 209.
Alberto Durer a Venezia, t. XXXII, 210.
Indicatore anagrafico tascabile della città, t. XXXI, 220.
Poesie veneziane scelte ed illustrate, t. XXXI, 221.
Antico cantico in onore del doge Nicolò Tron, t. XXXI, 221.
Storia di un lembo di terra, t. XXXI, 223.
La prima vaccinazione a Venezia, t. XXXI, 223.
Breve di Papa Pio II al doge Cristoforo Moro, t. XXXII, 408.
Un capitolo di Storia veneta nei Regesti di Clemente V, t. XXXII, 408.
Cenni storici e leggi circa il libertinaggio, t. XXXII, 409.
Les medailleurs de la rénaissance, t. XXXII, 411.
The State Archives in Venice, t. XXXII, 411.
Il cholera nel trienno, 1884-1886, t. XXXII, 411.
Les courtisanes et la police des moeurs à Venise, t. XXXII, 411.
La decadenza della Republica veneta, t. XXXII, 412.
Statuto della Scuola grande di S. Rocco, t. XXXII, 413.
Serto di fiori alla Gran Vergine Madre di Dio, t. XXXII, 413,
Origine dell'arte vetraria, t. XXXII, 413.
Intorno alla fabbrica del tempio di S. Francesco della Vigna, t. XXXII, 414.
Da Anagni a Venezia. Saggio storico, t. XXXII, 414.

VENZONE. — Rassegna bibliografica.

Notizie di quella terra, con documenti, per V. Joppi, t. I, 389.

— Varietà.

Sul passaggio di Enrico III. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 465.
Documento relativo a quella terra. *Ann. bibl.*, t. XXX, 194.

VERONA. — Memorie e Documenti.

Operazioni finanziarie sui beni di Verona, t. I, 149, 154.
I duchi e marchesi di Verona, 774-1183 per F. Stefani, t, VI, 203; VII, 19.
Michele Sanmicheli incaricato dei ristauri della fortezza di Alessandria, t. VIII, 365.
L'epistolario di F. Bianchini per E. Celani, t. XXXIV, 155, 343.
Annales veteres, annales breves etc., per C. Cipolla, t. IX, 77.
Vendita di beni a R. de Pulice, 1174, t. IX, 102.
La tipografia Merlo per C. Cipolla, t. IX, 129.
Lettera di Azzo d'Este sopra alcuni avvenimenti in Verona nel 1207, per V. Joppi, t. X, 155.
Biblioteca capitolare, per G. B. C. Giuliari, t. X, 239; XI, 51; XII, 56, 274; XIV, 39; XVI, 219; XVII, 233; XVIII, 5; XIX, 72; XX, 5, 203; XXI, 203; XXII, 271; XXIII, 5; XXVII, 455; XXVIII, 223, 426; XXX, 477; XXXIII, 203, 511; XXXV, 191.
Le iscrizioni volgari del ponte navi, 1375, per C. Cipolla, t. XI, 277.
Iscrizione del sec. XIV, per C. Cipolla, t. XIV, 370.
Il documento Maffeiano di Pietro di Dante Alighieri, 1337, per C. Cipolla, t. XV, 372.
Cenni storici sul collegio dei notari, per L. Cristofoletti, t. XVI, 325; XVIII, 70.
Monete per Verona, per V. Padovan, t. XVIII, 132.
Ricerche storiche sulla chiesa di S. Anastasia, per C. Cipolla, t. XVIII, 274; XIX, 223; XXI, 5; XXII, 333, 334; XXVI, 172.
L'archivio della camera fiscale, per C. Cipolla, t. XIX, 46.

Avanzi delle fortezze della Chiusa e della Crovara per F. Grimaldi, t. XXIII, 281.

Cenni sull'archivio notarile, per L. Cristofoletti, t. XXIII, 259.

Libri e memorie della casa Aleardi, per C. Cipolla, t. XXIV, 28.

Provvedimenti per la piena d'Adige, 1757, per C. Cipolla, t. XXIV, 280.

Indice delle deliberazioni del Senato « Misti », 1303-1330, t. XXIV, 319.

Il dialetto nel secolo di Dante, per L. Gaiter, t. XXIV, 329.

Il patarenismo, studii di C. Cipolla, t. XXV, 64, 267.

Una congiura, e un giuramento al tempo di Alberto I della Scala, per C. Cipolla, t. XXIX, 49.

Nuovi documenti sull'arco dei Gavi, per G. Biadego, t. XXIX, 149.

Scoperte archeologiche; cenni di D. Bertolini, t. XXIX, 391; XXXII, 225.

Ambasciata di felicitazioni a quel podestà, 1301, t. XXX, 153.

Il Pisanello (Vettor Pisani) a Ferrara, per A. Venturi, t. XXX, 409.

Rappresaglie di Venezia contro Verona, 1304, t. XXXI, 191.

Statuti rurali veronesi, per C. Cipolla, t. XXXI, 443; XXXIII, 115; XXXIV, 169; XXXV, 143, 357; XXXVII, 81, 341; XXXIX, XIII.

Frammento di serventese in lode di Cangrande I Della Scala, per A. Medin, t. XXXV, 351.

Epoca di costruzione delle colonne della cattedrale, per P. Vignola, t. XXXVII, 35.

Sulla parlata tedesca dei 13 comuni, per F. e C. Cipolla, t. XXXVIII, 401.

Una iscrizione del 996, per C. Cipolla, t. XXXVIII, 413.

— **Aneddoti storici.**

Di Onofrio Panvinio, t. IV, 158.

Pio VI a Verona, per G. Campetti, t. XII, 153.

Atto di morte di G. B. Biancolini, per G. Campetti, t. VIII, 380.

Il pallio, per L. Gaiter, t, XVII, 145.

Un veronese al soldo di Venezia nel sec. XIV, t. XVII, 326

Documenti sulla cappella dei carcerati, per C. Cipolla, t. XVIII, 139.

Bartolommeo Campagnola, per C. Cipolla, t. XVIII, 348.

Lodovico Antonio Muratori e l'archivio capitolare, per A. Bertoldi, t. XX, 350.

Tre libri di un giudice veronese, per C. Cipolla, t. XXI, 142, nota 3.

Ognibene pittore del secoto XIII, per C. Cipolla, t. XXI, 143.

Gli sponsali di P. Veronese, per P. Caliari, t. XXI, 144.

Un veronese a Corone per C. Cipolla, t. XXI, 292.

Gian Nicola Salerni, per C. Cipolla, t. XXII, 341.

Lorenzo da Santa Cecilia intagliatore, per C. Cipolla, t. XXII, 342.

La cappella Nogarola in S. Anastasia, per C. Cipolla, t. XXIII, 425.

Il pittore Boninsegna del sec. XV, per C. Cipolla, t. XXIII, 213.

Testamento di F. Morone pittore, 1529, per C. Cipolla, t. XXIII, 213.

La sala del capitolo e l'altare dei Da Monte, per C. Cipolla, t. XXIII, 216.

La tomba di maestro Simone orefice, 1338, per C. Cipolla, t. XXIV, 405.

La biblioteca di un causidico nel sec. XIII per C. Cipolla, t. XXVI, 169.

— **Rassegne bibliografiche.**

Nuova serie di aneddoti del canonico G. B. Giuliari, t. II, 459; VI, 174; XIV, 213.

Della tipografia veronese, per G. B. C. Giuliari, t. III, 146.

Racconti della nonna, per F. Zambusi Dal Lago, t. VI, 345.

Poesie di C. Betteloni, t. VIII, 393.

Quattro lettere di I. Pindemonte, t. VIII, 407.

Notizie storico-geografiche della provincia, per G. G. Dionisi, t. X, 368.

Verona militare. Studio di L. Battizocco, t. XII, 424.

Della letteratura veronese del sec. XV, per G. B. C. Giuliari, t. XII, 411.

Lettera di A. Pighi con notizie storiche sull'ospitale militare, t. XIII, 410.

Tre lettere di A. Valsecchi, sul primo libro stampato in Verona, t. XIII, 429.

Guida artistico-storica, t. XIII, 429.

Vita di S. Zenone vescovo, per G. B. C. Giuliari, t. XIV, 218.

Sulla vita e lavori di A. M. Lorgna. Memoria di F. Jacoli, t. XIV, 396.

Pietro Maggi matematico e poeta, per G. B. Biadego, t. XVII, 165.

Lettere di B. Del Bene a G. F. Dionisi, t. XVII, 339.

La cappella dei carcerati, per L. Cristofoletti, t. XVII, 349.

Publicazioni per nozze Martini-Patuzzi di Betteloni, Caliari, Cipolla, Faccioli, Fagiuoli, Fasanotto, Fraccaroli, Gemma, Goiran, Kayser, Papa, t. XVIII, 160.

Le tarsie pittoriche di fra Giovanni da Verona, per M. Caffi, t. XIX, 360.

Adelardo II de Cattanei primo cardinale veronese, t. XX, 380.

L'epoca dei SS. MM. Fermo e Rustico, per I. Zenti, t. XXIII, 435.

Relazione di F. Bianchini delle cose più erudite e rare dei principi di Firenze. Illustrazioni di M. G. B. C. Giuliari, t. XXIII, 241.

Antico giardino sul lago di Bardolino descritto da B. Pellegrini. Illustrazioni di M. G. B. C. Giuliari, t. XXIII, 241.

Benedetto Del Bene, giornale di memorie, 1770-1796, a cura di G. Biadego, t. XXVII, 186.

Carteggio inedito di una gentildonna, veronese a cura di G. Biadego, t. XXIX, 205.

Guarino veronese e il suo epistolario, per R. Sabbadini, t. XXX, 180.

Verona e l'artista, per C. Canella, t. XXX, 182.

Viaggio di D. Rigeto, 1521, t. XXX, 183.

La Santa casa di Loreto nella chiesa della SS. Trinità, per A. Pighi, t. XXX, 184.

Leone di S. Marco, per A. Zanetti. Il leone di S. Marco. Le fazioni imperiale e veneta, per P. Sgulmero, t. XXXI, 481.

Cenni biografici di M. G. Avogadro vescovo di Verona. S. Carlo in Verona. Cenni storici di A. Pighi, t. XXXIII, 201. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 412.

— Varietà.

Album paleografico della Capitolare, per G. B. Giuliari, t. II, 483.
Codici della libreria Saibante che esularono dall'Italia, per G. B. Giuliari, t. VII, 143.
Gli antichi archivii veronesi annessi alla biblioteca comunale, per A. Bertoldi, t. X, 193.
Cronaca della biblioteca capitolare, per G. B. Giuliari, t. VIII, 418.
I diplomi imperiali recentemente scoperti nell'archivio capitolare, t. XVII, 184.
Programma di publicazione delle cronache veronesi, per C. Cipolla, t. XVII, 192.
Commemorazione di C. Perez, per C. Cipolla, t. XVIII, 361.
Saggio di studii intorno alle varie mura di Verona, per A. Pompei, t. XVIII, 206.
Vita Ricciardi Comitis. Lettera di C. Cipolla, t. XIX, 208.
Cenni e discorsi in morte di I. Zenti, t. XXIV, 456.
Incunabuli della biblioteca comuuale di Verona, per P. Sgulmero, t. XXV, 186, 463.
Topografia del veronese, sec. XV, per A. Bertoldi, t. XXXV, 455.

— Annunzii bibliografici.

La piena d'Adige nel 1776, per G. Biadego, t. XXVI, 213.
Ultima catastrofe dell'arco dei Gavi, lettera di G. Pinali, t. XXV, 213.
Sermoni di S. Zenone, t. XXVII, 233.
Ricorso, 1695, in favore di privilegii antichi, t. XXVIII, 209.
Alcune biografie di illustri veronesi, t. XXIX, 466.
Cenno storico-militare sulle mura antiche, t. XXX, 195.
Atti del Consiglio provinciale, 1884, t. XXX, 185.
Ufficio di conciliazione, t. XXX, 185.
Origine e sviluppo della lega d'insegnamento, t. XXX, 185.
Catalogo della biblioteca delle scuole elementari, t. XXX, 186.
Descrizione degli oggetti esposti a Torino, t. XXX, 186.
Lavori compiuti nel circondario del Tribunale C. C., t. XXX, 188, 194; XXXII, 207.

Analisi dell' acqua del basso Acquario, t. XXX, 188.
Statuti di varie amministrazioni, t. XXX, 189, 190, 196.
Notizie storiche delle scuole elementari, t. XXX, 189.
Resoconto dell'asilo di mendicità, t. XXX, 189.
Simile dell'amministrazione comunale, t. XXX, 189; XXXII, 203.
Simile della Commissione di beneficenza e della Camera di commercio, t. XXX, 195.
Relazione al Consiglio comunale, 1885, t. XXX, 197.
Le mura antiche e loro vicende, per G. Revelli, t. XXXI, 221.
Centenario di Lucio III e Urbano III, per A. Pighi, t. XXXI, 223; XXXII, 209.
Notizie intorno a L. da Quinto, per C. Cipolla, t. XXXI, 485.
Memoria della chiesa di S. Lorenzo, per L. Benassuti, t. XXXI, 486.
Atti relativi alla esposizione operaia veronese, 1885. Catalogo oggetti, t. XXXII, 200, 201.
Ronda, Album, 11 novembre 1885, t. XXXII, 203.
Notizie storiche della società italiana delle scienze, t. XXXII, 203.
Notizie della R. Scuola normale femminile, t. XXXII, 203.
Relazione sul servizio sanitario, 1886, t. XXXII, 207.

VICENZA. — Memorie e Documenti.

La camera di Vicenza somministra denari per la Republica, 1480, 1484, t. I, 149, 154.
Tomaso Formenton ingegnere del secolo XV, per A. Magrini, t. III, 38; IV, 37.
Scipione Saraceno e Bartolomeo Stipendio soggetti al Consiglio dei X, 1605, t. V, 39.
Maestro Rocco, architetto e scultore, memoria di A. Magrini, t. VI, 37.
Monete per Vicenza, per V. Padovan, t. XVIII, 132.
Aurelio Dall' Acqua e l'istituzione della mensa Aureliana, per F. Lampertico, t. XX, 255.
Politica e religiosità di Ferretto dei Ferretti, per G. Filippi, t. XXXII, 37, 309.
Indice delle deliberazioni del Senato «Misti», 1303-1330, t. XXIV, 319.

Passaggio di Carlo V, per B. Morsolin, t. XXVII, 293.
Illustrazione di un basso rilievo esistente nel palazzo Querini a S. Marco, per E. Valle, t. XXXIV, 73.
Luigi Da Porto storico della Lega di Cambrai, per B. Morsolin, t. XXXVIII, 97.

— Aneddoti storici.

Ceramica Vicentina, per G. M. Urbani de Gheltof, t. XI, 414.
Una monaca fuggita da convento e tornatavi dopo 23 anni, per B. Cecchetti, t. XXXII, 382.
Andrea di Biagio Mantegna, per F. Stefani, t. XXIX, 191.

— Rassegne bibliografiche.

Sulla vita e gli scritti dell'abate A. Magrini per L. Dalla Vecchia, t. IV, 175.
Due documenti del 1208 publicati da L. Bailo, t. XIX, 362.
Biografia di Luigi Da Porto nella rassegna dell'opera «Giulietta et Romeo par Henry Cochin» t. XX, 136.
Giangiorgio Trissino, per B. Morsolin, t. XX, 157.
Scritti storici e letterarii di F. Lampertico, t. XXIII, 465.
Idrografia della provincia per S. Ferrara, t. XXIX, 212.
Corografia di G. Dani, t. XXIX, 214.
Di Giovanni Maria Bertolli consultore della Republica Veneta, per L. Ferrari, t. XXIX, 466; XXX, 176.
Di Basilio della Scola soldato ecc, per B. Scola, t. XXXVII, 175.

— Varietà.

Concorso al premio Formenton, t. I, 444; XV, 478; XXXV, 479.
Commemorazione di B. Bressan, per B. Morsolin, t. XIV, 242.
Le fonti per la Storia di Vicenza, per B. Morsolin, t. XXII, 408.
Commemorazione di A. Capparozzo, per B. Morsolin, t. XXVII, 472.
Cronaca ad memoriam praeteriti temporis, praesentis atque futuri. *Ann. bibl.*, t. XXVIII, 207.
Idrografia della provincia. *Ann. bibl.*, t. XXIX, 463.
L'istituto delle dame inglesi. *Ann. bibl.*, t. XXX, 192.

Canonici di quella cattedrale dal sec. X. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 409.
Informazione, 1638, su quel territorio. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 411.
Un pensiero sulla sua storia, per G. Da Schio. *Ann. bibliog.*, t. XXXII, 413.
Necrologia di G. Zanella, per S. Rumor, t. XXXVI, 439.

VIGASIO. — Varietà.

Origine dell'arciconfraternita delle SS. Stimate in Vigasio. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 412.

VIGILIA. — Aneddoti storici.

L'antica città di Vigilia nel veneto estuario, per Carlo Bullo, t. XVII, 329.

VIGNOLA. — Rassegna bibliografica.

Le feste pel secondo centenario dalla nascita di Lodovico Antonio Muratori. Publicazioni varie, t. V, 124.

VILLAFRANCA. — Memorie e Documenti.

Itinerario di Marino Sanudo, 1483, t. XXII, 42.

VILLORBA. — Memorie e Documenti.

Cessione di beni in Villorba, 1184, 26 giugno, t. XX, 54.

VITO D'ASIO. — Varietà.

Imposizione di una nuova decima feudale. *Ann. bibl.*, t. XXX, 198.
Notizie biografiche intorno a quattro sacerdoti di quel paese. *Ann. bibl.*, t. XXXII, 201.

VOCHU (Osiu). **— Memorie e Documenti.**

Lettere di quel Re alla città di Siviglia, a Paolo V, 1613, t. XIV, 191.

VOGHERA. — Varietà.

Commemorazione di Ercole Ricotti, per C. Cipolla, t. XXV, 216.

WARTSTEIN. — Memorie e Documenti.

Armanno conte di Wartstein al soldo di Venezia per G. B. di Sardagna, t. IX, 1.

ZAFFO (Vedi Jaffa).

ZANTE. — Memorie e Documenti.

Coniazione di monete per Zante, t. XVI, 88; XXII, 291, nota 2.

ZARA. — Memorie e Documenti.

Monete per Zara, per V. Padovan, t. XVII, 90; XVIII, 109.
Muzio Calini arcivescovo, memorie del secolo XVI, per L. Fe' d'Ostiani, t. XXI, 232.
Indice dei decreti di Senato «Misti», 1293-1331, t. XXIII, 66.
Processo costrutto in Zara, sospeso in Venezia, 1300, t. XXIX, 406.
Regesti delle deliberazioni del Senato, per G. Giomo, 1304-1320, t. XXXI, 191, 193, 196.

ZELARINO. — Varietà.

Abozzo della storia possibile di un palazzo di campagna. Cenno bibliografico di R. Fulin, t. XXVI, 204.

ZONCHIO. — Rassegna bibliografica.

La deplorabile battaglia navale del Zonchio (1499), per L. Fincati, t. XXV, 415.

ZUGLIO DI CARNIA. — Memorie e Documenti.

I vescovi Giuliesi per Pietro Siccorti, t. X, 5.

ZURIGO. — Memorie e Documenti.

Il residente veneto ivi rimette a Venezia uno zecchino adulterato fabbricato in quella città, 1646, t. XXI, 132, 133.

— Rassegna bibliografica.

I dispacci da Zurigo di G. B. Padavino, 1608-1609, t. XVI, 372.

INDICE SOMMARIO PER MATERIE

ERRATA - CORRIGE

Pag. 293 Linea 17 Marangoni *leggasi:* Marango.

» 324 » 16 Pietrogrande. Iscrizioni romane nel museo di Este, t. XXVII *non* XXIII.

» 269 » 9 e regesti dei primi *leggasi:* e regesti degli indici dei primi.

GIOVANNI BIANCHI, *Gerente responsabile.*

ATTI

DELLA

R. DEPUTAZIONE VENETA

DI

STORIA PATRIA

ANNO 1889-90

VENEZIA
STAB. TIP. FRATELLI VISENTINI EDITORI
1890

ATTI

DELLA

R. DEPUTAZIONE VENETA DI STORIA PATRIA

Adunanza Generale tenuta a SCHIO il 28 Settembre 1890

Adunanza privata alle ore 11 antim.

Comunicazioni della Presidenza.
Relazioni dei Revisori e conseguente approvazione del Consuntivo 1889-90.
Nomina del Presidente, di due Vice-presidenti, e di un membro del Consiglio, scadenti per anzianità.
Nomina di due membri ordinari e di due soci corrispondenti.
Designazione della città dove si terrà l'Adunanza generale nel 1891.

Adunanza pubblica alle ore 1 pom.

Rendiconto morale ed economico della Deputazione, letto dal m. e. e segretario comm.ᵉ dott.ᵉ GUGLIELMO BERCHET.
Discorso del socio cav.ᵉ conte ALMERICO DA SCHIO, *col titolo:* Presentazione di Schio alla R. Deputazione di Storia Patria per la Venezia.

Atto della adunanza privata

Nella sala del palazzo di Città.

In questo giorno 28 settembre 1890, alle ore 11 a. m.

Presenti:

il presidente comm.e Federico Stefani

i membri effettivi: Berchet, Predelli, Pellegrini, Pietrogrande, Bailo, Favaro, Lampertico, De Leva, e Occioni Bonafons; e, mediante procura, i vice-presidenti Pertile e Joppi, e i membri effettivi Barozzi, Bertolini, Molmenti, Pinton e Bertoldi.

i soci corrispondenti: Berchet Federico, Marcello Andrea, Contin Antonio, Castellani Carlo, Schio Almerico, Vecellio Antonio, Scola Bartolomeo, Rumor Sebastiano, Giomo Giuseppe, Santalena Antonio.

giustificata l'assenza del cav. Bullo e dell'ab. Camavitto.

Riconosciuta legale l'adunanza, e riscontrate le procure, il Presidente presenta un lavoro sul castello di Schio, omaggio fatto alla deputazione dall'avv. Maddalena, e comunica:

che il Consiglio provinciale di Padova riattivò l'annuo sussidio alla Deputazione, che era stato sospeso, e ciò sopra proposta del conte Gino Cittadella Vigodarzere;

che si riprendono le pratiche pel riconoscimento della Deputazione in Corpo morale, essendosi raggiunte le condizioni di vitalità e stabilità volute dalla legge, ed in particolare avendo il ministero mutato il sussidio annuo eventuale, in un assegno annuo di natura perpetuo;

che quanto prima si trasporterà la sede della Deputazione nel palazzo Loredan; non senza avvertire, che ciò darà occasione a dispendii, i quali potranno render necessaria qualche economia nelle pubblicazioni;

che si prepara la riforma dello Statuto già promessa, su di che si presenterà ad una prossima assemblea, anche straordinaria, una relazione di speciale commissione composta dei soci Lampertico, De Leva e Pertile, subito che la Società sia riconosciuta in Corpo morale.

Comunica infine le pratiche per la pubblicazione del *Nuovo Archivio*, appena ultimato l'*Archivio* in corso, del quale stanno pubblicandosi gli indici.

L' Assemblea, preso atto con soddisfazione delle comunicazioni del Presidente:

1.° vota unanime plauso e ringraziamento al Comm.e Deputato Conte Gino Cittadella Vigodarzere.

2.° approva la proposta del Presidente di delegare i Socii ing.e Contin, e ing.e Berchet ad assistere la Presidenza per l'adattamento della nuova sede.

3.° approva inoltre la proposta del Presidente di affidare alla nuova Presidenza mandato di piena fiducia quanto alla pubblicazione del nuovo Archivio.

Il revisore dei conti Predelli presenta poi il suo rapporto sul conto dell'anno 1889-90, il quale dopo alcuni schiarimenti viene approvato all'unanimità, essendosi astenuti dal votare il Presidente ed il Segretario; colla somma, al 30 settembre 1890, di lire 11383 nella Cassa di Risparmio in Venezia, ed un patrimonio complessivo di lire 68058,72.

Il socio Castellani propone e l'assemblea vota un elogio e ringraziamento alla Presidenza cessante.

Si procede quindi alle nuove elezioni

Distribuite le schede, e scelti per scrutatori i socii Marcello e Giomo, sono eletti:

Presidente: Sen. Fedele Lampertico con voti 15 sopra 16 votanti.

Vice-presidenti: Nicolò Barozzi e Giacomo Pietrogrande con voti 14 ciascuno, sopra 16 votanti.

Membri del Consiglio: Federico Stefani e Riccardo Predelli, ciascuno con voti 15 sopra 16 votanti.

Antonio Pertile con voti 10 sopra 16 votanti.

Sopra proposta del Consiglio vengono poi eletti all'unanimità di voti.

Membri onorari:	Conte Gino Cittadella Vigodarzere, Deputato al Parlamento.
	Rossi Alessandro, Senatore del Regno.
Soci effettivi:	Ab. Domenico Bortolan.
	Cav. Carlo Castellani.
Soci corrispondenti:	Cav. Augusto Buzzati.
	Comm. Fantoni Gabriele.
	Prof. Vincenzo Marchesi.
	Avv. Maddalena Domenico.

Finalmente viene designata la città di Venezia per sede dell'assemblea generale, da stabilirsi in quel mese del 1891 che il Consiglio crederà più conveniente, salvo di convocare anche prima se d' uopo l' Assemblea in un'adunanza straordinaria da tenersi pure a Venezia.

E l' adunanza ha fine alle ore 12 $^{3}/_{4}$.

Atto dell'adunanza pubblica

Nel palazzo di Città a un' ora pom.

Presenti tutti i soci. Assistono il senatore Rossi sindaco, il Commissario distrettuale, e buon numero di signori e signore.

Il senatore Rossi parlò primo per presentare e salutare la Deputazione. Vi rispose il Presidente cessante comm. Stefani, ringraziando per le accoglienze avute. Quindi il segretario comm. Berchet lesse la Relazione per l'anno 1889-90; ed il socio co. Almerico da Schio tenne discorso sulla storia di Schio e delle sue industrie. Tutti questi discorsi sono allegati al presente Atto di adunanza.

La quale ha fine alle ore 3 $^{1}/_{2}$ p. m.

Il M. E. e Segretario
G. BERCHET.

Discorso del Senatore A. ROSSI Sindaco di Schio.

SIGNORI E SIGNORE!

È toccato a me l'onore di presentare ai miei concittadini in questi Ospiti illustri la R. Deputazione di Storia Patria per la Venezia. Lasciate che io lamenti anche in questa circostanza come il Municipio non abbia potuto, come avrebbe voluto, significare anche con festività esteriori, i grati e profondi sentimenti onde siamo compresi, perchè la città nostra venisse quest'anno dalla R. Deputazione preferita.

Infatti le ricerche e gli studii di questi benemeriti tendono ad unificare il pensiero italiano nelle scienze, nelle lettere, nelle arti fin da quando l'Italia era politicamente divisa.. Quindi a spiegare la genesi che nella maturità dei tempi nuovi doveva creare la patria grande, una, indipendente sotto la millenaria Monarchia di Casa Savoia.

Casa Savoja! una dopo l'altra le gloriose repubbliche italiane tramontarono, e i memorandi loro fasti di uomini e di cose sono consegnati alla Storia Patria.

Casa Savoia non ha tramontato mai.

Essa l'astro italiano, Essa il faro che ha brillato di più o meno vivida luce, durante la lunga traversata del Medio Evo finchè pose capo al Grande Vittorio Emanuele, ed ora è personificata nell'amatissimo Umberto I.

Casa Savoia! sia dessa il nostro faro anche nell'agitato Evo Moderno: Io vorrei che tutti coloro che nutrono un culto superstizioso per la romanità fossero meno ingrati verso la Storia Patria dell'età di mezzo.

Anche allora fu l'Italia maestra alle genti, e precorse la civiltà moderna, mentre la romanità ci aveva pressochè condotti allo stato di barbarie. Ed anche nei secoli posteriori la Storia Patria c'insegna che l'evocazione della romanità finì mai sempre in un'epoca di sciagure.

Nei tempi di mezzo le cattedrali le faceva il popolo che nel cuore aveva la fede e nella mano il lavoro. Oggidì se dovessimo costruire i policlinici, i gran palazzi di giustizia, le passeggiate storiche, dovremmo ricorrere alle lagrime dei coloni e dei tessitori.

Quanto maggior numero avremmo di cittadini utili se si meditassero di più le pagine feconde della Storia Patria, che questi benemeriti cittadini vogliono imprimere nelle menti!

Se invece di entusiasmarci, ad esempio, intorno alla scoperta di un busto di statua di Eliogabalo, si consultasse più di frequente la sapienza rusticana dei numerosi Statuti medioevali dei nostri Comuni!

Onore ai cultori della Storia Patria, onore alla patriotica Istituzione Regia che dalle azioni e dagli scritti degli Avi intende animare la gioventù italiana a virili

e forti propositi. Mai fu più necessario d'oggidì lo scegliere e collegare le sane, le utili tradizioni di cui l'Italia medioevale abbonda nei chiaro-oscuri della sua storia, onde impedire o frenare (perchè celarlo ?) la decadenza morale della società moderna.

Noi fortunati se sapremo sempre ispirarci alla scuola della Storia Patria e particolarmente ai suoi insegnamenti morali. Poichè la società moderna vien trascinata altrimenti dalle ferree leggi del tempo, verso ignoti eventi sociali, che nessuna coltura, nè scientifica, nè letteraria, nè artistica, saprebbe impedire.

Laddio mercè non giungerà mai di quà delle Alpi il suono delle campane a stormo degli abitatori delle caverne fossili del Nord europeo. A noi basterà guardarci dal socialismo di Stato che diventa anch'esso uno strascico di romanità, e insieme la negazione di quella rigogliosa ed energica vita locale che forma tanta parte della storia medioevale. Al socialismo scientifico dei tedeschi si oppone la nostra natura aperta, vivace.

Ma all'infuori della difesa della patria, l'età degli eroi più non ritorna. Degno più che mai degli studii dei cultori di Storia Patria è il fenomeno sociale che al posto delle antiche Corporazioni popolari di produzione, che erano i sodalizi d'Arti e Mestieri, sorgono oggidì i sodalizi cooperativi di consumo, i quali non possono essere che una derivazione naturale della produzione.

E un altro fenomeno questo: che se ai melanconici Monti di Pietà medioevali si sono sostituite le stupende fondazioni dei risparmi popolari, che non sono che la derivazione naturale dei salarii; alle originie all'essenza di questi è posta dai sociologhi assai minore attenzione.

Così non sono più le numerose fiere locali, coi loro affiatamenti umani, che reggono le compre-vendite, ma

un bottone elettrico, un foglietto di carta con cifre, spesso tra ignoti contraenti; campo aperto il mondo intero.

Che se lanciamo lo sguardo fuori della nostra patria, ora che essa ha raccolte le sue membra sparse, vediamo le piccole nazioni tenute in piedi dalla gelosia dei forti.

Vanno sparendo i piccoli regni perchè i continenti soltanto hanno un valore. Nè più si domanda ad un popolo donde viene, come si regge, quanto sa, quanto vale; si domanda solo quanto consuma.

Ebbene, anche in queste condizioni politiche-economico-sociali di portata mondiale, la Storia Patria può trarre assai più lumi ed insegnamenti dall' Italia medioevale e cristiana, che non dalla pagana romanità.

Tanto varrebbe altrimenti imitare gli energici americani del Nord, che, liberi dai ceppi d' infeste tradizioni, suppliscono colla cruda esperienza dei vivi ai mancanti insegnamenti dei morti.

Perdonatemi, o signori, se ho divagato, perchè, come gran parte delle città e borgate del Veneto, Schio, non può offrirvi, ospiti illustri, se non delle traccie medioevali.

Voi conoscete gli Statuti della Comunità del 1393 sotto il Conte di Virtù, pubblicati da Giacomo Bologna.

Voi conoscete ivi i nomi dei suoi cento Consiglieri d'allora, tra cui quattro di nome Lanarius, e altri garzatori e fabbri. E non son tutte famiglie estinte, ce lo dice tra altri l'onor. Toaldi deputato al Parlamento italiano.

Situato tra i castelli maggiori di Pieve Belvicino e di S. Orso, questo di Schio, venuto dopo, trasse le prime

origini di natura agricolo-industriale dalla *roza* erogata dal Leogra: molini, magli, cartiere, ma sovratutto gualchiere, la sola forza motrice allora necessaria alla lana, e via via lavatoi e tintorie. Sparsi nella città gli scardassatori a mano, gli apparecchi, i mangani, e ai monti, specie dei Tretti, le filatrici.

Vi figurate, o signori, qui sul dorso del Castello distesi i panni d'ogni colore che le vele della Veneta Repubblica poscia spandevano per tutto l'Oriente?

Le quattro porte della Città insieme al Castello davano alla Comunità un carattere di difesa e d'indipendenza locale: rimpetto al colle castellano, a mattina, il colle della Parrocchia.

Nel mezzo tra i due colli la piazza della Comunità. Nè dalle nostre cronache apparisce che tra i due poteri civile e religioso, ci fosse dissidio mai.

O non era uscito da questa terra il frate Giovanni da Schio, che oltre 6 secoli fa aveva laggiù nelle pianure emiliane predicata alle genti la concordia e la pace!

Ma qui mi accorgo dal vostro Ordine del Giorno che tocca appunto al penultimo tra i pronipoti del celeberrimo frate presentarvi la nostra Schio, e i meriti modesti, se nella Storia Patria meriti ha, di questa Comunità.

A me basti il dirvi che, povera di territorio, fin dai secoli più lontani, al lavoro dei campi, come dimostra quel suo statuto ripieno di buon senso pratico, questa Comunità associò il lavoro delle arti, degli opificii: un salutare connubio che dovrebbe anche oggidì servire di esempio, e che di generazione in generazione essa ha coltivata, non senza splendore, e coltiva l'arte della lana.

Onorev. Senat. Sindaco, Signore e Signori,

Ho l'onore di presentarvi il saluto della nostra Deputazione, e le sue espressioni di rispetto e di simpatia, attestate dall'unanimità dei voti coi quali fu deliberata questa visita nell'Assemblea sociale di Feltre.

Quest'omaggio era in fatti doveroso. Cultori delle scienze storiche in ogni loro ramo, noi non potevamo dimenticare che questa nobile parte della nostra regione, dopo d'averne diviso le vicende nelle età passate, o borgata euganea, o vico romano, o castello feudale, o vicariato municipale, prepara oggi coll'arti della pace, pagine di storia degne delle epoche più luminose.

Su questi argomenti vi intratterrà secondo le consuetudini nostre un coltissimo nostro collega, concittadino vostro. Vi ringrazio frattanto delle cordiali accoglienze. Un antico viaggiatore straniero scriveva della vostra Schio, che n'era la popolazione forte, intelligente, civile. Se oggi vivesse, s'aggiungerebbe a noi nel dirla eziandio cortesissima.

F. Stefani.

Rendiconto morale ed economico della R. Deputazione per l'anno 1889-90

Onorevoli Colleghi, Signore e Signori,

Per dovere d'ufficio, egregi signori e colleghi, vi presento il Rendiconto annuale della Reale Deputazione Veneta di Storia patria.

Nell'annata decorsa, dall'ultima adunanza generale che ebbe luogo in Feltre il 30 settembre 1881 a tutto oggi, abbiamo pubblicato due grossi volumi delle nostre Serie: il primo, che è il ventesimo, fu già distribuito, il secondo che è il ventesimo primo, lo sarà fra pochi giorni. L'uno contiene le Cronache veronesi del Marzagaia, l'altro è il volume undecimo delle Miscellanee.

Colla pubblicazione delle Cronache veronesi, la R. Deputazione ha soddisfatto allo impegno preso da parecchi anni; ma il ritardo frapposto al suo compimento apparisce pienamente giustificato dalla natura stessa del lavoro e dalla infinita cura che vi posero i nostri colleghi fratelli Cipolla e particolarmente il conte Carlo. Le gravissime difficoltà della interpretazione di queste Cronache dettate in uno stile strano e raviluppato, furono certamente la cagione precipua per la quale niuno finora erasi cimentato a porre in luce nemmeno l'opera *De modernis gestis* che costituisce il lavoro più importante del maestro e storico veronese, per quanto ne facessero voti il Maffei ed il Muratori.

L'edizione di queste opere del maestro Marzagaia reca un contributo importante per la storia veronese dell'ultima età Scaligera, del periodo visconteo e carrarese e dei primi anni del reggimento veneziano.

Gli avvenimenti dei quali Marzagaia si occupa sono quasi tutti

desunti dall'epoca in cui visse. Gli Scaligeri, la loro passata grandezza e la lagrimevole loro caduta, lasciarono la più profonda impressione in questo storico. Egli pensa con desiderio agli antichi Scaligeri, ma sopra tutto si occupa del periodo della loro decadenza, che attribuisce particolarmente ai fratricidii che deturparono l'onore della famiglia.

La storia dei Visconti si collega colla Scaligera.

Beatrice della Scala fu moglie di Bernabò Visconti, e Giangaleazzo nipote di Bernabò tradì lo zio, e, fattosi signore di Milano, a due anni di distanza si impossessò di Verona. La cattura di Bernabò (6 maggio 1385) fornisce frequente argomento di discorso al Marzagaia, il quale non crede alle accuse accumulate contro quel principe, lo scusa, e condanna invece colle più fiere parole Giangaleazzo, nel quale trova ironico il titolo di « Conte di Virtù. »

Anche gli altri avvenimenti italiani richiamano l'attenzione del Margagaia, il quale si ferma assai sulla storia dei Carraresi, condannandoli in quanto ebbero parte nella rovina degli Scaligeri. Non dimentica la triste fine di Francesco Novello e di Jacopo e Francesco III suoi figli, messi a morte dai veneziani.

Del governo veneziano si mostra sufficientemente contento. Parla copiosamente della rivolta dei veronesi contro i veneziani, scoppiata nel 1412, la deplora, anzi la condanna come inutile e sconsigliata; ma, dalle parole medesime che egli adopera per deplorarla, apparisce chiaro che l'antico affetto per la famiglia Scaligera si riaccese in lui, nelle poche ore in cui le strade di Verona ripercorsero il grido di « Viva la Scala ».

All'opera principale *De modernis gestis* fanno seguito i tre opuscoli od opere minori dello stesso Marzagaia, il primo pubblicato per intero, degli altri due pubblicati soltanto i passaggi importanti.

Nel primo l'autore rifà la tela degli avvenimenti che abbatterono la potenza Scaligera, e ad essi inframette una specie di genealogia scaligera, ed una descrizione della curia colla quale Can grande, nei più bei giorni del suo reggimento, celebrò la lungamente agognata conquista di Padova.

Nel secondo si scaglia violentemente contro i vizii della donna, nella quale pare raffigurata Samaritana da Polenta, quella principessa, cui il Marzagaia fa risalire la massima responsabilità della rovina di Antonio della Scala.

L' importanza dell' opuscolo terzo sta particolarmente nella biografia del Marzagaia, e nelle descrizioni del mistero della Passione, del modo dei processi, delle scuole ecc.

Questo volume è di 636 pagine in quarto.

L'altro volume, di Miscellanee è di pagine 359; e questo, oltre ai due studi che abbiamo annunciati nella adunanza dell' anno scorso, quello cioè sul *Cippo miliare di Sanbruson*, del nostro presidente comm. Stefani, e quello sull' *archivio del gran priorato dell' ordine Gerosolimitano in Venezia* del balì Sommi Picenardi, contiene:

Venezia e la elezione di Clemente decimoterzo, studio storico del prof. Moschetto. Sono preziosi particolari inediti ed in gran parte ignorati intorno alla elezione del veneziano papa Rezzonico, e alla sua condotta favorevole alla Repubblica nei primi anni del suo pontificato e contraria negli ultimi. *Vir simplex, fortasse bonus, ineptus*, pare mutasse contegno dopo la morte del suo segretario di Stato cardinale Archinto, non sapendo, per la sua debolezza, resistere alle forze coalizzate degli intransigenti, ed avverando la profezia colla quale lo Spinelli nel conclave aveva propugnato la sua elezione: cioè che si sarebbe lasciato guidare dai cardinali, che durante il precedente pontificato aveano perduta qualunque influenza.

Secondo contributo alla storia dell' arte nel Friuli ed alla vita dei pittori ed intagliatori friulani.

Il nostro collega e vicepresidente cav. Joppi, dopo di avere nel 1887 pubblicato nelle Miscellanee il primo frutto delle ricerche sue e del dott. Bampo su questo argomento, diede ora il secondo delle ricerche sue negli archivi friulani, illustrando con una serie preziosa di documenti il pittore Martino da Udine detto il Pellegrino da S. Daniele, il padre suo Battista Schiavon, ed i suoi scolari Sebastiano Florigerio, Luca Monverde, Giovanni e Nicodemo de Grammariis e Giovanni Greco.

Saggio di studi su Paolo Diacono, del prof. Giuseppe Calligaris. Contiene: Profili fisici e morali nelle opere di Paolo, esame di quest' opere, ed esame comparativo dei vari ritratti che esse contengono di re, principi, guerrieri, personaggi ecclesiastici, donne ecc. Sono sempre importanti le questioni che si riferiscono a questo fra i più grandi scrittori dell' età sua ed illustratore di uno dei più notevoli periodi della storia medioevale italiana, e la De-

putazione fu lieta di accogliere nelle sue miscellanee anche questo dotto lavoro.

Ed altro parimenti dotto lavoro, compie il volume, ed è quello del collega Biadego col titolo *Giambettino Cignaroli scrittore e pittore veronese* (1706-1760) notizie e documenti.

Oltre a guesti volumi, dati in luce, abbiamo in questo anno continuata regolarmente la pubblicazione dei Diarii di Marino Sanuto, ormai giunta al fascicolo 137, cioè quasi a tutto il volume 29. Quest'opera, che è la più grande pubblicazione storica che di presente vegga la luce in Europa, si avvicina al suo compimento, e speriamo che nessun ostacolo insorga a ritardare questo ingente contributo che la Deputazione, con coraggiosa intrapresa, reca alla storia. I volumi usciti in quest'anno, tra le molte notizie e preziosi documenti, comprendono il periodo importantissimo dei maneggi politici che precedettero la elezione di Carlo V all'impero, la sua incoronazione, e presentono gli avvenimenti fatali alla libertà d'Italia.

Abbiamo finalmente data esecuzione alla deliberazione dell'assemblea dell'anno scorso intorno al nostro periodico l'*Archivio Veneto*, inserendo negli ultimi fascicoli usciti in quest'anno, quanto occorreva a dar compimento ai lavori già incominciati, e la prima parte dell'indice generale tripartito di tutta la Collezione, il quale dovrà essere terminato entro il 1890. E immediatamente poi uscirà il nuovo Archivio per la storia della Venezia, collo stesso programma dell'*Archivio Veneto*, di estrinsecare cioè di mano in mano non lieve parte della vita intellettuale e scientifica della Deputazione, e di favorire sempre più lo svolgimento della cultura storica nella nostra regione.

Le condizioni economiche della Deputazione egualmente continuano abbastanza prospere. Dal rapporto dei revisori dei conti, oggi approvato nell'adunanza generale privata, apparisce che il patrimonio della Deputazione costituito dal capitale a frutto presso la Cassa di risparmio di Venezia, dai crediti verso i librai e dal Depositario delle pubblicazioni e dalla Biblioteca, ammonta il 28 settembre 1890 alla somma di lire 68058,72, con un aumento di lire 3758,16 sul Bilancio dell'annata precedente.

Tutto ciò se può testificare dell'operosità della Deputazione nel campo scientifico, e della sua buona amministrazione nel campo economico, ci dà altresì la più sicura fidanza, che raggiunte le

condizioni di stabilità volute dalla legge per poter ottenere il riconoscimento in Corpo morale, particolarmente per la stessa dichiarazione del Governo che l'annuo assegno accordatoci è di sua natura perenne, potremo finalmente conseguire il vagheggiato scopo di essere riconosciuto in Corpo morale e di riordinare definitivamente la nostra Istituzione.

Abbiamo poi una speranza, che l'unico Consiglio provinciale il quale per ragioni di economia ci sospese l'annuo assegno, vorrà quanto prima ridarcelo sull'esempio del Consiglio provinciale di Padova, che con nobilissimo atto, in questi giorni, ce lo riaccordava per sei anni, sopra proposta dell'onorevole conte Gino Cittadella, cui vogliamo pubblicamente attestare la nostra riconoscenza.

E speriamo del pari, che non ci mancheranno altri concorsi, per benevola considerazione dell'opera nostra e dei nostri intendimenti a rivendicare le patrie memorie, ed a promuovere quegli studi, che sono, come disse il Cantù, il pane degli stomachi forti. E con ciò potremo dare ancor maggior ampiezza alle nostre pubblicazioni, soddisfacendo agli studiosi che da ogni parte della Venezia ci mandano abbondantemente i loro lavori.

Nel prossimo anno speriamo di trasportare definitivamente la nostra sede, dal palazzo Querini dove si sta un po' disagiati nel palazzo Loredan, nuova sede del Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti, dove ci è assegnato un appartamento sufficiente a disporvi in buon ordine la nostra ormai ricca biblioteca, ed a raccogliere in decorosa sede i soci a geniali e studiosi convegni.

Tosto che avremo ottenuto il riconoscimento in Corpo morale, daremo mano alla promessa revisione del nostro Statuto, i cui studi furono affidati ad una commissione composta dei nostri colleghi senatore Lampertico e professori De Leva e Pertile.

Nell'adunanza d'oggi, dovendosi rinnovare il Presidente e i due vicepresidenti della Deputazione, scadenti per anzianità, e che per lo Statuto vigente non potevano essere rieletti, furono nominati: il senatore Lampertico presidente, ed i signori comm. Barozzi e cav. Pietrogrande vicepresidenti, e fu votato un ringraziamento ai cessanti che con ogni cura promossero l'incremento della Deputazione.

A membri del Consiglio furono nominati i signori comm. Stefani, prof. Predelli, e cav. Pertile.

L'assemblea poi unanime proclamava due soci onorari della Deputazione il sindaco di Schio Alessandro Rossi senatore del Regno, il cui nome, per opere umanitarie ed insigni ardimenti è già affidato alla storia, e l' onor. Gino Cittadella benemerito assai della nostra Deputazione.

A membri effettivi eleggevansi i signori cav. Castellani Carlo e ab. Bortolan Domenico.

ed a soci corrispondenti i signori: Maddalena Domenico, comm. Buzzatti Augusto, comm. Gabriele Fantoni, e professore Vincenzo Marchesi.

Finalmente stabiliva che l'adunanza generale per l'anno venturo abbia luogo in Venezia.

Con una nota dolente, sono poi costretto di dar termine a questa Relazione, che ho cercato di tener breve, quanto più fu possibile, per lasciare l' onore della giornata al collega conte Almerico da Schio.

Egli è con animo veramente commosso che dobbiamo ricordare la perdita di un membro effettivo, di un membro onorario estero e di due soci corrispondenti.

Giovanni Veludo fu uno dei soci originari della Deputazione nella quale tenne anche la carica di vicepresidente. Egli amò assai la nostra istituzione, la sorresse dei suoi consigli, le procurò l' attuale residenza nella Fondazione Querini, e degli studi fu apostolo e cultore indefesso.

Enrico Yule, il più dotto degli illustratori dei Viaggi di Marco Polo, amantissimo di Venezia e della sna storia, che fu membro onorario della Deputazione e che da Londra spesso ci mandava utili consigli e affettuosi incoraggiamenti.

Enrico Salvagnini, il quale coi suoi lavori storici e letterari onorava la Deputazione, e la cui perdita immatura sarà a lungo deplorata.

Come del pari non dimenticheremo mai la bontà, la modestia, il sapere di un valoroso cittadino di Schio, l' ab. cav. Giacomo Bologna, che con indefesso amore contribui alla espansione degli studi storici nella veneta regione.

Alla memoria di questi colleghi egregi, un saluto riconoscente, e l' impegno di seguirne le nobili tradizioni.

G. BERCHET.

SCHIO NEL CORSO DEI TEMPI

Discorso letto nella occasione che la Deputazione di Storia Patria per la Venezia venne a Schio il 28 Settembre 1890 (*).

Signori e Signore,

Riconoscenza verso la cospicua istituzione che mi volle a socio corrispondente; consuetudine della sua seduta annuale; debolezza dell'accettare incarichi, comunque lusinghieri, impari alle mie attitudini; desiderio di sapere della nostra Schio un po' più addentro che non ne sapessi, mi condussero in questo momento dinanzi a Voi. La Deputazione di Storia patria per la Venezia tolleri che io non aggiunga nulla, o quasi, alle cose già note; tutt' al più mi provi di esporle ordinate e succinte. E Voi Signore e Signori che della nostra Terra conoscete la storia meglio di me, compatite a chi ne parla come può, non com'essa merita.

(*) Nella stampa ho qualche cosa aggiunta, o ampliata, o ristretta; perchè, come dice Cesare Balbo, qualunque scritto fatto con intenzione a tutti i tempi e perciò qualunque storia deve migliorarsi dallo scrittore finchè e quanto più possa.

I.

Etimologia - Euganei - Romani.

Scledum (1), *Schium*, *Schidium* (2) e *Schio* da cui *Scledenses, Schidiani* e *Schiotti,* non si sa da che derivi; σκ:α ombra in greco, (3), con tanta esposizione di sole è assurdo: da *Esculetum,* luogo piantato di ischi (4), forse, chi lo sa?

Lascio andare le tradizioni euganee (5), e la conferma che gli studii recenti avrebbero fornito che gli Euganei abitassero prima dei Romani le nostre prealpi (6); e dico dei Romani.

I Romani negli scritti che ci rimasero non lo nominarono. Bensì la civiltà romana giunse su queste falde. L' Ab. Giacomo Bologna (7) nota dintorno a Schio otto stazioni archeologiche. San Tomio, San Vito di Leguzzano, Magrè, Pieve di Belvicino, Sant' Orso, Piovene e Giavenale. Le chiama così perchè sono quelle dove furono trovate reliquie del tempo romano, come lampade con la marca *Agilis* e *Fortis*, anfore vinarie, monete conso-

(1) Docum. pubblicati da Fr. Rossi risguardanti Giorgio de' Cavalli, 1386-1436. Schio, Marin, 1876.

(2) Bernardini Trinagii Schidiani de patriæ laudibus. Schio, Marin, per nozze Rossi Garbin.

(3) M. A. Sabellico. Crater Vicentinus.

(4) Lampertico. Lettera all' Autore.

(5) Maccà St. del Terr. vicent. t. XI, pag. 25.

(6) Federico Stefani me lo diceva il 28 settembre a Schio.

(7) Vedi il *Leogra*. Anno I, pag. 20, Schio, Marin, 1880.

lari e imperiali, fibule, armille, idoletti di bronzo, statuine d'ottimo gusto, come il *Mercurio* di Pieve e l'*Abbondanza* di Sant'Orso, tombe in lastre di terra cotta, avanzi di costruzioni con pavimento a cubetti, *tessellatum*, la piccola ara di San Martino dedicata alle Ninfe, una iscrizione della famiglia Papiria a Piovene, una di Cajo Camerio pontefice e quadrumviro a Giavenale (1). Nella villa Rossi a Sant'Orso fu trovato il dito medio di una statua colossale in bronzo. Non è maraviglia del resto tutto ciò, con Vicenza sotto la dominazione romana dal VI secolo, municipio romano dall' VIII, fiorente sotto Adriano (2).

II.

Medio Evo.

A piè pari ci conviene saltare al secolo decimo. Se è oscura la storia di Vicenza intorno al mille, tanto più quella di un angolo del suo territorio. Il primo documento che parli di *Schio* è un atto di donazione che il vescovo di Vicenza Rodolfo fa nel 983 al monastero dei Santi Vito e Modesto, di molti terreni, tra' quali in *Scledo curtem unam quae nominatur Gazo..... inter Scledum et Sanctum Ursium medietatem unius curtis in loco qui dicitur Sanctus Titulus* (3)..... Anche prima del mille i

(1) Giovanni da Schio. Le antiche iscrizioni etc. Bassano Baseggio 1850.

(2) Lampertico e Cabianca. Vicenza e il suo territorio. — Lampertico. Statuti di Vicenza.

(3) Gloria Codice diplomatico padovano.

Vescovi di Vicenza vi avevano adunque giurisdizioni, ma ve ne ebbero certamente poi, trovandosi compreso Schio nel *Comitatum Vicetinum* del quale gli imperatori investirono i Vescovi di Vicenza (1). Nello Statuto di Vicenza del 1264 (2) *Scledum* è compreso nelle *ville vicentini districtus*, assegnate al quartiere di Porta Nova e dalle vicende dei signori che ne possedettero il castello e la signoria, risulta che essi non sono diversi da quelli che nel rimescolio delle fazioni dominarono a Vicenza. Vicenza allora si reggeva a popolo come altre città italiane, coi consoli prima, e almeno dal 1175 in poi con un podestà, che dapprincipio non escluse i consoli, con un consiglio maggiore e uno minore (3). C' era il vescovo investito del *comitatum*, come sopra dicemmo; c' era un *Conte*, ufficio pubblico dalla storia non bene definito. Certamente l' uno rappresentò poi la parte guelfa, l' altro la imperiale. A Schio i Maltraversi parte del Conte, furono interrotti nella signoria dai da Vivaro parte del Vescovo, 1200-1209; da Ecelino III, 1240-1256, dai vicarii dei Padovani in sullo scorcio del duecento, quando Ecelino e i Padovani dominarono pure a Vicenza. Beroardo figlio di Guidone, l'uno e l' altro Conti di Vicenza e signori di Schio, fu messo a morte dai Padovani per avere congiurato contro il loro dominio. E Boverio figlio nel '311, francatasi Vicenza dai Padovani, ritornò al dominio e morì ultimo della famiglia, lasciando al popolo vicentino i suoi

(1) Lampertico Scritti storici e letterari, vol. II, pag. 344.
(2) Statuti di Vicenza pubblicati dal Lampertico, pag. 252 e 257.
(3) Lampertico. Studii storici e letterari, vol. II, pag. 299 e seg.

castelli di Sant'Orso, Schio e Meda. Ma col '312 successo a Vicenza il dominio scaligero, a Schio vennero pure i vicarii scaligeri, principali i Nogarola che ne furono infeudati: poi tre vicarii di Vicenza si successero durante il dominio dei Visconti, 1388-1393 (1).

Delle guerre incessanti tra le varie fazioni vicentine erano oggetto anche i nostri castelli. Meda, Sessegolo, Sant' Orso, Schio, Belvicino, furono a vicenda presi, ripresi, ceduti (2). Ben disse il Bologna nella sua prefazione allo Statuto di Schio, che la Storia di Schio è press' a poco quella di Vicenza (3). Questo politicamente è vero. Ma Schio ebbe pure una spiccata individualità propria e ciò obbliga di considerarlo a parte: primo documento caratteristico è il suo Statuto.

III.

Statuto.

Lo Statuto di Schio ossia *Statuta, banna et ordinamenta, comunis et hominum Scledi* ha la data del 1393, consta di un fascicolo in pergamena scritto con bei caratteri gotici, in nero il testo, in rosso le rubriche, di 22

(1) Maraschin. Serie dei Signori, Vicari, Arcipreti, Sindici, Governatori ecc. della terra di Schio. Schio, Marin, 1877.

(2) Vedi Storia degli Ecelini di Gerardo Morisio pubblicata dal Bortolan; serie dei Signori di Schio del Maraschin; testamento di Boverio, 1311, citato dal Colleoni alla pag 81 della sua *Leggenda e storia del monte Summano*; Lampertico. Studii storici e letterari, vol. II, pag 336 e seg.

(3) Statuto del 1393 della Comunità di Schio pubblicato da Don Giacomo Bologna. Schio, Marin, 1875.

carte quasi tutte bene conservate. Le prime due contengono l'indice dei capitoli, le sedici poi lo Statuto, le tre successive delle riforme e conferme del Comune di Vicenza, 1407 e 1408; una ducale di Nicolò Tron del 1472 che ordina la cancellazione di alcuni Statuti imposti da Vicenza *super gubernatione Castri Seledi;* le due ultime pagine i nomi dei cento *consiliatores* divisi nei quartieri, Castello, Oltreponte, Porta di Sotto e Passuè *(Passivadis)*. È uno Statuto rurale faciente corpo da sè. Fu *approvato, ordinato, corretto* e *confermato* dai dodici *statuarii*, eletti dal decano Pietro quondam Marco, i cui nomi sono nella prima pagina. Si compone di 99 capitoli, coi quali si provvede al governo del Comune mediante il decano, i suoi *consiliarii* e *giurati;* i cento *convicini,* o *consiliatores,* formanti la *convicinia* o consiglio; il *marigo* ed i suoi *saltuarii*. Era il marigo colui che esercitava i *diritti di mariganza* ossia il diritto di riscuotere le multe determinate dallo Statuto per danni ai poderi e ai diritti dei proprietarii; sorvegliava col mezzo dei saltuarii, o campai, e doveva risarcire il danno al proprietario. Così si tutelava la proprietà quando le leggi e i poteri dello Stato vi erano insufficienti. I diritti di mariganza (1) prima del secolo XIV erano del Signore, e costituivano la sua giurisdizione rurale, compreso il diritto di porre il decano, i consiliarii e gli altri ufficiali della villa. Poi i Signori dovettero venire a patti coi Comuni e cedere cotali diritti in tutto od in parte. Il Con-

(1) Lampertico. Scritti storici e letterari, vol. II, pag. 196 e seg.

siglio maggiore di Vicenza nel 1262 li definisce e mette un termine di dieci anni per la loro liquidazione (1), ma come polizia rurale continuarono poi per tutto il tempo veneto. Il Comune poteva appaltarli all'incanto, e il marigo doveva prestare sicurtà. Il Comune aveva anche un *sindicus* o segretario notaio salariato, gli *ingrossatori*, specie di ufficiali delle acque e strade (2), incorporatori dei poderi minori nei maggiori secondo i casi, e stimatori dei danni pubblici, i *rationatores* che tenevano i conti (3). Lo Statuto provvede alle acque, alle strade, ai pesi e misure, al non danneggiare la *guiza*, o bosco del Comune, e specifica tutti i danni che con la persona, o le bestie, o i carri, o altrimenti, oggi si chiamerebbero turbamento del possesso, furti campestri, danni alle campagne in genere.

Nota il Lampertico (4) che come nelle città le magistrature di quel tempo, consoli e podestà, con altre minori sentono delle tradizioni romane, i decani, i merighi, i saltuarii ricordano il dominio dei Longobardi. Lo statuto di Schio fu pubblicato nel 1875 dal Bologna, come citai dianzi; ma meriterebbe una ristampa con qualche correzione, con l'aggiunta degli atti che vi si riferiscono, e con delle note storiche e filologiche. Un errore, per esempio, nel quale è incorso l'egregio editore è il nome del Vicario sotto il quale fu redatto. Legge il Bologna *Petrus*

(1) Lampertico. Statuti di Vicenza, pag. XVIII.
(2) Statuti di Vicenza.
(3) Statuto di Schio.
(4) Studii storici e letterari, vol. II, pag. 187.

de Budis (1), mentre il Maraschin e il Maccà (2) leggono ed è veramente *Petrus de Gudis*, o Pietro dei Godi vicentino. Dei vicarii vicentini si parla anche nel capitolato col quale Schio si dà alla Repubblica di Venezia nel 1406. E ciò confermerebbe quanto asserisce il Maraschin, non so se per congettura, o per documenti a lui noti, che Gian Galeazzo Visconti aveva lasciato Schio in balìa dei Vicentini i quali vi mandavano dei vicarii. Nè sarebbe il Godi vicario visconteo e tanto meno scaligero, come fu asserito e ripetuto (3) ma vicario dei Vicentini, come lo sarebbero stati prima di lui Pietro Brandini e Pietro Saraceno succeduti a Guglielmo de Caniclis, ultimo capitano scaligero nel 1384 (4).

IV.

Giorgio dei Cavalli.

Appunto in quel tempo Venceslao imperatore investe di Sant'Orso Giorgio de Cavalli, veronese, contea vacante sino dalla morte del conte Beroardo di Vicenza (5). E vinto Antonio della Scala, Gian Galeazzo Visconti dà in

(1) Vedi lo *Statuto* citato e le *Notizie storiche della Chiesa collegiata arcipretale di Schio*. Schio, Marin, 1879, II. L'errore si è ripetuto dal Melchiori nelle sue *Memorie sopra la Terra di Schio*. Schio, Marin, 1876, e dal Brentari nella sua Guida *Vicenza, Schio, Recoaro* e da altri.

(2) Vedi *Serie* citata. Maccà, op. cit. pag. 59.

(3) Bologna e Brentari, opere citate.

(4) Maraschin. *Serie* citata.

(5) Giorgio de Cavalli, Signore di Pieve. Schio, Torre Belvicino, 1386-1406. Schio, Marin, 1876, pag. 4.

feudo al Cavalli Belvicino, ordinando ai Vicentini di non immischiarsene: due mesi dopo aggiunge al feudo le terre di Schio e di Torrebelvicino col correspettivo di 3800 fiorini d'oro, li 4 ottobre 1397. Il Cavalli Signore di Schio giudicava col mezzo del podestà *Matteo de Aureliano*, ossia Orgian, riscuoteva diritti per mezzo di una camera fiscale, componeva litigi. Del 1402 moriva il Visconti, e Vicenza temendo il vicino Carrarese si dà alla Republica. Ma Schio è e rimane sotto il Cavalli. La Repubblica gli manda un suo messo, il circospetto uomo Odorico, per confermargli i possessi e promettergli protezione, purchè riconosca il suo dominio da lei e la secondi negli affari di Verona. E il Cavalli certamente acconsentì. Ma nel 1406 in maggio, perchè taque le pratiche del figlio Lodovico con Brunoro della Scala, lo condanna ad essere destituito e relegato in Candia, dove gli si sarebbe dato tanto da poter vivere con sei persone dei suoi. Che cosa sia poi avvenuto non si sa. Fatto è che l' uomo fu tolto di mezzo per opera di due vicentini, Bonaventura Almerico e Giorgio Anguissola, ai quali la Repubblica infeuda una decima già prima riscossa dal Cavalli, *perchè si erano portati lodevolmente e fedelmente, non risparmiando travagli e il rischio manifestissimo delle loro persone, nell' ottenere la intenzione della Repubblica contro il signor Giorgio Cavalli.* Si direbbe che i due prefati signori le abbiano risparmiate anche le spese di Candia. Il principale a cui si conferiva la investitura della decima è l' Almerico, e di ciò la Republica incaricava il Vescovo di Vicenza in quanto gli spetti: l' Almerico aveva poi

l' obbligo di darne il quarto all' Anguissola. Ed è inesatto quanto fu asserito e ripetuto (1) che la decima sia passata al Comune e cessasse nel 1866. Il Comune ha i tre quarti; la famiglia Schio nella quale si estinse l' ultima Anguissola ha il quarto: e siccome con tutta la legge del 1864 pochissimi vollero affrancarsi, così si continua a riscuotere codesto diritto almeno cinque volte secolare.

Dopo i Maltraversi Conti vicentini, e i Nogarola vicarii degli Scaligeri, 1340-1377 (2), Giorgio Cavalli è il feudatario la cui memoria sia rimasta di più nelle tradizioni popolari. Sebbene la Repubblica si vantasse di avere liberata Schio dal giogo di servitù, non risulta che il Signore di Schio vi facesse il tirannello; tutt' al più spillava danari con le imposte e faceva debiti senza pagarli. Costumi d' allora!

V.

Dedizione a Venezia.

Tolto di mezzo il Cavalli, quelli di Schio si diedero alla Repubblica presentando un capitolato al quale Michele Steno doge (3) rispose il 12 maggio 1406:

accettarne la sudditanza come degli altri vicentini: il Castello e la Terra non avrebbe concessa ad altri, ma

(1) Maccà. Storia del Terr. Vic., t. II, p. 57. — Brentari. Guida Vicenza, Schio, Recoaro. — Rossi. Schio Alpina, pag. 40.

(2) Maraschin. *Serie* dei vicarii ecc. Giorgio dei Cavalli ecc. pag. 17.

(3) Giorgio dei Cavalli etc. citato.

tenuti sotto la giurisdizione sua e del Comune di Vicenza come degli altri castelli e terre del vicentino: pel ristauro al castello avrebbe pagato le maestranze, manovali, e il resto quelli di Schio; nega le decime di Schio chieste per dieci anni a risarcirsi del Cavalli: di cento ducati d'oro prestati al Cavalli quelli di Schio si ripaghino con le armi e munizioni trovate nel castello: così i singoli creditori del Cavalli: assolve del fitto annuo per la casa del Vicario alla fattoria di Vicenza, purchè la tengano *in cuntio* a proprie spese: alle domande, che un Vicario sia mandato ogni anno dal Comune di Vicenza, il quale giudichi nelle cause civili in via sommaria, a tenore dello Statuto di Vicenza, come fanno gli altri vicarii del territorio, e che il vicariato si rintegri con tutte le ville che aveva quando il Comune di Vicenza vi mandava un vicario, si risponde affermativamente; rimette i debiti residuarii verso il Comune di Vicenza: concede la cancellazione delle iscrizioni per debiti dai libri della fattoria: concede che nessuno sia molestato di quelli che vengono al mercato del mercoledì eccettuati i ribelli della Repubblica, e i condannati, o multati dal Comune di Vicenza: finalmente che ritornino con le loro derrate senza pagar dazii coloro che erano stati banditi dal Cavalli.

Conclude il Doge con la riserva di fare ai capitoli qualunque mutamento e dare qualunque interpretazione secondo che parerà meglio e piacerà: 12 maggio 1406.

Insomma Schio fu messo alla stregua di qualunque altro vicariato del Vicentino: gli uomini di Schio chiesero alla Repubblica poco di più di quanto la Repubblica

avrebbe fatto senza le loro suppliche; e quello che potè negare negò.

VI.

Soggezione a Vicenza.

Ma a quelli di Schio, sia per la cresciuta importanza della Terra, sia per le restrizioni che alla industria dei pannolani ne derivavano, venne in uggia quella soggezione a Vicenza, della quale i padri avevano domandata la conferma.

Fu la prima volta nel 1463 (1) che richiesero Venezia affinchè li reggesse un nobile di là anzichè un vicario di Vicenza. E ripeterono indarno la domanda, alla quale anzi fu imposto silenzio. Per cui quando Leonardo da Trissino capitano cesareo, durante Cambrai, nel giugno del 1509 discese dalla Vallarsa coi suoi cento tedeschi, quelli di Schio lo accolsero con gran giubilo, atterrarono il vessillo di San Marco, lo aiutarono a impadronirsi del castello di Belvicino, allegri *di essere cittadini di Schio al dispetto dei Veneziani et di quelli di Vicenza.* E Massimiliano ne li ringraziò cordialmente e mandò loro a suo commissario e Podestà Gio. Battista Da Ponte, com-

(1) Quattro lettere dell'imperatore Massimiliano ed una di Leonardo da Trissino capitano Cesareo esistenti nell'Archivio municipale di Schio pubblicate da D. G Bologna e G. B. dottor Letter. Schio, Marin, 1872, pag. IV.

piendo i loro voti di indipendenza dai vicentini. Ma pochi mesi dopo ritornata la Repubblica, e portata nuovamente in *consegio* il 4 febbraio 1510 la separazione da Vicenza, *fo gran disputation* narra il Sanudo: ma il Doge non volle che fosse nè anche ballottata; e dopo la gazzarra del giugno precedente era da aspettarselo. L' ultima istanza fu nel 1534. A questa il Doge Andrea Gritti rispose imponendo perpetuo silenzio e la minaccia oltre delle *indegnation* della Repubblica, di far rifondere le spese che facesse Vicenza a tutelare la propria giurisdizione.

VII.

Quistioni Ecclesiastiche.

Per lo Statuto il Decano doveva provvedere al ristauro delle chiese e a quanto fosse per le medesime utile ed opportuno. Per questo non solo, ma anche per lo spirito dei tempi, il Comune si ingeriva assai del governo ecclesiastico, aveva diritto di nomina o di conferma dell' Arciprete, e si interessava d' altro che ora soltanto spetta alla autorità ecclesiastica. Nei quattro secoli del dominio veneto, tre quistioni commossero la Comunità le quali concorrono a dimostrare una certa vita propria, e la coscienza in quelli di Schio di essere più che una qualunque *villa vicentini districtus.*

a) *Residenza dell'Arciprete.*

San Pietro (1) non fu parrocchia prima del secolo XII. Era la pieve Santa Maria di Belvisino. Per mutate condizioni locali, se è vera una bolla di Papa Callisto II del 1123, questo Papa annesse a Santa Maria di Belvisino San Pietro di Schio, trasportando di fatto la parrocchia, non di diritto. E di vero, le Monache di San Pietro di Vicenza aventi diritto di conferire l'investitura all'Arciprete di Schio, la conferivano della *Chiesa chiamata Pieve de Santa Maria di Belvisino con San Pietro di Schio*, nè il carattere di matrice fu mai disconosciuto, fino all'ultimo Sinodo vicentino, 1863.

Il primo Arciprete con cura d'anime fu pre' Uguccione da Schio nel 1425. Ma l'Arciprete ordinariamente non risiedeva a Schio e si godeva la sinecura a Vicenza. La Comunità se ne doleva, protestava, pregava, ma poi doveva accontentarsi di *unum idoneum et sufficientem capelanum* che faceva da Vicearciprete. Tentò porre l'obbligo della residenza *cum sua propria persona* nominando G. B. Antonelli nel 1487; ma non fu la Comunità di Schio a vincere la brutta usanza, bensì il Concilio di Trento; e il primo con l'obbligo della residenza fu Antonio Tessari eletto nel 1567 dal Vescovo, succeduto nel diritto di collazione alle monache di San Pietro.

(1) Bologna. Notizie storiche citate.

b) *Le monache di san Pietro in Vicenza.*

Ma non la vinse il Concilio contro le monache di San Pietro. Del 1721 presentarono supplica al Doge Cornaro contro le *usurpazioni* della Curia vescovile, per i loro diritti di presentazione e di nomina: diritti che furono riconosciuti. Ma il Vescovo persistendo, rinnovarono la supplica nel '41 ed altri diritti pretendevano ben più sostanziali sul benefizio, sulla Chiesa, sulla persona dell'Arciprete. Per cui dovette opporsi giudizialmente la Comunità, che sostenuta dai più celebri giureconsulti di allora, nel '48 vinse la causa. Tanto ne fu orgogliosa che fece scolpire in marmo il decreto del Senato, il quale si legge tuttora nel palazzo del Comune. Non fu però vittoria piena. Se le Monache perdettero diritti già estinti coi secoli, ad esse rimasero *salvi li speciosi titoli della collazione del beneficio*; e questo pure si dovette scolpire. E a Giuseppe Manfrin Provedi ultimo arciprete sotto il dominio veneto, nel 1785 conferisce il benefizio l'Abadessa di San Pietro (1). Così la quasi millenaria istituzione affermò sè medesima e fino all' ultimo non codette. Sopravvisse anzi venerabile testimonio di scomparse età, nè soggiacque che alla violenza napoleonica.

(1) Documenti storici riguardanti le Chiese di Schio e di Chioggia ecc. pubblicati da Agostino Manfrin Provedi. Venezia, Visentini, 1878.

b) *La Collegiata.*

La terza più lunga quistione fu quella della collegiata canonicale. Chiesta per la prima volta nel 1590, nell' intervallo di due secoli e tre quarti di secolo fu concessa, ritolta, ricusata, ridomandata, riconcessa innumerevoli volte. Fatto era che le rendite non bastavano; e del 1611 il Senato Veneto, consultato Fra Paolo, questi non trovò giusto che le pie disposizioni per la celebrazione delle messe fossero convertite in prebende canonicali (1). L'ultima soppressione fu nel 1867.

VIII.

Importanza civile di Schio dal quattrocento in giù.

Villa dunque non era Schio come si chiamava ancora nel suo Statuto: ma veramente meritava il nome di Terra; e il 19 novembre del 1589 (2) i suoi consiglieri radunatisi sopra la *Loza*, deliberarono di chiedere al Senato la conferma del privilegio dove Schio si nomina *Terra* e che sia riformato lo Statuto di Vicenza dove è detto *villa Scledi;* e poichè ci siamo, diciamo subito che nel

(1) Parere di Paolo Sarpi teologo della Repubblica Veneta sulla domanda della comunità di Schio per erigere la chiesa parrochiale in collegiata. Vicenza, Paroni, 1864.

(2) Atti municipali pubblici e privati di Schio e dintorni nel secolo XVI. Schio, Marin, 1877, pag. 21.

settecento si chiamava già *magnifica Terra* e nel 1817 Francesco I d'Austria le conferì il titolo di *città*.

Ma più questa importanza civile di Schio di tre e quattro secoli sono appare dagli uomini e dalle cose che ne conosciamo.

Nella seconda metà del quattrocento, esistevano già nei suoi dintorni due tipografie. A Torre Belvicino stampava il curato Pre' Lunardo Longo: possiedo di lui il *Climacho* del 1478. E a Sant' Orso Giovanni de Reno: possiedo di lui le lettere di Falaride del 1475. Sino dal 1488 il Comune mantiene maestri di grammatica salariati. Di loro è celebre Bernardino Trinagio scledense che del 1530 insegnava umane lettere a Feltre, del '38 a Schio e del '55 si trovava tra i fondatori dell'Accademia Olimpica di Vicenza: umanista e filologo scrisse gli elogi di Schio nella orazione *De patriae laudibus* (1). Ne loda la eterna primavera, la serenità del cielo, i colli, i boschi, le fonti, le spelonche, i torrenti, i laghi, i prati, le valli, i campi, i frutteti ...... i monti piantati di olivi e di vigne, le rupi gravide di rame, d'argento e di piombo .... i frumenti e i legumi, e i vini famosi e l'olio e le frutta e le noci e i polli e le uova e gli animali domestici e selvaggi. Altro cultore delle lettere latine e greche troviamo Bernardino Grisolfo. Dello stesso tempo era Girolamo Bencucci detto *da Schio*, perchè fu aggregato alla famiglia di questo nome, commissario pontificio, protonotario apo-

(1) Morsolin Girolamo *da Schio* vescovo e diplomatico del secolo XVI. Vicenza, Paroni, 1875.

stolico, vescovo di Vaison, caro a Giulio II, Leone X, Clemente VII, del quale fu nunzio a Carlo V; ebbe parte principale nella pace di Barcellona del 1529, diplomatico dei più insigni del tempo. Vissero pure allora famosi i Manfron, Giampaolo seniore, morto nel 1528, Giulio figlio morto nel 1526, Giampaolo juniore morto nel 1582, strenui capitani della Repubblica.

Il Sabellico del 1502 nel suo poemetto: *Crater vicetinus* nomina la *clara Scios quondam claros habitura nepotes*. G. B. Dragonzino da Fano (1) nell' occasione dell' ingresso del vicario Vincenzo Schio nel 1526, narra le feste che si fecero, non indegne delle più culte e gentili città, le giostre, i pranzi, i balli, ne loda i poggi graziosi e lieti, le frutta, i vini, le carni, il latte, la seta, la cacciagione, descrive le fucine di Torre dove dalle miniere del piombo e dell'argento e del ferro il minerale si spezza e si cola e si batte; nomina gli uomini illustri in armi e in lettere e una falange di donne belle. Chiama Schio un paradiso in terra, il primo vicariato di Vicenza. E se aggiungiamo gli elogi di Gianjacopo Ferro poeta vicentino, n. 1542, m. 1589, che a quelli di Schio dice *vos Scledi viri virtute et sanguine clari* (2) e quelli del Caldogno del 1598 (3) dove ricorda i traffichi di sete, panni, e biade ed altre cose, per cui e per altro di Schio *non solo*

(1) Nuova et piacevole narratione historica la qual tratta del fruttifero e dilettevole sito di Schio, per nozze Da Schio. Di Thiene. Schio, Marin, 1869.

(2) Josephi Avantii Vicentini ad Schledios viros Ecloga-Periphas sive Joannes Jacobus Ferreus. Schio, Marin, 1876. Nozze Rossi-Garbin.

(3) Rielezione delle Alpi Vicentine e de' passi e popoli loro del Conte Francesco Caldogno, per nozze Rossi-Garbin. Padova, Prosperini, 1877, p. 71.

puossi dire che tenghi il primo luogo di tutte le terre e castelli del Vicentino, ma che ancor molte altre sopravvanzi, noi potremo farci un giusto concetto quanto Schio valesse e fosse stimato fino dai secoli del risorgimento.

Nè certamente Schio ricadde nel secolo XVII ad onta della peste che, nel 1575 stata la prima volta nel 1630 abbia fatto, si dice, 4000 vittime. E lo desumiamo dalla cronaca del Pozzolo (1) che ci descrive Schio nel principio del settecento occupata di pannolani, di sete, di tintorie: provvista abbondantemente di quanto occorre alla vita, con maestri e maestre, medici e giureconsulti di valore, ed una settantina di famiglie ricche e benestanti. Ben undici chiese vi si officiavano, decorate da artisti egregi, come Francesco Verla nel 1512, forse Palma il giovane Alessandro Maganza, Antonio Zanchi, Giuseppe Pozzolo pittori; Bernardino de Ronchi intagliatore vicentino nel 1504; Orazio Marinali scultore. Vi avevano tre conventi, due ospitali, dodici scuole o confraternite, un monte di pietà. La Repubblica vi teneva 200 *soldati dell' ordinanze* ed altri 200 della milizia detta di Piedimonte a difendere i passi di confine. La nostra Terra insomma, conclude il Pozzolo, ha preminenze, onorevolezze e prerogative; e noi diciamo in brevi termini che Schio nei tre secoli che precedettero il settecento si faceva sempre di più industre, agiata, civile.

(1) Schio e territorio. Tre cronache pubblicate per cura di Don Giacomo Bologna e Francesco Rossi. Padova, Prosperini, 1876.

IX.

La industria della lana prima del 700.

Ma proprio entrando nel secolo XVIII, noi troviamo i primordi di quell'incremento nella industria della lana che qual germe spunta dal seme e si fa poi albero grande.

È curioso che l'unica industria vicentina ricordata del tempo romano sia quella dei *centonarii* (1) o fabbricatori sia di schiavine, sia di panni per alloggiamenti militari; nè cessò la industria laniera in Vicenza medioevale; i nomi delle contrade lo attestano con le *garzerie* e le *cioàre*, o stenditoî; i *fulli*, o gualchiere, sono nominate in un documento del 1262, e forse vi accenna il *prà del purgo* (2). Ed era in fiore nel secolo XV quando per supplica dei Vicentini il doge Foscari concesse a Vicenza, 22 gennaio 1430, e a quei luoghi murati del Vicentino dove la Serenissima mandava un podestà, il privilegio dei *panni alti;* ciò che forse provocava la aspirazione della indipendenza da Vicenza. Ma certamente in sulla fine del trecento la industria viveva anche a Schio. Lo Statuto del 1393 non vuole che si gettino nelle aque correnti immondezze, tra le quali *restas pannorum*, e tra i *consiliatores* troviamo quattro cognominati *lanarius;* la investitura poi di Gian Galeazzo Visconti, 4 ottobre 1397,

(1) Lampertico e Cabianca. Vicenza e il suo territorio. Milano Corena e Calmi, 1861, pag. 11.

(2) Lampertico. Scritti storici e letterari, vol. II, pag. 25.

concede al Cavalli Signore di Schio, tra gli altri diritti, i dazii dei panni e otto poste di mulini e folloni.

Ma per il privilegio vicentino, Schio non poteva fabbricare che panni *bassi*, non più alti di tre quarte e mezza di braccio, centimetri 60,4, ordinarî, la maggior parte rossi (1). Ai quali però si doveva annettere una certa importanza commerciale se gli uomini di Schio temerono la concorrenza d' altri fabbricatori, e ne volevano il privilegio (2), come appare da una deliberazione del Consiglio del 19 febbraio 1548. Fatto è che coi panni bassi si continuò fino alla fine del seicento, quando essendo a mali passi e quasi estinto il lanificio a Vicenza, causa una certamente la concorrenza delle fabbriche sorte nella seconda metà del seicento in Inghilterra, Olanda, e Francia, il Consiglio di Schio con supplica 26 dicembre 1697 (3) chiese a Vicenza la cessione del privilegio dei panni alti, promettendo restituirlo, e distruggere telai e licenziare maestranze, se per avventura mutate le sorti, Vicenza volesse riprendersi il privilegio. Vicenza il 14 dicembre 1701 concedette, ponendo la sola condizione che alla fiera di ogni anno in due casotti Schio esponesse a Vicenza i suoi panni.

(1) Memorie intorno al lanificio di Schio, tolte da una relazione inserita nel *Giornale d'Italia* dell'8 giugno 1765. Schio, Marin, 1877. Per nozze Rossi-Bozzotti.

(2) Atti municipali ecc. del secolo XVI, pag. 12.

(3) Notizie sui panni di Schio nel secolo XVIII tratte dalle relazioni di Gabriel Marcello. *Il Berico*, 1858, N. 22, pag. 172.

X.

La industria laniera nel secolo XVIII.

Fu in codesto fatto la prima mossa della industria laniera dalla immobilità medioevale. Del 1710 quelli di Schio avevano già incominciato a introdurre nuovi processi (1) di fabbricazione. Del 1713 narra il Pozzolo (2) abbondano i *mercatanti che fabbricano panni ed anche molti col placet della magnifica città, panni alti di lana finissima, calze di lana e stame in quantità ed assai veli da collo per le donne.* Ma i panni d'Inghilterra, d'Olanda e di Francia continuarono una guerra di bei colori, leggerezza e buon mercato; nè solo invasero le piazze d'Europa, ma gli scali del levante soppiantando la pannina veneta, buona, ma cara, e scaduta dagli usi ordinarii (3). La Repubblica e a Venezia e in Terraferma mette in opera tutti i mezzi per sostenere i fabbricatori di panni nella terribile concorrenza. Erano specialmente le fabbriche di Carcassona e d'Abbeville (4) nella Linguadoca fatte sorgere e fiorire dalla volontà potente di Colbert, le quali vincevano in oriente anche i panni inglesi e olandesi.

(1) Cenni storici economici sulla fabbricazione dei pannilani di Schio pubblicati.... da Clemente Fusinato da Schio. Padova, Crescini, 1815, pag. 10, 11.

(2) Schio e territorio. Tre cronache ecc. pag. 15.

(3) Relazione sulle Londrine seconde di Gabriele Marcello, 1767, per nozze Rossi-Garbin. Visentini, Venezia, 1877, pag. 14.

(4) Ib. pag. 12 e 13.

Il Senato fa venire di Francia i campioni delle così dette *Londrine seconde* o panni sottili, e i metodi della Linguadoca: promette esenzioni, privilegî, premî, ed invita i fabbricatori ad introdurre la nuova fabbricazione (1).

Furono primi a rispondere i fratelli Boschetti i quali tenevano contemporaneamente fabbriche a Follina ed a Schio, riuscendo così che il 3 settembre 1726 presentarono al Magistrato dei Cinque Savii alla Mercanzia quindici pezze di *Londrine seconde* uso Francia. Mandate a Costantinopoli, furono trovate superiori alle *Londrine* francesi. Ma ad onta di così buon principio, la fabbrica Boschetti non si sostenne che per dieci anni circa, per la morte di uno dei capitalisti e l'abbandono di qualche altro.

Altri fabbricatori avevano imitato i Boschetti; ma la industria laniera non si sarebbe rilevata se un aiuto straordinario non le fosse sopravvenuto.

XI.

Nicolò Tron.

Nel naturale andamento delle cose umane avviene a certi tratti che capiti l'uomo superiore per ingegno, cuore, energia, il quale impaziente della loro lentezza, o immobilità, o anche regresso, vede ciò che occorre a spingerle avanti e vi pone mano vigorosa e le fa raggiun-

(1) Ib. pag. 21. V pag. precedente.

gere una meta cui nè anche osava mirare la comune degli uomini. Tale fu nella prima metà del settecento il patrizio veneto Nicolò Tron, tipo di gentiluomo che pensa e che opera, gran signore e d'animo e di mente e di mezzi. Il Tron andò ambasciatore per la Repubblica presso Re Giorgio II d'Inghilterra nel 1715 (1) e là dimorando parecchi anni vi imparò i metodi della agricoltura e della industria, più progrediti che non fossero da noi. Ritornato in patria, si adoperò perchè si addottassero, e particolarmente i nuovi processi di fabbricazione dei pannolani. A Venezia non fu ascoltato. Venuto a Schio, dove la fabbricazione dei panni alti e delle *Londrine* stentava per capitali scarsi e concorrenza estera, ma c'era una popolazione esperta e volonterosa, e tutte le condizioni favorevoli di un'industria esercitata da secoli, trovò ottimo il campo per le sue proposte.

Eravamo nel 1738. Sotto l'impulso del Tron, una società di capitalisti, dei quali egli il primo, fondò una fabbrica di panni ad uso Inghilterra, Olanda, Francia sotto la direzione di due pratici stranieri Stahl e Conigh. Il Tron vi introdusse sistemi e operai dall'estero e chiese bensì alla Repubblica il privilegio, ma permise che tutti gli altri fabbricatori di Schio venissero a esaminare i nuovi processi e farli propri. Una delle migliorie da lui introdotte fu la *navetta inglese*, invenzione

(1) Ingresso in Londra dell'ambasciatore per la Serenissima Repubblica di Venezia N. H. Nicolò Tron alla Maestà di Giorgio d'Annover Re della Gran Bretagna seguito il 27 agosto 1715, pubblicato da Don Giacomo Bologna, Schio, tipi Marin.

recente di grande importanza, perchè risparmiava per ogni telaio il lavoro di un uomo. (1)

Il primo a seguire l'esempio fu Simeone Bologna, e il privilegio fu ottenuto successivamente da molti altri, così che nel 1763 erano 25 le fabbriche privilegiate.

Però delle Londrine seconde i fabbricatori veneti nel 1767 non furono che tredici (2), dei quali: di Schio oltre i Boschetti e la ditta Stahl e Conigh troviamo un Tittoni, Giacomo Piazza, Lorenzo Scomason, i fratelli Rubini per Faber successo allo Stahl, e un Donadelli.

Ma altri generi di panno si fabbricavano a Schio dalle fabbriche privilegiate e dalle non privilegiate. Le lane di Spagna carissime si adoperavano per poca quantità di sopraffini, ma del resto si usavano le lane padovane, e le trivigiane, veronesi, vicentine, dei Sette Comuni, dei monti sopra Schio, e si facevano di preferenza panni di secondo scacco, panni mischi, e quelli ad uso estero, già intrapresi dal Tron. I prezzi variavano da 7 ad 8 lire al braccio, come quelli che fabbricava il Piazza, a 10 lire e mezza come quelli di G. B. Garofolo, a 34 lire come quelli scarlatti sopraffini di Simeone Bologna, con lane di Spagna (3). Il Tron aveva anche tentato di migliorare le nostre razze, introducendo delle pecore inglesi.

(1) Relazione di Gabriele Marcello citata.

(2) Scritture dei cinque Savi alla mercanzia intorno ad un Consorzio di fabbricatori di panni in Schio, 1776. Venezia, Visentini 1877.

(3) Rossi, Dell'arte della lana etc. pag. 130.

XII.

LA INDUSTRIA LANIERA NELLA SECONDA METÀ DEL SETTECENTO

Così il lanificio di Schio nella seconda metà del secolo XVIII. rapidamente salì e ai *panni* di *Schio* diede fama più che Europea. La produzione superava quella stessa di Bristol. E la gratitudine all' uomo che ne ebbe il merito primo, rimane scolpita nella seguente iscrizione sulla facciata del Municipio: *A Nicolò Tron Cavaliere Procuratore di San Marco, delle arti utili protettore sapientissimo, i principali mercatanti di Schio posero questo monumento l'anno 1772.*

Nominiamo i fabbricatori d' allora oltre i già nominati: Giuseppe Casarotti, Guglielmo Beretta, Giuseppe Facchin, Domenico Azzolini, Sebastiano Anti e Marco Zaffonari, Gaetano Poli, Francesco Berti, Sebastiano Garbin, Giuseppe Marini, Giacomo Granotto, Pietro Maraschin, Antonio Canella, G. B. Leider e Gio. Ant. Fogazzaro, Giulio Antonio Vanzo, Bortolo Senseto, Gio. Maria Smiderle, Pietro Sardo, Nadal Bozzetto, G. B. Reghelin, Giuseppe Sartori, Carlo Zanella, Michiel Saccardo, Francesco Colombo, Antonio Gramegna, Giuseppe Marzari, Antonio Bragliola, Antonio Conte, Stefano Zaffonato, Antonio Dalla Piazza, Pasin e fratelli Pasini, Giovanni Santi, Gio. Blech, Giuseppe Vigna. Una relazione dei cinque Savi del 1776, asseriva essere quasi divenuta tutta Schio una fabbrica sola.

Il Senato Veneto favorì in ogni modo le fabbriche Venete contro la concorrenza all' interno e in levante, con esenzioni, privilegi, garanzie, premi, proibizione assoluta della estera importazione. Nel privilegio era stato dapprima posta la condizione di sei telai battenti almeno, poi fu tolta per favorire il libero sviluppo dell' industria (1). A garanzia però della buona fabbricazione fu proposto nel 1775 un Consorzio tra i fabbricanti, con degli ispettori al cui esame consegnate le pezze, e riconosciute perfette, fossero poi licenziate col bollo del Consorzio. Concesso del '79, dell' 81 se ne pentirono e chiesero che fosse tolta la ispezione siccome impossibile, inutile, anzi dannosa a quella libertà del lanificio per la quale esso sempre crebbe e si ingrandì. La sapienza della Repubblica diede lampi anche da moribonda: e nelle ultime scritture inquisitorie alle arti 1790-91 si avvertì, con un senno che precorreva ai tempi (2), essere i compratori gli ispettori più severi, il lanificio a Padova cadente con tntti codesti vincoli, quello di Schio fiorente nella libertà.

XIII.

POPOLAZIONE CRESCENTE CON LA PRODUZIONE.

La popolazione crebbe a Schio di pari passo con la produzione. Alla metà del cinquecento gli abitanti erano

(1) Relazione del Capitano di Vicenza Messer Julio Gabriel 27 Ottobre 1558. Nozze Clementi-Rossi. Marin Schio, 1812.

(2) Rossi, opera citata

4249, nel secolo dopo circa 5000: nel 1730 meno di 4000 (1), dei quali occupati nel lanificio 600 con 44 telai; nel 1768 passarono i 6000 con 215 telai i quali producevano 6200 pezze di panno (2); verso il finire della Repubblica circa 8000 abitanti occupate persone 30000, delle quali due terzi agricoltori e pastori dei dintorni, che filavano 6 mesi all'anno, produzione 25000 pezze. (3) I panni si smerciavano per un terzo in levante, il resto in Romagna (4), Piemonte, Lombardia e Tirolo. Produzione enorme se si pensi alla mancanza delle macchine, alle comunicazioni lente, alla concentrazione in un solo paese.

XIV.

GIUSEPPE MANFRIN PROVEDI

La cronistoria di Schio negli ultimi anni del secolo XVIII e nei primi anni di questo meriterebbe un lavoretto a parte, il quale in questo sommario non può aver luogo. Due nomi vi figurano principalmente. Giuseppe Manfrin Provedi e Sebastiano Bologna.

Non erano molto tranquilli gli ultimi tempi della Repubblica Veneta quanto alla sicurezza pubblica. I prepotenti vi avevano buon giuoco con le bonarie auto-

(1) Fusinato, opera citata.

(2) Pezza di 30 braccia venete circa, pari a 21 metro circa.

(3) Documenti storici riguardanti le Chiese di Schio e di Chioggia ecc., pubblicati da Agostino Manfrin Provedi. Venezia, Visentini 1878.

(4) Fusinato. Cenni storico-economici etc. pag. 19.

rità venete. Si narra che in media fossero da otto a dieci omicidi all' anno, e che in un solo anno se ne contassero per fino diciassette.

Giuseppe Manfrin Provedi veneziano venne arciprete di Schio dell' 85, e coi mezzi che gli offeriva il suo sacro ministero, e con quelli che provocò dal Governo Veneto, il quale istruì processi, mandò un presidio, e diede facoltà straordinarie alle autorità locali, potè rimettere l' ordine. Di ciò è parola anche nella lapide del '92 in Municipio, che ringrazia della restituita tranquillità il nobile veneto Zaccaria Valaresso. Poi il Provedi ricuperò i dazi al Comune; procurò benefici all' ospitale, al Monte di Pietà, all'industria dei panni; piantò l'Accademia filarmonica; salvò il paese dalle sopraffazioni e dalle rappresaglie che la vicenda dei governi francese e austriaco provocava; e durante la invasione dei contadini dell' 8 e 9 Luglio 1809, salvò Schio dai danni maggiori, arrischiando la sua vita in mezzo alle archibugiate, agli incendi, al saccheggio. Il podestà, Mariano Fogazzaro, si diportò anch' esso con fermezza, cooperando al Provedi; ma il Viceprefetto e le altre autorità vilmente scapparono, o si nascosero. Secondo il Provedi, la insurrezione avvenne per istigazione degli emissari austriaci, e pretesto ne fu il dazio consumo. Il Provedi aumentò le funzioni religiose non soltanto per accrescere la pietà dei fedeli, ma perchè si facessero più frequenti le occasioni di istruirli e di confortarli. Rinnovò gli arredi sacri, le argenterie; ma ciò che rimarrà a suo monumento è l' atrio della Chiesa di S. Pietro già ingrandita sul di-

segno di Gio. Miazzi sino dal 1740. Si volle imitare il Panteon di Roma; costò centomila Lire Italiane (1); architetto Antonio Diedo, esecutore il Barera luganese. L'8 Gennaio 1820 la Chiesa fu consacrata dal Provedi, quale vescovo di Chioggia, come dice la lapide che gli fu posta dentro l'ingresso laterale sinistro *dal collegio dei canonici e dal popolo tutto memore dei suoi benefici.*

XV.

SEBASTIANO BOLOGNA E IL LANIFICIO SINO AL 1818.

Sebastiano Bologna, della famiglia di fabbricatori di panni, nato del 1752, fu del '96 creato cittadino di Bologna, e fu poi dei deputati di Bologna al Direttorio, presidente del corpo legislativo nella Repubblica Cisalpina, rappresentante ai comizi di Lione, poi Conte e Senatore del Regno d'Italia, beneviso al Vicerè Beauharnais, amico del Ministro Aldini, del Caprara, del Melzi e del Prina. Sollecitò a Schio la esecuzione della strada di Vallarsa e la istituzione di un Tribunale, tentò di rilevare il lanificio in decadenza.

Di fatto, le guerre che sconvolsero l'Europa tra i due secoli morente e nascente, giovarono troppo ai panni di Schio sopprimendo la concorrenza delle fabbriche estere. E si lavorò a furia; gli occupati giunsero a 40000,

(1) Nota sulle fabbriche di panni di Schio presentata a S. A. I. Eugenio Napoleone Vice-Re del regno d'Italia li 8 Febbraio 1811. Per nozze Rossi-Garbin, Schio, Marin 1877.

la produzione a più che 30 mila pezze (1). Ma fu anche il principio della decadenza. I fabbricatori allettati dai grossi guadagni non si tennero più allè lane vive e schiette, ma introdusero nella fabbricazione le lane di concia, i cascami degli scardassi, dei garzi, delle forbici, tinsero con colori meno costosi. ma anche meno durevoli, fecero insomma quello che poi gli inglesi introdussero a Batley specialmente, la industria della lana meccanica, con la differenza che la confusero con la industria della lana genuina. Ma cessate le commozioni, ritornò la concorrenza, e il discredito si fece valere. Dell' undici se ne lagnava il senatore Bologna (2) in una nota al Vicerè proponendo la istituzione di una camera di commercio locale che disciplinasse nuovamente la produzione contro le contraffazioni. E la Camera si istituì e un suo atto del' 11 Dicembre 1812 propone le *discipline e leggi per sistemare le fabbriche.* Erano membri di essa C. Bologna, G. B. Garofolo, L. Zaffonato Scomasòn, F. Rossi, sotto la presidenza del Viceprefetto Arici. Ma la proposta era un ritorno impossibile a tutte le pastoje già stigmatizzate dall' esperienza pochi anni prima, e naturalmente non se ne fece nulla. Il lanificio continuò a scendere; sebbene le persone impiegate fossero ancora 30 mila e del '14 la produzione di pezze 25 mila (3). E peggio fu quando, succeduto il Governo Austriaco, naturale favoreggiatore delle fabbriche tede-

(1) Fusinato. Op. cit. pag. 21.
(2) Nota al Vicerè citata.
(3) Fusinato op. cit.

sche con le forniture militari e queste d'altra parte seguendo i processi di fabbricazione più progrediti, le fabbriche di Schio rimasero nella lotta impari soprafatte. Bisogna che la scesa sia stata precipitosa, se nel 1816 il *deperimento era estremo* (1), secondo che ne scrive il Zecchini allora Cancelliere del Censo a Schio: egli ne accusa la carezza delle lane, per colpa anche degli incettatori, la necessità di far lavorare e produrre più della ricerca, le scossioni stentate, i fallimenti, le contraffazioni. la concorrenza estera. Propone moderatamente i soliti dazi, esenzioni, discipline: più che tutto però come rimedio immediato un forte acquisto di panno per le I. R. Armate.

XIX.

Francesco Rossi e G. B. Garbin.

Ma proprio l'anno seguente spuntava l'aurora dei nuovi giorni. *Fabbricate le stoffe al modo degli stranieri, proteggete i fabbricatori nostri,* aveva consigliato il Bailo Emo un secolo prima al Governo Veneto. E se non il secondo rimedio che l'Austria non poteva forse anche volendo, il primo e il più importante si iniziò nel 1818. Si introdussero cioè le macchine, mediante le quali gli stranieri potevano farci la concorrenza. Francesco Rossi

(1) Statistica del distretto di Schio per l'anno 1816 estesa dal S.r B. Zecchini R. Cancelliere del Censo. Schio. Marin 1887.

padre di Alessandro, in società con Eleonoro Pasini padre di Valentino e di Lodovico, aquistò il primo assortimento, o apparato di macchine a cardare la lana. Fu un principio sapiente di ciò che dovevasi fare. Nel giardino dell' attuale lanificio Rossi leggesi la iscrizione latina che quì traduco: *A Francesco Rossi che nel 1817 valorosamente iniziò l' opificio, il figlio Alessandro prosecutore pose nel 1861.*

Ma dall' inizio alla prosecuzione corsero lunghi anni di anemia progressiva. Alla concorrenza austro-germanica, alle chiusure doganali, al diffondersi del cotone nelle classi inferiori, il buon volere dei fabbricatori di Schio si spuntò. Non dico che fosse il loro un turpe sonno (1), chè e il Rossi e il Garbin e glì altri minori mantennero sempre un certo credito ai *panni di Schio.* Lo stabilimento di G. B. Garbin fu anzi il primo grandiosamente e completamente istituito, lo visitavano gli illustri stranieri e si diceva che colà entra la pecora ed esce il panno. Ma tutto ciò non bastava ad arrestare la discesa. Dal fiore di quarant' anni prima, era la produzione nel '44 ridotta a 9000 pezze e queste anche di qualità inferiore, gli abitanti a 6000. Francesco Rossi vide l' estinguersi della produzione se non si fosse presto provveduto radicalmente, e quanto possedeva impiegò a rinnovare il proprio opificio sul modello degli austriaci, e fabbricò con lane tedesche panni fini e finissimi, detti

(1) Fusinato, lavoro citato.

zeffiri. Ma vistone appena il cresciuto spaccio, nel '45 morì. E la eredità raccolse il figlio Alessandro.

XX.

Alessandro Rossi

Giovane di belle speranze, scrive Clemente Fusinato, nel 1845, *seguendo il nobile esempio del genitore riescirà per certo a perfezionare sì bella impresa.* Già del '46 introduce la prima Mull-jenny. del '48 la prima ruota alla Porcelet, del 49 la prima macchina a vapore e i primi telai meccanici; del '57 il turbine idraulico; del '68 le *Self-actings.* Chiama dalla Germania e dal Belgio disegnatori, apparecchiatori, tintori, capi sala; educa in persona i suoi operai, lui stesso operaio. Dopo il '50, lasciati i panni *zeffiri*, si dà alle stoffe operate e riesce a tale perfezione, da confonderle con le migliori inglesi.

Le vendite aumentano e con esse la produzione, il Rossi le sue fabbriche estende ed eleva. Sulla antica fabbrica Stahl e Conigh, basamento auspicato, erige due piani con 100 telai.

Sulla produzione del Rossi, il giury della Esposizione di Parigi del '67 si esprime: *si la quantité fait ici defaut, la qualité y supplit largement, car l' étalage de la maison Rossi, prouve à quel degré de perfection et à quelle importance est arrivè ce producteur. Les etoffes les plus nouvelles, de bon goût et en qualité fine sont representées dans cet étalage..... produits excéption-*

nels dont la nouveauté peut être placé à coté de celles des Flavigny, des Chennevières, et dès Démar.

XVII.

Opificianti Minori

L' esempio del Rossi trae più e meno gli altri opificianti, come Girolamo Garbin, Pietro Cazzola, Giovanni Conte, Pietro Pizzolato, a migliorare ed accrescere la propria produzione. Nessuna concorrenza è tra loro; la divisione del lavoro ne serba per tutti. Il Rossi affida ad altri le commissioni sovrabbondanti, li aiuta occorrendo. La industria cresce di elementi forti e vitali, ma nazionale non si può dire. L' Italia consuma molto più che le fabbriche di Schio e le altre non producano. Per piantarsi di fronte alle nazioni rivali, occorre una industria grande, forzé associate, milioni. E l' 8 dicembre del 1872 Alessandro Rossi fonda la società anonima *del Lanificio Rossi.*

XIX.

Il Lanificio Rossi

Proposto un capitale di 30, fu ridotto nel '74 a 24 milioni. I capitali affluirono. La Società aquista le fabbriche Rossi, Garbin, Vonwiller già Pizzolato, la filanda a pettine A. Rossi e C., le tessiture merinos A.

Vaccari e C. di Piovene, la fabbrica lane artificiali Mazza di Bellano; più erige due nuovi opificii a Pieve e a Torre di Belvicino: stabilisce case di vendita a Milano, Napoli, Firenze, Padova, Biella. Ma la Società progredendo subisce mutazioni e vicende. Se ne separano Bellano nel '77, Garbin nell '84, Vonwiller, Pieve, Torre si fondono nelta *Sezione Centrale* direttore Giovanni Rossi; quelle di Piovene nella *Sezione di Rocchette*, filatura e tessitura lana pettinata, diretta da Gaetano Rossi. Il '79 segnò un momento critico. Il Lanificio ente impersonale non affidava abbastanza il mercato che vuole delle responsabilità immediate e personali. Le fabbriche cominciavano a produrre più che le case non potessero vendere: si vende meno e si perde: un allarme si desta, le azioni precipitano. E il capo del Lanificio lo smembra, fa tutti i direttori responsabili personalmente, della produzione col compratore, del bilancio colla Società; a loro non più stipendi fissi, ma secondo gli utili rispettivi. Col 1.° Gennaio 1880 il lanificio Rossi sparisce dal commercio; vi figurano i singoli direttori come altrettanti industriali, o commercianti privati. In tre anni, del turbamento non rimane più traccia e dell'87 il Lanificio giunge a mezza vita statutaria, avendo pagato il nove per cento ai suoi azionisti, ammortizzato il capitale fisso per 10 milioni, annullate due mila azioni, restituito un decimo.

Alcune cifre. Nel decennio 73-82, si pagarono di utili oltre a 15 milioni, di salari circa 30; dell' '87 la forza idraulica era di cavalli 1370, quella a vapore 1250,

i telai meccanici 1402, quelli a mano 225: dell'88 gli operai erano 5072; dell'89 si produssero pezze quasi 87 mila da 50 metri di tessuti cardati ed altrettanti in lana pettinata: la produzione annua è di circa 20 milioni.

Il Lanificio avrà un limite dello estendersi non del perfezionarsi, dovendo seguire incessantemente ogni progresso tecnico ed economico della industria. Uno capitale è il trasporto della forza a distanza, il quale sostituisce gradualmente la macchina a vapore con la caduta d'acqua sebbene lontana dall'opificio, quindi risparmia il carbone e si rende indipendente dall'Inghilterra, che potrebbe anche non poterne, o non volerne più dare. Del '74 la fune telodinamica cominciò a trasportare a settecento metri 150 cavalli, ma dell'89 venne la elettricità che a Schio e a Rocchette trasportò altre centinaia di cavalli per tratte di più chilometri. Sono i saggi più grandiosi che esistano di questa applicazione della scienza nuova.

E così *on reviens aux premiers amours;* la industria scledense ritorna agli aviti torrenti; e se Schio diventò la *Manchester* d'Italia, l'aria, che minaccia anch'essa a diventare di Manchester, ritornerà quella di Schio.

XX.

Istituzioni Operaie.

Tutto ciò però non bastava al sano organismo di un popolo lavoratore, Il Rossi circondò la grande in-

dustria di previdenza, di educazione. di istruzione, mediante un sistema completo di istituzioni operaie. Asili e scuole, società di mutuo soccorso e di cooperazione. società filodrammatica, corpo filarmonico ed altre, le quali si traducono in ordine, equilibrio, benessere. E poichè la vita degli opifici tende ad allentare i vincoli della famiglia, così egli volle procurare all' operaio la casa e con essa lo spirito della famiglia e della proprietà.

Belli quartieri furono da lui eretti a Schio, e poi dalla Società del Lanificio a Rocchette ed a Pieve, con bene adatte abitazioni, linde, arieggiate, tra orti e giardini, in diritte e larghe vie. Perchè questa non è sola filantropia, ma anche speculazione: gli operai si affezionano così agli opifici, facendosi da avventizii stabili, e così crescendo nell' abilità e nei guadagni. Alle istituzioni operaie è devoluto un per cento dell' utile netto del Lanificio, il quale per esempio dell' 89 fu di L. 89291; mentre le scuole e gli asili contenevano 1518 fanciulli. Altre opere meritorie sollevano a Schio la indigenza, come quella delle minestre nella quale ha con altri merito Cesare Garbin.

XXI.

Confronti.

Come nel secolo XVIII, così l' uomo venne nel XIX. Di entrambi nel primo tempo l' industria laniera era depressa: l' uomo la sollevò e la avviò ad altezze inspe-

rate. Le condizioni furono però diverse. Al grande patrizio era alleato il governo col sistema protettore, al grande industriale il governo fu nemico naturale sotto l' Austria, poco curante delle soverchie importazioni quando fummo liberi. Perchè la lotta che da due secoli si combatte non è ancora finita, nè ancora siamo così maturi da sostenerla senza sacrifici.

Ma l' uomo del secolo XIX ha sostenuto questa, come tante altre più intestine difficoltà. I tempi gli offersero le occasioni, la scienza le sue scoperte, la fortuna anche la chioma; ma di questi vantaggi niuno si vale per giungere alle grandi cose, senza il genio, la tenacia, la pronta e rapida azione.

Il Rossi ebbe poi comune col Tron il favore degli uomini e delle cose di Schio. Chè sovra un buon ceppo antico innestarono ambedue l' albero nuovo. Il quale si avrebbe oggi potuto credere che aduggiasse i minori opifici. Invece nulla ne fu. E tuttora i figli di Girolamo Garbin, la vedova di G. B. Conte, i figli di Pietro Cazzola tengono onoratamente la loro posizione industriale rappresentando l' antica Schio con opifici minori ma non meno fiorenti. E se i dati che possiedo non sono anche inferiori al vero per la tristizia dei tempi fiscali, occuperebbero circa 700 operai.

XXII.

Industrie accessorie

Ma altre industrie sorsero a Schio in quest' ultimo quarto di secolo: la fonderia di Silvio De Pretto; gli

scardassi e le cinghie di Giovanni Massoni; i tubetti di carta e le spole di Giuseppe Saccardo; la macinazione delle farine di Giuseppe De Lorenzi; ha il suo ufficio a Schio la cartiera di Francesco Rossi sul Posina ad Arsiero, rilevata dal Rossi dal fallimento della Società che l'aveva eretta. La tipografia con cromolitografia di Leonida Marin è tra le più accreditate della provincia; una prima casa commerciale è il deposito drapperie di Dal Brun e Moscioni; un primo fiorente istituto di credito è la Banca Popolare.

Un grande stabilimento intitolato *Orto*, *Pomario*, *Vigna*, con annesse scuole di pomologia, avea tentato il Rossi in Sant' Orso. Ma l'impresa gli fallì. Comunque sia stata giudicata quell' opera, con pari impetuosità intrapresa e compiuta e poi stroncata e rasa, essa rimane non minore documento dell' uomo dalle idee vaste e dai generosi ardimenti.

XXIII.

Incremento civile.

Con tanto rigoglio di vita doveva Schio crescere di popolazione, di case, di pubblici edifizi, di civiltà edilizia, di comunicazioni rapide. Pare impossibile che Schio nel principio del secolo non avesse strade migliori delle cavallare, o poco più, che lo congiungessero cogli altri paesi. Del '795 il Senato Veneto decretò la strada che lo unisce a Vicenza e al Trentino, detta di Vallarsa, dell' 802

la cominciarono quelli di Schio, del '18 fu compiuta sotto il governo Austriaco, Angelo Casarotto ingegnere (1). Intorno al '20 fu compiuta la pedemontana di Piovene e Thiene. Non soltanto Schio, ma Vicenza in principio del secolo non aveva di notte che la luna, e il lanternino di chi volesse girare le sue vie. Pare impossibile che cento anni fa si accontentassero gli scledensi delle notizie che venivano dalla Serenissima Dominante con la botte d' olio del droghiere, ... (2) e poi delle comunicazioni fatte dai merciai ambulanti al mercato di Vicenza fino alla istituzione della posta a secolo avanzato. Egli è che Schio era allora un mondo a sè, piccolo ma completo, e i suoi cittadini sentivano meno d' oggi il bisogno di uscirne per trovare, di che soddisfare non soltanto alla vita comune, ma nè anche a quella della persona colta e civile.

Ed erano nel 1845 abitanti 5737, del cinquanta 5912, del sessanta 6105, del settanta 8057, dell'ottanta 10749, dell'ottantanove 14744. Come nel XVIII, così nel XIX la popolazione segue la produzione laniera. Case belle si edificano, oltre al quartiere lungo Leogra, da tutte le uscite di Schio, che prolunga così le sue branche verso i monti e verso il piano. La città interna si allarga per quanto può e si decora di sagome e di pittura. Nobili edifici si elevano. Le largizioni private sono senza esem-

(1) Iscrizione in pietra murata in capo alla via già Saréo ora Palestro, mezzo scrostata e presto illeggibile.

(2) Scrivo a memoria per udito dire dai vecchi. Il droghiere era dove oggi l' antica farmacia Saccarde.

pio. San Pietro, con l' atrio nei primi anni del secolo, e con le gradinate poi, così la prima che scendeva dritta di fronte a ingombrare la piazza (1834) come la seconda architetto Meduna, lo compirono le offerte dei singoli cittadini. Nello stesso modo del '42 si atterrarono i portici che ristringevano la attuale via Garibaldi, dell' 89 si allargò la vecchia *piazzola*. Le due navate laterali che diedero a S. Pietro una ricchezza necessaria di luce, di aria, di proporzioni, le edificò il Rossi, architetto Negrin. Il pavimento, le statue, le pitture, l'organo, li procurarono i cittadini col Rossi. Le case dintorno la Chiesa e la scala le demolirono i cittadini (1) col Rossi: la Chiesa di Sant' Antonio bella opera del Negrin, l' edificio delle scuole ed asilo comunale, il Macello furono eretti dal Rossi: il nuovo cimitero è già fatto se non compiuto, a spese del comune e dei cittadini, architetto G. B. Saccardo. L' aquedotto pubblico inaugurato nel 1871 lo fecero G. B. Garofolo, Antonio Toaldi, Almerico da Schio, ed in seguito anche l' ing. Carlo Letter, a spese del Comune e dei cittadini. Che se in tutte codeste opere la munificenza del Rossi è unica, con fede ed amore non disuguali vi figurano lungo tutto il secolo i concittadini di Schio. Piacemi di essi ricordare anche Don Michele Saccardo morto nel 1875, apostolo di ogni opera bella, per la cui iniziativa ardente e tenace il pubblico aquedotto fu intrapreso.

(1) Furono le oblazioni 45176 Lire delle quali Baldassare Boschetti per Lire 5000, Domenico Maddalena per Lire 4000, Domenico Panciera, per L. 3000, Giac. Ballarin 3000, fratelli Schio 3000, Alessandro Rossi 20000.

XXIV.

Vapore, Elettricità.

E il telegrafo e la ferrovia e il telefono dovevano pure trovare da noi rapide applicazioni. Del '76 una ferrovia lega Schio con Vicenza per Thiene; dell'85 una ferrovia economica, architetto G. B. Saccardo, descrive un arco che abbraccia il Summano, le valli del Leogra e dell' Astico. Il telegrafo dal '60 circa riunisce Schio alla rete del mondo, il telefono fa tutt' uno di Pieve, Torre, Rocchette, Arsiero, e della stessa Vicenza al Cotonificio Rossi fuori porta Monte.

E dalla illuminazione a petrolio si saltò a piè pari alla incandescenza elettrica. Nè posso qui sottacere il nome di Luigi Cazzola che diede un primo saggio di illuminazione elettrica della parte inferiore della via Palestro nel Giugno dell'83 con forza tratta dal suo opificio. Il Rossi aveva il primo in Italia illuminato col gaz le sue fabbriche prima del 70, e si parlava dell'estendere la canalizzazione in città: ma la spesa ritenne e fu bene. Sino dai primi costruttori dell' aquedotto la derivazione della sorgente di Valbona sotto S. Caterina del Tretto era stata progettata, ma solo la infezione tifoide dell'86 attribuita all' acqua del Gogna derivata nell'aquedotto, ne affrettò la esecuzione che fu deliberata nell' 88. Allora il Cazzola proporre si profittasse della caduta dalla sorgente al recipiente

di Poleo per la illuminazione elettrica della città. Erano 34 litri per secondo cadenti da 322 metri circa, cento cavalli utili. L'impresa fu affidata agli ingegneri Reinacher ed Ott, che in agosto 89, la diedero eseguita. Così Schio ebbe ad un tempo per le sue vie acqua a dodici gradi di sorgente montana e lampade Edison. Opera unica nel genere per l'abbinamento dei due effetti e per le condizioni meccaniche del problema.

XXV.

Beneficenza pubblica.

Fu detto nel secolo scorso che poveri a Schio non si vedevano (1) ed era quasi sempre vuoto l'ospitale. Oggi non è così: e se la piaga del pauperismo pare minore che in altri luoghi, non cessa però dall'esistervi malgrado la beneficenza, e più malgrado il lavoro. Di questo dissimo, dell'altra diciamo ora.

L'ospitale di San Francesco ebbe origine dai legati di Cristoforo e Francesco Baratto, 1595-1599, e fu prima in Corobbo dove oggi è la Pretura e si vede ancora la facciata della Chiesa annessa e una iscrizione che lo ricorda. Ebbe nel corso dei tempi eredità e legati che accrebbero la sua sostanza, ma più ebbe vicende che la falcidiarono. Del '74 il dono di Lire 5000 di rendita del senatore Rossi ristorò la sua azienda. Da 14 letti a cui

(1) Relazione 8 giugno, 1765, già citata.

era ridotto prima del 30, cresciuti poi a 24 e a 37, oggi può disporre di 94. É in via di progresso sotto ogni aspetto; ha una sostanza depurata di 339 mila lire.

L' *Ospitale degli Esposti* ebbe origine prima del quattrocento e forse del trecento, quando si istituì la Compagnia dei Battuti che lo aveva in amministrazione e si chiamava allora *Hospitale Domus Dei.* Era presso l'attuale chiesa di San Giacomo detta ancora dell' Ospitale. Si concentrò con l'ospitale infermi e con altre opere pie nel 1823: sovviene a poveri, a trovatelli, dota annualmente cinque nubende. Impoverito da antiche malversazioni nel 1889, aveva uua sostanza depurata di 44 mila lire.

La *pia opera di carità* fondata nel 1576, già *Compagnia della Santissima Carità della Terra di Schio,* questuava e sussidiava infermi poveri. Del '649 la eredità di Don Lorenzo Noris la obbligò a una grazia dotale di 25 lire annue. Dell' 807 fu concentrata con le altre nella Congregazione di Carità, e del '18 le sue rendite unite ad altre oblazioni fondarono la *Casa di Ricovero,* continuando i medicinali a malati poveri. Al 31 dicembre 1889, la sostanza depurata era di 56 mila lire.

Identico scopo ebbe la *Commissaria Ferrante,* devoluta pure alla Casa di Ricovero. Non se ne conosce la origine: fatto inaudito, si perdettero i documenti e rimasero i fondi. Asse nitido nel 1889 passa le lire settemila.

La *Casa di Ricovero* istituita nel 1818, dopo la morìa tifosa del '15, '16, '17, a San Francesco accanto all' Ospitale, con le rendite dette prima, più un legato di

Don Damiano Dalla Piazza 1812; ebbe allora 20 posti. Il suo stato economico permise un migliore trattamento nel '52, e nel '54 un nuovo locale con 42 letti per merito di Don Michele Saccardo. Del 55 ospitò degli orfanelli. Le elargizioni continuarono; di queste citiamo la sostanza lasciata da Lucia Tamburini-Costalunga, 1863, con 20 mila lire in specialità agli orfanelli, costituendo loro il primo patrimonio e meritando che la istituzione si chiamasse *Casa di Ricovero con orfanotrofio Tamburini-Costalunga.* Alessandro Rossi nel '68 assicurò alla propria morte lire 30 mila all'Orfanotrofio e 20 mila alla Casa di Ricovero. Altre eredità ebbe, tra le quali la cospicua di Caterina Rubini-Scomason, e la metà degli utili del Monte di Pietà Bevilacqua. Verso il 1880 per cause diverse decadeva. Ma il Rossi intervenne ed eresse apposito edificio per l'orfanotrofio, architetto Carlo Letter figlio del compianto medico e filantropo G. B. Letter: nel 1889 contavano 44 posti il Ricovero, 40 l'orfanotrofio. Sostanza depurata 284 mila lire.

Nel 1872 Giovanni Bevilacqua fondava con testamento un *Monte di Pietà* a scopo di giovare alla classe miserabile, autorizzando la Congregazione di Carità a devolvere metà degli utili come fu detto. Il *Monte di Pietà Bevilacqua* fu eretto a corpo morale nel '73. Morta la vedova usufruttuaria del '77 veniva aperto nel '78. Attivo depurato lire 128 mila.

Così i poveri di Schio possiedono un capitale netto di lire 854 mila.

XXVIII.

Coltura nel secolo XIX.

Ma *de solo pane non vivit homo*, nè la civiltà solo delle mercedi e della carità. Anche in questi ultimi cento anni uomini ebbe Schio che rappresentarono la scienza e le lettere, e contribuirono alla sua coltura e alla sua fama. Certamente che alla storia locale sono i primi più importanti che i secondi, per quanto degnissimi; ma io dirò di tutti che mi vennero a cognizione (1).

Girolamo Barettoni m. 1807 direttore delle miniere per la Repubblica uomo di varia cultura, amico del geologo Giovanni Arduino compose una raccolta di marmi e di fossili, ed una degli oggetti antichi trovati nei dintorni, tra i quali primeggiavano le medaglie (2). Il Museo Barettoni ora pur troppo è ridotto a reliquie che i nipoti conservano cogli avanzi pure di una bella libreria.

(1) Non ho prima nominato tra gli uomini illustri di Schio *Fra Giovanni* detto *da Schio* di famiglia, perchè i documenti e i cronisti contemporanei lo dicono di Vicenza. Nè ora *Ambrogio Fusinieri* fisico, che nacque, visse e morì a Vicenza dirò di Schio, perchè suo padre lo era. Tanto sarebbe, anzi a più forte ragione dire di Schio Antonio Fogazzaro, perchè i suoi avi erano tra i più riputati lanajuoli di Schio nel secolo scorso, il bisavolo Antonio fabbricò nel 1810 il più bel palazzo architettonico che ancora sia a Schio, tuttora della famiglia, architetto Carlo Barera, che lo fu pure di casa Garbin, e fu fratello dell'esecutore del pronao di San Pietro Angelo Barera nonno materno di Antonio Fogazzaro. Vicenza, dei Fusinieri dei Fogazzaro ringrazia Schio, ma ora sono suoi.

(2) Maccà Storia del territorio vicentino, t. XI, pag. 68.

Pietro Maraschin n. 1774 m. 1825, meritò lode di sommo geognosta e di geologo acuto specialmente per le sue osservazioni sulle rocce del vicentino delle quali compose una raccolta, e un *saggio* sulla loro formazione. Viaggiò per iscopo di studio Italia, Francia, Inghilterra; appartenne a molti corpi scientifici; fu corrispondente dei dotti più illustri tra i quali Cuvier e Humboldt (1). Archivista del Comune, trascrisse con diligenza i documenti della storia patria che il nipote Francesco Rossi in parte ha pubblicato.

Dell' abate Carlo Bologna m. 1842, prefetto degli studii nel Seminario di Vicenza, fu detto nessun scrittore latino del suo tempo poterglisi paragonare (2).

L' ab. Gaetano Dalla Piazza n. 1768, m. 1844, tradusse Pindaro, lavoro che rimase inedito; tradusse Dante in esametri latini, editi a Lipsia per cura di Carlo Witte nel 1848, lodati per fedeltà nel concetto e purezza di forma.

Antonio Toaldo e Antonio Tamburini nella prima metà di questo secolo trattarono, nella forma accademica del tempo, il componimento in versi; il primo purista, amico del Cesari, è autore del X Canto dell' *Esopo* (3); il secondo si inspirò anche ai fatti civili, o scientifici contemporanei. Del '41 dedicò un' ode all' Arago per il pozzo artesiano di Grenelle che fu stampata dal Didot;

(1) Francesco Bassani. Parole a ricordo di Pietro Maraschin e Lodovico Pasini.

(2) Antonio Cesari. Melchiori, Memorie di Schio alla pag, 57.

(3) Esopo, poema giocoso in Canti XII. Venezia, Picotti, 1828.

un'altra del '24 quasi improvvisata *nel reale giardin di Torino* finisce con questa notevole strofa:

> A voi forti Sabaudi, a voi sia dolce
> Trattar la spada; vostra gloria è questa:
> Il braccio vostro, che Amor patrio desta,
> La Speme Itala folce. (1)

Anton Maria Cannella ingegno forte e bizzarro, le cui poesie e lettere (2) ritraggono i tempi e lo spirito originale. Lo stile è più disinvolto dei precedenti, sentito, fluente, peccato lo guasti qua e là la mitologia. Le lettere sono interessanti per i contemporanei che nomina, le vicende stranissime, lo stile sciolto e corretto.

Marziale Reghellini n. 1757, autore di parecchie opere storico-filosofiche sulla frammassoneria e le religioni dalle quali provenne, mosaica, cristiana, egiziana. Molto ingegno e molta dottrina, con poco ordine. Morì a Bruxelles nel 1853 in un ospizio di mendicità (3).

Arnaldo e Clemente Fusinato, l'uno m. nel 1888 l'altro nel 1876, ci rammentano quell' epoca di illusioni generose che fu il quarant' otto, quando l'austriaco si ritraeva dalle nostre terre davanti ai canti patriotici e vi ritornava pochi mesi appresso col ferro e col fuoco. Un corpo franco si formò per opera dei due fratelli che guardò qualche tempo il confine, e combattè poi a Vicenza e a

(1) Poesie di Antonio Tamburini. Padova, Sicca, 1841 e 1846.
(2) Lettere e poesie di Anton Maria Cannella da Schio, raccolte e pubblicate per cura di Don Giacomo cav. Bologna.
(3) Giovanni da Schio. Memorabili (inediti) — Larousse Vocabolario. — Benazmoegh Storia degli Esseni.

Venezia, dove pure morirono da Schio Girolamo Laita e Liberale Panella. Nè fino al '66 cessarono i Fusinato, e Clemente particolarmente, dal cospirare e dal soffrirne persecuzioni. Arnaldo fu geniale scrittore di versi; argomenti locali trattò con lepore, patriottici con passione; interpretò sempre il sentimento dei contemporanei così da essere per un mezzo secolo uno degli autori più popolari d'Italia.

Lodovico e Valentino Pasini fratelli, uomini di scienza e di stato (1).

Lodovico n. 1804, m. 1870, geologo, studiò il Vicentino, le Alpi venete e lombarde, gli Appennini, l'Italia, della quale compose una delle più complete collezioni di rocce e di fossili che ne rappresentino la geologia; il nipote Eleonoro la regalò al Museo di Vicenza. Fu parte principale in quasi tutti i congressi scientifici italiani dal '39 al '48; del Veneto Istituto di scienze nei suoi primordi; del governo di Venezia nel '48 e '49. Relegato poscia a Schio rappresentava davanti ai suoi concittadini l'uomo sapiente di tutto, la memoria archivio, l'epigramma fine, la equanimità. Dopo il '66 vicepresidente del Senato, vicepresidente del Comitato per la carta geologica d'Italia, ministro dei lavori pubblici. Egli lasciò a Schio una libreria ricca delle opere più pregevoli ed importanti che abbia la scienza e la letteratura, libreria che

(1) Nel discorso letto io aveva compendiato i titoli di benemerenza nazionale con queste parole: *per le scienze sociali e per le naturali illustri nel mondo, con l'ingegno e con l'operosità contribuirono al risorgimento d'Italia*: specificando poi la collezione e la libreria.

il nipote Eleonoro conserva ed accresce. Fu precipuo fondatore nel '28 del Casino di lettura, e nel '36 del teatro sociale. Scrissero di lui il Lampertico, il Pirona, il Bassani, il Busati.

Valentino n. 1806, giureconsulto ed economista; col fratello tra coloro che prepararono e condussero la prima riscossa; combattè l'Austria negli scritti e nella diplomazia: professore di diritto costituzionale a Firenze; deputato nel primo parlamento italiano tra i più autorevoli; plenipotenziario del governo a Parigi del '61, suo rappresentante al Congresso di Statistica a Berlino del '63, morto del '64. Di lui il Bonghi nel libro: *La vita e i tempi di Valentino Pasini.*

Una libreria lasciò pure a Schio Giovanni da Schio, che il figlio Almerico conserva ed accresce. Contiene libri del quattrocento, cinquecento e seicento, una raccolta di poeti, una di riviste, una di stampe antiche. Una raccolta di libri interessanti la storia locale, ha messo insieme Don Giacomo Bologna, diligente autore ed editore di molte notizie patrie, morto nel 1888. Di essa prese possesso il Comune erede. Nè voglio scordare Giacomo Melchiori autore di un lavoretto *Memorie storiche di Schio*, e cultore della meteorologia; nè Valentino Pupin che insieme al maestro suo Giovanni Busato decorò dipingendo le nostre chiese, o rinnovate, o restaurate.

Un segno notevole della cultura scledense fu anche il *Leogra* giornale di scienze, lettere ed arti, sorto nel 1880, cessato nell' 82.

E vorrei oggi sperare che il filo di tante nobili tra-

dizioni non si rompesse. Se illustri comuni di Italia, come Firenze, Pisa, Venezia, fiorirono di lanaiuoli, di setaiuoli, di commercianti, non sarebbe io credo cresciuta la loro potenza, senza la cultura di che furono a un tempo fari luminosi. Questo rendono oggi men facile le mutate condizioni del lavoro, della politica, del mondo tutto. La industria era nella famiglia, la politica nella città, il suo mondo il cittadino lo aveva dentro le mura. Oggi la industria grande dissolve la famiglia, gli stati soppiantano le autonomie cittadine, il vapore, la elettricità dissiparono le città nel mondo. E tutto ciò è male che accompagna il bene del progresso. È male che le città sentano meno sè medesime, e perdano il carattere che informa una attività indipendente. È male come negli individui, i quali scordino di essere uomini perfettamente eguali a tutti gli altri, e valere da sè non soltanto per i muscoli delle braccia, ma per il cervello e pel cuore. E come è in basso nella scala sociale l'individuo macchina, per quanto perfetta, così non è alta nella gerarchia civica la città opificio, per quanto meravigliosa.

Vedemmo come un bene inteso spirito dei tempi abbia provveduto ad una parte del male, forse la prima, che è la igiene del popolo operaio. Ma il mondo non si compone di soli operai, ma di ingegneri, legisti, amministratori, pubblici funzionarii, uomini di scienza e di lettere, di Chiesa e di Stato. Tutto questo a Schio vedemmo per lo passato, ritornerà io spero, nell'avvenire. Me ne affidano le persone illuminate che siedono al governo della pubblica cosa. È già sul tappeto la istituzione di

un ginnasio inferiore il quale permetta a Schio i principii dell' insegnamento classico, più largamente che ora non si possa; è *in fieri* la istituzione di una raccolta civica che aduni libri, manoscritti, oggetti i quali valgano per la illustrazione della nostra Terra, e dieno occasione agli studii che la resero in altri tempi onorata.

La Deputazione veneta di Storia patria non ha trovato a Schio gran fatto di storia antica: ne la compensi la moderna; ne la compensino i gloriosi documenti che il presente prepara alle istorie dei posteri.

ALMERICO DA SCHIO.

R. DEPUTAZIONE VENETA

DI

STORIA PATRIA

Ufficio di Presidenza

Presidente

LAMPERTICO FEDELE, senatore del Regno (scade 30 Settembre 1893).

Vicepresidenza

BAROZZI comm. NICOLÒ (scade 30 Settembre 1893).
PIETROGRANDE cav. GIACOMO (scade 30 Settembre 1893).

Consiglieri

BERCHET comm. GUGLIELMO (scade 30 Settembre 1892).
BERTOLDI cav. ANTONIO (scade 30 Settembre 1892).
DE LEVA comm. GIUSEPPE (scade 30 Settembre 1893).
PERTILE comm. ANTONIO (scade 30 settembre 1893).
PREDELLI prof. RICCARDO (scade 30 settembre 1893).
STEFANI comm. FEDERICO (scade 30 Settembre 1893).

Soci ordinarii

Bailo Luigi . . . . *Treviso*
Barozzi Nicolò . . . . *Venezia*
Berchet Guglielmo . . . . *Venezia*
Bertoldi Antonio . . . . *Venezia*
Bertolini Dario . . . . *Portogruaro*
Bortolan ab. Domenico . . . . *Vicenza*

Brentari Ottone . . . . *Bassano*
Bullo Carlo . . . . *Chioggia*
Caccianiga Antonio. . . . . *Treviso*
Castellani cav. Carlo . . . . *Vicenza*
Cipolla Carlo . . . . *Verona*
De Leva Giuseppe . . . . *Padova*
De Stefani Stefano . . . . *Verona*
Favaro Antonio . . . . *Padova*
Fincati Luigi. . . . . *Venezia*
Galli Roberto . . . . , *Venezia*
Giuliari mons, Gio. Batt. Carlo . . . . . . *Verona*
Gloria Andrea . . . . *Padova*
Joppi Vincenzo . . . . *Udine*
Lampertico Fedele . . . . *Vicenza*
Manzano (di) Francesco . . . . *Udine*
Marinelli Giovanni . . . . *Padova*
Molmenti P. Gherarao . . . . *Venezia*
Morsolin Bernardo . . . . *Vicenza*
Occioni Bonaffons Giuseppe . . . . *Venezia*
Pellegrini ab. Francesco . . . . *Belluno*
Pertile Antonio . . . . *Padova*
Pietrogrande Giacomo. . . . . *Este*
Predelli Riccardo . . . . *Venezia*
Stefani Federico. . . . . *Venezia*
Tessier Andrea . . . . *Venezia*

Membri Onorari

Alvisi Gian Giacomo . . . . *Feltre*
Berti Domenico . . . . *Roma*
Boldù Roberto . . . . *Venezia*
Bonnal Edmondo . . . . *Parigi*
Bonghi Ruggero. . . . . *Roma*
Caffi Michele. . . . . *Padova*
Camuzzoni Carlo . . . . *Verona*
Cantu Cesare. . . . . *Milano*
Carniel Antonio, ... *Feltre*
Carutti di Cantogno Domenico . . . . *Roma*

Casalini Gio. Bat. . . . . *Rovigo*
Colleoni Gualdino . . . . *Vicenza*
Cittadella Vigodarzere co. Gino . . . . . . *Padova*
De Prà Pietro . . . . *Belluno*
De Vit. ab. Vincenzo . . . . *Palermo*
Fabretti Ariodante . . . . *Torino*
Ferry Giulio . . . . *Parigi*
Fichert Giulio . . . . *Bruxelles*
Gregorovius Ferdinando . . . . *Roma*
Heyd Guglielmo . . . . *Stuttgart*
Manno Antonio . . . . *Torino*
Manfrin Pietro . . . . *Roma*
Mayor Enrico . . . . *Londra*
Mommsen Teodoro . . . . *Berlino*
Orford Orazio . . . . *Londra*
Pavan ab. Antonio . . . . *Treviso*
Pecile Gabriele . . . . *Udine*
Pinton Ptetro . . . . *Roma*
Rosa Gabriele . . . . *Brescia*
Rossi sen. Alessandro . . . . *Schio*
Rubini Ferdinando . . . . *Rovigo*
Ruskin Giovanni . . . . *Oxford*
Schupfer Francesco . . . . *Roma*
Simonsfeld Enrico . . . . *Monaco*
Tabarrini Marco. . . . . *Roma*
Tommasini Oreste . . . . *Roma*
Tessier Jules . . . . *Parigi*
Villari Pasquale . . . . *Firenze*

Corrispondenti Interni.

Allegri Marco . . . . *Venezia*
Barichella Vittorio . . . . *Vicenza*
Battistella prof. . . . . *Udine*
Bellemo Vincenzo . . . . *Chioggia*
Berchet Federico . . . . *Portogruaro*
Bernardi mons. Jacopo . . . . *Venezia*
Biadego Giuseppe . . . . *Verona*

Buzzati Augusto . . . . *Belluno*
Camavitto ab. Luigi . . . . *Castelfranco*
Chilesotti Oscar . . . . *Bassano*
Cipolla Francesco . . . . *Verona*
Contin Antonio . . . . *Venezia*
Dall'Acqua Giusti Antonio . . . . *Venezia*
Degani mons. Ernesto . . . . *Portogruaro*
Fapanni Francesco . . . . *Venezia*
Fantoni Gabriele . . . . *Venezia*
Fradeletto Antonio . . . . *Venezia*
Fogazzaro Antonio . . . . *Vicenza*
Giomo Giuseppe . . . . *Venezia*
Levi Cesare Augusto . . . . *Venezia*
Luciani Tomaso . . . . *Venezia*
Matscheg ab. Antonio . . . . *Venezia*
Maddalena Domenico . . . . *Schio*
Marcello Andrea . . . . *Venezia*
Marchesi . . . . *Adria*
Medin Antonio . . . . *Padova*
Musatti Eugenio . . . . *Padova*
Nani-Mocenigo Filippo . . . . *Venezia*
Nicoletti ab. Giuseppe . . . . *Venezia*
Padovan Vincenzo . . . . *Venezia*
Papadopoli Nicolò . . . . *Venezia*
Pirona Andrea . . . . *Udine*
Prampero (Di) Antonino . . . . *Udine*
Prosdocimi Alessandro . . . . *Este*
Roberti Tiberio . . . . *Bassano*
Rumor Sebastiano . . . . *Vicenza*
Rossi Vittorio . . . . *Venezia*
Schio (Da) Almerico . . . . *Vicenza*
Saccardo Giovanni . . . . *Venezia*
Santalena Antonio . . . . *Treviso*
Scola Bartolomeo . . . . *Vicenza*
Sgulmero Pietro . . . . *Verona*
Sommi Picenardi Guido . . . . *Venezia*
Soranzo Girolamo . . . . *Venezia*
Soranzo Camillo . . . . *Venezia*
Tassini Giuseppe . . . . *Venezia*

Vecelli ab. Antonio. . . . . *Feltre*
Vianello Pietro . . . . *Treviso*
Wolff Alessandro . . . . *Udine*
Wiel Taddeo. . . . . *Venezia*
Zorzi Alvise . . . . *Cividale*

Corrispondenti esterni

Ambrosi Francesco. . . . . *Trento*
Ancona (D') Alessandro . . . . *Firenze*
Arneth Alfredo . . . . *Vienna*
Armingaud (D') I. . . . . *Parigi*
Bazzoni Augusto . . . . *Vienna*
Boni Giacomo . . . . *Roma*
Bertolotti Antonio . . . . *Mantova*
Bizzarro Paolo . . . . *Gorizia*
Caprin Giuseppe . . . . *Trieste*
Ceresole Vittorio . . . . *Venezia*
Cerutti Antonio . . . . *Milano*
Cheney Edoardo . . . . *Londra*
Cian Vittorio. . . . . *Palermo*
Cornet Enrico . . . . *Vienna*
Draka Riccardo . . . . *Londra*
Foucard Cesare. . . . . *Firenze*
Friedman Carlo . . . . *Parigi*
Gortani. . . . . *Zuglio*
Gherardini Gherardo . . . . *Pisa*
Gregorutti Carlo. . . . . *Monfalcone*
Hortis Attilio. . . . . *Trieste*
Lamansky Vladimiro . . . . *Mosca*
Ljubic' Simeone . . . . *Zagabria*
Malamani Vittorio . . . . *Roma*
Malaguzzi Valeri Ippolito. . . . . *Modena*
Mantovani Dino. . . . . *Ascoli*
Maldini Galeazzo . . . . *Roma*
Marsich Angelo . . . . *Trieste*
Masi Ernesto. . . . . *Firenze*
Monticolo Gio Batt. . . . . *Roma*

Papa Ulisse . . . . *Brescia*
Pasolini Pier Desiderio . . . . *Ravenna*
Portioli Attilio . . . . *Mantova*
Rawlison Enrico . . . . *Londra*
Sathas Costantino . . . . *Venezia*
Sickel Teodoro . . . . *Vienna*
Yriarte Carlo. . . . . *Parigi*
Yube Romualdo. . . . . *Pietroburgo*
Zahn Giuseppe . . . . *Graz*
Zeller Giuseppe . . . . *Parigi*
Zonghi mons. Aurelio . . . . *Sanseverino*